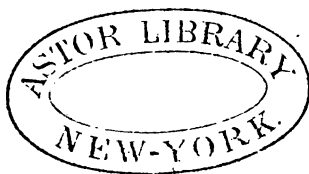
LA GEOGRAFIA

DESCRITTIVA

ESPOSTA

AI GIOVINETTI

PISA
TIPOGRAFIA NISTRI
1842

A SUA ECCELLENZA

LA SIGNORA

LUISA DE' PRINCIPI CORSINI

DUCHESSA DI CASIGLIANO

NATA SCOTTO

Non poche sono ai dì nostri, Onorevolissima Signora, quelle madri, le quali fatte omai certe che le tendenze dell'animo sieno pressochè tutte originate dagl'impulsi avuti nella prima età della vita, tengono per grande dolcezza il vegliar da se stesse alla educazione primaria dei figliuoli, e

si dilettano di trattenerli amorosamente talora con piacevoli racconti adatti a instillare nel tenero cuore i germi della virtù, talora con ammaestramenti ordinati a far bello lo spirito di utili cognizioni senza stancare la memoria, nè affaticare l'ingegno. Degni di lode sono adunque a buon diritto i tempi presenti, i quali fra le altre cose di cui possono a dir vero menar vanto, contano ancora siffatto avanzamento di civiltà. Di questa lode, Egregia Signora, può stimarsi onorata anche la sua persona; imperciocchè tante sono le cure che Ella sostiene quotidianamente per Amerigo suo, tanti i pensieri per vantaggiare l'istruzione di lui, tanta la vigilanza affinchè l'opera de' precettori non gli torni, come avvien bene spesso, d'equivoca utilità, che fra le madri stesse sollecite della educazione de' figliuoli non molte certamente son quelle che possano in questa degna

opera emularla. Quanto asserisco mi è grato di avvalorare col Trattatello geografico che or mando fuori, facendomi un debito di indirizzarlo ed offerirlo a Lei. Scritto coll'unico intendimento di mettere sotto i suoi occhi un modo semplicissimo di esporre la Geografia a' fanciulli, esso viene in luce dopo aver servito come di guida a' suoi dialoghi con Amerigo intorno a questa materia. Vero è che fatto proposito di renderlo pubblico per le stampe, ho stimato che fosse prezzo dell'opera ampiarlo ed arricchirlo di molte cose confacenti a' bisogni delle nostre scuole: il che mi sono studiato di fare senza dipartirmi da quel metodo d'insegnamento analitico che tanto mi valse per comporne, a così dire, il primo nucleo. Frattanto se questa Operetta tornerà utile, com'io confido, alla istruzione de' fanciulli, le madri dovranno saperne buon grado a Lei e ad Amerigo

suo: il quale, poichè lo vidi fornito d'ingegno svegliato e di dolcezza d'animo, seppe condurmi a sostenere di buon grado una fatica giovevole alla sua istruzione. Voglio dire con ciò che la compilazione di questo libro lungi dall'avermi recato fastidio, mi è stata sopra ogni credere dilettata; e sebbene tanto di tempo abbia richiesto da me quanto ne ho tolto a più graditi studi, nullameno or che mi è dato vederlo compiuto, cioè condotto a quel termine che non voglio nè debbo oltrepassare, mi reputo ancora assai fortunato di avere dàto mano ad esso. Grande è la copia delle opere didascaliche che si fanno tuttogiorno di pubblica ragione in Italia; ma è grande altresì la povertà in cui ci troviamo di facili e piani trattati pei quali si possano istruire i fanciulli nelle più ovvie cose scientifiche. Non dovremmo scordare che molte sono le parti della Filosofia naturale

da cui possono aversi facili e chiari argomenti per trattenere utilmente i giovinetti. Bisognerebbe adunque che gli studiosi delle Scienze fisiche, preso incitamento dalla tendenza del secolo (il quale avanzandosi ogni giorno più dal bene nel meglio si vede principalmente rivolto a rendere più agevole e più universale l'istruzione), si facessero a raccogliere quanto la loro dottrina può offerir di più semplice, e non sdegnassero di comporre quei trattatelli che sono veramente adattati ad avviare i giovinetti a più gravi studi. Fo voti che il mio qualsiasi lavoro intorno alla Geografia descrittiva, astronomica, fisica e politica serva come d'impulso a sì lodevole opera, e valga a far sorgere fra noi altri libri meglio accomodati alla intelligenza dei giovinetti ed ai bisogni dell'universale: fo voti altresì che Amerigo cresciuto un giorno al decoro della patria ed all'onore della

sua famiglia, si giovi dei mezzi di che insieme allo splendore della nascita la fortuna gli è stata ben larga, per promuovere questi primi studi, i quali tanta parte hanno ne' progressi ulteriori della mente.

Ho l'onore di farle divotissima riverenza, e di protestarmi col più profondo rispetto

Di Lei, Onorevolissima Signora,

Pisa il dì primo Giugno 1842

Osseq. Obb. Servitore
F. CORRIDI.

RAGIONE DELL'OPERA

La Geografia ove si consideri nel modo più generale, e nelle sue diverse parti, la descrittiva, l'astronomica, la fisica, la politica, non deve aversi soltanto come necessaria per coloro che applicano l'animo agli studi, ma deve tenersi altresì come ottima per la educazione civile d'ogni bennata persona. Ed in vero la Geografia in quanto descrive i paesi, le città, i mari, i fiumi, i monti della terra, in quanto ragiona intorno alla figura ed ai movimenti di essa e intorno alle sue relazioni col cielo, in quanto narra i fenomeni portentosi che accadono nella terra stessa, non che nell'atmosfera da cui è circondata, e fa noti i vari ordini in cui vengono divisi tutti gli esseri della natura, in quanto espone la condizione delle società civili, l'origine degli stati, la diversa forma de' governi, la maniera di vivere de' popoli, i loro costumi, le loro arti, il loro commercio e le

istituzioni pubbliche rivolte al bene dell'umanità, è veramente quella scienza che giova a comporre l'idea più vera che ci è dato acquistare del *mondo* (1).

Piena la mente di questo vastissimo oggetto della Geografia e dell' alto suo fine, non so dire con quanto amore io abbia preso a distendere il breve Trattato che oggi esce in luce. Tantopiù che avendo assai conversato a Friburgo col benemerito Padre Girard autore dell'aurea lezione preliminare di Geografia intitolata « Spiegazione della Pianta di Friburgo » (2), ed a Losanna coll'illustre signor Gauthey Direttore della Scuola normale del cantone di Vaud, intorno al modo più utile di esporre la Geografia ai giovinetti, ed avendo inoltre osservate nella Svizzera, nella Francia e nell'Inghilterra non poche scuole ove l'insegnamento di questa Scienza è tenuto nel debito onore, mi giova sperare di avere scritto il Trattato per modo da non essermi affatto demeritato l'approvazione degli uomini periti nella Pedagogia.

Io mi son mosso dal concetto del Padre Girard, cioè che le prime lezioni di Geografia debbano starsi tutte nell'esame e nella descrizione del paese nativo. L'Alunno che si fa a studiare la Geografia deve in prima, egli dice, osservare le cose che gli stanno dappresso; osservare la città da'luoghi più eminenti per distinguerne tutte le parti; quindi scendere ad esaminarne la pianta aiutato da una spiegazione, la

quale gli giovi a riconoscere distintamente quelle parti medesime nelle loro indicazioni, ed il grande nel piccolo. Per altro io tengo che l'Alunno debba innanzi tutto osservare diligentemente la casa da lui abitata, affine d'intendere coll'aiuto del Maestro in qual modo la casa medesima possa rappresentarsi in disegno, e come per questo disegno chiamato *pianta della casa*, sia dato conoscere tutte le interne divisioni e scompartimenti di essa. Nè ciò basterà per l'oggetto cui mirano queste prime nozioni; bisognerà inoltre che il Maestro si adoperi di far conoscere all'Alunno, in quel modo appunto che si espone nella prima lezione del mio Trattato, come la pianta ritragga le giuste proporzioni della casa. Ciò fatto caderà in acconcio tener proposito della situazione della casa rispetto agli oggetti esteriori, mostrando come del cortile, del giardino, delle strade stesse che circondano la casa sia possibile disegnarne la pianta. Allora sarà facile persuadere l'Alunno che della città intera, e di una campagna presa dentro certi confini, possono farsi rappresentazioni analoghe alle piante disegnate sotto a'suoi occhi dal Maestro. La pianta della città dovrà essere studiata parte a parte: parte a parte dovrà essere osservata anche la carta topografica dei dintorni di essa: vuolsi però che l'Alunno si accerti sul luogo delle strade, dei monti, dei laghi, dei fiumi, dei villaggi e di ogni particolarità indicata sulla carta stessa; il che gli gio-

verà a fargli conoscere le bellezze e le cose più notevoli del suo paese, e intenderà ad un tempo come la carta topografica d'una campagna sia veramente la rappresentazione fedele di quanto esiste sul suolo; egli sarà fatto certo della possibilità di ridurre in piccolo una estensione qualunque di territorio (3). Dal *paese che si vede* e rappresentato dalla *carta topografica* già esaminata, potremo allora passare ai *paesi che non si vedono;* sarà passare dal noto all'ignoto; prima dalla casa scendemmo alla pianta, dal paese alla carta, dal grande al piccolo; or la carta sola dee bastare; l'immaginazione del giovinetto supplirà; egli saprà dalla carta passare al paese, dal piccolo al grande; gli sarà manifesto l'oggetto delle carte geografiche: precedute dalla spiegazione, anzi dalla costruzione della pianta della casa, dalla spiegazione della pianta della città, e da quella della carta topografica de'suoi contorni, l'Alunno intenderà senza stento come le carte geografiche servano a fissare la situazione vicendevole dei luoghi, e a determinare le distanze mediante la *scala;* l'una cosa è legata coll'altra; nullameno la seconda il più delle volte vien trascurata: talchè non pochi giovani, che pure hanno dato opera alla Geografia, ignorano affatto il modo di valersi delle carte per determinare le distanze da luogo a luogo con quelle cautele che bisogna avere presenti per non cadere in errore, e che sono state toccate nella lezione terza (4).

Rispetto ai vocaboli che formano la nomenclatura geografica, dirò che essi vengono spiegati a misura che si presenta l'opportunità di farne uso. Così nella seconda lezione cade di dovere spiegare alcune voci attinenti ai fiumi; nella terza altre voci che si riferiscono alle disuguaglianze del suolo ed alla varia natura de' bacini d'acque; nella quarta e nella settima alcune di quelle attinenti ai mari. Nella ottava poi si espongono in un modo ben semplice le idee che bisogna annettere alle parole sovrano, stato, repubblica, monarchia, confederazione, il che mi apre la via a dire cosa debba intendersi per capitale o metropoli d'uno stato.

Molte di tali voci sono proprie della Geografia fisica; non poche spettano alla Geografia politica. Nullameno non potevasi evitare di darne le definizioni nella Geografia descrittiva; la quale, secondo il metodo da me seguito, prende ad esporre la divisione della superficie della terra ne' diversi stati chè oggi esistono, non già come divisione politica, ma solo come un mezzo giovevole a far conoscere le varie regioni di cui la superficie della terra si compone, le loro partizioni territoriali, i mari da cui sono bagnate, le isole che si trovano in questi mari medesimi, i monti, i laghi, i fiumi, infine le città principali che ogni stato contiene (5). I confini degli stati vengono designati indipendentemente dalla loro posizione astronomica, cioè accennando solo gli stati

limitrofi, e i mari da cui sono conterminati. Di questa guisa ognun vede che in quella parte intitolata *Geografia descrittiva* si comprendono molte cose che veramente spettano alla Geografia fisica particolare e propria di ciascun paese. Vuolsi però che lo studio di questa prima parte (la quale in vero è la parte fondamentale, perchè ci pone in istato di conoscere la superficie della terra), sia fatto dall'Alunno con ogni diligenza possibile sulle carte geografiche, affinchè tutte le particolarità, dirò di figura e di situazione, giungano per gli occhi alla mente. Sarà d'uopo dipoi che l'Alunno renda conto del suo studio sia ritrovando sulla carta gli stati, le provincie, le città, i monti, i mari, le isole, i fiumi, i laghi che il Maestro gli avrà indicati, sia ripetendo oralmente siffatte cose senza l'aiuto della carta stessa. Non sarà disutile che l'Alunno si accinga a ritrarre le carte di sua mano tenendo il modello presente, e poi anche senza di esso. Vuolsi però che tale esercizio non venga pretratto di troppo, come si usa appunto in alcune Scuole della Svizzera, dacchè l'utile non compensò mai della fatica e del tempo che vi s'impiega. Esercizio utilissimo, e ch'io non saprei bastevolmente raccomandare ai Precettori, quello si è de' viaggi, a così dire, che possono farsi sopra una carta geografica seguitando le strade che vi si trovano indicate, o seguitando i fiumi, o traversando i mari, prendendo come punti di fermata questa

e quella isola, o in fine costeggiando un paese per osservarne parte a parte il littorale. Io mi sono convinto che questa è la via più sicura e la meno scabrosa per condurre i giovinetti alla perfetta cognizione della Geografia.

La prima carta geografica da mostrarsi all'Alunno dovrà esser quella dello stato cui egli appartiene; e ciò non solo perchè dalle cose che più sono vicine a noi dee muovere ogni ricerca, ma ben anche perchè la Geografia del proprio paese riesce assai gradevole a tutti, e perchè dovendo essere esposta con special cura, accennando ogni particolarità, giova a porre in chiarissima luce l'utilità e la bellezza di questo studio. Tale si è la ragione per cui la bellissima Toscana nostra ha offerto la materia di sei lezioni, dalla seconda sinò alla settima inclusive (6). Primieramente mi feci a descrivere la città di Firenze, per me punto di partenza; la prima cognita per il mio Alunno, cui supposi nota solo la città nella quale egli nacque: doveva quindi descrivere la campagna circostante a questa città colla carta topografica sotto gli occhi: dipoi la Toscana divisa in compartimenti, cioè quella divisione territoriale fatta all'oggetto di aggiungere più comuni ad una qualche città ragguardevole che serva loro di centro: quindi la Toscana divisa in valli, essendochè questa è la partizione naturale dipendente soltanto dalle divisioni che vengono determinate per le diramazioni de' monti; ed in

esposte nelle due lezioni suddette, giovino a coloro che amassero fare uso di questo libro nelle ricordate città.

Ho creduto di dover voltare in lingua italiana soltanto i nomi degli stati, delle città, dei fiumi, ec., che sogliono tradursi anche volgarmente parlando, come Olanda, Parigi, Londra, Rodano, Schelda, ec., ritenendo nella loro lingua originale quelli che l'uso non rese abbastanza comuni all'Italia, o che tradotti e fatti italiani riuscirebbero dubbi.

Mi rimarrò dal dire quali sieno le carte geografiche che possono meglio accomodarsi al mio Trattato; ognuno farà la scelta che più gli aggrada; avendo cura di attenersi a quelle in cui trovansi bene distinti i sistemi de' monti ed il corso de' fiumi. L'Atlante del signor Dufour destinato a servir di corredo alla Geografia del signor Balbi parmi tale da doversi, per l'oggetto nostro, preferire a molti altri. Rispetto alla Toscana ottimo al certo si è l'Atlante geografico, fisico e storico del Granducato, pubblicato dal sullodato signore Zuccagni-Orlandini, come quello che contiene le carte speciali di tutte le valli della Toscana e le descrizioni di esse fatte con accuratezza grande. In questo Atlante trovasi ancora la pianta della città di Firenze; ma essa non è quella cui deesi avere ricorso; vuolsi che la pianta da studiarsi abbia grandi dimensioni acciocchè si vedano distintamente tutte le parti della città. Rispetto alla cam-

pagna fiorentina tengo che debba usarsi la carta topografica de' contorni di Firenze pubblicata dal signor Abate Bartolommeo Borghi, seppur non ve n'ha alcuna più moderna ch'io non conosca.

Ciò basti quanto alla prima parte dell'Opera, la Geografia descrittiva, che tutta si contiene in questo volume; le ragioni delle altre parti, l'astronomica, la fisica, la politica, ed i principj secondo i quali sono state trattate, si troveranno discorsi nei tre volumetti che vedranno la luce in breve. Nullameno qui non sarà inopportuno ch'io dica alcune cose intorno alle materie che essi conterranno; si vedrà per tal guisa come le quattro parti unite verranno a formare un trattato esteso quanto è necessario per conseguire il fine che mi proposi.

« Non v'ha nulla di più strano, dice il Padre Girard, di certi trattati di Sfera da cui sono ordinariamente preceduti gli Elementi di Geografia ad uso dei giovinetti. Si prende tosto a parlare della figura della terra e del sistema del mondo, e così la narrazione comincia di là dove dovrebbe terminare ». Voglio concedere che la figura della terra possa dimostrarsi con argomenti tratti dalle prime osservazioni, il che ho fatto io pure; ma certo è che la dimostrazione del sistema Copernicano non può occupare le prime pagine d'un trattato di Sfera. Io ho posto l'Alunno in istato di farsi un'idea del cielo quale ci vien data dai sensi; ho voluto ch'ei ragioni

sulle apparenze, e che la realtà delle cose sia toccata a tempo opportuno. Il mio Alunno osserva la levata ed il tramonto del sole; fissa i quattro punti cardinali del cielo; vede come essi giovino a determinare la situazione degli oggetti sul luogo e sulle mappe; osserva ancora il levarsi ed il tramontare della luna e delle stelle; allora gli è facile argomentare che la volta celeste si aggira come intorno ad un asse che traversa la terra; conseguenza immediata di questa osservazione si è l'isolamento della terra stessa: altre osservazioni gli fanno supporre che la superficie di essa sia curva; altri fatti non che confermare tal congettura, ne comprovano rigorosamente la verità. Di questa guisa l'Alunno giunge al primo punto della teorica astronomica della terra; ben altri fatti e ben altre osservazioni occorrono per compiere questa teoria e per giungere alla dimostrazione del sistema planetario. Vogliono alcuni che ai giovinetti ignari della Geometria, si esponga il sistema del mondo piuttosto a modo di racconto che a modo di dimostrazione; è troppo duro che i giovinetti credano sulla fede del maestro contro il deposto de' sensi; il rischio è grave, perchè senza parlare dello scoraggiamento dello spirito, dirò che l'Alunno si pone nella necessità di accogliere questo genere di cognizioni razionali come storia, e non come resultato della sperienza congiunta alla meditazione.

L'esame della terra considerata, quasi direi come

il laboratorio della Natura, fece luogo alla Geografia fisica, che di necessità dovetti posporre all'astronomica; la partizione degli esseri, l'esposizione dei fenomeni che avvengono nelle viscere della terra, sulla sua superficie, e nell'atmosfera che la circonda, sono l'oggetto di essa. Dalla Storia naturale propriamente detta in quanto ragiona sulla divisione della natura in tre regni, dalla Geologia e dalla Meteorologia, si ebbero le nozioni necessarie per trattare convenientemente questa materia. Ogni cosa si vedrà esposta obbedendo scrupolosamente alle leggi del metodo analitico. Dopo l'esame dell'atmosfera e dei moltissimi fenomeni cui essa dà luogo, venendo ad esaminare la superficie del globo, ho detto al mio Alunno, ecco acque e terra; ecco esseri dotati di vita, e materie inorganiche: gli ho mostrato le proprietà distintive di queste e di quelli, e le loro divisioni in ordine alle proprietà medesime. Di poi mi son fatto alle analisi speciali. Per esempio, di questo corpo che diciamo *acqua*, era d'uopo considerare dapprima la sua natura di liquido, ed i suoi elementi; quindi il suo riposo nelle paludi, negli stagni, nei laghi; per ultimo i suoi movimenti nelle sorgenti e nei fiumi. In questo modo sono state osservate e studiate tutte le altre cose. Rispetto alle forze ed agli agenti principali della natura, la gravità, l'elettrico, il calore, la luce, esposi quanto era mestieri a condurre il lavoro al suo compimento. Rispetto all'uomo, dopo avere conside-

rata la sua interna struttura, descritti i suoi organi, ed esposte le affezioni del suo cuore, nonchè le facoltà dello spirito, parlai delle diverse razze, cioè delle differenze che si presentano nella specie sulle diverse regioni della terra.

Quanto alla Geografia politica e civile io volli muovere le mie considerazioni dalla famiglia, cioè dalla società domestica. Quindi mi fu agevole il parlare degli uomini costituiti in società e della sovranità; dipoi dei diversi poteri della sovranità stessa, e della natura dei diversi governi. Ciò fatto scesi a dire dei governi degli stati dell'Europa, ed in succinto anco di quelli delle altre parti del mondo. Nella Geografia politica hanno trovato luogo conveniente le notizie sulla popolazione delle città, la divisione degli abitanti della terra secondo le religioni che professano, alcune notizie storiche intorno alle vicende principali degli stati, alcuni dati statistici sulle forze e le rendite degli stati medesimi, ed oltre a queste ben altre cose ancora di assai grande importanza.

Tale si è la materia de' quattro volumi del Trattato; il quale se non è nuovo per le cose, forse è nuovo per il modo con cui sono ordinate, e per la semplicità e connessione de' raziocinii di cui mi valsi per dimostrarle.

NOTE

(1) Nello stabilimento di Pestalozzi a Yverdon lo studio della Geografia facevasi appunto secondo un concetto non meno vasto di quello ch' io ho seguito. « *Cette instruction est très-vaste... Les vues de l'institut, dans cette partie, embrassent toute la terre, toutes ses parties, tous ses phénomènes et tous ses rapports. La terre considerée comme le laboratoire de la nature, est l'objet de la géographie* naturelle. *La surface de la terre habitée, régie et cultivée par les nations et les peuples, est l'objet de la géographie* politique. *La géographie* civile *entre dans les états pour en étudier l'organisation et touche de près à la précédente. La géographie* mathématique *présente la terre comme une planète dépendente du système solaire, et la divise en cercles et méridiens. Enfin la géographie* phisique *observe et explique les phénomènes de la nature, dont cette même terre est le théatre* ». Rapport sur l' institut de M. Pestalozzi. Fribourg 1810.

(2) Io giungeva a Friburgo il 21 Giugno del 1840, spintovi dal desiderio di vedere il Padre Girard. Le

virtù e la tanta sapienza di quel filosofo mi erano vive nella mente, e scorreva col pensiero le sue opere di carità, i benefizi ch' ei rese alla pubblica istruzione e l'amore che mai venne meno in lui pel figliuolo del povero. E chi non sa quanto egli oprasse per sollevare il povero dall'ignoranza, a buon diritto stimata il peggiore de' mali, la più abietta di tutte le umane miserie, cagione di guai e di delitti! Ciò dica quali sensazioni io doveva provare entrando in Friburgo. Era notte, e non poteva accostarmi al convento dei Francescani: fu questa però la prima mia cura della mattina. Incontratomi sopra le scale dell'albergo in una giovinetta, di cui non so ben dire se fosse maggiore la grazia del portamento o la bellezza della persona, le domandai del convento de' Francescani, e poi del Padre Girard. « Egli è mio zio, rispose; a mia madre, la padrona dell'albergo, fratello ». L'avventuroso quanto strano incontro è cosa che ricordo sempre con infinito piacere. La giovinetta mi fu di guida fino al convento. Ecco il Padre Girard. Oh venerando vecchio!, le tue sventure e l'ingratitudine degli uomini non poterono togliere il sorriso dalle tua labbra. Il tuo sguardo è vivace e la tua fronte serena, perchè nella purità delle tue opere hai trovato la cagione del tuo trionfo e l'avvilimento de' tuoi avversarj; la coscienza illibata ti valse a confortare lo spirito esacerbato. Oh tu fortunato che potesti confondere

i malevoli colla rassegnazione e colla fermezza dell'animo! L'umile filosofo accomiatatosi amorosamente dalla nipote, cui non era dato inoltrarsi di molti passi nel convento, si volse a me e mi fe' cenno di entrare. Le prime parole del Padre Girard furono parole di affetto per alcune ben note persone che in Toscana hanno giovato col consiglio e coll'opera all'educazione popolare. Entrato nella sua cella, fu per me cosa soprammodo gradita il vedere sul tavolino del Filosofo di Friburgo alcuni fascicoli della *Guida dell'Educatore,* da lui avuta in conto di opera utilissima e giovevolissima a divulgare e stabilire i buoni principj dell'arte di educare ed istruire i figliuoli. Del compilatore della *Guida,* voglio dir dell'Abate Raffaello Lambruschini, il Padre Girard fece parole non dirò di sentita estimazione (la quale è ormai nota a tutti), ma di affezione fraterna. Per vero il Lambruschini e il Girard in questa degna e lodevole missione dell'educazione popolare possono ben dirsi fratelli. Quando poi gli offersi un mio libretto d'Abbaco ordinato a sviluppare l'intelligenza de' fanciulli, pago forse del mio buon volere di servire alla causa della istruzione pubblica, ei mi fu largo d'utili insegnamenti, dei quali feci tesoro per la compilazione di questo Trattatello di Geografia, e di alcun'altra operetta che mi confido di poter pubblicare in avvenire. Nel mio breve soggiorno in Friburgo ebbi agio di conversare col Padre Girard

più di una volta, e mi stimai assai fortunato di avere allungato il cammino per ritrarne un frutto sì profittevole e dolce. Staccandomi da quell'uomo raro con dolore proporzionato al piacere di che mi empieva l'animo il suo maraviglioso parlare, io lo richiesi d'un rigo scritto di sua mano che mi facesse lieto di avere ottenuto anco questo pegno della bontà del suo animo; allora fu ch'ei trascrisse le due lettere che qui, autorizzato da lui, fo note; le quali apertamente dimostrano, come agli uomini benemeriti della umanità si renda tosto o tardi quel tributo di pubblica lode di che son meritevoli.

Paris le 14 Mai 1840

Mon révèrend père.

Je viens vous apprendre que le Roi, sur ma proposition, vous a nommé chevalier de la Légion d'honneur. Que votre modestie ne se trouble point d'une pareille distinction; le Roi a voulu honorer en vous l'instruction primaire, comme il l'eut fait dans Pestalozzi. Les excellentes méthodes que vous avez introduites dans les écoles de Fribourg; vous ont placé au premier rang parmi tous ceux qui en Europe se sont occupés d'éducation. Recevez donc la croix de la Légion d'honneur avec l'humileté chrétienne qui vous caracterise, mon reverend père, en rapportant cet honneur à la cause même que vous représentez, la cause sacrée de l'éducation du peuple.

Vous le dirai-je aussi, mon révèrend père? Le

bruit de vos malheurs est parvenu jusqu'au Roi, avec celui de vos vertus et les services que vous avez rendus si longtemps à l'instruction publique: et il a pensé que la décoration qu'il vous envoie dans la solitude où vous renfermez tant de connaissances utiles aux hommes, vous serait à la fois et une consolation dans vos loisirs, et une protection contre l'envie. Le Roi, vous ne l'ignorez pas, connait parfaitement la Suisse et ses hommes éminents. Une distinction qui vient d'un pareil juge, est doublement flatteuse et honorable.

Pour moi qui, plus que jamais, suis un serviteur dévoué de la cause qui vous doit tant, et qui me considère presque comme un de vos disciples par la communauté de nos vues, et surtout de nos intentions, je me trouve heureux d'avoir dû proposer au Roi de placer aussi bien, sur un cœur aussi noble et aussi pur que le vôtre, la décoration de la Legion d'honneur.

Agréez, mon révérend père, l'assurance de ma haute considération.

Le Pair de France
Ministre de l'instruction publique
V. Cousin.

Risposta.

Monsieur le Ministre.

Avant d'accuser à Votre Excellence la réception du diplôme et de la lettre qui l'accompagne, j'ai

dû me remettre de ma surprise et revenir des profondes impressions que j'ai èprouvées. Vous le dirai-je? Je n'allie pas encore la qualité de chevalier de la Legion d'honneur avec celle d'un cénobite habitant l'obscurité d'un cloître, sous l'habit de la pauvreté et du renoncement aux honneurs du monde. Il est probable, puisque j'ai si peu de temps devant moi, qui je ne parviendrai jamais à me familiariser avec ce rapprochement.

Sa Majesté, en m'agrégeant à la Legion d'honneur, a voulu honorer l'enseignement populaire et montrer l'intérêt qu'Elle met à une cause qui dans tous les États et nommément en France, demande la plus sérieuse attention de la part de ceux que la Providence a placés à la tête des nations pour les gouverner. Cette intention, vraiment royale, mérite toute ma reconnaissance, et je tâcherais de l'exprimer devant le trône, s'il m'était donné de m'en approcher.

Quant à la lettre que Vous m'avez fait l'honneur de m'écrire, permettez, Monsieur le Ministre, que je Vous dise franchement qu'elle m'a fait rougir. Je crois d'avoir voulu faire beaucoup de bien dans mes fonctions d'instituteur du peuple, et d'en avoir fait quelque peu, même hors des bornes étroites de mon pays natal; mais les éloges que Votre Excellence me donne, je ne les ai pas mérités. Voilà ce qui m'a fait de la peine. J'ai donc été obligé de réduire les louanges à une beaucoup plus simple expression;

mais je n'ai rien rétranché aux témoignages de bienveillance qu'exprime votre lettre. J'en suis même glorieux et je tâcherai de m'en rendre plus digne, en servant mieux la belle cause que Vous avez servie avec autant de distinction que de persévérance. Cette cause ne peut que gagner beaucoup, depuis que la Providence vous a confié l'instruction publique dans la vaste et belle France. Je m'en réjouis et j'en bénis le ciel.

J'ai été inopinément en retard pour la publication de mon écrit « Sur l'enseignement de la langue maternelle dans les familles, les institutions et les écoles ». J'espere que je pourrai l'envoyer en Septembre à M.r Pitois-Levraul qui veut bien se charger de l'impression, à la demande de mon ami, M.r Rapet, directeur de l'école normale à Périgueux. Cet ouvrage préliminaire renferme la théorie de mon travail, et doit servir d'introduction aux livres élémentaires qui suivront et dont une partie est achevée.

Je vous prie, Monsieur le Ministre, d'agréer l'hommage de mon respect, de ma reconnaissance et de mon attachement.

De Votre Excellence

Le très-humble Serviteur

G. Gérard *Professeur de Philosophie*

au Couvent des Cordeliers.

Fribourg en Suisse le 4 Juin 1840.

(3) « *Il ne s'agit pas que l'élève sache exactement la topographie du pays, mais le moyen de s'en instruire; peu importe qu'il ait des cartes dans la tête, pourvu qu'il conçoive bien ce qu'elles représentent, et qu'il ait une idée nette de l'art qui sert à les dresser* ». Emile. liv. III.

(4) Anche nella Scuola Normale del cantone di Vaud, la quale per molti lati è uno Stabilimento degno di grandissima lode, credo che questo esercizio si trascuri affatto. Prescindendo da ciò, il metodo che colà si usa per l'insegnamento della Geografia si assomiglia alquanto al metodo da me seguito. *V. Gauthey; de l'École Normale du canton de Vaud. Lausanne* 1839.

(5) Ciò basta a render ragione del titolo dato alla prima parte del Trattato. Vero è che a questo titolo doveasi forse preferire quello di *Geografia propriamente detta* o quello di *Geografia de' Paesi,* stantechè l'aggettivo *descrittiva,* unito al nome di *Geografia* che suona *descrizione della Terra,* è una mera superfluità. Ma io ho stimato non dovermi discostare dall'uso: questo titolo è stato adottato da molti riputati scrittori di opere geografiche.

(6) Il signor Lorenzo Ceramelli, di cui è ben noto lo zelo per tutto ciò che può giovare alla istruzione de' fanciulli, mi fu cortese di rivedere diligentemente quanto concerne alla Toscana, e di favorirmi notizie delle quali mi valsi a profitto dell'Opera.

NOZIONI GEOMETRICHE

DA PREMETTERSI ALLE LEZIONI DI GEOGRAFIA

Guida per il Maestro (*).

---

1. *Corpo* è ogni cosa che si può toccare o solo vedere, ma che si potrebbe toccare quando la distanza non ce lo impedisse.

2. La *superficie* d'un corpo si compone di tutte le sue facce.

3. Il contorno d'una superficie si chiama *linea*.

(*) *Il Maestro avrà cura di mostrare all'Alunno l'uso della riga, della falsa-squadra, della squadra e del compasso come si dice qui appresso. La squadra e la falsa-squadra giovano a fare angoli retti e non retti indipendentemente dalle regole geometriche, di cui non si vuol fare parola. L'oggetto di queste nozioni è di far conoscere all'Alunno i nomi delle principali figure, cioè delle più comuni combinazioni di linee. È necessario che le figure sieno prima* descritte; *poi* enunciate *coi loro nomi; quindi* definite.

4. Ogni corpo è *lungo, largo* e *alto*. Pongasi sul tavolino un libro; questo libro è *lungo*, perchè da una faccia che si trovi a sinistra, potremo passare ad una faccia che si trovi a destra; esso è *largo* perchè da una faccia che tocchi quel lembo del tavolino che è più prossimo a noi, potremo passare alla faccia opposta; è *alto* perchè dalla faccia che combacia col tavolino potremo passare alla faccia superiore. Or l'intervallo compreso fra una faccia a destra ed una faccia a sinistra si dice *lunghezza*; l'intervallo compreso fra la faccia più prossima a noi e la faccia opposta si chiama *larghezza*; l'intervallo compreso fra la faccia inferiore e la superiore si chiama *altezza*.

5. Anche una cavità, o come suol dirsi una capacità, ossia un vuoto qualunque, è lungo, largo e alto. La lunghezza, la larghezza e l'altezza d'un vuoto sono la lunghezza, la larghezza e l'altezza d'un corpo che riempisse perfettamente quel vuoto.

I. *Della linea retta e della curva.*

Linea retta (fig. 1).
Linea curva (fig. 2, 3, 4, 5, 6).
Linea concava a sinistra e convessa a destra (fig. 2).
Linea convessa al di sopra e concava al di sotto (fig. 3).
Linea serpeggiante (fig. 4).
Linea spirale (fig. 5).
Linea chiusa o rientrante (fig. 6).

Definizioni.

1. Le estremità d'una linea si chiamano *punti*. Le estremità della linea *A B* (fig. 7) sono i punti *A* e *B*; *B* è alla destra di *A*, *A* è alla sinistra di *B*. La linea *A B* (fig. 7) è composta di due parti *AC* e *CB*; *C* è il punto dove termina la parte *AC*, e dove comincia la parte *CB*. Perciò si dice che il punto *C* divide la linea *AB* in due parti *AC* e *CB*. Il punto *D* divide *AC* in due parti *AD* e *DC*. Il punto *E* divide *CB* in due parti *CE* ed *ED*. I punti *D*, *C*, *E* dividono la linea *AB* in cinque parti.

2. Le linee *AFB*, *ACB*, *ADB*, *AEB* (fig. 8) hanno le medesime estremità *A* e *B*; queste linee sono come quattro vie diverse per andare dal punto *A* al punto *B*; la più breve di queste linee è la linea retta *AB*.

3. La *linea retta* è il più breve cammino da un punto a un altro.

4. Una linea come *ACDB* (fig. 9) composta di più linee rette *AC*, *CD*, *DB* si chiama *linea spezzata*.

5. Una linea che non è retta, nè composta di linee rette, si chiama *linea curva*.

6. Il *piano* è una superficie su cui si possono condurre e applicare delle linee rette per ogni verso.

7. La *riga* serve a descrivere le linee rette; essa serve altresì a riconoscere se una superficie sia piana.

8. *Piane* si dicono quelle figure le quali sono descritte sopra un piano.

9. La *linea serpeggiante* è una linea curva che può esser tagliata da una linea retta in più di due punti. La linea serpeggiante *ABCDEFG* (fig. 10) è tagliata dalla linea retta *HT* nei punti *A, C, F, G*.

10. La *linea convessa* o *concava* è una linea curva la quale non può esser tagliata da una linea retta condotta in qualsivoglia modo che in due punti soli. La linea convessa *ABC* (fig. 11) è tagliata dalla linea retta *DE* nei punti *A* e *C*.

11. La *spirale* è quella linea curva la quale si allontana sempre dal punto donde si parte aggirandosi continuamente intorno ad esso.

12. La linea retta *AFB* (fig. 8) indica la vera distanza dal punto *A* al punto *B*.

13. La linea curva *ADB* circonda la linea curva *ACB*; perciò si dice che la linea *ADB* si allontana dalla linea retta più della linea *ACB*.

14. La linea serpeggiante *ACEFB* (fig. 12) rimane più accosta alla linea retta *AB* della linea convessa *ADB*.

15. Il cammino da un punto a un altro tanto più è lungo quanto più si allontana dalla linea retta, e quanto è più serpeggiante.

16. Il *compasso* può servire a prendere la distanza da un punto a un altro; cioè può servire a prendere la *lunghezza* d'una linea retta. Col compasso si può

prendere della retta *A B* (fig. 13) una parte *A F* uguale ad un' altra retta *C D* minore di *A B*.

17. Due linee rette *A B, C D* (fig. 14) sono uguali quando hanno la medesima lunghezza.

18. Il punto *C* (fig. 15) sarà il *mezzo* di *A B* quando la parte *A C* sarà uguale alla parte *C B*, cioè quando esso dividerà *A B* in due parti uguali.

19. Una parte *D F* della linea *D E* sarà un *terzo* di *A B* quando le tre parti *D F*, *F G*, *G E* saranno uguali (*).

II. *Figure di due linee.*

Linee rette che si tagliano nel punto *A* (fig. 16).

Linee rette parallele (fig. 17).

Angolo rettilineo, cioè fatto da due linee rette (fig. 18).

Definizioni.

1. *Angolo* è l'intervallo compreso fra due linee che si riuniscono in un punto. Le linee che formano l'angolo si chiamano *lati* dell'angolo. Il punto dove i lati si toccano si chiama *vertice* dell'angolo.

2. Due linee che si tagliano come nella figura 16 formano quattro angoli; i quali hanno un medesimo punto per vertice, cioè hanno il vertice comune.

(*) *Il Maestro potrà dire cosa sia un quarto di A B, cosa un quinto, ec.*

3. *Parallele* sono quelle linee rette che essendo situate nel medesimo piano non possono incontrarsi ancorchè si prolunghino sino a qualunque distanza. Tali sono le linee *AB, CD* (fig. 17).

4. L'angolo si suole indicare mediante una lettera posta al suo vertice; così si dice l'angolo *B* (fig. 18) per indicare l'angolo fatto dalle rette *AB, BC.* Ma quando nel medesimo vertice concorrono più angoli come nella figura 16, allora l'angolo s'indica con tre lettere; nel mezzo si pone quella del vertice. Così l'angolo fatto dalle retta *AB, AD* s'indicherà colle tre lettere *BAD; A* si è posta nel mezzo perchè questa è la lettera che designa il vertice dell'angolo; *AB, AD* ne sono i lati.

5. La *falsa-squadra* (fig. 19) è uno strumento che serve a fare un angolo uguale ad un altro angolo: essa si compone di due righe congiunte per mezzo d'un pernio *D* intorno al quale possono girare, e fare fra loro quell'angolo cioè quell'apertura che si vuole.

6. Se colla medesima apertura *GEF* della falsa-squadra faremo due o più angoli, questi angoli saranno uguali.

7. Affinchè l'apertura delle due righe della falsa-squadra riesca uguale all'apertura dei due lati d'un angolo *ABC* (fig. 18), faremo combaciare il lembo interno *EG* d'una di esse col lato *BA,* avendo cura di mettere il punto *E* in *B;* quindi faremo girare

l'altra riga finchè l'altro lembo interno *EF* combaci con *B C*.

8. Per descrivere sulla carta un angolo uguale ad uno degli angoli del pavimento d'una stanza, per esempio l'angolo del pavimento nel canto *T*, porremo la squadra su tal pavimento per modo che i lembi esterni di essa combacino coi muri di quel canto *T*; quindi coi lembi esterni medesimi tenendo ferma la loro apertura, tireremo due linee; l'angolo che faranno queste linee sarà uguale all'angolo del pavimento nel canto *T*.

9. Se gli angoli *A D C*, *C D B* (fig. 20) fatti dalla *C D* colla *A B* fossero uguali, la retta *C D* si direbbe *perpendicolare* ad *A B*: questi angoli stessi *A D C*, *C D B* si direbbero *angoli retti*.

10. L'angolo *A D C* sarà retto quando uno de' suoi lati, per esempio *A D*, sarà perpendicolare all'altro *D C*; viceversa *D C* sarà perpendicolare ad *A D* quando prolungando *B D* colla riga, risulterà l'angolo *A D C* uguale all'angolo *C D B*.

11. La *squadra* serve a descrivere gli angoli retti; essa si compone di due righe congiunte insieme in maniera da formare coi loro lembi un angolo retto. Il lembo di una delle righe è perpendicolare al lembo dell'altra.

12. Tutti gli angoli retti sono uguali; infatti tutti gli angoli retti hanno la medesima apertura, quella de' due lembi della squadra.

13. Se gli angoli *A D C, C D B* (fig. 21) fatti dalla *C D* colla *A B* non fossero uguali, la retta *C D* si direbbe *obliqua* sopra *A B.*

14. Se la *B H* (fig. 22) fosse perpendicolare ad *A D,* la *B C* sarebbe obliqua, perchè l'angolo *A B C* sarebbe più aperto dell'angolo retto, l'angolo *C B D* sarebbe meno aperto dell'angolo retto, cioè l'angolo *A B C* sarebbe maggiore dell'angolo *C B D.*

15. Un angolo maggiore dell'angolo retto chiamasi *angolo ottuso;* un angolo minore dell'angolo retto si dice *angolo acuto.*

16. Un filo teso da un grave appeso alla sua estremità vien detto *filo a piombo.*

17. Una linea retta che segni la direzione del filo a piombo si chiama *linea verticale.*

18. Una linea la quale faccia angoli retti colla verticale dicesi *linea orizzontale.*

III. *Figure Poligone.*

Figura di tre lati, ossia triangolo (fig. 23).

Figura di quattro lati, ossia quadrilatero (fig. 24).

Figura di cinque lati, ossia pentagono (fig. 25).

Figura di sei lati, ossia esagono (fig. 26).

Triangolo i cui tre lati sono disuguali, ossia triangolo scaleno (fig. 23).

Triangolo di cui due lati sono uguali, ossia triangolo isoscele (fig. 27).

Triangolo i cui tre lati sono uguali, ossia triangolo equilatero (fig. 28).

Triangolo avente un angolo retto, ossia triangolo rettangolo (fig. 29).

Quadrilatero avente i lati opposti paralleli, ossia parallelogrammo (fig. 30).

Quadrilatero avente i lati uguali e gli angoli retti, ossia quadrato (fig. 31).

Quadrilatero che ha i lati uguali senza avere gli angoli retti, ossia rombo (fig. 32).

Quadrilatero che ha gli angoli retti senza avere i lati uguali, ossia rettangolo (fig. 33).

Quadrilatero avente due soli lati paralleli, ossia trapezio (fig. 34).

Definizioni.

1. *Figura poligona* o *poligono* dicesi ogni figura terminata da linee rette (fig. 23, 24, 25, 26).

2. Le linee rette che formano il contorno o perimetro d'un poligono si dicono *lati* di questo poligono.

3. Il poligono di tre lati si chiama *triangolo;* il poligono di quattro lati *quadrilatero;* il poligono di cinque lati *pentagono;* il poligono di sei lati *esagono.*

4. Il triangolo si dice *scaleno* se ha i tre lati disuguali, *isoscele* se ha due soli lati uguali, *equilatero* se ha tutti i suoi lati uguali. Il triangolo ABC (fig. 23)

è scaleno, perchè i tre lati AB, BC, AC sono disuguali fra loro. Il triangolo ABC (fig. 27) è isoscele, perchè il lato AB è uguale al lato BC. Il triangolo ABC (fig. 28) è equilatero, perchè tutti i lati AB, BC, AC sono fra loro uguali.

5. Il triangolo *rettangolo* è quello che ha un angolo retto: il lato opposto all'angolo retto chiamasi *ipotenusa*. L'angolo BAC (fig. 29) è retto; il triangolo ABC è rettangolo; BC n'è l'ipotenusa.

6. Il *parallelogrammo* è un quadrilatero avente i lati opposti paralleli. Il quadrilatero $ABCD$ (fig. 30) è un parallelogrammo, perchè il lato AD è parallelo a BC, ed il lato AB parallelo a DC.

7. Il *quadrato* è un quadrilatero avente i lati uguali e gli angoli retti. Il quadrilatero $ABCD$ (fig. 31) è un quadrilatero, perchè i lati AB, BC, CD, DA sono uguali, mentre gli angoli A, B, C, D sono retti.

8. Il *rombo* è un quadrilatero che ha i lati uguali senza aver gli angoli retti. Il quadrilatero $ABCD$ (fig. 32) è un rombo, perchè i lati AB, BC, CD, DA sono uguali fra loro, mentre gli angoli A, B, C, D non sono retti.

9. Il *rettangolo* è un quadrilatero che ha gli angoli retti senza avere i lati uguali. Il quadrilatero $ABCD$ (fig. 33) è un rettangolo, perchè gli angoli A, B, C, D sono retti, mentre i lati AB, BC, CD, DA non sono uguali.

10. Il *trapezio* è un quadrilatero che ha due soli

lati paralleli. Il quadrilatero $ABCD$ (fig. 34) è un trapezio, perchè i lati opposti AD, BC son paralleli.

IV. *Il Circolo.*

Circolo e suoi raggi (fig. 35).

Circolo tagliato da una retta (fig. 36).

Circolo toccato in un punto da una retta (fig. 37).

Circolo circoscritto ad un poligono, ossia poligono inscritto in un circolo (fig. 38).

Circolo inscritto in un poligono, ossia poligono circoscritto ad un circolo (fig. 39).

Segmento circolare (fig. 40).

Settore circolare (fig. 41).

Definizioni.

1. La *circonferenza* è la linea che si descrive dalla estremità B d'una linea retta AB (fig. 35), quando questa linea stando ferma coll'altra estremità A, gira sopra di un piano intorno ad A, sinchè sia tornata alla situazione AB donde incomincia il giro. Il punto fisso A si chiama *centro;* la retta AB *raggio.*

2. Qualunque retta condotta dal centro alla circonferenza è un raggio. Tutti i raggi d'una circonferenza, cioè AB, AC, AD, AE, ec., sono uguali; infatti AB girando intorno ad A viene a coincidere con AC, con AD, con AE, ec. Dunque tutti i punti della circonferenza sono ugualmente distanti dal centro.

3. Dovendosi descrivere una circonferenza che abbia il centro in A, ed il raggio d'una lunghezza data AB, si prende un filo la cui lunghezza sia appunto AB; si fissa una estremità di esso nel punto A; dipoi coll'altra estremità di questo filo medesimo tirato convenientemente, si segna una linea; tal linea è la circonferenza richiesta.

4. Per altro quando la circonferenza si deve descrivere sulla carta, suole usarsi in luogo del filo il compasso. Dato il raggio AB si apre il compasso per modo che la distanza delle due punte sia uguale alla lunghezza di AB; si pone una di queste punte nel centro assegnato; quindi girando il compasso intorno ad esso si segna coll'altra punta una linea; questa è la circonferenza richiesta.

5. Una linea retta che passi pel centro e termini dall'una e dall'altra parte alla circonferenza è detta *diametro*. Tale si è la linea retta DE (fig. 43).

6. Il diametro d'una circonferenza è il doppio del suo raggio: or se tutti i raggi d'una circonferenza sono uguali, tutti i diametri della circonferenza stessa dovranno essere uguali.

7. Il *circolo* è la superficie terminata dalla circonferenza.

8. Una linea retta la quale tagli il circolo si chiama *secante*. Tale si è AB (fig. 36). Questa retta taglia la circonferenza nei punti C e D.

9. Una linea retta la quale tocchi il circolo in un

punto solo è detta *tangente*. Il punto in cui la tangente tocca il circolo dicesi *punto di contatto*. AB (fig. 37) è una tangente, perchè tocca il circolo nel solo punto C; questo è il punto di contatto.

10. Una linea qualunque la quale abbia le sue estremità sulla circonferenza si dice *linea inscritta*. HD, e DE (fig. 43) sono linee inscritte nel circolo $DHIEG$. Tutti i diametri d'un circolo sono altrettante linee inscritte.

11. Un poligono si dice *inscritto* in un circolo o nella sua circonferenza quando tutti gli angoli di questo poligono hanno i loro vertici sulla circonferenza stessa. In tal caso la circonferenza si dirà *circoscritta* al poligono. Il poligono $ABCDE$ (fig. 38) è un pentagono inscritto nel circolo: la circonferenza di questo circolo è circoscritta al pentagono $ABCDE$.

12. Un poligono si dice circoscritto ad un circolo o alla sua circonferenza quando tutti i lati di questo poligono sono altrettante tangenti della circonferenza medesima. In tal caso il circolo e la circonferenza si diranno inscritti nel poligono. Il poligono $ABCDE$ (fig. 39) è circoscritto al circolo, perchè i lati AB, BC, CD, DE, EA di quel poligono sono altrettante tangenti di esso circolo. I punti di contatto di queste tangenti col circolo sono F, G, H, I, K.

13. Una porzione qualunque della circonferenza si chiama *arco*. Tale si è ACB (fig. 40).

14. La *corda* di un arco è la retta che unisce le estremità di esso. La corda dell'arco ACB è AB.

15. *Segmento* è una porzione del circolo compresa fra un arco e la sua corda. La superficie *ACB* è un segmento di circolo compreso fra l'arco *ACB* e la corda *AB* di questo arco.

16. *Settore* è una porzione del circolo compresa fra un arco e i due raggi condotti alle sue estremità. La superficie *ABC* (fig. 41) è un settore compreso fra l'arco *BC* ed i raggi *AB* ed *AC* condotti alle estremità *B* e *C* di tale arco.

Della divisione del Circolo.

1. Due circoli aventi il medesimo raggio sono uguali: perchè ponendo uno de' circoli sull'altro in modo da far coincidere i loro centri, questi circoli formerebbero un circolo solo.

2. Due segmenti *ACB, DFE* (fig. 42 e 43) le cui corde fossero diametri, sarebbero uguali quando il diametro dell'uno uguagliasse il diametro dell'altro: perchè ove si ponesse uno de' segmenti sull'altro in modo da far coincidere il diametro *AB* col diametro *DE*, questi segmenti formerebbero un segmento solo.

3. Ogni diametro divide il circolo e la sua circonferenza in due parti uguali: infatti il diametro divide il circolo in due segmenti che sono uguali appunto per le ragioni che abbiamo dette di sopra.

4. Un segmento la cui corda sia un diametro dicesi *semicircolo*; vocabolo che significa *mezzo circolo*.

5. Due diametri DE, FG (fig. 43) perpendicolari fra loro dividono il circolo e la sua circonferenza in quattro parti uguali.

6. Un raggio OC (fig. 42) perpendicolare al diametro AB d'un semicircolo divide questo semicircolo in due parti uguali. Ciascuna di queste parti è detta *quadrante*.

7. Ogni circonferenza di circolo s'intende divisa in 360 parti uguali che chiamansi *gradi*; ogni grado in 60 parti uguali dette *minuti*; ogni minuto in 60 parti uguali dette *secondi*.

Della misura del Rettangolo.

1. Un rettangolo si misura cercando quante volte esso contiene un quadrato il cui lato sia noto. Supponiamo che AD, lunghezza del rettangolo, contenga il lato del quadrato 5 volte; e che AB, larghezza del rettangolo, contenga il lato del quadrato medesimo 3 volte: dividendo AD in cinque parti uguali potranno a ciascuna divisione sovrastare tre quadrati: dunque ad ottenere il numero totale de' quadrati contenuti nel rettangolo basterà prendere 3 volte il 5, cioè moltiplicare il 5 per 3.

2. La lunghezza AD e la larghezza AB del rettangolo si dicono *dimensioni* di questo rettangolo.

AVVISO IMPORTANTE

Queste nozioni geometriche si debbono considerare come un avviamento al Disegno Lineare: sebbene io stimi conveniente il premetterle allo studio della Geografia descrittiva, nullameno esse dovrebbero omettersi e riserbarsi alla Geografia astronomica, quando riuscissero menomamente difficili agli Alunni. Allora i vocaboli *angolo*, *rettangolo*, *quadrilatero* che si usano nella prima lezione del Trattato, anzichè definirsi come si fa nelle nozioni precedenti, potranno spiegarsi agli Alunni col fatto; profittando cioè della figura stessa della stanza di cui si vuol fare la pianta; sicchè il Maestro dirà; questa stanza ha quattro pareti; il pavimento di essa ha quattro *lati*; i lati formano il contorno o *perimetro* del pavimento; questo pavimento è un *quadrilatero*; due pareti contigue della stanza formano un *canto*; due lati contigui del pavimento formano un *angolo*; la stanza ha quattro canti; il pavimento ha quattro angoli; questo è un pavimento i cui lati sono *a squadra*; gli angoli di esso

sono *angoli retti;* perciò il pavimento medesimo è un *rettangolo;* così di seguito. Siffatto modo di discorso riferito alle cose che si vedono e che si osservano, ci esime dal definire le cose medesime; esso giova a far conoscere coll'esempio il significato delle voci che si usano. Questo è appunto il modo col quale i bambini giungono a conoscere il valore delle parole delle quali ci serviamo comunemente. Perciò una via così fatta riuscirà piana ad ogni Alunno, sia pure tenero di età o di scarso ingegno.

Aggiungerò che il Maestro non dovrà trattenersi gran fatto sulle cose destinate a render ragione della costruzione delle mappe, e che si trovano esposte nella prima e nella seconda lezione, ove le giudichi non semplici quanto è necessario pei suoi Alunni; perocchè se essi non giungeranno ad intendere come le mappe possano servire a determinare le distanze da luogo a luogo giovandosi della scala, basterà che intendano come le mappe medesime servano a fissare la situazione relativa delle città, de' fiumi, de' mari, ec.; il che potrà ottenersi sol che si mostri all'Alunno un abbozzo della pianta della casa, anzichè una pianta fatta nelle sue giuste proporzioni: bene si comprende che su quell'abbozzo debbono ritrovarsi tutte le divisioni della casa, cioè tutte le stanze delle quali essa si compone, disposte secondo il loro ordine vero. Da un abbozzo siffatto si passa agevolmente alla pianta della città, quindi alle carte topografiche ed alle geografiche.

Avverto che questo Trattato (prescindendo dalle eccezioni), si può considerare come destinato ai fanciulli della età non minore di sette anni. Mi è noto bensì un fanciullo di sei anni, a cui un Maestro diligente potè esporre le prime sette lezioni, ed insegnargli benissimo tutta la geografia della Toscana. Questo fanciullo ha acquistato una idea chiarissima delle carte geografiche, osservando dapprima un abbozzo della pianta d'una casa, e quindi la carta topografica della campagna circostante alla casa medesima. Chiuderò con dire che nell'insegnamento d'una scienza o d'un arte qualsiasi, la buona riuscita dei metodi dipende pressochè interamente dal senno del Maestro che ne fa uso.

LA

GEOGRAFIA

DESCRITTIVA

LEZIONE PRIMA

Nozione della pianta d'una casa.

M. Il Maestro mostrando all'Alunno il braccio rentino dice: questo è il *braccio;* esso serve nisurare la distanza da un punto a un altro. l misura è chiamata braccio, perchè la lunezza di essa misura uguaglia presso a poco la ghezza del braccio dell' uomo adulto. Il accio si divide in venti parti uguali, le quali ngono chiamate *soldi di braccio;* il soldo si

divide in tre parti uguali dette *quattrini di braccio.* Il soldo serve a misurare ogni lunghezza che sia minore del braccio: col quattrino si misurano le lunghezze minori del soldo. Prendi a misurare la lunghezza di questa stanza (parla della stanza dove si trova l'Alunno; la quale si vuole che abbia i quattro angoli retti e non presenti alcuna irregolarità). Avverti che usiamo chiamare lunghezza il lato più lungo della stanza; il lato più corto n'è la larghezza. Questa adunque è la lunghezza della stanza (indica il lato più lungo); per misurarla incomincerai da un capo e verrai mano a mano all'altro, non lasciando alcuno spazio senza misura; il misuramento d'una linea dee sempre farsi in questo modo. Tu hai ripetuto sette volte il braccio; dirai adunque *la stanza è lunga sette braccia.* Prendi a misurarne la larghezza: dovrai fare l'operazione medesima sul lato contiguo a quello già misurato (indica il lato più corto). Tu hai ripetuto il braccio cinque volte; dirai perciò *la stanza è larga cinque braccia.* Questo è ciò che dovevi fare per conoscere la grandezza della tua stanza.

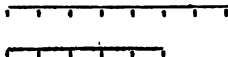
A. Ma per conoscere la grandezza d'una stanza non è egli necessario misurarne anco l'altezza?

M. Più o meno grande sarà certo la stanza secondochè sarà più o meno alta; ma quando si vuole che gli oggetti da situarsi nella stanza sieno tutti distribuiti sul pavimento, e non già ammassati l'uno sull'altro, è inutile considerare l'altezza; allora basterà sapere quanta sia l'estensione del pavimento.

A. Vedo anch'io che in molte occorrenze basterà conoscere le due dimensioni del pavimento, e non sarà necessario por mente all'altezza della stanza.

M. Ora osserva come le misure delle due dimensioni del pavimento possano servire a descrivere una figura che rappresenti il pavimento medesimo. Tira su questo foglio una lineetta;

A ⌐¬ *B*

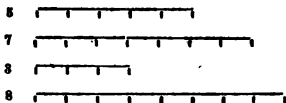
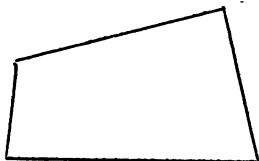
descrivi poi due linee, in modo che l'una contenga quella lineetta sette volte, l'altra la contenga cinque volte; questa è cosa che potrai fare agevolmente col compasso;

se la lineetta donde sei partito fosse il braccio,

le due linee qui descritte sarebbero la lunghezza e la larghezza della tua stanza. Ma la lineetta non è il braccio; non è uguale al braccio; essa è di gran lunga più piccola del braccio. Nullameno tu puoi immaginare che essa rappresenti il braccio, e che faccia a così dire le veci di questa misura; allora le due linee descritte rappresenteranno la lunghezza e la larghezza della tua stanza. Congiungi un capo della seconda linea con un capo della prima per modo che facciano un angolo uguale a quello che i due lati del pavimento fanno fra loro. Questi lati formano un angolo retto; tutti gli angoli della stanza sono retti; tu porrai adunque le due linee a squadra; di poi terminerai il rettangolo nel modo che qui vedi;

Siffatto rettangolo rappresenterà il pavimento della stanza, perchè mediante la lineetta che ha fatte le veci di braccio tu potrai sempre ritrovare la lunghezzá e la larghezza di tal pavi-

mento; tu vedrai che quella lineetta è contenuta sette volte in un lato e cinque volte nel lato contiguo; quindi concluderai che il pavimento rappresentato da tal figura è lungo sette braccia ed è largo cinque braccia. Questa figura chiamasi *pianta della stanza*. La linea che rappresenta il braccio tu puoi prenderla di quella grandezza che vuoi; tu la prenderai lunga o corta secondo la grandezza che ti piacerà dare alla pianta: quanto più sarà grande la linea che fa le veci di braccio, tanto più grande ti riuscirà la figura.

A. Ho compreso come debba farsi la pianta d'una stanza rettangolare; ma come faremo noi la pianta d'una stanza irregolare, la quale non abbia gli angoli retti?

M. Misureremo in primo luogo tutti i lati del pavimento: supponi che si tratti d'una stanza di quattro pareti; quattro saranno i lati del pavimento: se il primo di que' lati si troverà della lunghezza di cinque braccia, il secondo di sette, il terzo di tre, il quarto di otto, descriveremo le quattro linee che qui vedi;

le quali contengono respettivamente la lineetta rappresentante il braccio cinque volte, sette volte, tre volte, otto volte. Queste linee rappresenteranno i quattro lati del pavimento. Unendo un capo della seconda linea con un capo della prima per modo che facciano un angolo uguale all'angolo che fanno fra loro i due lati del pavimento corrispondenti ad esse, e facendo lo stesso rispetto alle linee corrispondenti agli altri lati giungeremo ad ottenere questa figura;

essa sarà la pianta richiesta: in fatti tal figura avrà i medesimi angoli del pavimento; e ciascuna linea del suo perimetro conterrà la lineetta rappresentante il braccio tante volte, quante sono le braccia contenute nel lato corrispondente del pavimento medesimo.

A. In quella guisa che si fa la pianta d'una stanza potrebbe egli farsi la pianta d'una intera casa?

M. Sì certo; ecco la pianta della casa che tu abiti, Tav. I; (si suppone che il Maestro abbia già descritta la pianta della casa; potrà, quando lo stimi utile, descriverla in compagnia dell'Alunno; si vuole per altro che questa pianta sia fatta nelle sue giuste proporzioni); questo è il recinto occupato dalle scale 1 (*); questo il vestibulo 2; qui è la sala 3; qui è il salotto 4; qui la camera contigua 5; qui la stanza ad uso di studio 6; ecco il luogo dove siamo seduti 7; in faccia ad esso è la finestra 8, appunto rappresentata dalla interruzione che qui vedi nel perimetro della figura. Seguono le altre stanze secondo l'ordine col quale si succedono nella casa; tu comprendi adunque come questo disegno rappresenti veramente la casa, cioè tutte le stanze di essa nelle loro respettive proporzioni, e secondo il modo col quale sono distribuite.

A. Ma per mezzo di questo disegno potrò io conoscere la grandezza della casa?

M. Sì certamente; di esso ti varrai per rilevare la grandezza di qualunque parte della casa, in quella maniera medesima che tu potevi rile-

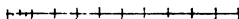
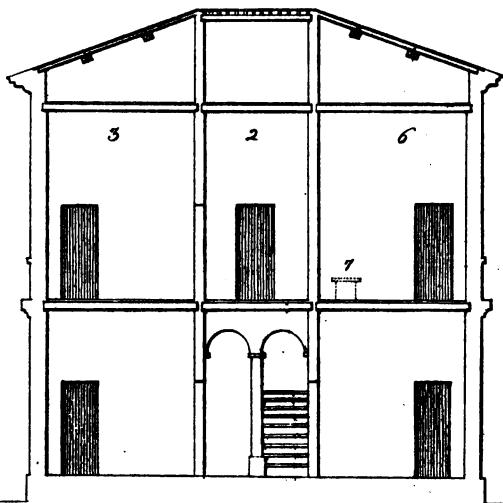
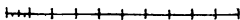
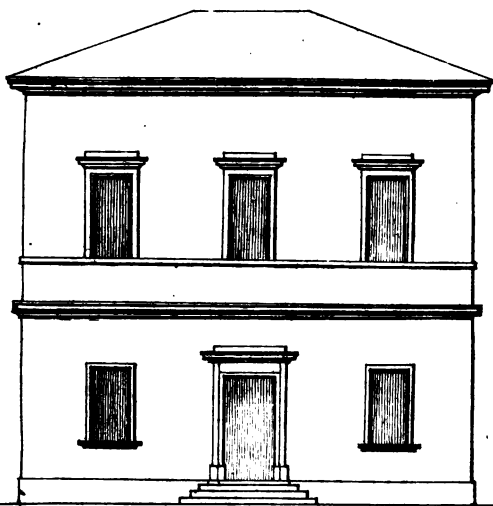
(*) Il segno invita il Maestro a mostrare sulla tavola la cosa della quale si parla.

vare la grandezza d'una stanza dalla sua pianta.

A. Dov' è la linea che dee far le veci di braccio?

M. Vedila qui ☞. Questa linea si trova ordinariamente verso l'estremità della carta; essa è detta *scala della pianta;* leggi ☞ *braccia fiorentine;* poni mente ai numeri scritti di distanza in distanza, lungo la linea stessa ☞ 1, 2, 3, ec.; la distanza da numero a numero rappresenta un braccio. Tutta la scala si compone di dieci braccia. Frattanto tu comprendi bene che sulla pianta potresti costruire una casina somigliante in tutto alla casa che tu abiti; le diverse linee che qui vedi descritte ☞ servirebbero a mostrarti i muri di divisione destinati a formare le varie stanze; le interruzioni che scorgi nelle linee medesime ☞ ti indicherebbero le aperture che si fanno ne' muri per le finestre e per le porte.

A. Ma la casina si potrebbe ella costruire senza conoscere l'altezza delle stanze?

M. No; quando la casina si dovesse costruire in modo che l'altezza sua contenesse tante volte la lineetta *A B* quante volte l' altezza della vera casa contiene il braccio. Or quando ti occorresse conoscere l' altezza non solo delle stanze dell'appartamento che tu abiti, ma di tutti gli ap-

Tav. I

partamenti della casa, tu dovresti ricorrere a quest' altro disegno, Tav. II, (mostra lo spaccato della casa); esso è detto *spaccato della casa;* lo spaccato ti mostra la sezione verticale della casa, quasi fosse tagliata da un gran fendente che cadesse dall'alto. Ecco lo spaccato del piano terreno ☞; questo poi è lo spaccato del piano ove tu abiti ☞. Avverti che la figura suppone che la casa sia stata tagliata secondo la linea *A B;* la quale traversa la sala, il vestibulo, e la stanza di studio; perciò tu vedi nello spaccato la sezione della sala ☞ 3, quella del vestibulo ☞ 2, e quella della stanza di studio ☞ 6; vedi anche lo spaccato della tavola che abbiamo dinanzi ☞ 7. Ora misura l'altezza della stanza di studio; (l'Alunno porta il compasso sulla scala e lo apre d'una quantità uguale ad essa; quindi misura).

A. Dieci braccia.

M. Tale si è appunto l'altezza della stanza che tu abiti. Oltre allo spaccato, ti mostrerò il *disegno della facciata,* Tav. III; da esso vedi in qual modo sieno costrutte esteriormente le finestre, le porte, e tutto ciò che si trova nel prospetto anteriore della casa. Ora niuna cosa manca perchè tu abbia della casa una rappresentazione perfetta.

A. Questi tre disegni possono adunque servire alla costruzione d' una casa uguale in tutto a quella che noi abitiamo?

M. Sì certamente; avverti per altro che sarebbe sempre necessario aggiungere ai disegni una spiegazione in iscritto; e qualora si trattasse non d'una semplice casa, ma d'un palazzo (chè così si chiama una casa isolata e più vasta che non sono le abitazioni ordinarie) bisognerebbe aggiungere alla pianta, allo spaccato, ed al disegno della facciata una spiegazione che rendesse conto più minuto della sua interna struttura. Questa spiegazione si chiamerebbe *descrizione del palazzo.* La pianta, lo spaccato, il disegno della facciata, e la descrizione, sono veramente quelle cose che occorrerebbero per acquistare una perfetta cognizione del palazzo di cui s' intende parlare.

LEZIONE SECONDA

Nozione della pianta d'una città.

M. Fatta la pianta d'una casa può farsi la pianta della casa contigua, quindi quella della casa che viene appresso, ed aversi in tal modo la pianta d'un ceppo di case l'una adiacente all'altra; questa pianta ti mostrerebbe quale delle case del ceppo sia la più grande, quale la più piccola; ti farebbe conoscere la grandezza di ciascuna delle case del ceppo: nè ad ottener ciò sarebbe necessario che la pianta d'ogni casa ti mostrasse i suoi interni scompartimenti; basterebbe che d'ogni casa si vedesse il perimetro delle mura esterne. Talvolta basterà lo avere il solo perimetro di quel ceppo, il quale viene a formare come una casa sola circondata da strade. Tu comprendi come possa aversi la pianta d'una chiesa, d'un campanile, d'un teatro, e di qualunque altro edifizio. Le piante di tutti gli edifizi d'una città separati fra loro, in quella maniera che sono separati sul suolo, formeranno la pianta della intera città. In quel modo che la pianta d'una casa ti mostra la distri-

buzione delle stanze di che si compone, così la pianta d'una città servirà a mostrarti in qual ordine sieno disposte le sue strade, le sue piazze, i diversi luoghi occupati dalle case, dalle chiese e da tutte le sue fabbriche. Osserva attentamente questa pianta; essa è la pianta d'una città; (mostra la pianta d'una città nota all'Alunno; supporremo esser quella di Firenze); le strade e le case e tutte le parti della città sono state impiccolite per modo che potessero mettersi su questo foglio; niuna di esse è stata spostata dal suo sito; la *scala* ☞ ti fa conoscere che la lunghezza di dieci braccia è stata impiccolita in maniera da essere ridotta a questa breve linea ☞. Con siffatta linea potrai misurare la lunghezza delle strade, e di qualunque parte della città; (dovrà il Maestro prendere a misurare una lunghezza qualunque, affinchè l'Alunno si persuada che la pianta giova non solo a mostrare la situazione dei vari edifizi, e la posizione ed il corso delle strade, ma serve bensì a determinare le distanze dei luoghi). La pianta ti offre un altro vantaggio, ed è questo; dopo avere osservate mano a mano tutte le parti di essa, tu vedi d'una occhiata l'intera città in quella guisa medesima che tu potresti vederla dall' altezza d'un campanile.

A. Ma in qual modo potrò io ritrovare sulla pianta le strade ed i vari edifizi?

M. Le strade sono rappresentate da queste strisce bianche ☞; le piazze dagli spazi bianchi estesi ordinariamente in lunghezza quanto lo sono in larghezza; le fabbriche poi sono rappresentate dalle figure chiuse d'ogni intorno, e tinte d'ordinario in colore scuro ☞. Queste figure rappresentano a meglio dire non già le fabbriche, ma sibbene il luogo o lo spazio che esse occupano sul suolo; rappresentano cioè le *basi* di tali fabbriche, perchè la base d'una casa, d'una chiesa o d'un edifizio qualunque è appunto quella parte di suolo che l'edifizio occupa, quella parte di terreno su cui sta. E perciò alla pianta d'una città giova unire i disegni o, come dicono, le *vedute* delle sue chiese, de' suoi palazzi, delle statue, delle colonne e degli archi di che sono ornate le sue strade e le piazze; le quali *vedute* mostrano il prospetto di questi edifizi dalla base sino alla cima.

Alcune città sono traversate da fiumi o da canali; gli uni e gli altri vengono rappresentati sulla pianta mediante una striscia bianca leggermente ombreggiata verso i lati (mostra il fiume Arno senza indicarne il nome).

A. I canali sono essi cosa diversa dai fiumi?

M. Diciamo formare un *fiume* quelle acque che corrono continuamentè in uno spazio di terreno scavato per lungo. *Canale* è anch'esso spazio di terreno scavato per lungo destinato a ricevere acque correnti. Ma i canali sono cosa diversa dai fiumi, quelli essendo opera umana mentre questi s' intendono formati naturalmente. Il terreno per cui scorrono le acque fluviali si chiama *alveo* o *letto* del fiume. Per conoscere la direzione della corrente d'un fiume dovrai osservare il cammino che fanno sulla superficie di esso i galleggianti; que' corpi cioè che non vanno a fondo, ma stanno sulla superficie delle acque. Il verso secondo il quale cammina il galleggiante s' intende che sia il verso della corrente. Le barche sono corpi galleggianti. Poniti in una barca; tu pure sarai nell'alveo del fiume; i due lati di questo alveo si chiamano *sponde* del fiume; ma se della sponda prendi la più bassa parte bagnata dalle acque, allora dirai *spiaggia* o *riva*; e quando le sponde del fiume saranno rilevate per arte umana sul suolo, allora le chiamerai *argini*. Seguita collo sguardo la corrente; rivolgi cioè la faccia verso que' luoghi cui la corrente è diretta; avrai alla tua destra la *riva destra del fiume*, e la *riva sinistra* a sinistra. Così la destra e la sinistra

d'un fiume corrispondono alla destra ed alla sinistra di chi lo scende. Sulla pianta la direzione della corrente ti viene indicata da una piccola freccia che si descrive sul fiume; la freccia indica colla sua punta il verso secondo il quale corrono le acque.

I ponti si fanno sulle acque per poterle passare; quando una città è traversata da un fiume, il ponte riunisce le due parti di essa per modo che tu puoi andare dall'una all'altra, benchè sieno separate dallo spazio occupato dalle acque. La pianta d'una città che sia tagliata da un fiume, ti mostra distintamente anche i ponti che traversano questo fiume; tu li vedrai rappresentati da linee che tagliano il fiume nella sua larghezza; (può il Maestro mostrare sulla pianta di Firenze il fiume e i ponti, ma senza indicarne i nomi).

Alcune città sono circondate da *mura,* cioè da una muraglia che racchiude tutti i suoi edifizi. Mediante le mura la città diventa un recinto chiuso dal quale si esce passando da quelle porte che si dicon *porte della città*. Al di fuori delle mura il paese prende il nome di *campagna;* là sono i campi, le case dei contadini, e le ville. Sulla carta la cinta delle mura è rappresentata da una linea, la quale forma una figura simile

a quella che fa la vera cinta sul suolo; (mostra la linea delle mura di Firenze). Le interruzioni di questa linea, le aperture che si vedono in vari luoghi di essa, sono le porte della città; cioè le porte per le quali si entra in città venendo dalla campagna o per le quali si esce partendo dalla città. Molte sono le città la cui cinta è oltremodo irregolare; tu intendi che ciò doveva avvenire ogni qualvolta la città nascendo a così dire da un mucchio di case, cresceva e si allargava secondo che lo chiedeva il bisogno de' suoi abitatori. Lo stesso avverrebbe d'una casa quando non si fabbricasse secondo una pianta, fissandone anticipatamente l'estensione e la sua divisione interna. In vari siti della cinta e talvolta al di fuori di essa, esistono delle *fortezze;* fortezze sono gli edifizi fatti con forti muraglie per difender se e tener lontani i nemici. Le fortezze presentano per la loro più salda costruzione vari angoli sporgenti in fuori, i quali si dicono *bastioni;* perciò la pianta d'una fortezza è per lo più una figura stellata; questa figura appunto ti fa riconoscere sulla pianta della città, il luogo occupato dalle fortezze.

Le città non sempre si vedono edificate in pianura; alcune occupano la più alta cima d'un monte; altre giacendo in parte sopra una pen-

dice si estendono ancora nel piano. Ma nella pianta d'una città si trascurano queste ineguaglianze di suolo; essa si costruisce sempre come se questi edifizi medesimi fossero tutti situati in pianura.

Applicazione alla Pianta di Firenze.

M. Osserva in primo luogo questa larga striscia che divide la città in due parti ☞; essa rappresenta il fiume che diciamo *Arno*. Qui vedi quattro ponti che traversano l'Arno; il *Ponte alle Grazie* ☞, il *Ponte Vecchio* ☞, il *Ponte Santa Trinita* ☞, il *Ponte alla Carraia* ☞. Un pezzo di legno che si getti dal Ponte alle Grazie galleggerà e sarà trascinato dall'acqua; sicchè lo vedrai passare sotto il Ponte Vecchio, quindi sotto il Ponte Santa Trinita, dipoi sotto il Ponte alla Carraia, e cosi seguiterà il suo cammino secondo la corrente. Mira la freccia descritta sulla striscia che rappresenta il fiume ☞; la punta di essa ti mostra il verso della corrente epperciò la riva destra e la sinistra del fiume. Dalla parte della riva destra dell'Arno la città è più estesa che dalla parte della riva sinistra. Quella è anche più ricca di monumenti che non è questa, e vuolsi che sia altresì la più antica.

Lungo le strade di *Mercato Vecchio* ☞ laddove si vendono le cose necessarie al vivere, sembra essere state le case dei primitivi abitanti di Firenze. Termine del Mercato da questo lato ☞ è il *Palazzo Arcivescovile;* quivi dimora l'*Arcivescovo* che veglia all'osservanza delle pratiche di religione nella città di Firenze, e per un gran tratto anche al di fuori di essa. Ecco la *Piazza del Duomo,* rappresentata da questo largo spazio ☞; la croce scura che scorgi su di esso è quel luogo della piazza occupato dal *Duomo* ossia dalla *Cattedrale* ☞; la Cattedrale è la chiesa principale della città. Questa figura ottagona è il luogo occupato dal *Tempio di S. Giovanni* ☞*;* in esso è il fonte sacro del battesimo. Questo piccolo quadrato è il luogo occupato dal *Campanile* ☞. Ecco la *Via de' Calzaioli* ☞*;* qui vedi il *Palazzo Vecchio* ☞, il quale occupa una parte di questa *Piazza* detta *del Granduca* ☞*;* un'altra parte della Piazza del Granduca è occupata dalla *Loggia de' Lanzi* ☞; questo è il *Portico degli Uffizi* ☞ sul quale è collocata la *Galleria pubblica,* dove si tengono pitture, statue ed altri oggetti d'arte. Qui è la *Via Vacchereccia* ☞*;* qui la *Loggia di Mercato Nuovo* ☞, sotto la quale si radunavano un tempo i mercanti fioren-

tini per trattare de' loro negozi. Oggi la vedi occupata da venditori di diverse merci: serve ai mercati dei cappelli di paglia, della foglia pei bachi da seta, e dei bozzoli. Proseguendo il cammino lungo *Portarossa* ☞, la quale è una delle strade più frequentate di Firenze, si giunge alla *Piazza S. Trinita* ☞ che prende il nome dalla chiesa quivi posta. Là sorge il *Palazzo Ferroni*, il quale rivestito di scuro macigno e sormontato dai merli, ha sempre l'aspetto d'un fortilizio antico. Seguitando la *Via* così detta *dei Legnaioli* ☞ tu incontri il magnifico *Palazzo Strozzi*, il quale è più bello osservato dalla *Piazza delle Cipolle* ☞. Per la *Via Tornabuoni* ☞ quasi tutta fiancheggiata a destra dal *Palazzo Corsi* giungi sulla *Piazza degli Antinori* ☞ dove scorgi da un lato il *Palazzo Antinori*, e quasi in faccia ad esso la *Chiesa di S. Gaetano*. Dalla Piazza degli Antinori tu entri nella *Via dei Rondinelli* ☞, che si congiunge alla *Via de' Banchi* ☞; questa ti mena sulla *Piazza di S. Maria Novella* ☞, la quale essendo una delle più vaste della città ha sempre servito alle feste popolari dei Fiorentini. Là vedi la chiesa di S. Maria Novella, la quale non solo è grandiosa, ma è ricca di pregevoli monumenti di belle arti. Qui è la *Piazza vecchia di S. Maria No-*

vella ☞. Qui la *Piazza di S. Lorenzo* ☞; qui sorge la *Chiesa di S. Lorenzo* ☞ cui è annessa la famosa *Cappella* detta *dei Principi*. Ecco la *Via Larga* ☞; il *Palazzo Riccardi* che si trova al principio di essa è da annoverarsi fra i più belli ornamenti della città. La Via Larga ti conduce sulla *Piazza S. Marco* ☞ così detta dalla chiesa che vi sorge. Dalla Piazza S. Marco passando per la *Via della Sapienza* ☞ tu verrai sulla *Piazza della SS. Annunziata* ☞; qui vi è una chiesa mirabile a vedersi dedicata alla Vergine Annunziata. Sulla medesima piazza tu vedi altresì lo *Spedale degl'Innocenti*, il quale è destinato a raccogliere i poveri bambini abbandonati dai loro genitori. Dalla Piazza dell'Annunziata tu puoi entrare nella *Via de' Servi* ☞; quindi, volgendo a sinistra, nella *Via de' Cresci* ☞, la quale ti conduce sulla *Piazza di S. Maria Nuova* ☞; quivi è il più ampio Spedale della città, che si dice *Spedale di S. Maria Nuova*. Proseguendo il cammino secondo la *Via S. Egidio* ☞, quindi per la *Via del Fosso* ☞ e per la *Via del Diluvio* ☞ si giunge sulla *Piazza di S. Croce* ☞; essa è la piazza più regolare di Firenze, essendo la sua figura quella d'un perfetto rettangolo. La *Chiesa di S. Croce* ☞ pren-

de pressochè tutto un lato di questa piazza, e si estende per lungo tratto secondo la *Via dei Malcontenti* ☞. La chiesa di S. Croce ha pregi non comuni alle altre chiese di Firenze; perchè quivi hanno avuto sepoltura molti insigni uomini dei quali si vedono i monumenti nelle due navate laterali e nelle cappelle. La Via dei Malcontenti ti conduce alla *Pia Casa di Lavoro*, nota sotto il nome di *Monte Domini* ☞. In essa si raccolgono i poveri della città e de'suoi dintorni, per essere ammaestrati in que' mestieri che possono dar loro una onorevole sussistenza; vengono inoltre istruiti ne' principj della religione, nel leggere e nello scrivere.

Ciò che ti ho mostrato sin qui è quella parte della città che si trova alla destra del fiume. Passiamo ora il Ponte alle Grazie ☞ ed avanziamoci nella *Via de' Bardi* ☞; quindi nella *Via de' Guicciardini* ☞; troveremo ben tosto la *Piazza de' Pitti* ☞; ecco il *Palazzo Pitti* ☞ così chiamato perchè appartenne già alla famiglia Pitti; quivi dimora il Sovrano nostro che diciamo *Granduca*. Dietro il Palazzo Pitti tu vedi *Boboli* ☞. Boboli è un vasto giardino che si estende su tutto questo spazio ☞; qui scorgi i bellissimi viali da cui è traversato ☞; gli alberi vengono indicati da questi piccoli segni ☞, i

quali sono disposti sulla carta secondo quelle figure che formano gli alberi sul suolo. Scorrendo lo *Sdrucciolo de' Pitti* ☞ e traversando la *Via Maggio* ☞ tu trovi la *Piazza di S. Spirito* ☞, la quale è fiancheggiata da un lato dalla bellissima chiesa di questo nome ☞. Per la *Via S. Agostino* ☞ e per la *Via della Fogna* ☞ tu giungi alla *Piazza del Carmine* ☞ sulla quale vedi la chiesa dello stesso nome ☞ anch' essa dotata di molti bei pregi d' arte.

Firenze è cinta di mura; questa è la linea che le rappresenta ☞; tu vi scorgi otto interruzioni ☞; esse corrispondono alle otto porte della città. La *Porta alla Croce* ☞, la *Porta a Pinti* ☞, la *Porta S. Gallo* ☞, la *Porta al Prato* ☞, la *Porta S. Frediano* ☞, la *Porta S. Pier Gattolini* detta *Porta Romana* ☞, la *Porta S. Miniato* ☞, la *Porta S. Niccolò* ☞. Tu vedi poi questa figura stellata ☞: essa è il luogo che occupa la *Fortezza di S. Giovanni Battista;* noi la diciamo *Fortezza da Basso*. Come vedi la Fortezza da Basso è posta fra la Porta S. Gallo, e la Porta al Prato ☞; divide in mezzo quel tratto della cinta dal quale vengono unite queste due porte. Anche qui ☞ trovi un' altra fortezza; è la *Fortezza S. Giorgio,* detta volgarmente *Belvedere;* essa è

posta fra la Porta Romana e la Porta S. Miniato ☞. In queste due fortezze trovansi le *caserme* delle truppe, cioè l'alloggio dei soldati e gli appartamenti per gli ufiziali. Osserva adesso questi spazi su i quali pare che non sia cosa alcuna ☞; sono gli orti prossimi alla cinta della città; i quali perchè sono privi di fabbricati non offrono alcuna particolarità che meriti di essere indicata sulla pianta.

Tali sono le cose principali che dovevi osservare sulla *Pianta di Firenze;* ben altre notizie avrai da un libro che s'intitola *Descrizione di Firenze.*

A. Cosa troverò io nella descrizione di Firenze?

M. Troverai la spiegazione di tutto ciò che Firenze contiene; per mezzo di essa verrai a conoscere quali sono le cose più ragguardevoli che offre questa città; quali sono le sue chiese, i suoi palazzi, e tutto ciò che v'ha di bello e di degno a vedersi. La *Descrizione di Firenze* è libro che tu devi leggere per conoscere la città nella quale sei nato; cosa biasimevole sarebbe per te il non essere in istato di raccontare quello che merita di esser veduto ed osservato in questa città.

LEZIONE TERZA

Nozione della carta topografica d'una campagna.

M. Questo disegno serve a rappresentare una campagna in quella guisa che la pianta di Firenze serviva a rappresentare una città (mostra una carta topografica qualunque, per esempio, quella de' contorni di Firenze). Qui per altro vedrai cose che non troveresti giammai sulla pianta d'una città. Il suolo della campagna ti offre in fatti molte particolarità che nelle città cercheresti invano; in campagna tu incontri monti, colli e poggi; tu vedi valli; talora incontri non che fiumi e ruscelli, anco torrenti; talora laghi, stagni, paduli; delle quali cose è necessario che ora ti esponga la conveniente spiegazione. *Monte* o *montagna* dicesi di qualunque massa di terra che s'inalzi sulla pianura; se questa prominenza non è grande, si chiama *colle* o *collina;* se è bassa in modo che di poco differisca dal piano, si dice *poggio* o *poggiuolo*. Il terreno sul quale il monte riposa e donde s'inalza, si chiama *base* del monte. Il pendìo o declive laterale n'è il *fianco;* la parte inferiore di esso e più prossima alla pianura la

falda; la parte più elevata, sorretta a così dire dai fianchi n'è il *giogo* o il *crine;* la parte estrema la *cima* o *vetta*. La cima quando sia acuta dicesi anche *guglia* o *corno* del monte. *Pendice* o *costa* è un terreno inclinato che stendesi lungo una pianura; le pendici e le coste sono per lo più i fianchi e le falde di più lontane montagne. Una montagna assai alta che termini in punta prende il nome di *picco*. Una serie continuata di monti si chiama *catena di monti*. Il luogo dove si riuniscono o d'onde si diramano più catene dicesi *gruppo,* o *nodo di monti.* Più catene che si diramino da un gruppo comune formano un *sistema di monti*. Uno spazio di terreno circondato in gran parte da monti si chiama *valle;* se quello spazio è assai esteso, allora dicesi anche *vallata*. I passaggi o sentieri angusti tra monte e monte si dicono *gole*. Uno spazio vasto di terreno coperto di folti alberi si chiama *selva* o *foresta;* se quello spazio è piccolo dicesi *bosco.* Si dà il nome di *deserto* ad una vasta estensione di terreno affatto sterile, con vaste pianure sprovviste d'acque correnti, coperto di sabbia, e con montagne aride anch'esse e spogliate di qualunque vegetazione. Una vasta pianura non coltivata, nuda di alberi, feconda naturalmente soltanto di erbe ed arbusti prende il nome di *steppa*.

I *fiumi* ti ho detto che sieno, e come differiscano dai *canali;* un *ruscello* non è altro che un piccolo fiume. *Fosso* è spazio di terreno scavato per lungo; serve per lo più a ricevere acque, ed allora può anche dirsi *canale*. I fiumi o i canali che versano le loro acque in un fiume, o canal principale, si dicono *influenti* o *affluenti* di esso. L'*origine* o la *sorgente* d'un fiume è il luogo donde scaturiscono le prime acque di quel fiume. Un fiume ingrossa a misura che si allontana dalla sua sorgente; non solo perchè raccoglie le acque piovane che scolano dalle terre da esso traversate, ma perchè altri fiumi e ruscelli versano nel suo letto le acque loro. La *foce* o *bocca* d'un fiume è il luogo dove si scaricano le sue acque. Il luogo dove due fiumi si uniscono prende il nome di *confluente*. *Torrente* è cosa ben diversa da fiume; perocchè il fiume si vuole alimentato da sorgenti perenni, mentre il torrente corre solo per le piogge e non viene da vene di acqua viva. Questa è la ragione per cui il torrente cresce, scema e manca all' improvviso. *Lago* è un' adunanza d'acqua racchiusa in una grande cavità o bacino. Qualunque ricettacolo d'acqua *stagnante,* cioè senza moto, il quale vada soggetto durante la stagione estiva ad un totale o quasi totale prosciugamento

dicesi *stagno*. Lo stagno di basso fondo, e dove crescono in copia piante palustri, prende il nome di *palude* o *padule*. Le acque degli stagni e quelle de' paduli producono cattive esalazioni, le quali ammorbano l'aria e la rendono malsana; talvolta la rendono anche micidiale.

A. Questa carta mostrerà ella i monti, i fiumi, i laghi che si trovano nella campagna da essa rappresentata? Mostrerà ella le strade che si possono percorrere per trasferirsi da luogo a luogo?

M. Sì certo; or ti dirò come si riconoscano sulla carta i monti, e come i fiumi da cui la campagna è irrigata, e come le strade che la traversano. Primieramente sappi che in quella guisa che per costruire la pianta d'una città si trascurano le altezze degli edifizi, così per rappresentare in disegno la campagna si trascurano le altezze de' monti, de' colli e di tutte le prominenze esistenti sul suolo; dimanierachè la superficie di cui si fa la pianta è talvolta una superficie che non esiste. La superficie di cui la pianta mostra a così dire l'immagine, è sempre la superficie della pianura, la quale si suppone continuata anche al di sotto de' monti, come se questi monti si spianassero per ridurre il terreno uguale qual è appunto quello della

pianura. Un disegno siffatto dicesi *carta topografica*. Nelle carte topografiche i luoghi su cui s'inalzano i monti vengono indicati da queste ombreggiature ☞; le strade dalle minutissime linee doppie che qui si vedono ☞; i fiumi da queste strisce ☞, le quali sono più o meno larghe secondo la larghezza degli stessi fiumi; i *ruscelli*, cioè i piccoli fiumi, si rappresentano con queste sottili linee nere ☞; vi sono poi ruscelli che per la loro picciolezza si omettono affatto e non si trovano notati sulla carta, come si omettono le strade di poca considerazione.

A. Tante sono le cose descritte sulla carta che sarà difficile assai il poter ritrovare un fiume, un ruscello, una strada di cui occorra osservare l'andamento.

M. Vedi tu queste linee che dividono la carta in parti? (si suppone che sulla carta topografica esista la partizione della campagna in comunità; la *Carta topografica dei contorni di Firenze* mostrerà distintamente questa partizione): tali parti corrispondono ad altrettante parti in cui è stata divisa la campagna, le quali si chiamano *comunità*. Se tu vorrai ritrovare, per esempio, una strada, conoscendo almeno la comunità nella quale essa dee ritrovarsi ti sarà facile rinvenirla.

A. Cos' è una comunità?

M. Una comunità è una estensione più o meno grande di territorio. Tutta la campagna, come ti ho detto, è divisa in comunità. Ogni comunità è rappresentata da un *Magistrato;* il quale è composto di persone che hanno la potestà di provvedere ai bisogni della comunità, cioè alla costruzione e mantenimento delle strade, dei ponti, e ad altre cose siffatte.

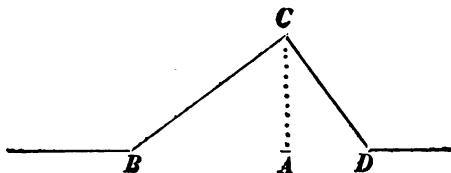
A. La pianta d'una città non solamente serviva a far conoscere la situazione degli edifizi e la posizione delle strade; serviva altresì a far conoscere la lunghezza delle strade medesime e di qualunque parte della città; io vidi che per conoscere questa lunghezza bastava misurarla con una apertura di compasso uguale ad una parte della scala. La carta topografica d'una campagna potrà essa servire a far conoscere la distanza da un luogo a un altro?

M. Intorno a ciò è necessario ch' io ti faccia alcune avvertenze. Tu conosci la misura che diciamo *braccio;* cinque braccia formano una *pertica;* la pertica serve a misurare le distanze sul terreno. Un *miglio* è una lunghezza di 566 pertiche e 3 braccia; ciò vuol dire che mettendo una dopo l'altra e tutte per diritto 566 pertiche e 3 braccia, la lunghezza sarebbe d'un

miglio. Ora osserva la *scala;* leggi ☞ *miglia;* poni mente ai numeri scritti lungo di essa 1, 2, 3, 4, ecc.; la distanza da numero a numero rappresenta un miglio; cioè la lunghezza d'un miglio è ridotta a questa breve linea ☞ (mostra col compasso la lunghezza di siffatta linea). Prendi a misurare la lunghezza d'una strada; quella, per esempio, che va da Firenze a Prato. Eccola qui ☞; porta sopra essa il miglio che ti dà la scala, e ripetilo tante volte quanto si può.

A. Dieci volte.

M. La distanza d'un miglio si può adunque portare dieci volte sulla strada che conduce da Firenze a Prato; così vedi che Firenze è distante da Prato dieci miglia. Nello stesso modo si misura qualunque distanza. Perciò la carta topografica non solo serve a mostrare il corso delle strade; serve ben anche a farti conoscere la loro lunghezza; puoi valertene per misurare tutta l'estensione della campagna che essa comprende. Bisogna per altro che tu misuri le distanze sopra terre piane, perchè se il suolo sarà montuoso, quella distanza da un luogo ad un altro che ci verrà indicata dalla carta non corrisponderà alla distanza vera di questi due luoghi. Ti ho già detto che nelle carte topografiche si sup-

pongono i monti spianati; le disuguaglianze del suolo, tu lo sai, non sono considerate dalla carta; perciò vera ed esatta sarà ogni distanza che si prenda in pianura; la distanza che la carta ci indicherà fra due luoghi che non si trovino in piano sarà sempre minore della distanza vera.

Immagina che *C* sia la cima d' un monte; l'altezza di questo monte al di sopra della pianura sarà *CA*; *B C D* sarà il cammino da farsi per trasferirsi da *B* a *D* passando dalla cima *C* del monte; la carta topografica indicherà la distanza da *B* a *D* cioè la lunghezza della linea retta tirata da *B* a *D*, mentre ti occorrerà conoscere la lunghezza del cammino *B C D* da farsi per valicare il monte. Il cammino *B C D* è maggiore della linea retta che si può tirare da *B* a *D*; quel cammino per altro sarà tanto più breve quanto più si accosterà alla linea retta, cioè quanto meno alto sarà il monte; dunque se stimerai la linea retta tirata da *B* a *D* come

ugnale al cammino da farsi per passare il monte andrai lontano dal vero, ma l'errore sarà tanto più piccolo quanto meno alto sarà il monte.

A. Dunque non ci potremo servire delle carte topografiche per misurare con precisione le distanze?

M. Certo no, quando la distanza si prenderà su quelle parti della carta che rappresentano un terreno montuoso. Ma rifletti che le distanze si misurano ordinariamente lungo il corso delle strade; perchè quello che ci occorre di conoscere si è la lunghezza del cammino da farsi per trasferirsi da luogo a luogo stando sulle strade praticabili. Queste strade sono per lo più in piano; quindi è che la lunghezza del cammino che ti viene indicata dalla carta è abbastanza esatta, quando si misura sulle linee rappresentanti strade praticabili.

A. La lunghezza de' fiumi può essa determinarsi con esattezza per mezzo della carta?

M. Sì, perchè le acque si livellano sempre, lo che vuol dire che la loro superficie si mantiene sempre uniforme; per altro se il fiume sarà molto serpeggiante, e se la carta sarà costrutta sopra una piccola scala, potrà qualche serpeggiamento sfuggire, e la misura della lunghezza riuscirà minore della lunghezza vera.

Applicazione alla Carta topografica de' contorni di Firenze.

M. Intorno a Firenze si hanno sei comunità, le quali ti vengono mostrate dalla *Carta topografica de' contorni di Firenze* (addita sulla carta le comunità); 1. Comunità di Fiesole e Pellegrino; 2. Comunità di Sesto e Brozzi; 3. Comunità di Campi, Calenzano e Signa; 4. Comunità della Casellina e Torri; 5. Comunità del Galluzzo e Legnaja; 6. Comunità del Bagno a Ripoli e Rovezzano. Tali comunità sono a contatto con queste altre che si allontanano da Firenze assai più: 1. Comunità di Barberino; 2. Comunità di S. Piero a Sieve; 3. Comunità del Borgo S. Lorenzo; 4. Comunità del Ponte a Sieve; 5. Comunità del Ponte a Rignano; 6. Comunità di Greve; 7. Comunità di S. Casciano; 8. Comunità di Montelupo; 9. Comunità di Carmignano; 10. Comunità di Prato. La pianta di Firenze è come vedi nel mezzo; ma più ristretta assai di quella che ti mostrai nella precedente lezione; perciò non vi si scorgono tutte le cose che si vedevano distintamente nella pianta in grande; ciò per altro poco monta, stantechè vogliamo far servire questa carta a tutt' altro

fine; vogliamo che serva a mostrare l'estensione delle varie comunità, il corso del fiume Arno al di fuori della città, la situazione delle ville, le strade che si possono percorrere per recarci da Firenze ad un luogo lontano.

A. Osserviamo il corso dell'Arno.

M. Tu vedi che per seguitar l'Arno in senso contrario alla corrente conviene uscire dalla Porta S. Niccolò: volendo poi seguitarlo a seconda della corrente conviene uscire dalla Porta a Prato, o dalla porta prossima ad essa; la quale perchè non si reputa porta principale suol'esser chiamata *Porticciuola*. Al di fuori della Porticciuola trovi il *fosso* che dicono *macinante;* qui esso è indicato dalla linea che vedi ☞. Il fosso macinante prende le sue acque dall'Arno in prossimità della Porticciuola ☞ e le scarica nel fiume che si dice *Bisenzio*. Il Bisenzio è un *influente* dell'Arno, perchè scarica le sue acque nell'Arno stesso come qui vedi ☞. A proposito del fosso macinante ti dirò che le acque correnti hanno tal forza da mettere in moto qualunque macchina; le acque di questo fosso mettono in movimento mulini destinati a macinare il grano. Questa è la ragione per cui è chiamato *fosso macinante*.

A. Ed in qual modo le acque correnti del fosso mettono in movimento il mulino?

M. Guarda questa ruota (mostra un piccolo modello di ruota, quando non gli sia dato di mostrare la ruota in grande sul luogo); guarda le tavole confitte su i raggi che sporgono all'infuori dell'*albero* o *asse;* sono le sue *ali;* l'asse posa su questi due ritti stabili, e gira su i suoi perni; le *ali* più basse entrano nell'acqua; l'acqua corre; urta nelle ali immerse; la ruota gira; girando, altre ali s'immergono; tutte le ali della ruota entrano mano a mano nell'acqua; e il moto della ruota (quando non si voglia sospendere espressamente) non si arresta finchè l'acqua corre. Quando una ruota gira molte altre ruote possono mettersi in moto per mezzo di essa; hai tu veduto quella macchina che chiamasi *bindolo?* essa serve ad irrigare gli orti colle acque d'un pozzo; il cavallo col suo moto ordinario mette in giro una ruota *orizzontale* (posta per piano); questa ne fa girare un'altra, la quale è *verticale* (posta per ritto); la ruota verticale è connessa ad altra ruota verticale (questa è detta lanterna) che sostiene una fune cui sono attaccati i secchj; i secchj adunque girano anch'essi; girando si scaricano delle acque e ne irrigano l'orto; cioè l'orto è irrigato da quella povera bestia del cavallo; il quale benchè non abbia membra come l'uomo ha

adattate ad attingere l'acqua del pozzo, pure in grazia del meccanismo che l'uomo ha saputo immaginare fa il medesimo ufficio. Tieni a mente « le macchine ci fanno più forti di quello che saremmo naturalmente; talvolta ci liberano affatto dalla fatica; anzi ci liberano da molte fatiche che non potremmo sostenere col nostro debole corpo ». Questo risparmio di fatica si ottiene per mezzo del bindolo, per mezzo del mulino, e di molte altre macchine. Or che sai come mossa una ruota, molte altre ruote possano muoversi per essa, ti dirò che girando la ruota alata per la forza dell'acqua, altra ruota che a quella è annessa mette in movimento la grossa pietra che si chiama *macina* del mulino; così la macina gira e riduce il grano in farina. In alcuni mulini la ruota alata mossa dalle acque, in vece di essere verticale è orizzontale; allora l'albero fattosi verticale conduce in giro la macina senza frapponimento d'altre ruote. Torniamo ad osservare il corso dell'Arno.

A. Frattanto abbiamo veduto che il Bisenzio è un influente dell'Arno.

M. Sì; ma l'Arno oltre al Bisenzio ha molti altri influenti; osserva qui il *Mugnone* ☞; è un fiume sulla riva destra dell'Arno; per altro meglio si dirà *torrente* o *borro*, anzichè fiume;

e ciò a cagione dell' impeto delle sue acque, le quali hanno un corso passeggero, non essendo alimentate da alcuna sorgente. Al Mugnone si unisce il torrente *Terzolle,* il quale è traversato dal *Ponte a Rifredi* ☞ ed in questo luogo ☞ dal *Ponte alle Mosse*. Qui poi vedi l' *Ombrone* ☞; si scarica anch' esso nell' Arno sulla riva destra. Sulla riva sinistra di questo fiume trovasi il fiume *Greve,* il quale porta all'Arno anco le acque del torrente *Ema*, che si unisce ad esso in prossimità della *Certosa* ☞. Al di sopra di Firenze, progredendo cioè contro la corrente, l'Arno non ha influenti di alcuna considerazione; s'incontrano bensì l'*Affrico,* la *Mensola, Ricorboli, Rimaggio* ed altri borri, ma sono lieve cosa di fronte all'Arno.

A. Ed oltre a questi, lungo il corso dell'Arno si trovano altri influenti?

M. L'Arno ha ben altri influenti, ma in terre più lontane da Firenze; sicchè avremo luogo di osservarli in appresso; allora vedremo l' origine di questo fiume e l'esito delle sue acque.

A. La carta topografica ci ha mostrato il corso dell'Arno in prossimità di Firenze; quali altre cose debbono ora osservarsi ne' contorni di questa città?

M. Usciremo dalla Porta Romana ☞;

fuori di essa incontri tosto un viale fiancheggiato da due file di alberi; conduce alla regia *Villa del Poggio Imperiale* ☞. Dietro al Poggio Imperiale è la collina d'*Arcetri* ☞, una delle più belle che circondano Firenze. Fra le ville situate su questa collina si osserva quella dove dimorò per dieci anni il Galileo; leggi qui ☞ « *Villa Bonaiuti* »; questa appunto apparteneva al Galileo, e vi morì; saprai in seguito quanto sia stato grande, e quanto sventurato questo filosofo. Qui è la famosa *Torre del Gallo* ☞; là il Galileo si tratteneva ne' suoi studi. La doppia linea che si vede qui ☞ è la strada detta *Romana* o di *Siena;* alla destra di essa è *Bellosguardo,* villa molto rinomata ☞; qui è il villaggio del *Galluzzo* ☞; si chiama *villaggio* una riunione di case senza cinta di mura. Qui trovasi un ponte ☞ sul torrente *Ema;* passato il quale vedesi a destra il monastero *Certosa* che co' suoi merli ha quasi forma d'un fortilizio antico.

Torniamo a Firenze per uscire dalla Porta a S. Miniato. La collina che subito si trova fuori di essa è detta *Monte alle Croci* o *Monte di S. Miniato,* dal nome dell'antica chiesa di S. Miniato che lassù è posta; vedesi inoltre non lungi dalla chiesa di S. Miniato, la *Chiesa di S. Fran-*

cesco, che tanto è lodata per la sua bellissima architettura.

Fuori della Porta S. Niccolò tu trovi l'Arno traversato da un *ponte sospeso,* cioè retto da funi o fasci di fili di ferro. Un altro ponte costrutto nello stesso modo, traversa il medesimo fiume fuori della Porta a Prato. Questi due ponti assai prossimi alla città furono costrutti, or sono quattro anni, affinchè l'Arno si potesse trapassare senza entrare in città.

Fuori della Porta alla Croce non sono molte cose da vedere: vi ha bensì *San Salvi* ☞, antico monastero rinomato per una mirabile pittura che vi si vede tuttora rappresentante il *Santo Cenacolo;* è opera di Andrea del Sarto famoso pittore fiorentino.

Fuori della Porta a Pinti varie sono le cose da osservarsi; non molto lungi da essa esiste la *Chiesa di S. Domenico* ☞, in prossimità della quale si trova la così detta *Badia fiesolana* ☞, egregia chiesa cui era annesso un convento di monaci, del quale si vede tuttora il bello ed ampio cortile. Inalzandosi sempre sul monte molte bellissime ville s'incontrano; qui il *Palazzo Vitelli* ☞; qui la *Villa Mozzi* ☞; qui la *Villa Ricasoli* ☞. Giunti poi alla cima del monte si trova *Fiesole,* che fu già (a quanto

sembra anche dagli avanzi che lassù si vedono) città assai ragguardevole; da essa discesero i primitivi abitanti di Firenze. Oggi Fiesole è di gran lunga lontana dal suo antico splendore; pure conserva il nome di città. Sulla piazza, assai vasta e bella, è l'antica cattedrale. Una strada (la quale si parte dalla medesima piazza) conduce alla *Chiesa di S. Alessandro* ☞ ed al *Convento di S. Francesco,* che per la sua altezza e per la sua amena situazione è uno de' più bei punti di vista che offrano le colline prossime a Firenze.

Fuori della Porta a S. Gallo si vede un *Arco trionfale,* il quale fu eretto cento quattro anni fa (*). Questa è la *strada bolognese* ☞; questo ☞ un luogo di ricreazione chiamato *Parterre;* qui è la *Villa Salviati* ☞ fabbricata a foggia di fortilizio; qui ☞ il piccolo villaggio di *Montorsoli;* passato il quale s'incontra sulla medesima via bolognese la strada che conduce a *Pratolino,* dove fu già una magnifica villa regia, di cui non si vedono oggi che pochi avanzi.

Uscendo dalla Porta a Prato tu trovi, volgendo a sinistra, l'amena campagna delle *Cascine* ☞;

(*) Per fare onore a Francesco Imperatore in Germania, all'occasione del suo solenne ingresso in Firenze come Granduca di Toscana.

il più gradito passeggio de' Fiorentini in ogni tempo dell'anno. Seguitano esse per un buon tratto l'Arno, rimanendo comprese fra il fosso macinante e l'Arno stesso. Fuori della Porta a Prato tu scorgi due strade: la prima è quella che ti guida a Prato ☞, la quale passa per *Peretola* ☞, donde si parte altra via che conduce alla regia *Villa del Poggio a Caiano* ☞: la seconda ti mena a *Sesto* ☞, e si approssima alla regia *Villa di Castello* ☞. Non lungi da Sesto tu vedi la *Villa Ginori* ☞ detta *la Doccia*, dov'è una rinomata fabbrica di Porcellane.

Per ultimo dobbiamo condurci fuori della Porta S. Frediano. A breve distanza da essa è la *Villa Spinelli* ☞; quivi il Galileo dimorò per sedici anni prima di abitare la villa d'Arcetri che hai osservata di sopra. Questa è la strada maestra ☞ che si trova fuori della Porta S. Frediano; in questo luogo ☞, cioè alla sinistra della strada medesima, è posto il Convento di S. Bartolommeo di *Monte Oliveto* ☞, inalzato sulla vetta di collina amenissima. Progredendo nel cammino s' incontra l'antica *Abbazia di Settimo* ☞. A breve distanza da essa è la *Villa Riccardi* ☞, costrutta sulle rovine dell'antico *Castello Pucci*. E progredendo ancora si

giunge a questo villaggio ☞ che *Lastra a Signa* è chiamato.

Ma bastano ormai le cose che abbiamo osservate per convincerti che sulla Carta topografica de' contorni di Firenze meglio si vede che percorrendo i luoghi, il corso de' fiumi, l'andamento delle strade, la distanza delle ville e de' villaggi dalla città, le varie divisioni del paese in comunità, e tutto ciò che spetta alla posizione delle cose che si rinvengono sul suolo.

LEZIONE QUARTA

Nozione della carta geografica d'un paese.

M. Il suolo su cui posano le città, tutta quella estensione che può percorrersi allontanandosi per qualsivoglia verso da un luogo, è la *superficie della terra* che gli uomini abitano. Noi abitiamo Firenze; chi vive in Prato abita Prato; i contadini abitano la campagna. Una estensione qualunque di terra abitata da uomini contenga o non contenga città, si chiama *paese;* ogni paese suole dividersi in parti che ricevono secondo i diversi casi e la diversa estensione, diversi nomi; possono per altro chiamarsi sempre *provincie* che è nome generico, il quale si attribuisce ad una parte di paese, qualunque sia l'estensione di essa. Una provincia comprende un numero più o meno grande di comunità. Una parte di paese, ed anche un paese intero, il quale abbia un termine preciso, e di cui vogliasi indicare il suolo piuttosto che altro, dicesi più propriamente *territorio* (*). Di qua-

(*) Quando s'intende di parlare d'una parte di

lunque territorio può sempre farsi un disegno che lo rappresenti in tutte le sue parti. Ecco una Carta che rappresenta una grande estensione di territorio (mostra una carta geografica, per esempio la Carta geografica della Toscana). Qui è una città ☞ (per esempio Firenze) ma ridotta a sì piccola superficie che sarebbe impossibile fissarvi il luogo che occupano i suoi edifizi; qui è un'altra città ☞ (per esempio Prato); questo è un fiume ☞ (per esempio l'Arno); non più rappresentato da una striscia assai larga come si rappresentano i fiumi sulle carte topografiche; sibbene da una striscia sottilissima: tu comprendi che quanto più è grande l'estensione del territorio da descriversi tanto meno distinte riescono quelle cose (fiumi, villaggi, città) le cui dimensioni in agguaglio della estensione medesima possono riputarsi piccolissime. Frattanto sappi che una Carta rappresentante una grande estensione di territorio non si dice

paese o d'un paese intero preso rigorosamente dentro i termini della sua estensione, si dice *territorio;* un paese o una provincia che non abbia termini precisi, o di cui si parli in modo da non volere considerare precisamente la sua estensione, non si dirà *territorio,* ma sibbene *paese* o *provincia.*

carta topografica; si chiama *Carta geografica;* questa è appunto una carta geografica. Anche sulle carte geografiche le montagne vengono indicate, come nelle topografiche, dalle ombreggiature che si vedono fatte ad arte in luoghi diversi; dove si scorgono ombre, là il suolo è montuoso; la diversa gradazione delle ombre giova poi ad indicarti la diversità delle altezze; cioè, secondochè la parte è più o meno ombreggiata, la montagna è più o meno alta, la china è più o meno ripida. Le linee serpeggianti che qui vedi sono tutte linee che rappresentano fiumi. Quest'altre linee doppie assai meno serpeggianti delle precedenti rappresentano strade. Queste *figurette scure* più o meno grandi indicano i luoghi dove sono poste le città; figurette, ti dico, più o meno grandi secondochè le città sono di prima o di seconda classe. Una città si dice di prima classe per la sua estensione, per la sua popolazione, per la sua importanza. Firenze è una città di prima classe; Prato è città di seconda classe. Sulle carte geografiche le terre, i borghi, i villaggi sono rappresentati da questi minuti circolini o punti. Le *terre,* i *borghi,* i *villaggi* sono quelle riunioni di case cui non può darsi il nome di città stante la loro piccola estensione. Quando la carta rap-

presenta una grande estensione di paese, allora non si vedono indicate sopra di essa che le città; le terre, i borghi, i villaggi non vi sono il più delle volte notati.

Questo è un lago ☞ (mostra il lago di Montepulciano o il lago di Chiusi, senza indicarne il nome; può anche mostrare il lago Trasimeno quando si trovi sulla carta); il contorno della figura ☞ rappresenta la sponda del lago, e ti mostra tutto l'andamento di questa sponda. Ecco uno stagno ☞ (mostra lo stagno d'Orbetello). Qui vedi un padule ☞ (mostra il padule di Castiglione o di Fucecchio). Guarda attentamente la carta; vedrai come i segni che rappresentano il padule sieno diversi da quelli che rappresentano il lago o lo stagno. In ogni luogo poi dove la carta è bianca o leggermente ombreggiata là è *mare,* cioè una grande estensione tutta coperta dalle acque (indica un mare qualunque); qui sono le terre bagnate da quel mare ☞; l'estrema parte d'una terra contigua al mare, quella appunto che è bagnata dalle acque, si chiama *lido;* si dice ancora *littorale*. Ecco la linea ☞ che rappresenta il littorale di questo paese ☞; essa indica anche il confine del mare stesso. Qui si vede una piccola terra tutta circondata

dal mare ☞; essa dicesi *isola* (indica la Gorgona); ecco un'altra isola più grande ☞ (indica l' Elba). Una riunione d'isole non molto distanti l'una dall' altra dicesi *arcipelago* (mostra l'Arcipelago toscano). Arcipelago è detto anche quel tratto di mare dove più isole trovansi riunite. Allorquando una terra tutta circondata dal mare è straordinariamente grande non si chiama altrimenti isola; sibbene dicesi *continente* o *terra ferma*. In questo luogo ☞ il mare s' insinua nella terra e forma un *golfo* (indica qualunque golfo; può indicare il golfo della Spezia). Un golfo che di poco s' inoltri nella terra prende il nome di *seno*. Quel passo per cui il mare si fa strada a traverso due terre se è angusto, si chiama *stretto;* se alquanto largo e prolungato, dicesi *canale* (mostra il canale di Piombino). Qui scorgi un'apertura per cui le acque di questo lago ☞ (mostra il lago di Burano) si mescolano con quelle del mare. I laghi che comunicano col mare sono meglio detti *lagune*. Qui ☞ è un monte che si sporge in mare; dicesi *promontorio* o *capo* (mostra il promontorio Argentaro). Qualunque lingua di terra che s' inoltri nel mare come qui ☞ si chiama anch' essa promontorio o capo (mostra il Capo di Troia). Se l' estensione di terreno che

si avanza nel mare sarà assai grande, prenderà il nome di *penisola.* Può la penisola essere una estensione di terreno bagnata d' ogni intorno dalle acque e congiunta per un angusto tratto di terra al continente. Questo tratto di terra è allora chiamato *istmo.* L'istmo è una lingua di terreno la quale congiungendo al continente una terra che si trovi nel mare fa di questa terra una penisola (mostra i due istmi del promontorio Argentaro ed avverte l'Alunno che questo promontorio ove fosse più esteso prenderebbe il nome di penisola).

A. Sulla carta geografica potrò io misurare le distanze come sulla carta topografica?

M. Sì certamente; per altro dovrai far conto ancor qui delle osservazioni che ti feci rispetto ai luoghi montuosi ed al serpeggiamento de' fiumi. Ecco la *scala* di questa carta geografica (mostra la scala). Leggi ☞ *miglia*; i numeri ti mostrano di quante miglia si componga la scala; osserva la lunghezza d' un miglio ☞ (mostra la distanza da numero a numero).

A. Questa lunghezza quanto è più piccola di quella che sulla carta topografica rappresenta un miglio!

M. Sì, è più piccola; perchè essendo l'estensione del paese rappresentato dalla carta geo-

grafica assai maggiore di quella del paese rappresentato dalla carta topografica, le distanze dei luoghi sono state assai più impiccolite.

A. Su questa carta si potranno misurare anco le distanze lungo le sponde del mare, e sul mare istesso?

M. Sì; avverti però che se la distanza verrà misurata lungo la sponda marittima potremo talvolta cadere nell'inconveniente stesso che notammo quanto a' fiumi; cioè qualche piccolo serpeggiamento o seno potrà sfuggire, e la misura riuscire inesatta; se poi la distanza si prenderà lungi dalle sponde, per esempio da isola ad isola, allora sarà sempre distanza esatta e precisa.

Applicazione alla Carta geografica della Toscana.

M. Questa è la *Carta geografica della Toscana* (mostra la Carta della Toscana); la Toscana è tutta l'estensione di territorio che qui vedi; termina qui ☞ (addita i confini); cioè questi ☞ sono i suoi termini che pure si dicono *confini della Toscana;* tali confini vengono indicati sulla carta da questa linea punteggiata ☞; il territorio che si trova al di là di

questa linea non appartiene alla Toscana; non è territorio toscano. Avendo sott'occhio la Carta della Toscana tu potrai conoscere tutte le particolarità che si trovano sul suo territorio; città, isole, fiumi, laghi, monti, strade; queste sono le cose che potremo mano a mano osservare sulla carta. Mira primieramente come la Toscana sia bagnata dal mare in tutto questo tratto ☞; esso è il *littorale toscano.* Quel mare si chiama *Mare toscano* ed anche *Mare tirreno* ☞; esso è parte del mare più esteso che qui vedi (mostra il Mediterraneo senza indicarne il nome). Queste isole ☞ appartengono alla Toscana (addita l'Elba, la Gorgona, la Pianosa ec.); da esse si forma l'*Arcipelago toscano,* del quale ti parlerò a suo luogo. Mira questi monti ☞; sono essi parte d'una lunga catena di monti, la catena degli *Appennini*, che ti mostrerò in appresso sopra una carta più estesa. Gli Appennini non segnano un confine della Toscana; il territorio toscano si estende anco al di là di questi monti.

Dagli Appennini si distaccano varie catene secondarie di monti, che vengono a formare diverse vallate. Queste catene dividono perciò il territorio toscano in parti; lo dividono in vallate; tu potrai vedere sulla carta tutte le vallate

della Toscana. Peraltro giova ch'io prima ti mostri un'altra divisione della Toscana; la divisione in compartimenti: *compartimento* dicesi da *compartire,* che vuol dire *dividere in parti;* i compartimenti della Toscana sono in fatti le parti in cui è stato diviso il territorio toscano. Ogni compartimento comprende un numero di comunità. Così le comunità non sono altro che le parti nelle quali si dividono i compartimenti.

LEZIONE QUINTA

La Toscana divisa in Compartimenti.

M. Cinque sono i compartimenti in cui la Toscana è divisa. Ciascuno di essi prende il nome dalla città principale che si trova sul suo territorio; ecco i nomi de' compartimenti: Compartimento di Firenze; Compartimento di Pisa; Compartimento di Siena; Compartimento di Arezzo; Compartimento di Grosseto (accenna sulla carta i perimetri di questi compartimenti).

1. Il *Compartimento di Firenze* si compone di novantuna comunità, nelle quali si contano otto città, cioè *Firenze, Prato, Pescia, Pistoia, Fiesole, Volterra, S. Miniato* e *Modigliana;* più diversi borghi e terre rimarchevoli come *Empoli, Fucecchio, S. Marcello, Borgo S. Lorenzo, Pontassieve, Scarperia, Marradi, Firenzuola, Rocca S. Casciano, Galeata, Terra del Sole* ed altre (*).

(*) L'Alunno assistito dal Maestro dovrà ritrovare sulla Carta queste città e terre, o almeno le sole città. Non è necessario ch'ei ne dica a mente tutti i nomi;

2. Il *Compartimento di Pisa* si compone di cinquantuna comunità, nelle quali si contano quattro città, cioè *Pisa, Livorno, Pontremoli* e *Pietrasanta;* più alcune terre ragguardevoli come *Lari, Pontedera, Pomarance, Seravezza, Fivizzano, Bagnone, Barga* ed altre.

3. Il *Compartimento di Siena* si compone di trentatre comunità, nelle quali si contano quattro città, cioè *Siena, Colle, Montalcino* e *Pienza;* più le terre di *S. Gemignano, Radicofani, Poggibonsi* ed altre.

4. Il *Compartimento di Arezzo* comprende quarantotto comunità, nelle quali sono cinque città, cioè *Arezzo, Chiusi, Cortona, Montepulciano* e *S. Sepolcro;* più le ragguardevoli terre di *Montevarchi, Foiano, Anghiari, Castiglion Fiorentino, Poppi* ed altre.

5. Il *Compartimento di Grosseto* comprende ventiquattro comunità: sono in esse quattro città, *Grosseto, Massa marittima, Piombino* e *Orbetello;* ed inoltre la grossa terra di *Pitigliano.*

Avverti che Pontremoli e le comunità pros-

i quali dovranno essere ricordati assai volte nella presente lezione: l'uso e l'esame continuo della Carta, debbono esimer l'Alunno da qualunque studio di memoria locale.

sime a questa città (nelle quali si trovano le terre di Fivizzano e Bagnone) compongono la così detta *Lunigiana toscana;* essa rimane staccata dal resto della Toscana e forma come dicono un *interchiuso,* essendo circondata da provincie non appartenenti alla Toscana.

Anche la comunità di Barga, la quale porta il nome di *Garfagnana toscana,* essendo circondata da provincie non appartenenti alla Toscana, forma un interchiuso separato da essa.

Oltre a ciò avverti che questa parte ☞ degli Appennini toscani, e la provincia che giace al di là, dove trovi la città di Modigliana e le terre di Firenzuola, Marradi, Rocca S. Casciano, Galeata e Terra del Sole, si comprendono sotto il nome di *Romagna toscana.*

A. E queste isole ☞ che si scorgono nel mare toscano appartengono elleno ai compartimenti rammentati di sopra?

M. Sei sono le non grandi isole appartenenti alla Toscana; la Gorgona ☞ 1, la Pianosa ☞ 2, Monte Cristo ☞ 3, il Giglio ☞ 4, Giannutri ☞ 5, e l'Elba ☞ 6 (*). Alla Toscana appartengono altre isolette, ma di sì breve estensione, che è superfluo farne parola.

(*) I numeri corrispondono ai numeri delle isole segnati sulla Carta (V. la Tav. IV).

1. La *Gorgona* è compresa nel compartimento di Pisa; sta in faccia a Livorno alla distanza di ventiquattro miglia circa. Essa ha forma di monte. Sull'alta cima di questo monte fu costrutta una torre da cui si dava il segnale agli abitanti di Livorno dell'avvicinarsi de' *corsari*. Su quella cima stessa esiste ora un fortino custodito da una guarnigione militare. In questa isola fu già un monastero di frati Certosini del quale si vedono tuttora le rovine.

2. La *Pianosa* è una piccola isola compresa anch'essa nel compartimento di Pisa; è detta Pianosa dalla configurazione del suo suolo quasi del tutto piano; non v' ha che una collinetta alta di poche braccia; essa è coperta in parte di boschi ed in parte si è tentato di coltivarla: oggi serve di ricovero a pochi pescatori.

3. *Monte Cristo* è isola più piccola della Pianosa; appartiene come le precedenti al compartimento di Pisa; può dirsi una roccia colossale coperta in qualche sito da boschi; essa fu già abitata da monaci di vari ordini; esistono tuttora le rovine del monastero e della chiesa che era unita ad esso: oggi è disabitata affatto.

4. L' *Isola del Giglio* appartiene al compartimento di Grosseto. Avanza in estensione le isole indicate di sopra. La sua superficie è molto mon-

tagnosa, e ridotta in gran parte a coltura. V' ha un grosso borgo; gli abitanti si occupano della cura del bestiame e della pesca.

5. L'*Isola di Giannutri* è più piccola ancora di Monte Cristo; essa è compresa nel compartimento di Grosseto; le poche rovine che vi si trovano di antiche fabbriche fanno credere che un giorno sia stata abitata.

6. L'*Isola dell'Elba* si comprende nel compartimento di Pisa; essa è un'isola di gran conto per le cave del ferro che contiene, e delle quali non è d' uopo ch' io ti parli ora: è coperta di monti; priva di fiumi; non priva per altro di piccoli corsi d'acqua, cioè di piccoli torrenti e di ruscelli alimentati da sorgenti perenni. In questa isola trovi la città di *Portoferraio* ☞, così chiamata per le vicine cave del ferro: trovi inoltre *Portolungone* ☞; non città, ma porto assai notevole. Vi sono poi i due paesi di *Marciana* ☞ e di *Rio* ☞.

In faccia a Livorno ed alla distanza di tre miglia circa esiste poi una piccola isola che non dee sfuggire al tuo esame: si chiama *Meloria;* sulla carta è rappresentata da questo minutissimo punto ☞. Essa è compresa nel compartimento pisano. Da Livorno e senza l'ajuto del cannocchiale si scorge una torre che si trova

edificata su quell' isola. Questa torre avverte i naviganti del pericolo che correrebbero in vicinanza di essa a cagione degli scogli e dei banchi di sabbia che la circondano. Gli *scogli* sono massi sporgenti dal mare, o posti nel mare istesso e coperti dalle acque. *Banchi* diconsi quegli alzamenti di rena o d'altro che si scorgono al di sopra della superficie del mare o che rimangono a fior d'acqua. Ma se rimangono veramente a fior d'acqua, si chiamano piuttosto *bassi fondi*. I banchi prossimi alle coste prendono il nome di *secche*. I bastimenti urtando ne' banchi, nelle secche, ne' bassi fondi o si squarciano o vi rimangono confitti. Essi sono perciò assai pericolosi ai naviganti.

Prossime alla Toscana sono pure quest' altre isole, la *Capraia* ☞ e la *Palmaria* ☞; ma siccome non appartengono ad essa, ne parleremo in appresso.

A. Vedute le isole della Toscana, possiamo noi esaminare i fiumi?

M. Sì; di questi fiumi la carta ti mostrerà distintamente tutto il corso; sicchè vi scorgerai le origini e il luogo dove si scaricano le loro acque. Tutti i fiumi che versano le acque loro nel mare traversando la Toscana sono sette; la Magra ☞ 1, il Serchio ☞ 2, l'Arno ☞ 3,

la Cecina ☞ 4, l'Ombrone ☞ 5 che non devi confondere col piccolo Ombrone ricordato di sopra (Lezione terza), l'Albegna ☞ 6, e la Fiora ☞ 7 (*).

1. La *Magra* traversa la Lunigiana toscana; ad essa si unisce il *Verde,* ed al confluente di questi due fiumi si trova Pontremoli.

2. Il *Serchio* irriga il territorio toscano; in esso si versa la *Lima,* la quale scende dagli Appennini toscani in vicinanza della terra di S. Marcello. Dal Serchio parte un fosso la cui corrente dà moto a gran numero di ruote, che servono a fare agire mulini, e macchine d'altro genere; le acque di tal fosso si gettano poscia nell'Arno appunto là dove questo fiume comincia a bagnare il suolo della città di Pisa.

3. L'*Arno* è il fiume principale della Toscana. Scaturisce dagli Appennini, e precisamente dal monte che è detto *della Falterona* ☞. Irriga le provincie d'Arezzo, di Firenze e di Pisa; taglia in mezzo Firenze, rasenta Empoli e Pontedera; taglia Pisa; da esso, là dove abbandona questa città, si parte un canale o fosso (il quale

(*) I numeri qui notati corrispondono ai numeri segnati sulla Carta all' imboccatura dei fiumi medesimi (V. la Tav. IV).

fu scavato or sono dugentotrentotto anni) che per una lunghezza di circa quindici miglia provvede ad una più sicura navigazione da Pisa a Livorno. Prendiamo ora ad osservare i principali influenti dell'Arno (alcuni di essi furono già veduti sulla Carta topografica de'contorni di Firenze). Gl'influenti dell'Arno sono la *Chiana,* l'*Ambra,* la *Sieve,* la *Greve,* il *Bisenzio,* l'*Ombrone di Pistoia* (così detto perchè nel suo corso si approssima a questa città), la *Pesa,* l' *Elsa* e l' *Era* (il Maestro mostrerà sulla carta il corso di tutti questi influenti). Oltre a tali influenti molti altri borri e torrenti e ruscelli portano le acque loro all'Arno; epperciò durante l' inverno esso si fa gonfio, e minaccia di allagare le circostanti campagne; i suoi straripamenti spaventarono molte volte Firenze e desolarono soprattutto la pianura pisana. L'Arno entra nel mare alla distanza di sette miglia da Pisa.

4. La *Cecina* è fiume di non lungo corso; spaventevole pei suoi gonfiamenti durante l'inverno: la città che più si approssima a codesto fiume è Volterra, benchè sia distante da esso circa quattro miglia.

5. L' *Ombrone* traversa le provincie di Siena e di Grosseto; dalla città di Grosseto esso non si allontana che di un miglio circa. Di tutti i

fiumi toscani l'Ombrone è il più irregolare e tortuoso. I suoi principali influenti sono la *Mersa,* l'*Arbia* e l'*Orcia.*

6. L'*Albegna* nasce alle falde del *Monte Labbro,* non lungi dalla piccola terra che dal nome del fiume chiamasi *Roccalbegna.* L'Albegna nel suo non lungo corso raccoglie le acque di molti minori fiumi e borri.

7. La *Fiora* ha un corso alquanto più lungo dell'Albegna; nasce alle estreme falde del *Monte Amiata* ☞, che da taluni si reputa una diramazione degli Appennini, benchè sorga quasi isolato e disgiunto dai monti che gli sono prossimi. La Fiora si accosta alla grossa terra di Pitigliano, e più alla città pressochè distrutta di Sovana; per altro rimane distante da essa un miglio e mezzo circa. Questo fiume porta le sue acque al mare lungi quattro miglia circa dal confine toscano; ragion per cui un tratto assai lungo di esso non appartiene alla Toscana.

Dopo i fiumi testè ricordati giova che tu osservi il torrente *Chiarone* ☞; non già perchè esso sia un corso ragguardevole d'acqua, ma perchè questo torrente segna il confine più basso della Toscana.

A. Ed ora dobbiamo noi osservare i laghi che si trovano sul territorio toscano?

M. Osserveremo i laghi; ti avverto per altro che la Toscana non ha laghi ragguardevoli, piccoli essendo e di non grande considerazione i bacini d'acqua che si trovano sul territorio toscano. Questi bacini poi sono pressochè tutti in mezzo a paludi, cioè si trovano in pianure più o meno paludose. Per la qual cosa durante l'estate sono cagione di maligne esalazioni. I laghi più notevoli della Toscana sono otto; il lago di Bientina, il lago di Massaciuccoli, il lago di Chiusi, il lago di Montepulciano, il lago di Porta, il lago Scaffaiolo, il lago o stagno di Orbetello, il lago di Burano. A questi laghi si debbono aggiungere i paduli propriamente detti, de' quali ti ricorderò i quattro principali; il padule di Castiglione della Pescaia, il padule di Fucecchio, il padule di Scarlino, il padule di Piombino. I quali laghi e paduli conviene ora ch'io ti descriva parte a parte (il Maestro mostrerà sulla carta tutti questi laghi e paduli).

1. Il *lago di Bientina* è il più esteso lago della Toscana; sta presso alla terra di questo nome; la linea di confine della Toscana passa in mezzo ad esso ☞ e lo taglia in due parti pressochè uguali. Esso è circondato da un padule che nella stagione estiva si secca in gran parte; la superficie del padule è quasi uguale a

quella coperta costantemente dalle acque, la quale perciò porta il nome di *chiaro*. Le acque di questo lago si scaricano in parte nell'Arno per un canale che vien detto *Canale delle Serezze*.

2. Il *lago di Massaciuccoli* trovasi sul confine toscano; potrebbe riputarsi il secondo lago della Toscana quanto alla estensione; ma solo una quinta parte di esso le appartiene. Giace questo lago in mezzo ad una vasta pianura molto paludosa. Le sue acque scolano per diversi fossi in un fosso principale, che le conduce al mare.

3. Il *lago* o *chiaro di Chiusi* trovasi anch'esso sul confine della Toscana; prende il nome dalla città di Chiusi, la quale è posta sopra un'altura prossima al lago. La Chiana influente dell'Arno entra in questo lago, ed esce poi in altro sito da esso per entrare nel lago di Montepulciano. Le rive del lago Chiusino sono tuttora alquanto paludose, e perciò l'aria de' suoi dintorni è poco salubre.

4. Il *lago* o *chiaro di Montepulciano* trovasi sul confine della Toscana distante cinque miglia circa da Chiusi, e circa sette miglia da Montepulciano, città da cui prende il nome. Di poco differisce in estensione dal lago Chiusino, e riceve esso pure come ti ho detto la Chiana, la

quale poi uscendo dal lago medesimo in altro sito, porta le sue acque all'Arno. Anche le rive del lago di Montepulciano sono assai paludose.

5. Il *lago* o *stagno di Porta* è molto prossimo al mare; dove si scarica per mezzo di un canale, la cui foce dicesi *foce del lago di Porta;* esso è distante non più di tre miglia da Pietrasanta. La sua lunghezza pressochè uguale alla larghezza, non avanza il miglio.

6. Il *lago Scaffaiolo* trovasi su gli Appennini, e precisamente sulla montagna di Pistoia a non grande distanza dalla terra di S. Marcello. Esso è profondissimo, e vuolsi privo di pesci a cagione della estrema freschezza delle sue acque; giace in una specie di conca formata da due prominenti corna dell'Appennino; esso è alimentato da una sorgente perenne, e dalle acque e nevi delle cime de' monti più alti da cui è circondato. Vari altri laghi si trovano sugli Appennini e segnatamente sulla montagna di Pistoia, ma lo Scaffaiolo è di essi il più ragguardevole ed il più esteso.

7. Il *lago* o *stagno d'Orbetello* è formato dalle acque racchiuse fra due lingue di terra che uniscono la costa marittima col promontorio Argentaro ☞. Questo stagno prende il nome dalla città d'Orbetello, la quale è posta sopra

una lingua di terra che si avanza in mezzo allo stagno formando una piccola penisola.

8. Il *lago di Burano* è prossimo a Orbetello; esso meglio si direbbe laguna, perchè comunica col mare. Sopra una larghezza d'un terzo di miglio ha una lunghezza non minore di otto miglia; diguisachè può dirsi avere piuttosto forma di fosso o di fiume che di lago; esso è separato dal mare secondo la sua lunghezza, mediante un argine naturale, dove ha una bocca ☞ per la quale le sue acque si promiscuano con quelle del mare.

9. Il *lago* o *pad[illegible] di Castiglione della Pescaia* è distante dalla città di Grosseto circa quattro miglia. Castiglione della Pescaia è un antico castello posto sopra un colle che domina il mare, cui si aggiunge un borgo di case fabbricate ai piedi di esso. Castiglione è detto della pescaia da un'antica *pescaia* che a comodo della pesca esisteva nell'apertura dondc il lago manda fuori le acque; questa apertura si chiama fiumana o emissario del lago. La pescaia consiste in un riparo che si fa ne' fiumi, o nell'emissario de' laghi, sia per pigliar pesce (questo era il significato primitivo della voce), sia per rivolgere il corso delle acque ai mulini e ad altre macchine simili. Nella stagione estiva le esa-

lazioni del lago di Castiglione ammorbano l'aria dei dintorni, e la rendono malsana. Un canale ☞ recentemente scavato, la cui lunghezza sorpassa le cinque miglia, si stacca dall'Ombrone, e viene a versare una parte delle acque di questo fiume nel lago di Castiglione. Le acque de' fiumi portano seco terre, le quali calando a fondo riempiono poco a poco e *colmano* il bacino che le riceve. Quel canale adunque (aperto a questo fine) giova a riempire o *colmare* il padule delle torbe del fiume Ombrone; perchè depositate queste torbe, le acque chiare escono poi dal bacino per altri canali a bella posta scavati. Sicchè se adesso il padule di Castiglione è cagione di mali che recano danno non lieve alla provincia, un giorno trasformato in terreno capace di esser ridotto a coltura sarà cagione di nuova prosperità.

10. Il *padule di Fucecchio* è distante dalla terra di questo nome due miglia circa. Le acque di tal padule vanno all'Arno per mezzo del canale che dicesi di *Gusciana* o d' *Usciana.*

11. Il *padule di Scarlino* si allontana di poco dalla piccola terra di Scarlino, da cui prende il nome: esso è prossimo al mare ed alla *Pecora,* piccolo fiume e di assai breve corso.

12. Il *padule di Piombino* avanza in am-

piezza quello di Scarlino; riceve le acque della *Cornia,* fiume di un corso alquanto lungo e che oggi, volendosi asciugare il padule, si tenta di deviare dal padule medesimo. Il padule di Piombino prende il nome da Piombino ☞ città assai prossima ad esso. Questa città è costrutta sopra una lingua di terra che s'inoltra nel mare ☞, e che suole esser chiamata *Punta di Piombino.*

LEZIONE SESTA

La Toscana divisa in Vallate.

M. Sino a qui tu hai osservati sulla Carta geografica i compartimenti della Toscana, le città e le terre di maggior conto che si contengono in questi compartimenti, le isole appartenenti alla Toscana, ed hai infine veduti i fiumi e i laghi che bagnano il territorio toscano. Resta che tu osservi i monti; i quali ti mostrano molte cose meritevoli di essere considerate. Gli Appennini ricordati di sopra offrono alcune sommità rimarchevoli. In prossimità di Fivizzano si vede *Camporaghena* ☞ (mostra sulla Carta geografica della Toscana il luogo occupato da questo monte); qui la *Cisa* ☞, prossima a Pontremoli. L'altezza d'un monte si suol prendere non già dalla sua elevazione al di sopra della pianura; ma sibbene dalla sua elevazione al di sopra della superficie del mare tranquillo. In fatti può la pianura stessa signoreggiata dal monte essere un largo ripiano d'un terreno prominente. Al contrario la superficie delle acque del mare (le quali occupano i più bassi

luoghi) è veramente la superficie più bassa che ti sia dato di percorrere; tu comprendi adunque che la superficie, ossia il *livello* del mare, è il vero punto di partenza dell'altezza d'un monte. Camporaghena, che di tutte le cime degli Appennini toscani è la più alta, s'inalza al di sopra del livello del mare 685 pertiche, cioè un miglio e 119 pertiche. La Cisa s'inalza al di sopra del mare di sole 356 pertiche e 3 braccia.

Ti dissi già che dagli Appennini si distaccavano varie catene secondarie di monti; sono queste le catene che formano le valli o vallate della Toscana. I fiumi occupano la più bassa parte delle valli, le quali perciò prendono ordinariamente il nome da que' fiumi medesimi da cui sono irrigate; vedrai che questi fiumi hanno per lo più origine dai monti che vengono a formare la valle. Nè ometterò di mostrarti tutto ciò che le valli della Toscana offrono di notevole. Avverti che qui, sotto il nome di valle, tu devi intendere tutta l'estensione di terreno terminata da quelle estreme vette dei monti, donde cominciano a scendere le acque per venire nel basso della valle. Talmentechè la cresta d'una catena di monti ti segna il confine del territorio di due valli contigue.

Le valli principali in cui la Toscana si divide sono diciassette (*); ecco la Toscana divisa in valli (mostra la Carta, cioè la Tav. IV, nella quale le diciassette valli sono designate dai numeri romani); le divisioni vengono qui indicate dai diversi colori, e dalla linea punteggiata, la quale parte il territorio appunto in diciassette regioni; quella linea punteggiata rappresenta le estreme creste dei monti; sicchè tu vedi qui tutte le diramazioni dei monti toscani. Ora è d'uopo ch'io ti dica i nomi delle valli e ti faccia conoscere mano a mano i fiumi da cui sono irrigate, e le città e terre che esse contengono (**).

(*) Ci siamo attenuti alla divisione indicata con savissimo accorgimento dal signor A. Zuccagni Orlandini nel suo *Atlante geografico, fisico e storico del Granducato di Toscana.*

(**) La tavola IV mostra i seguenti fiumi; 1. la Magra, 2. il Serchio, 3. l'Arno, 4. la Cecina, 5. l'Ombrone, 6. l'Albegna, 7. la Fiora.

Influenti dell'Arno.

8. la Chiana, 9. l'Ambra, 10. la Sieve, 11. la Greve, 12. il Bisenzio, 13. l'Ombrone di Pistoia, 14. la Pesa, 15. l'Elsa, 16. l'Era.

Fiumi al di là dell'Appennino.

17. la Scottenna, 18. il Reno, 19. la Setta,

I. *Valli transpennine;* così diconsi quelle valli toscane che si trovano varcando gli Appennini; esse formano quasi una lunga striscia di territorio toscano al di là di questi monti. L'unica città che sia nelle valli transpennine è Modigliana. Le terre che più meritano di essere ricordate sono la Sambuca, Firenzuola, Palazzuolo, Marradi, Terra del Sole, Dovadola, Rocca S. Casciano, Portico, Premilcuore, Galeata, S. Sofia, Sorbano, S. Piero, Bagno, Verghereto, Badia Tedalda e Sestino.

II. *Valle della Magra;* è traversata dal fiume di questo nome, e dal Verde. Di questa valle solo una piccola parte appartiene alla Toscana; essa contiene Pontremoli e le terre di Fivizzano e Bagnone. La valle della Magra confina da un lato cogli Appennini, dal lato opposto col mare, lateralmente colla valle del Serchio.

20. la Savena, 21. l'Idice, 22. il Sillaro, 23. il Santerno, 24. il Senio, 25. il Lamone, 26. il Montone, 27. il Bidento, 28. il Savio, 29. la Marecchia, 30. la Foglia, 31. il Metauro, 32. il Tevere, 33. la Paglia influente del Tevere.

La medesima tavola mostra altresì le seguenti isole; 1. la Gorgona, 2. la Pianosa, 3. Monte Cristo, 4. il Giglio, 5. Giannutri, 6. l'Elba.

III. *Valle del Serchio;* questa valle prende il suo nome dal fiume Serchio che nasce dai monti che la circondano, e compie in essa l'intero suo corso. Ma breve è il tronco del Serchio che bagna il territorio toscano. Questo è appunto l'ultimo tronco del fiume. Nella valle del Serchio trovasi la comunità di Barga, nota sotto il nome, come abbiamo detto di sopra, di Garfagnana toscana. Trovansi in essa altresì le terre di S. Marcello e Cutigliano, cui è prossimo il lago Scaffaiolo ☞. Nella estrema parte della valle si vedono il padule di Massaciuccoli ed il lago di Bientina. Contigua alla valle del Serchio è altra piccola valle fiancheggiata dal così chiamato *Monte Altissimo* ☞; là trovansi la città di Pietrasanta, e le terre di Seravezza e Stazzema. La valle del Serchio ha per confini il mare, la valle della Magra, gli Appennini e la val di Nievole di cui parleremo in appresso.

IV. *Val d'Arno casentinese;* prende questa valle il nome dall'Arno, il quale in questo primo tronco del suo corso bagna il *Casentino;* così chiamasi quel paese montuoso che trovasi a poca distanza dalla Faltèrona donde ha origine l'Arno: il luogo principale del Casentino è Poppi; le altre terre casentinesi sono Stia, Bibbiena, Strada, Pratovecchio ed altre. Nel Casentino si

trovano i celebri monasteri di *Vallombrosa*, di *Camaldoli* e dell'*Alvernia*. Questa valle è fiancheggiata per un lungo tratto dagli Appennini. La Falterona che tra essi si trova s'inalza 475 pertiche al di sopra del livello del mare.

V. *Val di Chiana;* prende il nome dalla Chiana influente dell'Arno: era, mezzo secolo indietro, padule malsana; oggi si vede ridotta ad ubertosa provincia, essendo stata buonificata per mezzo delle colmate, cioè dei rialzamenti di terreno ottenuti dalle torbe della Chiana saviamente distribuite nella pianura. Le città che si trovano in questa valle sono Arezzo, Cortona, Chiusi e Montepulciano; vi si trovano pure le terre di Castiglion Fiorentino, di Monte S. Savino, Foiano ed altre. Fra i monti che circondano la val di Chiana noteremo quelli così chiamati di *Palazzuolo* e *Rapolano* e quelli della opposta parte detti *Monti di Cortona;* su questi vedesi Cortona città.

VI. *Valdarno superiore;* questa valle è così detta perchè è traversata dal secondo tronco dell'Arno. Sono in essa le ragguardevoli terre di S. Giovanni, Figline, Montevarchi ed altre. *Prato Magno* è un monte ragguardevole fra quelli che la circondano e la separano dal Valdarno casentinese.

VII. *Val di Sieve;* prende il nome dalla Sieve che nasce nella valle medesima, e dopo lunghi e tortuosi giri si getta nell'Arno sul confine di essa. Sono nella Val di Sieve le terre di Scarperia, Barberino, Borgo S. Lorenzo, Dicomano, Pontassieve ed altre. Questa valle è nota altresì sotto il nome di *provincia del Mugello:* vedila fiancheggiata da quegli appennini che in Mugello vengono abusivamente chiamati Alpi; fra questi trovasi il monte della *Futa* ☞, notissimo pei venti che sulla sua cima soffiano in modo portentoso: l'industria umana vi ha inalzato una grossa muraglia all'oggetto di opporre un ostacolo al loro impeto per la sicurezza de' viandanti.

VIII. *Valdarno fiorentino superiore;* in questa valle scende il terzo tronco dell'Arno; essa è veramente il cuore della Toscana; e lo é non tanto perchè occupa quasi il mezzo di essa, quanto perchè contiene la egregia Firenze e i suoi deliziosi contorni.

IX. *Valdarno fiorentino inferiore;* questa valle meglio si dice *Valle dell' Ombrone e del Bisenzio;* stantechè breve è il tronco del fiume Arno che la irriga, mentre e l'Ombrone e il Bisenzio vi compiono tutto il loro corso. De' quali fiumi l'uno si accosta a Pistoia, l'altro rasenta Prato, che sono le due sole città

di questa valle. Essa è una delle valli contiguo agli Appennini.

X. *Val di Nievole;* la Nievole piuttosto ruscello che fiume dà il nome alla valle; nella quale è pure la Pescia che taglia la città di questo nome. La Nievole, la Pescia ed altri corsi d'acqua si uniscono insieme per formare il canale di Gusciana che ti ho mostrato di sopra. L'Arno serve da un lato di estremo limite alla valle; della quale il lago di Fucecchio occupa il centro. Oltre Pescia città, sono nella valle di Nievole le terre di Montecatini, Borgo a Buggiano e Montecarlo; le altre ragguardevoli terre di Fucecchio, Santa Croce, Castelfranco, e Cerreto-Guidi, benchè comprese nella valle di Nievole, sono volgarmente conosciute sotto il nome di terre del *Valdarno di sotto*.

XI. *Val d'Elsa;* l'Elsa fiume che dà il nome alla valle, nasce in essa, la divide in due parti, poscia si versa nell'Arno che della valle stessa è per lungo tratto il confine. Le città che si osservano in questa valle sono Colle e S. Miniato; delle quali la seconda è situata in alto, e signoreggia la sottoposta pianura. Le terre di maggior conto della Val d'Elsa sono Empoli, Castelfiorentino, Certaldo, Poggibonsi, S. Gemignano, Barberino, che meglio si dice Barbe-

rino di Val d'Elsa per distinguerlo da Barberino di Mugello posto in Val di Sieve.

XII. *Val d'Era*, e *Pianura pisana e livornese;* questa è una estensione di paese che può dirsi situata fra Pisa, Livorno e Volterra: di Volterra è assai singolare la posizione, essendo essa edificata sopra un alto monte. Queste sono le sole città che si trovano su tale estensione, la quale da un lato è terminata dal mare. L'Arno ha quivi il suo estremo tronco, ed in esso riceve le acque del fiume Era che dà il nome alla valle. Le terre più notevoli della Val d'Era sono Pontedera, Lari e Peccioli; di minor conto sono le terre di Cascina, Fauglia e Colle-Salvetti; queste poste nella pianura livornese, la prima nella pianura pisana. In prossimità di Livorno vedesi un piccolo padule ☞ noto sotto il nome di *Paduletta;* questo padule si colma attualmente mediante le torbe della *Tora,* fiume che discende dalle colline pisane.

XIII. *Valle della Cecina,* e *Valli minori ad essa adiacenti.* La Val di Cecina di cui il mare è per lungo tratto il confine, prende il nome dalla Cecina che scorre tutta intera su di essa. Massa (che d'ordinario dicesi Massa marittima) e Piombino sono le due città che si trovano in questa valle; Massa ne tocca quasi il confine dalla

parte de' monti. Vi si trovano altresì le terre di Pomarance, Monterotondo e Castelnuovo; ed intre le terre più prossime al mare delle precedenti, Rosignano, Riparbella, Montescudaio, Guardistallo, Bibbona, Bolgheri, Castagneto e Campiglia. All'estremità della valle cioè in prossimità del lembo del mare, si vedono i paduli di Piombino e Scarlino.

XIV. *Valle superiore dell' Ombrone* e *Valli dell'Arbia e della Mersa.* Dall'Arbia, dalla Mersa affluenti dell'Ombrone, e dall'Ombrone stesso prende il nome tal valle; in cui trovansi le città di Siena e Montalcino, e le terre di Buonconvento, Asciano, Sovicille, e Chiusdino.

XV. *Valle dell' Orcia ed altre valli adiacenti;* per queste valli scorrono due fiumi notevoli, l'Orcia e la Fiora; de' quali l'uno è influente dell'Ombrone, l'altro discostandosi dal territorio toscano va al mare. Nel centro di questa estensione sorge il *Monte Amiata*, la cui altezza non è minore di 490 pertiche al di sopra del livello del mare. Sorgono in essa anche i monti di Cetona e di Radicofani; il perchè non una valle sola si riscontra in tale estensione, ma più. L'unica città che si trovi in queste valli è Pienza, non volendo ricordare Sovana antica città, di cui omai più non rimangono che rovine. Le terre

più ragguardevoli sono S. Quirico, Sarteano, Cetona, Radicofani e Pitigliano. Sulla pendice del monte Amiata si trovano poi le altre terre di Arcidosso, Castel del Piano, Badia S. Salvatore, Pian Castagnaio e Santa Fiora.

XVI. *Valle inferiore d'Ombrone, e Valli minori ad essa adiacenti*. La valle inferiore d'Ombrone è irrigata dal secondo tronco dell'Ombrone, e da tutta l'Albegna; da un lato essa è cinta dal mare, dove que' due fiumi si scaricano. Comprende la città di Grosseto e le terre notevoli di Scansano, Castiglione della Pescaia, Campagnatico, Roccastrada ed altre. Al suo confine col mare è Orbetello. In questa valle si vedono il padule di Castiglione, lo stagno d'Orbetello, ed il lungo lago di Burano che fronteggia il mare.

XVII. *Valle Tiberina;* riceve essa il nome dal fiume Tevere; il quale non è fiume toscano, ma nasce sul territorio toscano in vicinanza della sorgente dell'Arno, prendendo poi una direzione pressochè opposta a quella di questo fiume. Nella Valle Tiberina trovansi la città di S. Sepolcro e le terre di Anghiari, Pieve S. Stefano, Caprese e Monterchi.

Queste sono le diciassette Vallate principali nelle quali viene la Toscana divisa dalle diramazioni de' monti; l'ordine che ho tenuto nel de-

scriverle è quello che veniva indicato dal corso de' fiumi; tu hai veduto come l'Arno nasceva nel Valdarno casentinese; quindi come bagnava successivamente il Valdarno superiore, il Valdarno fiorentino superiore, il Valdarno fiorentino inferiore; di poi come serviva di confine comune alle valli di Nievole e d'Elsa; come finalmente traversando la pianura pisana scaricava le sue acque nel mare. Ora giova che tu ripercorra la Carta: osserva quali sono le valli adiacenti agli Appennini, quali quelle che hanno per confine il mare, quali le valli di mezzo. Seguimi. In primo luogo porrai mente alle valli poste al di là degli Appennini; queste sono le valli transpennine, tralle quali non abbiamo fatta alcuna distinzione: in secondo luogo osserverai le valli poste al di quà degli Appennini; le quali sono 1.° le valli adiacenti agli Appennini, cioè la Valle Tiberina, il Valdarno casentinese, la Val di Sieve, la Valle dell'Ombrone e del Bisenzio, ossia il Valdarno fiorentino inferiore, la Val di Serchio, e la Val di Magra; 2.° le valli di mezzo, cioè la Val di Chiana, il Valdarno superiore, il Valdarno fiorentino superiore, la Val di Nievole; queste confinano colle anzidette; altre valli di mezzo e più prossime al mare delle precedenti sono la Val d'Orcia, la Valle superiore dell'Om-

brone, la Val d'Elsa; 3.° le valli adiacenti al mare, cioè la valle inferiore dell'Ombrone, la Val di Cecina, la Val d'Era, la Val di Serchio, la Val di Magra. Avrai notato come io rammentava due volte le valli del Serchio e della Magra; ciò non poteva evitarsi, perchè queste due valli da un lato hanno per confine gli Appennini, dal lato opposto il mare.

A. Le cose udite mi fan conoscere due partizioni diverse della Toscana; l'una in cinque compartimenti; l'altra in diciassette valli: per qual ragione si fanno queste due partizioni?

M. La partizione in compartimenti è stata fatta per aggregare più comunità ad una qualche città ragguardevole che serve loro di centro: Firenze, Pisa, Siena, Arezzo e Grosseto, mentre servono di centro ai compartimenti della Toscana, danno ad essi anche il nome. L'altra è una partizione naturale, non dipendendo in nessun modo dal capriccio degli uomini, sibbene dalle divisioni che le diramazioni dei monti fanno naturalmente sul territorio toscano.

LEZIONE SETTIMA

Il Littorale della Toscana.

M. Vedute le città, le isole, i fiumi, i laghi, i monti e le valli della Toscana, resta che si percorra passo a passo il *littorale toscano.*

A. Il littorale offre cose meritevoli di esame particolare?

M. Il littorale offre promontori e golfi; lungo il littorale si vedono le foci di que' fiumi che scendono sino al mare; si vedono le città, che per essere fabbricate in riva al mare vengono chiamate *città marittime.* Le città marittime hanno per lo più il loro porto. Dicesi *porto* un luogo difeso dalle tempeste, e dove possono le navi ricovrarsi con sicurezza in ogni tempo. Le navi, quando si arrestano, affine di non rimanere esposte all'impeto de' venti, è d'uopo che stanzino in mari riparati e sicuri, quali sono appunto quelli de' porti. Un porto dicesi *naturale* allorquando le sue acque s'internano naturalmente dentro terra o si trovano comprese fra due lingue di terra sporgenti in mare: dicesi *artificiale* quando esso è opera dell'uomo, cioè quando

le sue acque sono comprese, almeno in parte, fra salde scogliere e muraglie a bella posta costrutte. *Molo* è il nome che si dà ad ogni muraglia che si spinge nel mare a maggior riparo del porto, cioè costrutta contro all'impeto delle onde. Ogni riparo naturale o artificiale inalzato sulle basse coste per impedire le inondazioni del mare nelle adiacenti pianure, dicesi *diga*. In prossimità de' porti si vedono inalzate quelle torri che vengono chiamate *fari;* sostengono esse un fanale, cioè una lanterna, nella quale si tiene in tempo di notte il lume a regola de' naviganti. Le grosse navi non sempre possono ricovrarsi ne' porti; ciò avviene perchè la bocca del porto è talora angusta, o perchè ivi il mare non è abbastanza profondo. Allora esse non si avanzano oltre la rada. La *rada* è un luogo alquanto distante dalla costa, e dove certi venti soffiano meno impetuosi che in alto mare. I bastimenti arrestandosi nella rada mandano a terra le loro robe e ne ricevono, per mezzo di barche che sogliono chiamarsi *lance* o *scialuppe*. Oltre al porto molte città marittime hanno una darsena. La *darsena* è un bacino comunicante col *porto,* chiuso nel suo ingresso da una catena, e cinto per lo più di muri. Nella darsena si racconciano i bastimenti, e si rimpalmano,

lo che vuol dire rimpeciarli, cioè dargli nuovamente la pece. Il luogo poi che si sceglie a bella posta sopra un terreno per costruire le navi si chiama *cantiere*.

A. Qual è l'estensione del littorale toscano?

M. Il littorale toscano si estende da bocca di Magra sino alla estremità inferiore del lago di Burano, dove questo lago riceve le acque del torrente Chiarone; quando si eccettui per altro il porto di *Viareggio* ☞ e la spiaggia ad esso adiacente per tutto questo tratto ☞ che segna il confine marittimo d'un territorio non toscano. La lunghezza di tutto il littorale fra i due punti o termini testè indicati è di centosedici miglia; la quale lunghezza si accrescerebbe più della metà se si computassero le sinuosità e gli angoli sporgenti nel mare.

A. Per conoscere il littorale toscano dovrò io osservare sulla Carta tutti i promontori, i seni, i golfi, le foci de' fiumi, e le città che si trovano lungo la costa del mare da bocca di Magra sino alla estremità inferiore del lago di Burano?

M. Sì; lo che è facile a farsi; ogni nome che si legga sulla Carta lungo la linea del littorale ☞ corrisponde ad alcuna cosa meritevole di particolare esame. Leggi ☞; comincerai

da bocca di Magra e scenderai sino alla estremità inferiore del lago di Burano (il Maestro addita i luoghi più notevoli del littorale; l'Alunno legge i corrispondenti nomi; oppure il Maestro e l'Alunno leggono insieme).

1. Bocca di Magra ☞, 2. Foce del lago di Porta ☞, 3. Viareggio, porto non toscano ☞; 4. Bocca di Serchio ☞, 5. Bocca d'Arno ☞, 6. Livorno città ☞, 7. Promontorio del Romito ☞ molto prossimo, come vedi, a Livorno; questo promontorio è una delle diramazioni de' monti livornesi; 8. Bocca di Cecina ☞, 9. Promontorio di Populonia e Piombino ☞, 10. Capo di Troia ☞; di fronte ad esso è una piccola isola ☞ che dicesi Isola di Troia; 11. Castiglione della Pescaia ☞, 12. Bocca d'Ombrone ☞, 13. Bocca d'Albegna ☞, 14. Promontorio Argentaro ☞, 15. Lago di Burano ☞, 16. Torrente Chiarone ☞ che versa le sue acque nel lago di Burano e serve di confine alla Toscana.

A. E i porti più notevoli di questo littorale quali sono?

M. Il porto di maggior conto del littorale toscano è quello di Livorno; Livorno è una delle città più ragguardevoli della Toscana; essa è fabbricata in riva al mare; il suo porto è in

parte naturale, perchè il mare s' insinua alquanto dentro terra, e in parte artificiale stante un *molo* che qui è rappresentato dalla breve linea che vedi ☞; qui è la torre che dicono *fanale* perchè sostiene il fanale o la lanterna che serve di scorta alle navi quando si approssimano a Livorno di notte tempo. I grossi vascelli non entrano nel porto di Livorno, e non si avanzano oltre la rada, la quale trovasi alquanto distante dal porto. Oltre al porto, Livorno ha una darsena, nella quale si *varano* le nuove navi, cioè si tirano le nuove navi di terra in acqua.

Il promontorio di Populonia e Piombino offre anch' esso due porti; poniti sul promontorio medesimo e volgi gli sguardi al mare; a destra avrai Populonia, cioè le rovine dell'antica città di questo nome, ed in vicinanza di Populonia vedrai *Porto Baratti;* a sinistra scorgerai Piombino e il suo porto. Il porto di Piombino viene formato e chiuso da una scogliera unita alla sua punta; esso non serve di ricovero che a piccole navi. La punta di Piombino è distante dall' isola dell' Elba non più di dieci miglia. Quel tratto di mare ☞ che si trova compreso fra la punta di Piombino e l' isola dell' Elba chiamasi *canale di Piombino.*

Alle falde del promontorio Argentaro trovi pure, da un lato *Porto S. Stefano* ☞, dal lato

opposto, *Port' Ercole* ☞; sulla sommità di questo monte esiste una chiesa ed un convento di frati.

La Toscana ha poi altri porti nelle sue isole. Portoferraio ne offre uno che riesce comodo e non meno sicuro anche alle più grosse navi, potendo esse arrivare fino a terra.

A. Le terre littorali, cioè prossime al mare, offrono elleno alcuna cosa notevole, per cui si debbano distinguere dalle altre terre?

M. Le terre littorali si comprendono sotto il nome comune di *maremme.* Maremma è una estensione più o meno grande di terreno adiacente alla spiaggia del mare. Tutti i luoghi prossimi al mare e bagnati dalle acque marine sono detti *maremme.* D'ordinario la maremma è terra di cattiv'aria; terra umida e dove le acque piovane e fluviali (acque de' fiumi) si mescolano talvolta colle acque salse (acque marine); questa miscela fa che le piante le quali germogliano nella sola acqua dolce periscano, imputridiscano, e producano, specialmente nella stagione estiva (in cui per l'evaporazione delle acque il terreno diviene limaccioso), esalazioni che ammorbano l'aria e la rendono micidiale. Ma un territorio che dicasi maremma non sempre è di natura sì maligna;

una terra prossima al mare si dice maremma, quando anche non abbia tutte le cattive qualità che ti ho narrate. Solo sono da escludersi i monti contigui al mare. I monti e i promontori, benchè bagnati alle loro falde dalle acque del mare, non dovranno mai riputarsi maremme. Perciò i promontori servono di confine naturale alle maremme; dividono il littorale in seni e le maremme in altrettante sezioni diverse che si dicono *bacini littorali.* Questi bacini prendono il nome dalle città principali cui sono adiacenti o prossimi. Sei sono i bacini ne' quali si dividono le maremme toscane. Questi bacini partendo dalla spiaggia confinano coi monti più o meno discosti dalla spiaggia medesima. Te li mostrerò sulla Carta cominciando da bocca di Magra e seguitando il littorale sino alla estremità inferiore del lago di Burano.

1. Bacino; spetta alla *maremma lunigiana;* si estende da bocca di Magra sino alla foce del lago di Porta; esso comprende la più piccola sezione della maremma toscana, perchè poca è la pianura compresa fra i monti ed il mare.

2. Bacino; spetta alla *maremma pisana;* si estende dalla foce del lago di Porta sino al promontorio del Romito; comprende il territorio di Viareggio non appartenente alla Toscana;

comprende altresì il lago di Massaciuccoli e la Paduletta. Trovansi in questo bacino le città di Pietrasanta e di Livorno.

3. Bacino; spetta alla *maremma volterrana;* si estende dal promontorio del Romito sino al promontorio di Populonia. Sono in questo bacino le terre di Rosignano, Riparbella, Montescudaio, Guardistallo, Bibbona, Bolgheri, Castagneto e Campiglia.

4. Bacino; spetta alla *maremma massetana;* parte dal Golfo di Piombino e si estende fino al Capo di Troia; comprende i paduli di Piombino e di Scarlino. Si trovano su questo bacino la città di Massa marittima, le terre di Gavorrano e Scarlino, ed altre.

5. Bacino; spetta alla *maremma grossetana;* la quale si estende dal Capo di Troia fino all'Ombrone, non eccettuata la sua foce; comprende il padule di Castiglione. In questo bacino si trovano la città di Grosseto e le terre di Campagnatico, Scansano, Magliano e Castiglione della Pescaia.

6. Bacino; spetta alla *maremma orbetellana;* la quale partendo dall' Ombrone, esclusa la sua foce, giunge all' estremità inferiore del lago di Burano; comprende lo stagno d' Orbetello, il lago di Burano e il piccolo lago della Bassa. In

questo bacino trovansi Orbetello, la terra di Marciana, ed altre piccole terre.

Queste sono le maremme toscane; nelle quali molti industri lavori si fanno attualmente per rendere le provincie salubri, abitabili in tutte le stagioni dell'anno, e per ridurre a buona coltura i terreni. Questi lavori consistono principalmente nel rialzare il terreno per mezzo delle *colmate;* di esse ti dissi già alcuna cosa quando osservavi il padule di Castiglione.

A. E qui ha fine l'esame della Carta geografica della Toscana?

M. Sì, qui ha fine; tu hai udita la descrizione di tutta la Toscana; descrizione ch'io ti ho fatta nel modo che ti feci quella della pianta di Firenze, e quella dei contorni della città. In questo modo medesimo ti descriverò mano a mano tutta la superficie della Terra; ci dilungheremo dalla Toscana, e ti dirò di tutti i paesi che incontreremo: non ch'io voglia indicarti ogni particolarità di questi paesi come ti ho indicate quelle della Toscana nostra, ma tanto di essi ti racconterò quanto è necessario saperne per leggere le storie. Descrivendo i paesi terremo sempre gli occhi sulla Carta da cui sono rappresentati; e così la *descrizione della Terra,* la quale è detta *Geografia,* non presenterà alcuna difficoltà.

LEZIONE OTTAVA

La Carta geografica dell' Italia.

M. Sulla pianta di Firenze io ti mostrai il luogo occupato dal Palazzo Pitti, nel quale risiede il Sovrano. *Sovrano* è quegli che comanda un popolo; che veglia al ben essere di esso; lo che dicesi *governare* quel popolo; egli è il Capo di questo popolo. Ti dissi già che il nostro sovrano si dice Granduca. Or non devi credere che il Granduca comandi e governi solamente gli abitanti della città dov' ei risiede: il suo potere di comandare e di governare si estende a tutti gli abitanti di quel territorio che tu hai osservato parte a parte, e che si chiama *territorio toscano*. Una estensione di territorio i cui abitanti sieno tutti governati e comandati da un capo o sovrano, chiamasi *stato*. La Toscana è uno stato; essa è quello stato in cui noi viviamo.

A. Ma al di là del territorio toscano esistono altri stati?

M. Sì certamente, chè ve ne sono moltissimi; e di tutti si hanno carte geografiche adattate a mostrarne l' estensione, le parti, e tuttociò che

sì trova sul loro territorio. Le parti in cui è diviso uno stato si dicono *provincie*. Le terre che uno stato possiede in continenti stranieri si dicono *colonie*.

A. E questi stati hanno anch'essi il loro capo o sovrano?

M. Ogni stato ha un capo; sebbene questo capo abbia ne' diversi stati diverso titolo; perocchè talora dicesi Imperatore, talora Re, talora Duca, Granduca, Principe, e riceve anche altri nomi. Avverti che la parola *principe* si usa ancora ad indicare un Sovrano qualunque. S'incontrano stati ne' quali il comando o governo viene affidato a più cittadini eletti a questo ufizio dal popolo stesso che essi debbono comandare e governare. Que' cittadini si chiamano in tal caso *Consoli*, e lo stato è detto *Repubblica*. Secondochè poi lo stato è governato da un Imperatore o da un Re è detto *Impero* o *Regno;* se il sovrano è Duca o Granduca, lo stato sarà un *Ducato* o un *Granducato;* se il sovrano è un Principe, lo stato sarà un *Principato*. Gl'imperi, i regni, i ducati, i granducati e tutti gli altri stati retti e governati da un sovrano si comprendono sotto il nome generico di *monarchie;* qualunque sovrano, ossia qualunque *principe regnante,* voglio dire qualunque principe che regni e governi

uno stato, è detto *monarca*. La Toscana è un Granducato, essendo essa governata e comandata da un sovrano che ha il titolo di Granduca. Più stati, qualunque essi sieno, retti dai loro propri Sovrani o Consoli, allorquando si tengono uniti per la comune difesa o per qualsiasi altro interesse, formano una *Confederazione*. Gl'imperi, i regni, i ducati, i granducati, i principati hanno tutti una città principale nella quale risiede il Sovrano; questa città dicesi *Capitale* dello stato. Nelle repubbliche la capitale è la città dove risiedono i Consoli, i quali costituiscono la *sovranità* dello stato. Può uno stato aver più capitali; e questo avviene specialmente allorquando esso si compone di più stati che furono già indipendenti fra loro, e che ora si trovano uniti sotto uno stesso governo. La città principale d'una provincia chiamasi *Capoluogo*, e talvolta anche Capitale di questa provincia.

A. Il Granduca di Toscana risiede in Firenze; Firenze è adunque la Capitale della Toscana?

M. Sì; Firenze essendo la più bella, la più grande, la più ragguardevole città della Toscana, di cui occupa quasi il centro, è ben degna di esserne la capitale. Giova assai che la capitale d'uno stato, affinchè possa comunicare facilmente colle altre città e con tutti i luoghi di questo

stato medesimo, sia posta nel mezzo del suo territorio.

A. Or potrò io vedere sulle carte geografiche tutti gl'imperi, i regni, le repubbliche, tutti gli stati cioè che oggi esistono?

M. Sì; io te li mostrerò tutti, incominciando da quelli che sono più prossimi alla Toscana. Ecco la carta che ti mostra appunto gli stati più prossimi alla Toscana (presenta la Carta d'Italia); qui è la Toscana ☞; ecco gli stati che la circondano, cioè gli stati limitrofi o confinanti colla Toscana; questi sono 1. il ducato di Lucca ☞, 2. il ducato di Modena ☞, 3. lo stato Romano ☞. Stati più lontani da noi sono poi quest'altri; 4. la repubblica di S. Marino ☞, 5. il ducato di Parma ☞, 6. il regno Sardo cui appartiene anche questa isola ☞ chiamata Sardegna, 7. il piccolo principato di Monaco ☞, 8. il regno Lombardo-Veneto ☞, 9. il regno di Napoli cui appartiene anche l'isola che qui vedi ☞ la quale si chiama Sicilia, ed a cui appartengono pure le piccole isole che formano il gruppo così chiamato di Lipari ☞. Porrai mente anche all'isola di Corsica ☞ ed al gruppo di Malta ☞, benchè tali isole non appartengano ad alcuno degli stati ricordati.

A. Questa carta geografica mostrerà ella le

città, i fiumi, i laghi, i monti che si trovano negli stati da essa rappresentati, come la Carta della nostra Toscana mostrava le città, i fiumi, i laghi e i monti che ci appartengono?

M. Sì certo; essa ti mostrerà siffatte cose; avverti però che la Carta della Toscana essendo costrutta sopra una scala più grande, ti faceva scorgere molte particolarità che qui sono state omesse. Vero è che di ciascuno degli stati che ti ho indicati esistono *carte speciali* in grandi dimensioni, sulle quali trovasi indicata qualunque particolarità; a noi per altro non occorre far tale studio; lo abbiamo fatto sulla Carta della Toscana, perchè il nostro paese doveva essere studiato parte a parte.

A. Quali sono adunque le cose che conviene ch'io conosca riguardo agli altri stati?

M. Sono le città più notevoli, non che i più notevoli fiumi, laghi e monti. Di quegli stati che sono bagnati dal mare conviene altresì che tu conosca quello che v' ha di ragguardevole sul littorale, e le isole principali che loro appartengono. Finalmente bisogna che tu sappia qual è la città capitale d'ogni stato.

A. E quali sono le capitali, le città più notevoli, i fiumi, i laghi, i monti degli stati rappresentati da questa carta?

M. Di siffatte cose ti renderà in gran parte avvisato la carta stessa; e potrai osservarle mano a mano incominciando dal ducato di Lucca, come quello che è più prossimo a noi.

I. DUCATO DI LUCCA.

Città. *Lucca* è la capitale di questo piccolo stato, il quale non offre altre città rilevanti. Ricorderemo bensì Camaiore non ha guari una terra, oggi città, nonchè Viareggio, città ancor essa, venuta di presente in assai nome. Il ducato di Lucca vedesi spesso ricordato anche dai forestieri pei comodi e salutiferi *Bagni* situati in vicinanza della comunità di Barga. In questo ducato sono bellissime campagne sparse di frequenti ville, poste in amenissimi siti.

Fiumi. Il *Serchio* è il solo fiume di questo stato; alle sue impetuose acque è agevole rovesciare gli argini ne' quali sono contenute; perciò esso reca gravissimi danni e disastri alle campagne che traversa. Il Serchio parte dai monti modanesi, e mette foce, come ti dissi altra volta, nel mar Tirreno sul territorio toscano.

Littorale. Il ducato di Lucca prende del littorale bagnato dal mar Tirreno una piccola parte ☞, su cui si trova Viareggio ☞. Via-

reggio offre un porto cui possono approdare le navi di basso bordo (*).

Laghi. Gran parte del padule e lago di Massaciuccoli, e la metà circa del padule e lago di Bientina si trovano sul territorio lucchese, spettando le altre parti alla Toscana, come vedemmo di sopra.

II. DUCATO DI MODENA.

Città. ***Modena*** è la capitale del ducato di questo nome; il quale comprende anche il ducato di Massa e Carrara che formò già un piccolo stato a parte. Oltre Modena sono città notevoli del ducato, Reggio, Massa, Carrara, Mirandola, Sassuolo e Castelnuovo.

Fiumi. I fiumi sono il *Crostolo* che scorre poco distante da Reggio, la *Secchia* che nasce dagli Appennini e passa presso Sassuolo, e il *Panaro* che ha origine anch'esso dagli Appennini. Questi fiumi sono affluenti del gran fiume *Po*, il quale lambe da un lato il confine del ducato di Modena.

(*) Il Maestro spieghi che nave di *alto bordo* dicesi delle più grosse navi, come vascelli e fregate. Nave di *basso bordo* s'intende quella che ha il fianco basso, onde alcuna di esse può andare a vele ed a remi.

Monti. Dal latò opposto servono di confine al ducato i monti appennini, i quali separano il ducato stesso dalla Toscana, e dal ducato di Lucca. Un monte rinomatissimo del Modanese è S. Pellegrino, sulla cui cima trovasi un oratorio assai celebrato.

La città di Castelnuovo e le terre prossime ad essa formano la *Garfagnana modanese;* il territorio di questa provincia quasi è una gran conca, la quale s' incurva fra gli Appennini e le *Panie* che sono un ramo degli Appennini medesimi. Una delle più alte cime delle Panie è la *Tambura.* La Garfagnana modanese, che è ingombrata di monti tutti sparsi di terre e villaggi, confina colla Garfagnana toscana, e forma la valle superiore del Serchio.

III. STATO ROMANO.

Città. ***Roma*** è la capitale dello stato Romano, il quale è anche chiamato ***stato della Chiesa*** o ***stato Pontificio,*** perchè il ***Papa*** o il ***Pontefice*** capo della chiesa cattolica, cioè della congregazione di tutti i cattolici, n' è il sovrano. Roma duemila anni fa circa era la capitale di quasi tutto il mondo che in allora si conosceva; pressochè tutti i popoli erano stati vinti e soggiogati dai Romani.

Le altre città ragguardevoli dello stato Pontificio sono Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Urbino, Pesaro, Velletri, Ancona, Macerata, Camerino, Fermo, Ascoli, Perugia, Spoleto, Rieti, Viterbo, Orvieto, Civitavecchia, Frosinone, Pontecorvo, Benevento; alle quali se ne aggiungono altre di minor conto Tivoli, Lugo, Cesena, Rimini, Imola, Faenza, Sinigaglia, Jesi, Città di Castello, Foligno, Terni (mostra sulla carta tali città).

Provincie. Le provincie di che si compone lo stato della Chiesa sono, 1. la *Comarca di Roma*, 2. il *Patrimonio di S. Pietro*, 3. la *Campagna*, 4. il territorio d' *Orvieto*, 5. il territorio di *Perugia*, 6. la *Sabina*, 7. l' *Umbria* ossia il *Ducato di Spoleto*, 8. la *Marca d'Ancona*, 9. il *Ducato d' Urbino*, 10. la *Romagna*, 11. il *Ferrarese*, 12. il *Bolognese*; per ultimo, 13. il *Ducato di Benevento*, e 14. il *Principato di Ponte Corvo*, i cui territori affatto staccati dal rimanente dello stato romano si trovano circondati da provincie napoletane.

Oggi per altro tutto lo stato romano oltre la Comarca di Roma conta venti parti, le quali hanno il nome dei loro respettivi capiluoghi. Queste parti sono: le sei *Legazioni*, 1. di Bologna nel Bolognese, 2. di Ferrara nel Ferrarese, 3. di

Ravenna nella Romagna, 4. di Forlì anch'essa nella Romagna, 5. di Urbino e Pesaro nel ducato d'Urbino, 6. di Velletri nella Campagna; il *Commissariato* di Loreto; e le tredici *Delegazioni*, 1. di Ancona, 2. di Macerata, 3. di Camerino, 4. di Fermo, 5. di Ascoli; queste nella Marca; 6. di Perugia, 7. di Orvieto, ambedue nel Perugino, in porzione dell'Umbria e nell'Orvietano; 8. di Spoleto nel rimanente dell'Umbria, 9. di Viterbo, e 10. di Civitavecchia nel Patrimonio di S. Pietro; 11. di Rieti nella Sabina; 12. di Frosinone nella Campagna; 13. di Benevento nel ducato di Benevento.

Littorale. Lo stato Romano è bagnato da un lato dal mar Tirreno; dal lato opposto è bagnato dal mare *Adriatico* ☞. In riva al mar Tirreno è Civitavecchia; in riva all'Adriatico si trova Ancona, città di molta considerazione.

Monti. Quei medesimi Appennini che abbiamo trovati in Toscana ed ai confini del ducato di Modena s'inoltrano nello stato Romano, e lo dividono in due parti pressochè uguali; una delle quali ha per confine opposto l'Adriatico, l'altra il mar Tirreno; su questa è Roma; ecco la strada ☞ che mena da Firenze a Roma.

Fiumi. Lo stato Romano è traversato da molti corsi d'acqua, tra i quali è da notare il fiume

Tevere ☞; esso, come ti mostrai, ha la sua origine in questi Appennini stessi dove hanno la sorgente loro anche le acque dell'Arno. Il Tevere taglia Roma in due parti, delle quali la più grande, che si trova sulla riva sinistra di questo fiume, è ***Roma propriamente detta;*** l'altra parte, assai piccola di fronte alla precedente, ha il nome di ***parte transteverina*** o ***transtevere.*** Il Tevere si getta nel mar Tirreno dopo avere ricevute le acque di molti influenti; qui ☞ si vede la sua foce. Oltre al Tevere è da osservarsi il Po, che qui ☞ bagna Ferrara, cioè tocca il confine dello stato Romano. Il Po discende dal regno Lombardo-Veneto e si scarica nel mare Adriatico per più foci ☞.

Laghi. Tre laghi esistenti nello stato romano meritano di essere osservati; il *lago di Perugia* ☞, il *lago di Bolsena* ☞, il *lago di Bracciano* ☞. Avvi altresì il *lago di Comacchio* ☞, il quale meglio si direbbe laguna, perchè le sue acque comunicano con quelle del mare.

IV. REPUBBLICA DI S. MARINO.

Avverti che su quella parte dello stato romano compreso fra gli Appennini e l'Adriatico si trova un piccolo stato circoscritto da questa

linea ☞ (addita i confini); è la *repubblica di S. Marino*. Il Papa la protegge essendo in mezzo a' suoi stati; come vedi si trova essa compresa fra Rimini, Urbino e Cesena. Tutto il suo territorio consiste in un monte dirupato e scosceso; sulla cima di esso è fabbricata la città, la quale come l'intera repubblica ha nome di *S. Marino*. Questo piccolo stato si chiama repubblica, perchè la sovranità risiede in sessanta consiglieri eletti a vita; morendo alcuno di essi, i superstiti ne eleggono un altro; i sessanta consiglieri formano un senato presieduto da due consoli, i quali rimangono in questa carica non più di tre mesi.

V. DUCATO DI PARMA.

Città. La città che porta il medesimo nome del ducato n'è la capitale ☞; le altre città sono Piacenza, Guastalla, Borgo S. Donnino e Firenzuola. Guastalla co' suoi dintorni è separata dal territorio principale di questo stato, essendo compresa fra il regno lombardo-veneto, ed il ducato di Modena.

Fiumi. I fiumi del ducato di Parma sono la *Parma*, la quale bagna la città di questo nome; la *Trebbia*, il *Taro*, il *Tidone* e la *Nura* che versano le loro acque nel Po ai confini del ducato.

VI. REGNO SARDO.

Questo regno si compone dell'isola di *Sardegna,* e degli *stati di Terraferma.*

Città. Le città principali degli stati di Terraferma sono: *Torino* capitale di tutto il regno Sardo; Cuneo, Alessandria, Asti, Novara, Arona, Aosta, Nizza, Genova, Albenga, Savona, Sarzana, Ciamberì ed Aix. Le città principali dell'isola di Sardegna sono: *Cagliari* capitale dell'isola, e Sassari. Cagliari è situata sulla riva d'un golfo che serve di sicuro ricovero alle navi.

Provincie. Tra le provincie di cui si compone l'attuale regno Sardo avvi il *ducato di Savoia,* la cui capitale è Ciamberì, e di cui Aix è pure una città di conto; il *principato di Piemonte* dove trovasi Torino; il *ducato di Genova* la cui capitale è Genova, e che fu già repubblica; i *ducati* di *Aosta* e di *Monferrato.*

Oggi gli stati di Terraferma sono divisi in otto parti, le quali si dicono *Intendenze;* sei di esse prendono i loro nomi particolari dai respettivi capiluoghi, che sono Torino, Cuneo, Alessandria, Novara, Aosta, Nizza. La divisione di Genova dicesi ducato di Genova. La divisione savoiarda, ducato di Savoia. L'isola di Sardegna

è divisa in due parti, una delle quali è l'intendenza di Cagliari, l'altra la vice-intendenza di Sassari.

Littorale. Gli stati di Terraferma confinano col mare; il loro littorale che si estende da Nizza a Lerici piccola città nella divisione di Genova, forma un angolo pressochè retto di cui Genova occupa appunto il vertice. Questa città è fabbricata sulla pendice d'una montagna le cui falde unite a quelle delle montagne adiacenti scendono in riva al mare per formare un magnifico golfo che dicesi *golfo di Genova;* il porto di Genova è uno de' più bei porti che si conoscano. Sul littorale sardo v'ha un altro golfo che merita di essere ricordato; il *golfo della Spezia* ☞; così detto dal nome della città che posa in fondo ad esso sopra un'altura. Questo golfo è prossimo a bocca di Magra e non si discosta da Sarzana che di poche miglia. All'ingresso del golfo tu vedi una piccola isola, la *Palmaria* ☞; questa isola appartiene al regno sardo. Appartenente al regno sardo è anche la *Capraia* ☞; la quale è di estensione pressochè uguale all'isola del Giglio, e trovasi nel mar toscano.

Monti. Al confine del regno sardo o a dir meglio degli stati di Terraferma, tu vedi questa catena di monti ☞; sono le *Alpi;* qui ☞ le

Alpi separano il ducato di Savoia dal principato di Piemonte. Dalle Alpi si distaccano gli Appennini, i quali vengono a formare colle Alpi medesime una sola catena: nulla meno gli Appennini si sogliono considerare come formanti una catena a parte, la quale si vuole che abbia il suo principio in prossimità di Savona ☞.

Fiumi. Molti sono i fiumi che irrigano il regno sardo nella Terraferma; i principali sono: il *Rodano* che bagna i confini della Savoia; il *Varo* che nella parte inferiore del suo corso seguita i confini del regno; la *Magra* che traversando il territorio di Genova bagna Sarzana; il *Po* che passa per Torino, e correndo su molte provincie del regno sardo riceve le acque di molti suoi influenti; fra i quali si contano il *Tanaro* che bagna Asti e Alessandria, la *Dora riparia* che sbocca nel Po presso Torino, la *Dora baltea* che passa per Aosta. Il Po uscendo dal regno sardo entra nel regno lombardo-veneto, e là vedremo com' esso termini il suo corso. L' isola di Sardegna non offre molti corsi d' acqua che possano dirsi fiumi; v' ha bensì l' *Oristano* che mette foce nel golfo di questo nome.

Laghi. Quanto ai laghi convien dire che il continente sardo non ne offra alcuno che per

noi sia meritevole di particolare menzione. Lo stesso dee dirsi dell' isola di Sardegna; la quale ha bensì molti considerevoli stagni.

VII. PRINCIPATO DI MONACO.

Questo piccolo principato è situato fra la provincia genovese, la provincia di Nizza ed il mare; *Monaco* n' è la capitale; essa è fabbricata sopra una rocca scoscesa che si avanza nel mare; offre un porto il quale per altro non può ricevere che navi di basso bordo. In questo principato si trova anche *Mentone,* città fabbricata a' piedi d' una serie di colline in prossimità del mare.

VIII. REGNO LOMBARDO-VENETO.

Questo regno è così detto perchè una parte di esso si estende su que' paesi che già si dissero *Lombardia*, l' altra è tutta su i *Paesi Veneti*.

Città. Due sono le capitali del regno Lombardo-Veneto: *Milano* è capitale della Lombardia, *Venezia* delle provincie venete. Città molto ragguardevoli della Lombardia sono: Como, Sondrio, Pavia, Lodi, Crema, Bergamo, Cremona,

Mantova. Città rilevanti delle provincie venete sono Padova, Vicenza, Verona, Rovigo, Treviso, Belluno, Udine.

Provincie. Il governo di Milano e delle provincie lombarde si divide in nove *Delegazioni* le quali portano il nome de' loro respettivi capiluoghi; queste sono appunto le nove città più notevoli della Lombardia che ti ho ricordate di sopra, compreso Milano. Il governo di Venezia e delle provincie venete si compone di otto delegazioni, i cui capiluoghi sono le otto città, compresa Venezia, che ti ho indicate di sopra come le più notevoli del Veneziano. Venezia fu già una repubblica potentissima.

Littorale. Il solo mare che bagna il regno lombardo-veneto è l'Adriatico; questo n'è il littorale ☞; qui è Venezia ☞ circondata tutta e intersecata dalle acque dell'Adriatico; il quale perciò porta pure il nome di *golfo di Venezia*.

Monti. Tutti i monti di questo regno sono parte della catena delle Alpi che per qualche tratto ne segnano il confine.

Fiumi. Il Po che venendo dal Piemonte traversa il regno lombardo-veneto per gettarsi nel mare Adriatico bagna Cremona ed altre città; i principali influenti di questo fiume sul terri-

torio lombardo sono il *Ticino* che bagna Pavia, l' *Olona* che bagna Milano, l'*Adda* che passa per Sondrio.

Oltre al Po dee qui osservarsi l'*Adige* ☞; questo fiume traversa il territorio veneto; passa per Trento e Verona, e diviso in più rami va a sboccare nell' Adriatico.

Canali. Il regno Lombardo-Veneto ci offre molti considerevoli canali navigabili; i principali sono il *Naviglio grande*, il quale va da Milano nelle provincie del Ticino che osserveremo in appresso; il *Canale della Martesana* che va da Milano all'Adda; ed il *Canale di Pavia* che passando per molte città, e segnatamente da Pavia, mette in comunicazione la capitale della Lombardia col porto di Venezia.

Laghi. I laghi degni d'esser notati sono questi: il *lago di Garda*, il *lago Isco*, il *lago di Como*, il *lago Maggiore*, di cui solo una parte spetta al regno lombardo-veneto. Queste ☞ poi sono le montagne da notarsi nel regno lombardo-veneto; bene vedi essere la stessa catena delle Alpi che già osservammo sopra il confine del Piemonte.

IX. REGNO DI NAPOLI.

Questo regno si estende anche sulla isola di *Sicilia* ☞; dicesi *Regno delle due Sicilie* perchè anche la Terraferma chiamavasi in antico Sicilia.

Città. La capitale del regno delle due Sicilie è *Napoli* ☞; le altre città ragguardevoli sul continente sono Caserta, Salerno, Avellino, Campobasso, Aquila, Taranto, Chieti, Foggia, Bari, Lecce, Potenza, Cosenza, Reggio e Catanzaro. Nella Sicilia sono *Palermo* capitale dell' isola, Messina, Catania, Siracusa, Caltanisetta, Girgenti e Trapani.

Provincie. La parte continentale del regno di Napoli si divide in quindici provincie, altrimenti dette *Intendenze;* sono esse, 1. la *provincia di Napoli,* capitale Napoli; 2. la *Terra di lavoro,* capoluogo Caserta; 3. il *Principato citeriore,* capoluogo Salerno; 4. il *Principato ulteriore,* capoluogo Avellino; 5. la *Contea di Molise,* capoluogo Campobasso; 6. l'*Abruzzo ulteriore primo,* capoluogo Teramo; 7. l'*Abruzzo ulteriore secondo,* capoluogo Aquila; 8. l'*Abruzzo citeriore,* capoluogo Chieti; 9. la *Capitanata,* capoluogo Foggia; 10. la *Terra di Bari,* capoluogo Bari;

11. la *Terra d'Otranto,* capoluogo Lecce; 12. la *Basilicata,* capoluogo Potenza; 13. la *Calabria citeriore,* capoluogo Cosenza; 14. la *Calabria ulteriore prima,* capoluogo Reggio; 15. la *Calabria ulteriore seconda,* capoluogo Catanzaro.

L'isola di Sicilia si divide in sette Intendenze, le quali prendono il nome dalle loro città principali, che sono appunto le sette città della Sicilia che ti ho ricordate di sopra.

Littorale. Percorri la linea dei confini del regno; vedrai che tranne il termine in cui esso si congiunge collo stato romano, tutto il rimanente di questa linea è bagnata dal mare; vedi la costa bagnata dal mar Tirreno ☞; ecco l'estremità che ha di fronte la Sicilia; qui è il *Capo Spartivento* ☞; questo mare che s'insinua tra le due terre separando la Sicilia dal continente è detto *stretto* o *faro di Messina,* dal nome della città di Messina che qui si vede ☞. Seguitando il giro verremo sul lido bagnato da altre acque; sono quelle del *mare Jonio* ☞; questo è il *golfo di Taranto,* così detto da Taranto città e porto che qui scorgi ☞. Eccoci al *capo di Leuca* ☞, passato il quale trovi lo stretto che dicesi *canale d'Otranto* dal nome di questa punta di terra ☞ sporgente in mare, nota sotto il nome di *capo d'Otranto.* Il canale

d'Otranto unisce il mare Jonio coll'Adriatico. Sulla riva bagnata dal mare Adriatico trovasi *Bari* ☞; il *golfo di Manfredonia* ☞; il *monte Gargano*, cioè questo vasto promontorio ☞ che s'inoltra nel mare per lo spazio di circa diciotto miglia. Napoli posta in riva al mare sulla costa del golfo che vien detto *golfo di Napoli*, offre un porto il quale si reputa non che sicuro e comodo, maraviglioso. In prossimità di Napoli sorge un monte, il *Vesuvio* ☞, dalla cui cima esce quasi sempre fumo; talvolta fuoco. Esistono altre montagne di questo genere singolare, le quali sono chiamate *vulcani;* la bocca de' vulcani si chiama *cratere;* l'impetuosa e violenta uscita di materie infuocate e liquefatte dal cratere è detta *eruzione;* quelle materie stesse liquefatte si dicono *lava.*

Se ora ti volgi alla Sicilia, vedrai come questa isola abbia forma di triangolo; a' vertici del quale sono il *capo del Faro,* il *capo Boeo,* ed il *capo Passero* che trovasi nel mare Jonio.

Isole. Prossime alla Sicilia sono le isole che formano il *gruppo di Lipari;* avvene sette assai considerevoli; *Vulcano, Lipari, Panaria, Stromboli, Salina, Felicuri, Alicuri:* sono pressochè tutte vulcaniche, ma i vulcani di Stromboli e Vulcano sono più attivi assai di quelli delle altre.

Prossime a Napoli sono le isole di *Procida* ☞, d' *Ischia* ☞, e di *Capri* ☞. Avvi anche *Nisida,* piccola isola che offre nullameno un porto sicuro, *porto Navone;* le navi che vanno a Napoli sospette di pestilenza fanno nel porto Navone la *quarantina;* là, cioè, rimangono stazionarie tanto tempo che basti ad assicurare che non sono infette di mali pestiferi.

Monti. Per ultimo poni mente alla catena delle montagne appennine; dopo avere traversata la Toscana e lo stato Romano essa s'insinua nel regno di Napoli, e qui ☞ si divide in due diversi rami, scendendo l'uno di essi sino al capo di Leuca, l'altro sino all'ultima Calabria, toccando quasi il capo Spartivento.

Nella Sicilia si vedono i monti *nettunii* ☞; essi sembrano una continuazione che si faccia degli appennini nel fondo del mare. I monti nettunii si dividono nel mezzo dell'isola in tre rami, i quali scendendo ai tre capi ricordati di sopra, la dividono in tre grandi vallate. L'*Etna* antichissimo vulcano, è un monte separato dai monti nettunii, il quale avanza in altezza tutti gli altri monti del regno.

Fiumi. I fiumi principali del regno di Napoli sul continente e che sboccano nel mar Tirreno sono il *Garigliano,* il *Volturno* e il *Sele;* quelli

che sboccano nell'Adriatico sono il *Tronto*, la *Pescara* ossia l'*Aterno*, il *Sangro*, il *Fortore* e l'*Ofanto*. V'ha poi il *Crati* e il *Bradano* che sboccano nel mare Jonio, avendo le loro foci nel golfo di Taranto.

La Sicilia non ha fiumi di gran conto; fra quelli che si scaricano dalla parte del gruppo di Lipari il maggiore è il *Termini:* fra quelli che si scaricano nel mare Jonio, notasi la *Giarretta;* questo è il più gran fiume della Sicilia.

Laghi. Quanto ai laghi esistenti nel regno di Napoli sulla terraferma è da notarsi il *lago Fucino* o *Celano*, il *lago di Lesina*, il *lago di Fondi*, il *Pantano salso* ed il *Salpi:* avvi anche il *lago d'Averno*, piccolo ma pure assai rinomato. La Sicilia può dirsi non aver laghi, essendo appena meritevole di menzione quello di *Lentini*.

X. LA CORSICA.

Delle due isole che furono ricordate, la Sardegna e la Sicilia, la seconda avanza in estensione la prima; dopo la Sardegna è da annoverarsi la Corsica; la quale è assai prossima alla Sardegna medesima, essendone separata per un tratto di mare, la cui larghezza non supera le dieci miglia; questo tratto di mare è detto *stretto*

di Bonifacio; esso è seminato d'isolette e di scogli, e porta anche il nome di *bocche di Bonifacio.*

Città. La città principale della Corsica è *Bastia* ☞; la quale è fabbricata in riva al mare dalla parte che rimane di prospetto al littorale toscano. Essa offre un porto, ma poco sicuro. Sulla riva opposta trovasi *Aiaccio* ☞ città e porto di qualche rilievo. Tranne Bastia ed Aiaccio, non si notano nella Corsica altre città ragguardevoli. Il littorale di questa isola è da osservarsi pei molti golfi e capi che presenta. *Capo-corso* è un promontorio dirupato, assai notevole per la sua molta lunghezza.

Monti e *Fiumi.* Tutta l'isola è traversata per lungo da una catena non interrotta di monti; dai quali discendono numerosi fiumi, e vari altri corsi d'acqua che non meritano di esser chiamati fiumi, stante la lor picciolezza: perciò i principali fiumi della Corsica diremo essere tre; il *Tavignano,* il *Polo* e il *Gravone.* Piccolo ma famoso fiume è poi il *Restonico.* I laghi più notevoli di questa isola sono quelli d'*Jero,* di *Chiurlina,* e l'altro che *stagno di Diana* è chiamato.

XI. IL GRUPPO DI MALTA.

Questo gruppo è formato delle isole di ***Malta***, ***Gozzo***, ***Comino*** e ***Cominotto***. Malta avanza in grandezza tutte le altre. Quel tratto di mare che separa il gruppo di queste isole dalla Sicilia dicesi *canale di Malta*. La città principale dell'isola di Malta porta il nome del suo fondatore ***La Vallette***; più spesso per altro dicesi ***Malta***, non rimanendo sull'isola, da questa in fuori, altre considerevoli città. V'ha bensì *Città vecchia*, l'antica capitale dell'isola; essa è costrutta sopra un'altura donde si scorge tutta l'isola sino a' suoi confini. Anche La Vallette è fabbricata sopra un terreno elevato, che si protende nel mare a modo di penisola.

Qui faremo fine, avendo ormai percorsa tutta la carta geografica. Sebbene gli stati che abbiamo mano a mano considerati sieno, come ho detto, regni, ducati, principati fra loro separati e distinti, avendo ciascuno una sua propria sovranità, nullameno possiamo dire formarsi da essi un solo paese; e ciò non tanto per la figura che tali stati vengono a comporre, chiusa dalle Alpi e tutta sporgente nel mare, quanto per la

lingua che tutti i popoli di queste terre hanno a comune. In fatti tutti gli stati che si trovano su questa estensione di paese divisa così per lungo dagli Appennini, e compresa fra le Alpi e i mari Tirreno, Jonio e Adriatico, si comprendono sotto un nome solo: se quegli stati non fossero stretti da un vincolo comune, la lingua, non vi sarebbe ragione di designarli con un solo nome.

A. Come si chiama adunque questo paese?

M. Si chiama *Italia;* e i popoli da cui l'Italia è abitata si dicono *Italiani*.

A. Io dunque sono italiano.

M. Sì, perchè sei nato in Toscana, che è terra italiana. Italiana dicesi anche la lingua che parlano gl'Italiani.

A. E i popoli che parlano la lingua francese, quelli che parlano la lingua inglese, e tanti altri popoli che parlano lingue diverse, sono eglino popoli diversi, e distinti fra loro?

M. Sì certamente; sono popoli che formano altrettante *nazioni:* è soprattutto per la lingua che una nazione si può distinguere da un'altra: non sempre però i popoli che parlano diversa lingua appartengono a diverso stato; tu il vedrai e saprai meglio in appresso; frattanto sappi che i Francesi abitano le terre francesi delle

quali si compone la Francia; gl'Inglesi abitano le terre inglesi di cui si forma l'Inghilterra, e così via discorrendo. L'Italia, la Francia, l'Inghilterra e molti altri stati sono le parti di un più vasto territorio che si dice *Europa.* L'Europa stessa è poi una delle parti in cui si divide la superficie della terra.

LEZIONE NONA

Il Planisfero.

M. Questa è una carta geografica che rappresenta tutta la superficie della Terra che noi abitiamo, e che dicesi volgarmente *Mondo* (*). Tu vedi terre ☞ e mari ☞. Le terre formano tre vasti continenti; l'*antico* ☞, il *nuovo* ☞, il *moderno* ☞. Questi tre continenti si suddividono in parti, le quali vengono chiamate *parti del mondo*. Cinque sono le parti del mondo; l'Europa, l'Asia, l'Affrica, l'America

(*) Non volendosi far parola della figura della Terra, abbiamo preferito il Planisfero al Mappamondo. Quando il Maestro non possa valersi d'un Planisfero, potrà fare uso d'un Mappamondo, omettendo di dire che i due circoli di che esso si compone corrispondono ai due emisferj del globo, ed astenendosi dal parlare di tutto ciò che concerne alla figura della Terra; dirà solo che tutta la superficie della Terra viene rappresentata dai due semicircoli che sulla carta si vedono. Il Planisfero per altro sarà la carta più conveniente per questa lezione.

e l'Oceania. L'*Europa* ☞ l'*Asia* ☞ e l'*Affrica* ☞ formano il continente antico, il quale dicesi pure *Antico Mondo.* Il continente nuovo è l'*America* ☞. L'America è detta continente nuovo, o *Nuovo Mondo,* perchè essendo stata scoperta nell'anno 1492, sono solamente tre secoli e mezzo ch' essa ci è nota. Cristoforo Colombo genovese fu quegli che inoltrandosi colle navi da lui guidate in que' remotissimi mari, scoprì il nuovo continente. L' *Oceania* è formata dalla riunione d'un gran numero d'isole, fra le quali ve n'ha una vastissima, l'*Australia* ☞; questa essendo stata scoperta dopo l'America, ha ricevuto il nome di continente moderno. Le altre isole più notevoli dell'Oceania sono le *isole della Sonda,* cioè *Sumatra, Java, Borneo,* le *isole di Celebe,* le *Molucche,* le *Filippine,* la *Nuova-Guinea,* la *Nuova-Zelanda,* le *Caroline* e le *isole Sandwich* o l'*Arcipelago d'Hawai* (*).

A. Delle cinque parti del mondo qual'è la più grande?

M. La principale estensione continentale dell'antico mondo è l'Asia; dall'Asia si distaccano

(*) Si vuole che il Maestro mostri sulla Carta tutte queste isole, e così le altre isole, le terre, e i mari che verranno rammentati in appresso.

queste due grandi penisole ☞; una di esse è l'Europa, l'altra è l'Affrica. L'Affrica è assai più grande dell'Europa. Il nuovo mondo si compone di due grandi estensioni continentali congiunte fra loro da un istmo: hanno esse la figura di due triangoli, e formano insieme un'estensione minore di quella dell'Asia, maggiore di quella dell'Affrica. L'Oceania finalmente è di poco più piccola dell'Europa.

Così l'Oceania è la più piccola delle cinque parti del mondo; dopo essa si dee annoverare l'Europa; quindi l'Affrica; poscia l'America; per ultimo l'Asia, che avanza in estensione tutte le altre. Può anche dirsi essere l'Europa pressochè uguale all'Oceania; l'Affrica tre volte circa l'Europa; l'America quasi quattro volte; mentre l'Asia è cinque volte l'Europa.

A. I mari che circondano i tre continenti sono eglino tutti in comunicazione fra loro?

M. Sì; tu il vedi sulla carta; que'mari comunicano fra loro e formano, propriamente parlando, un mare solo vastissimo che è detto *Oceano*. I mari per altro che penetrano e s'insinuano fra le terre facendosi strada da una *gola* o *stretto*, benchè sieno formati dalle medesime acque dell'Oceano, prendono il nome di *mari mediterranei*. Un mare dicesi *mediterraneo* quando

è circondato pressochè interamente da terre. Quelle acque poi che s' internano nei continenti rimanendo in gran parte non circondate da terre, si dicono piuttosto *baie* o *golfi* o *seni*. La baia, a differenza del golfo, è alquanto più stretta all' imboccatura che nell'interno, e i seni, come ti ho detto altra volta, s' inoltrano dentro terra assai meno dei golfi.

Le acque del mare si distinguono da quelle de' laghi e de' fiumi per la salsedine o sale di cui sono pregne. Questa salsedine e l'agitazione continua cui vanno soggette, preservano le acque marine dalla corruzione. Le acque dei mari mediterranei sono meno salse di quelle dell'Oceano; lo che dee forse attribuirsi alla mescolanza che si fa di esse colle acque de' molti e grandi fiumi che vi sboccano.

La superficie delle acque è non meno di tre volte quella dei continenti; cioè la superficie coperta dalle acque avanza i tre quarti quella della superficie intera della Terra. Ciò vuol dire che i continenti non giungono ad occupare la quarta parte di essa.

A. Le acque del mare conservano elleno il nome di Oceano in tutta la loro estensione?

M. Eccettùati i mari mediterranei, tutte le altre acque circondanti i continenti si compren-

dono sotto il nome di *Oceano*. Per altro tu devi osservare come questi continenti medesimi dividano l'Oceano in parti. Cinque sono le parti nelle quali il vastissimo Oceano è diviso dai continenti; queste parti si dicono *Oceani* anch'esse; la prima è l'Oceano glaciale artico, la seconda l'Oceano glaciale antartico, la terza il Grande Oceano, la quarta l'Oceano indiano, la quinta l'Oceano atlantico.

1. Osserva l'*Oceano glaciale artico* ☞; esso dicesi glaciale perchè sempre è coperto, almeno in gran parte, di diacci. L'Oceano glaciale artico bagna alcune coste dei continenti dell'Europa, dell'Asia e dell'America. Le isole più notevoli che trovansi in questo oceano sono: la *Groenlandia,* la quale si compone di due o tre vaste isole che formano insieme la terra più estesa dell'Oceano glaciale artico; l'*Arcipelago di Spitzberg;* la *Nuova-Zembla* che si compone di due grandi isole prossime alle coste dell'Europa e dell'Asia; la *Nuova-Siberia,* arcipelago lontano dall'Europa, prossimo all'Asia.

L'Oceano glaciale artico s'interna nel continente dell'Europa e vi forma il *mar Bianco:* s'interna nell'Asia e forma il *Golfo dell'Ob:* separando il continente dell'America dalla Groenlandia forma il *mare di Baffin,* così detto da

Guglielmo Baffin navigatore inglese che fu il primo a percorrerlo.

2. Mira l'*Oceano glaciale antartico* ☞. Anche questa parte dell'Oceano è detta glaciale per le enormi e perpetue masse di diaccio che vi si trovano; le quali sono qui assai più estese che nell'Oceano glaciale artico. Dell'Oceano antartico non ci è nota alcuna terra.

3. Passiamo a vedere il *Grande Oceano* ☞; esso bagna l'America, l'Asia e l'Australia. Il Grande Oceano avanza in estensione tutti gli altri mari riuniti. Esso supera d'una metà circa l'estensione di tutti i continenti uniti. Il Grande Oceano si dice anche *Oceano pacifico;* così fu chiamato dal Magellano celebre viaggiatore portoghese, perchè in una lunga navigazione ch'ei fece su questo mare non incontrò alcuna tempesta. Molte sono le isole che si trovano nel Grande Oceano; le principali di esse sono le *isole del Giappone,* il *Tarrakai,* e le *isole Curille.* La *Nuova-Zelanda,* le *Caroline,* le *isole Sandwich,* ed altre isole appartenenti all'Oceania sono isole del Grande Oceano anch'esso.

Vari sono i mari mediterranei e i golfi attenenti al Grande Oceano: volgiti verso le coste dell'Asia; tu vedrai il *mare del Kamtchatka* che pur dicesi *mare di Bering,* il *mare di*

Ochotsk, il *mar del Giappone*, il *mar di Corea* chiamato pure *mar Giallo* ☞. Volgendoti verso le coste dell'America vedrai poi il *golfo di California* che suole ancora chiamarsi *mar Vermiglio*.

4. Passa ad osservare l'*Oceano indiano* ☞; questo è fra l'Affrica, l'Asia e l'Oceania. L'estensione dell'Oceano indiano non è che un terzo circa di quella del Grande Oceano. Le isole più considerevoli dell'Oceano indiano prossime alle coste dell'Asia sono: le *isole della Sonda*, le *isole di Celebe*, le *Molucche*, le *Filippine*, le quali tutte son parte dell'Oceania; l'*isola Formosa* si accosta assai al Grande Oceano. Prossima alle coste dell'Affrica vedrai la grandissima isola che porta il nome di *Madagascar*.

I mari mediterranei e gli stretti formati dall'Oceano indiano sono: il *mar della China* posto fra l'Asia, le Filippine e Borneo; lo *stretto di Macassar* fra le isole di Celebe, le Filippine e Borneo; lo *stretto delle Molucche* fra le isole di Celebe e le Molucche; il *mar della Sonda* fra Borneo e Java; il *canale di Mozambico* fra il Madagascar e l'Affrica. Sulle coste dell'Asia si vedono come parti dell'Oceano indiano anche questi grandi golfi: il *golfo di Bengala*; il *mar Rosso* ossia il *golfo Arabico* fra l'Asia e l'Affri-

ca; il *golfo d'Oman;* il *golfo Persico,* il quale è un braccio del golfo d'Oman che s'interna nel continente. Sulle coste dell'Australia tu scorgi finalmente il *golfo di Carpentaria,* formato come i precedenti dalle acque dell'Oceano indiano.

5. Or vedi l'*Oceano atlantico* ☞; esso è compreso fra l'Europa, l'Affrica e l'America, cioè si estende, quasi fosse un gran mare mediterraneo, fra l'antico mondo ed il nuovo. L'Oceano atlantico uguaglia circa la metà del Grande Oceano. Ora te ne indicherò le isole. Prossime al continente d'Europa tu vedi le ***isole Britanniche.*** Prossima alla Groenlandia si scorge l'***Islanda***. Scendendo verso l'Affrica trovi le ***Azzorre,*** le ***isole di Madera,*** le ***Canarie,*** le ***isole del Capo Verde*** e l'***isola Sant'Elena***. Presso l'America, l'***isola di Terra Nuova,*** la ***nuova Scozia,*** le ***Lucaie*** o ***isole di Bahama,*** la ***Trinità,*** le ***grandi Antille*** e le ***piccole;*** le grandi Antille sono ***Cuba,*** la ***Giammaica, Porto ricco, San Domingo*** che pur dicesi ***isola d'Haiti;*** le piccole Antille sono la ***Guadalupa,*** la ***Martinicca,*** ed altre. Poni mente anche all'isola cui si dà il nome di ***Terra del Fuoco;*** essa è prossima all'estrema punta dell'America, e separata da essa per un tratto di mare che dicesi ***stretto di Magellano***.

Notevoli golfi e mari mediterranei formati dall'Oceano atlantico sono quelli che passo a indicarti. Bagnano le coste europee il *mar del Nord* posto fra il continente d'Europa e la Gran-Brettagna; il *mar Baltico* ed il *golfo di Botnia* fra la Svezia e la Russia; il *golfo di Guasconia* fra la Spagna e la Francia. Osserva il mare che porta il nome di *Mediterraneo* quasi fosse nome dovuto unicamente ad esso; questo mare è compreso fra l'*Europa*, l'*Asia* e l'*Affrica*. Osserva ancora il *golfo di Guinea*; esso s'interna nell'Affrica. Finalmente le acque dell'Atlantico penetrando nell'America formano il *mare* ossia la *baia d'Hudson*, la *baia di San Lorenzo*, il *golfo del Messico*, ed il *mar delle Antille*, il quale è compreso fra le Antille ed il continente americano.

Veduti gli Oceani, le loro isole principali, i golfi e i mari mediterranei più notevoli che da essi vengono formati, è d'uopo che tu passi ad osservare i continenti per conoscere le parti, cioè i diversi stati di che si compongono.

LEZIONE DECIMA

La Carta geografica dell' Europa.

M. L'Europa è congiunta all'Asia; è separata dall'Affrica per mezzo del mare Mediterraneo; non molto è distante dall'America. Quella parte del mondo che più si allontana dall'Europa è l'Oceania. (Il Maestro mostrerà sulla carta i confini dell'Europa, gli stati, le città, e tutte le altre cose, nell' ordine seguente).

Confini. L'Europa confina coll'Oceano glaciale artico, coll'Oceano atlantico e coll'Asia. L'Europa è separata dall'Asia mediante i monti Urali, e la catena o sistema del Caucaso.

Stati. Sono nell'Europa questi stati; 1. la *Russia,* 2. la piccola *Repubblica di Cracovia,* 3. la *Svezia,* 4. la *Norvegia,* 5. la *Danimarca,* 6. le *Isole Britanniche,* 7. l'*Olanda,* 8. il *Belgio,* 9. l'*Austria,* 10. l'*Ungheria,* 11. la *Prussia,* 12. la *Germania,* 13. la *Svizzera,* 14. la *Francia,* 15. la *Spagna,* 16. la piccola *Repubblica di Andorra,* 17. il *Portogallo,* 18. gli stati di cui si compone l'*Italia,* 19. la *Turchia,* 20. la *Grecia,* 21. la *Repubblica delle isole Joniche.*

Città capitali. La Russia è un impero, essendo essa governata da un imperatore; il quale ha pure i titoli di *Czar,* e di *Autocrate* della Russia; la capitale di questo impero è *Pietroburgo. Cracovia* è l'unica città della repubblica di questo nome. La Svezia è un regno, essendo governata da un re: la capitale della Svezia è *Stocolma.* La Norvegia è anch' essa un regno, la cui capitale è *Cristiania.* I due regni di Svezia e di Norvegia vengono governati da un solo re. La Danimarca è pure un regno; *Copenaghen* n'è la capitale. Le isole Britanniche sono la *Gran-Brettagna* e l'*Irlanda;* esse formano un regno la cui capitale è *Londra.* La Gran-Brettagna si compone di due grandi regioni, di cui una è l'*Inghilterra,* l'altra la *Scozia.* L'Olanda è un regno, la cui capitale è *Amsterdam.* Anche il Belgio è un regno; *Bruxelles* n'è la capitale. La capitale del regno di Prussia è *Berlino.* La capitale dell'impero d'Austria, *Vienna.* Soggetta all'Austria è l'Ungheria regno, la cui capitale è *Buda.* La *Germania* è una confederazione di regni, repubbliche, ducati, granducati ed altri stati che ti descriverò a suo luogo. Sono in questa confederazione anche alcuni stati appartenenti alla Danimarca, all'Olanda, all'Austria, alla Prussia. La Svizzera è una confederazione

di più repubbliche. La Francia è un regno, di cui *Parigi* è la capitale. La Spagna è pure un regno, la cui capitale è *Madrid.* Anche il Portogallo è un regno, capitale del quale è *Lisbona.* L'Italia già sai essere composta di più stati, ciascuno de' quali ha la capitale sua propria. La Turchia è un impero, il cui sovrano, anzichè chiamarsi imperatore, è detto *Gran Signore* o *Sultano*. *Costantinopoli* è la capitale della Turchia. La Grecia è un regno il quale ha per capitale *Atene*. Finalmente *Corfù* è la capitale della repubblica Jonica.

Mari. L'Europa è bagnata da quattordici mari: 1. l' *Oceano glaciale artico,* il quale bagna la Norvegia e la Russia: 2. il *mar Bianco,* il quale non è se non un golfo dell'Oceano glaciale che s'interna nella Russia: 3. l'*Oceano atlantico* che bagna la Norvegia, le isole Britanniche, la Francia, la Spagna ed il Portogallo: 4. il *mar del Nord* che bagna la Norvegia, la Danimarca, la Germania, l'Olanda, il Belgio, la Francia, le isole Britanniche: 5. lo *Skager-Rack* altrimenti detto *mare di Danimarca,* è un braccio del mare del Nord compreso fra la Danimarca e la Norvegia: 6. il *Cattegat,* mare compreso fra la Danimarca e la Svezia; esso è come un seguito dello Skager-Rack: 7. il *mar Baltico*

compreso fra la Russia, la Prussia, la Danimarca e la Svezia; esso è formato dalle acque del Cattegat che s'internano vieppiù nel continente: 8. la *Manica*, mare compreso fra la Francia e le isole Britanniche; 9. il *mar d'Irlanda* compreso fra l'Irlanda e la Gran Brettagna; 10. il *Mediterraneo* compreso fra l'Europa, l'Asia, e l'Affrica; 11. il *mar di Marmara* compreso fra la Turchia e l'Asia; comunica col Mediterraneo: 12. il *mar Nero*, il quale è compreso fra la Russia, la Turchia e l'Asia; comunica col mar di Marmara: 13. il *mar d'Azof*, altrimenti detto *mare delle Zabacche*, il quale è tutto sul continente della Russia; comunica col mar Nero: 14. il *mar Caspio*, anch'esso sul continente della Russia; chiuso d'ogni intorno com'esso è, non ha comunicazione visibile coll'Oceano nè con altri mari; e quasi si direbbe lago, se le sue acque non fossero oltremodo salse.

Dei quattordici mari che ti ho mostrati due sono mari esterni ovvero oceani, l'Oceano glaciale artico e l'Oceano atlantico; gli altri sono mari interni o mediterranei. Dei nove mari mediterranei dell'Europa, quello che porta il nome particolare di Mediterraneo è il maggiore di tutti. Ora tu bene scorgi come il *mar Tirreno*, il *mar di Sicilia*, il *mare Jonio* ed il *mare*

Adriatico che già vedemmo sulla Carta d'Italia, sieno altrettante parti del mare Mediterraneo.

Golfi. I golfi principali dell'Europa possono dirsi quattordici; quattro maggiori, dieci minori.

I golfi maggiori dell'Europa sono, 1. il *golfo di Botnia* fra la Svezia e la Russia: 2. il *golfo di Finlandia,* il quale s'interna nella Russia; ambedue formati dal Baltico: 3. il *golfo di Venezia* ossia *mare Adriatico* fra l'Italia, l'Austria e la Turchia; formato dal Mediterraneo: 4. il *golfo di Guasconia* fra la Spagna e la Francia, formato dall'Oceano atlantico.

I golfi minori dell'Europa sono, 1. il *golfo di Livonia,* il quale dicesi altresì *golfo di Riga;* esso penetra nel continente della Russia: 2. il *golfo di Danzica* che s'interna nella Prussia; ambedue formati dal Baltico: 3. lo *Zuizerdé* formato dal mare del Nord che s'inoltra nel continente dell'Olanda: 4. il *golfo di Valenza* nella Spagna: 5. il *golfo di Lione* nella Francia: 6. il *golfo di Genova* nel regno Sardo: 7. il *golfo di Taranto* nel regno di Napoli: 8. il *golfo di Patrasso* nella Grecia: 9. il *golfo di Lepanto* o di *Corinto* nella Grecia anch'esso, e seguito del precedente: 10. il *golfo di Salonicco* nella Turchia; questi sette ultimi golfi sono tutti formati dal mare Mediterraneo.

Isole. Molte sono le isole situate ne' mari d'Europa: degne per altro di considerazione speciale sono quelle che passo a mostrarti; 1. le isole Britanniche, cioè la *Gran Brettagna* e l'*Irlanda;* si trovano nell'Oceano atlantico assai prossime alla Francia, e sono le più grandi isole dell'Europa; nella Gran Brettagna avvi Londra capitale delle isole Britanniche: 2. l'*Islanda* anch'essa nell'Atlantico; tocca però l'Oceano glaciale artico; quest'isola appartiene alla Danimarca: 3. le isole della Danimarca che si trovano nel Baltico; il *Seeland* è la maggiore di esse, seconda è la *Fionia,* terza il *Laland;* il Seeland e la Fionia separano il Cattegat dal Baltico; nel Seeland avvi Copenaghen capitale della Danimarca: 4. altra isola dipendente dalla Danimarca è *Bornolm* posta nel Baltico: 5. *Oland* e *Gotland* nel Baltico anch'esse, appartengono alla Svezia: 6. *Aland* ed *Osel* nel Baltico, appartengono alla Russia: 7. le *isole Baleari* nel Mediterraneo, cioè *Maiorca, Minorca* ed *Ivica;* sono prossime ed appartenenti alla Spagna: 8. la *Corsica* nel Mediterraneo; appartiene alla Francia: 9. la *Sardegna* nel Mediterraneo; appartiene al regno Sardo: 10. l'*Elba* nel Mediterraneo, e segnatamente nel mar Tirreno; è posta fra la Corsica e la Toscana a cui appar-

tiene: 11. la *Sicilia* nel Mediterraneo, di poco lontana dalla estrema punta del continente d'Italia; appartiene al regno di Napoli: 12. *Malta* nel Mediterraneo e segnatamente in quella parte di esso che si distingue col nome di mare Jonio; questa isola è prossima alla Sicilia, ed appartiene all'Inghilterra: 14. nello stesso mare si trovano le *isole Joniche,* di cui le principali sono *Corfù, S. Maura, Cefalonia* e *Zante,* prossime alla Turchia ed alla Grecia; formano esse una repubblica dipendente dall'Inghilterra: 15. l'*Arcipelago greco,* di cui *Negroponte* è l'isola principale; trovasi nel mare che dicesi pure Arcipelago: 16. l'*isola di Candia* nel Mediterraneo prossima all'Arcipelago, ed appartenente alla Turchia.

Montagne. Sono in Europa molte catene di monti; te ne mostrerò sedici; nove grandi, sette piccole. I monti che formano le grandi catene sono, 1. gli *Urali* che separano l'Europa dall'Asia: 2. le *Dofrine* chiamate anche *Alpi Scandinave,* fra la Norvegia e la Svezia: 3. i *Pirenei* che separano la Francia dalla Spagna: 4. gl'*Iberici,* i quali traversano in più modi la Spagna, prendendo secondo i diversi rami i nomi di *Sierra di Molina, Sierra Morena, Sierra Nevada;* il medesimo sistema s'inoltra nel Portogallo e là

un ramo di esso prende il nome di *Sierra d' Estrella*: 5. le *Alpi* che separano la Francia, la Svizzera e l'Austria dall'Italia: 6. gli *Appennini* i quali sono, come ti mostrai, una diramazione delle Alpi; percorrono tutto il continente d'Italia dalle Alpi sino alle due punte estreme di essa, il capo Spartivento e il capo di Leuca: 7. i *Carpazi* nell'Austria: 8. i *Balkan* nel mezzo della Turchia: 9. il *Caucaso* sistema di monti che si estende dal mar Nero al mar Caspio.

I monti che formano le piccole catene sono; 1. i monti *Cheviots* fra l'Inghilterra e la Scozia: 2. i *Vosgi* in Francia: 3. il *Giura* fra la Francia e la Svizzera: 4. le *Cevennes* in Francia; sono esse una diramazione delle Alpi: 5. le *Asturie* nella Spagna; sono esse un ramo dei Pirenei: 6. i monti *Sardo-Corsi* nelle isole di Sardegna e di Corsica: si considerano i monti di queste due isole come componenti una sola catena tagliata dallo stretto di Bonifacio; v' ha luogo di credere che essa si continui non interrotta al di sotto del mare: 7. i monti *Nettunii* nella Sicilia; i quali ti dissi già doversi considerare come diramazione e seguito degli Appennini, potendosi ancor essi supporre continuati al di sotto delle acque.

Nelle suindicate catene di montagne s'incon-

trano alcuni monti notevoli e non meno famosi per la loro maravigliosa altezza. Nella catena delle Alpi avvi, 1. il *monte Bianco,* 2. il *monte Rosa,* 3. il *monte Cervino,* 4. il *Sempione,* 5. il *gran S. Bernardo,* 6. il *piccolo S. Bernardo,* 7. la *rocca d'Assa* sommità principale del monte Cenisio, 8. la *Pesciora* la più alta cima del monte San Gottardo. Nella catena degli Appennini, 1. il *monte Cimone,* 2. il *monte Amiata,* 3. il *monte Etna.* Nella catena dei Pirenei, 1. la *Maladetta,* 2. il *monte Perduto.* Nelle Cevenne, il *monte Mezenc.* Nella catena Sardo-Corsa, il *monte Rotondo* in Corsica. Il monte Bianco è il monte più elevato di tutta Europa; l'Etna è il più alto monte di tutta Italia; la Maladetta il più alto dei Pirenei.

Penisole. Si contano in Europa sei distinte penisole; tre delle quali assai grandi, tre piccole. La prima delle grandi è quella che si compone della *Svezia* e della *Norvegia;* i mari che circondano questa penisola sono l'Oceano glaciale artico, l'Oceano atlantico, il mar del Nord, il Cattegat, il Baltico, il golfo di Botnia. La seconda penisola è formata della *Spagna* unita al *Portogallo;* i mari che la circondano sono l'Oceano atlantico e il Mediterraneo. La terza penisola è l'*Italia,* tutta sporgente nel mare Me-

diterraneo. Le tre piccole penisole dell'Europa sono; la prima l'*Jutland* che fa parte della Danimarca; essa è circondata dal mare del Nord, dallo Skager-Rack e dal Cattegat: la seconda è la *Morea;* essa fa parte della Grecia, ed è bagnata dalle acque del golfo di Lepanto o di Corinto, da quelle del Mediterraneo, e dall'Arcipelago: la terza è la *Crimea;* appartiene alla Russia; essa è circondata dal mar Nero e dal mare d'Azof.

Istmi. Sono in Europa due notevoli istmi: l'uno è l'*istmo di Corinto,* il quale congiunge la Morea al continente della Grecia; l'altro l'*istmo di Perecop* che congiunge la Crimea al continente della Russia.

Stretti e *Canali*. In Europa si noverano quattordici principali stretti; 1. lo *stretto di Vaigats* fra la Nuova-Zembla e la Russia: 2. lo *stretto del Sund* nel Cattegat, fra l'isola di Seeland e la Svezia: 3. il *Gran Belt* fra l'isola di Seeland e la Fionia: 4. il *Piccolo Belt* fra la Fionia ed il continente della Danimarca: 5. il *passo di Calais* fra l'Inghilterra e la Francia: 6. il *canale di S. Giorgio* fra l'Inghilterra e l'Irlanda: 7. il *canale del Nord* fra l'Irlanda e la Scozia: 8. lo *stretto di Gibilterra* fra la Spagna e l'Affrica; per esso le acque dell'Oceano atlantico comunicano con quelle del Mediterra-

neo: 9. lo *stretto di Bonifacio* fra la Corsica e la Sardegna: 10. lo *stretto di Messina* che pur dicesi *faro di Messina;* si trova nel Mediterraneo fra l'estrema punta del continente d'Italia e l'isola di Sicilia: 11. il *canale d'Otranto* fra l'Italia e la Turchia; per questo canale le acque del Mediterraneo entrano nell'Adriatico: 12. lo *stretto dei Dardanelli* che dicesi anche *stretto di Gallipoli,* per il quale le acque dell' Arcipelago comunicano col mar di Marmara: 13. lo *stretto di Costantinopoli* detto pure il *Bosforo,* che unisce il mar di Marmara col mar Nero; 14. lo *stretto d'Jenicale* o di *Caffa* il quale congiunge il mar Nero col mare d'Azof.

Capi. I capi o promontorj ragguardevoli dell' Europa possono dirsi venti; 1. il *capo Nord* nella Svezia sull' Oceano glaciale artico: 2. il *capo Lindesness* nella Norvegia sul mar del Nord: 3. il *capo Skagen* nella Danimarca: 4. il *capo Duncansby* nella Scozia: 5. il *capo Cleav* nell'Irlanda: 6. il *capo Lezard* nell' Inghilterra: 7. il *capo della Hogue* nella Francia sull' Oceano atlantico: 8. il *capo Ortegal* nella Spagna sull'Oceano atlantico: 9. il *capo Finisterre* esso pure nella Spagna sull'Oceano atlantico: 10. il *capo Trafalgar* nella Spagna sull' Oceano anch'esso, e non lontano dallo stretto di Gibilterra: 11. il *capo S. Vin-*

cenzo nel Portogallo: 12. il *capo Corso* nella Corsica: 13. il *capo Teulada* nell'isola di Sardegna: 14. il *capo Spartivento* anch'esso nell'isola di Sardegna: 15. altro *capo Spartivento* nel regno di Napoli: 16. il *capo Boeo* nell'isola di Sicilia: 17. il *capo Passero* esso pure nell'isola di Sicilia: 18. il *capo di Leuca* nel regno di Napoli: 19. il *capo Matapan* nella Morea: 20 il *capo Malio*, anch' esso nella Morea.

Laghi. Si contano in Europa venticinque laghi principali; nella Russia, 1. il *Ladoga* che è il più gran lago d'Europa; 2. l'*Onega*; 3. il *Saima*; 4. il *Peipus*; 5. l'*Ilmen*. Nella Svezia, 6. il *Vener*; 7. il *Vetter*; 8. il *Meler*. Nella Norvegia, 9. il *Mioesen*. Nella Svizzera, 10. il *lago di Neuchatel*; 11. il *lago di Ginevra* detto anche *lago Lemano*; 12. il *lago di Lucerna*; 13. il *lago di Zurigo*. Fra la Svizzera e l'Austria, 14. il *lago di Costanza*. Nell'Ungheria, 15. il *lago di Neusiedel*; 16. il *lago di Balaton*. Fra la Svizzera e l'Italia, 17. il *lago Maggiore*; 18. il *lago di Lugano*. Nella Italia, 19. il *lago di Garda*; 20. il *lago Iseo*; 21. il *lago di Como*; 22. il *lago di Perugia*; 23 il *lago di Bolsena*; 24. il *lago Fucino* o *Celano*. Nella Turchia, 25. il *lago di Zante*.

Fiumi. I fiumi d'Europa possono compartirsi in tante classi quanti sono i diversi mari in cui

mettono foce. I più considerevoli di essi, quelli cioè che per la lunghezza del loro corso sono i fiumi principali d'Europa, possono dirsi quarantatre; dei quali tre si scaricano nell'Oceano glaciale artico, tre nel mar Bianco, otto nel mar Baltico e ne' suoi rami, nove nel mare del Nord, sette nell'Oceano atlantico, sette nel Mediterraneo e ne' suoi bracci, tre nel mar Nero, uno nel mare d'Azof, due nel mar Caspio.

I tre principali fiumi d'Europa che si scaricano nell'Oceano glaciale artico sono, 1. il *Paes* o *Paswig* che separa per un gran tratto la Russia dalla Svezia; 2. il *Kara* fiume della Russia, il quale segna il confine tra l'Europa e l'Asia; 3. il *Petchora* o *Petsciora* fiume anch'esso assai notevole della Russia.

I tre principali fiumi che si scaricano nel mar Bianco sono, 1. l'*Onega;* 2. la *Duina* detta pure la *grande Duina;* 3. il *Mezen;* i quali tutti traversano l'impero russo.

Gli otto fiumi principali che si gettano nel mar Baltico e ne' suoi rami sono, 1. l'*Umea,* 2. la *Lulea,* ambedue nella Svezia; 3. la *Tornea* in quello stato e nell'impero Russo; 4. la *Neva,* 5. il *Niemen,* 6. la *Duna* ossia la *piccola Duina* nell'impero Russo; 7. la *Vistola* il cui corso è diviso tra l'Austria, la Russia la repubblica di

Cracovia e la Prussia; 8. l' *Oder* il quale ha origine in Austria, e corre pressochè tutto sul territorio prussiano.

I nove fiumi principali che si gettano nel mare del Nord e ne' suoi bracci sono, 1. il *Tamigi,* 2. l' *Humber* ambedue nell'Inghilterra; 3. la *Schelda,* 4. la *Mosa,* 5. il *Reno* che traversano la Francia, il Belgio, l'Olanda e la Germania; 6. il *Vesero,* 7. l' *Elba* che bagnano gran parte della Germania; 8. il *Glommen* il più gran fiume della Norvegia che mette foce nello Skager-Rack; 9. il *Gotha* che traversa la Svezia e sbocca nel Cattegat.

I sette fiumi principali dell' Europa che sboccano nell' Oceano atlantico sono, 1. il *Guadalquivir* che compie tutto il suo corso sul territorio Spagnuolo; 2. il *Tago,* 3. il *Duero,* 4. la *Guadiana* i quali traversano la Spagna e vengono a terminare il loro corso nel Portogallo; 5. la *Garonna,* 6. la *Loira,* 7. la *Senna* che bagnano la Francia; l' ultima versa le sue acque nella Manica, le altre nell' Oceano atlantico propriamente detto.

I sette fiumi principali d' Europa che si scaricano nel Mediterraneo sono, 1. il *Po,* 2. l'*Adige,* i quali traversano il regno Lombardo-Veneto e sboccano nell' Adriatico; 3. il *Tevere* fiume di

corso assai breve; bagna poca parte della Toscana, parte dello stato Romano, quindi si scarica nel mar Tirreno; 4. l'*Arno* fiume anch'esso di corso assai breve, taglia la Toscana dagli Appennini sino al mar Tirreno dove mette foce; 5. il *Rodano* che irriga la Francia e la Svizzera, passa per il lago di Ginevra e si getta nel Mediterraneo propriamente detto; 6. il *Maritza*, 7. il *Vardar* ambedue nella Turchia; essi hanno le loro foci nell'Arcipelago.

I tre fiumi notevoli che si scaricano nel mar Nero sono, 1. il *Dnieper* che compie il suo corso in Russia; 2. il *Dniester* il quale viene dall'Austria ed entra in Russia col suo tronco inferiore; 3. il *Danubio* che percorre gran parte della Germania, traversa l'Ungheria, bagna la Turchia e la Russia.

Il fiume ragguardevole che si getta nel mare d'Azof è il *Don*, il quale compie tutto il suo corso nella Russia.

Finalmente i due fiumi notevoli d'Europa che si scaricano nel mar Caspio sono, 1. l'*Oural* che segna gran parte del confine dell'Europa coll'Asia; 2. il *Volga* che traversa la Russia, ed è per la lunghezza del suo corso ed anche per la sua estensione in larghezza, il più gran fiume d'Europa: quanto alla lunghezza del corso forse pari al Volga è il Danubio.

Qui ha fine l'esame che dovevi fare della Carta geografica dell'Europa per conoscere i confini, i mari, gli stati, le città principali, le isole, i monti, le penisole, gl'istmi, gli stretti, i capi, i laghi, i fiumi più notevoli di questa parte di mondo.

LEZIONE DECIMAPRIMA

La Carta geografica della Russia e della Repubblica di Cracovia.

LA RUSSIA.

M. La Carta d'Europa, come quella che rappresenta sopra un foglio di brevi dimensioni una vasta estensione di paese, non ti mostra tutte le divisioni territoriali degli stati di cui si compone questa parte di mondo; non ti mostra neppure tutte le isole, tutti i fiumi, tutti i laghi degli stati medesimi. Per esaminare diligentemente siffatte cose conviene che tu abbia ricorso a quelle carte geografiche che si dicono *carte speciali*. Ci faremo perciò ad osservare uno ad uno su le loro carte speciali tutti gli stati che ci mostrò la Carta dell'Europa, ed incominceremo dall'impero di Russia, come quello che prende tutta la lunghezza dell'Europa medesima dall'Oceano glaciale al mar Nero.

L'impero di Russia si estende anco in Asia e in America: esso è il più vasto impero del mondo; la sola parte europea di questo impero, la quale

dicesi appunto *Russia europea* ed anche *Moscovia,* occupa pressochè un terzo dell'intera Europa; la *Russia asiatica* non è meno d'un quarto dell'intera Asia. Qui ti dirò soltanto della Russia europea; a suo luogo del rimanente dell'impero. Ecco una carta geografica su cui tu scorgi la Russia europea (addita i confini di questa parte dell'impero russo).

Confini. La Russia europea confina coll'Oceano glaciale artico, coi monti Urali che la separano dall'Asia, col mar Caspio, col sistema del Caucaso che pur la separa dall'Asia, col mar Nero, colla Turchia, coll'Austria, colla Prussia, col mar Baltico e colla Svezia. Dentro questi confini la Russia è un paese pressochè interamente piano. Solo ha monti verso i suoi confini asiatici; questi monti sono gli Urali, ed il sistema del Caucaso.

Mari. I mari da cui è bagnata la Russia europea sono l'*Oceano glaciale artico,* il *mar Bianco,* il *mar Baltico,* il *mar di Marmara* che mediante lo stretto dei Dardanelli comunica coll'Arcipelago; il *mar Nero* che comunica col mar di Marmara mediante il canale di Costantinopoli: il *mar d'Azof* congiunto al mar Nero per mezzo dello stretto d'Jenikale: il *mar Caspio,* una parte del quale vuolsi per altro che appartenga all'Asia.

Isole. Fra le isole che spettano alla Russia noterai: il gruppo dello *Spitzberg* nel mar glaciale: la *Nuova-Zembla* anch'essa nel mar glaciale e separata dal continente della Russia per lo stretto di Vaigats: l'*Osel* nel mar Baltico, la quale fu già della Svezia: l'*Arcipelago d'Aland* così detto dall'isola principale; trovasi nel Baltico laddove si vuol che cominci il golfo di Botnia.

Laghi. I principali laghi della Russia europea sono il *Ladoga, l'Onega,* il *Saima,* il *Paipus,* e l'*Ilmen:* avvene poi molti altri di minore estensione, e tra questi il *Bielo* che pur si denomina *lago Bianco.*

Fiumi. Grande è il numero de' fiumi che traversano la Russia. Te ne indicherò i principali congiuntamente ai mari ne' quali si gettano. L'Oceano glaciale riceve il *Paes* o *Paswig,* il *Kara,* ed il *Pecthora.* Il mar Bianco riceve l'*Onega,* la *Duina* detta pure la *grande Duina* o la *Duina settentrionale,* ed il *Mezen.* Nel *Baltico* si gettano, la *Tornea* che sbocca propriamente nel golfo di Botnia: la *Neva* il cui corso è assai breve; molta è per altro la massa delle sue acque essendo essa l'emissario del gran lago Ladoga: il *Niemen:* la *Vistola:* la *Duna* ossia la *piccola Duina* o *Duina meridionale.* Nel mar Nero sboccano il *Dnieper,* il *Dniester,* il *Da-*

nubio di cui appartiene alla Russia l'ultimo tronco soltanto. Nel mar d'Azof scaricasi il *Don* detto da alcuni *Tanai*. Finalmente si gettano nel mar Caspio l' *Oural* ed il *Volga*.

Provincie e *Città*. Un impero sì esteso qual è la Russia deve offrire necessariamente moltissime divisioni. Nella Russia europea si contano quarantanove regioni principali dette *governi*, e più altre provincie. Sarebbe cosa assai grave lo imparare i nomi di tutti questi governi. Ma sappi che della Russia può farsi una divisione in parti o regioni più estese, la quale gioverà a farti conoscere i vari stati e i popoli diversi di cui questo vasto impero si è formato. Tali regioni sono la Russia baltica, la gran Russia, la piccola Russia che pure dicesi Ucrania, la Lituania pollacca, la Lituania russa, la Nuova Russia, il regno di Casan, il regno di Astracan, e il regno di Pollonia.

1. La *Russia baltica* si compone delle provincie russe prossime al Baltico; le quali sono, l'Ingria e la Carelia, formanti il governo di Pietroburgo, l'Estonia, la Livonia, il ducato di Curlandia ed il granducato di Finlandia. L'Ingria, la Carelia, l'Estonia e la Finlandia appartennero già al regno di Svezia. Città ragguardevoli della Russia baltica sono, *Pietroburgo*

nell'Ingria, capitale di tutto l'impero; fondata sulle rive e presso la foce della Neva dallo Czar Pietro il Grande, or sono centoquarant'anni circa; all'epoca della morte di quel monarca potea già annoverarsi fra le città più belle e più grandi dell'Europa: *Abo* nella Finlandia sul Baltico, con porto: *Revel* nell'Estonia: *Riga* nella Livonia; questa città è situata in riva alla Duna non lungi dalla sua foce: *Mittau* nella Curlandia.

2. La *gran Russia* fra i molti governi di che si compone comprende il governo d'Arcangelo, il governo di Tula e il governo di Mosca. Sono in questa regione; *Arcangelo* città marittima prossima alla foce della Duina sulle coste del mar Bianco: *Tula* città edificata in riva all'Upa influente del Don: *Mosca* che occupa pressochè il centro della Russia; prima della fondazione di Pietroburgo essa era la capitale dell'impero; nell'anno 1812 quando i Francesi guidati da Napoleone entravano vittoriosi nelle sue mura, essa fu incendiata dai Russi stessi, i quali vollero distruggere la città anzichè vederla soggetta alla Francia; i quattro quinti di essa furono preda delle fiamme; ma tosto fu riedificata più bella di prima.

3. L'*Ucrania* ossia la *piccola Russia* confina colla gran Russia: essa comprende, fra gli

altri, i governi di Kiev, di Poltava, e quello di Karkov, detto anche governo degli Sbolidi a cagione dei Cosacchi Sbolidi che vi avevano il loro dominio. *Kiev* è una grande città sulla riva destra del Nieper; *Karkov*, il capoluogo della Sbolodia.

4. La *Lituania pollacca* è così detta perchè una volta apparteneva alla Pollonia; essa fra gli altri governi comprende il governo di Vilna, il governo di Grodno e la provincia di Bialistock. *Vilna* fu già la capitale della Lituania: anche *Grodno* e *Bialistok* sono città assai notevoli di questa regione.

5. La *Lituania russa* suole pur chiamarsi *Russia nera* e *Russia bianca;* fra i vari governi di essa avvi quello di Volinia e quello di Podolia. La Volinia e la Podolia furono anch'essi paesi della Pollonia.

6. La *Nuova Russia* fra gli altri governi che contiene conta il governo della Tauride, in cui è compresa tutta la penisola della Crimea, il governo di Cherson, la Bessarabia, il governo dei Cosacchi del Don, e quello dei Cosacchi del mar Nero. La Crimea fu già sotto la dipendenza dei Turchi; allora formava un *Kannato,* e così dicevasi perchè il principe o governatore di essa aveva il titolo di *Kan.* Anche la Bessarabia ap-

partenne ai Turchi. I *Cosacchi* sono popoli sparsi per molte terre russe: si chiamano Cosacchi del Don quelli che abitano lungo le rive del Don; Cosacchi del mar Nero quelli che vivono in prossimità delle coste di questo mare. Città assai notevoli della Nuova Russia sono; *Cherson* capoluogo del governo di questo nome: *Odessa* appartenente allo stesso governo, fabbricata in riva al mar Nero, là dove quel mare forma il *golfo di Odessa*: *Taganrog* fondata nel 1691 da Pietro il Grande; risiede sopra una lingua di terra che s'inoltra nel mare d'Azof, dove offre un porto; questo porto per altro riman chiuso dai ghiacci durante l'inverno.

7. Il *regno di Casan* comprende il governo di Casan, il governo di Penn, ed altri. *Casan* è una delle città più ragguardevoli della Russia.

8. Il *regno di Astracan* comprende i governi di Astracan, di Saratov, di Oremburg, e più altri governi e provincie. *Astracan* è città fabbricata sopra un'isola del Volga presso la foce di questo fiume. *Ufa* è il capoluogo del governo d'Oremburg, benchè *Oremburg* sia città più estesa e più popolata di Ufa.

9. Il *regno di Pollonia;* esso è solo una parte dell'antica Pollonia che fu un regno vastissimo e indipendente. Le guerre portarono questo stato

alla sua totale distruzione. I tre stati limitrofi cioè la Russia, l'Austria e la Prussia se ne impadronirono, sicchè diviso in tre parti servì ad estendere viemaggiormente i loro dominj. Quella regione russa che oggi dicesi regno di Pollonia, è appunto una di queste parti; essa è compresa fra la Lituania, la Volinia, l'Austria e la Russia. La Russia ha voluto conservare a questa regione il nome di regno di Pollonia, dandole un governo assai diverso da quello del rimanente dell'impero; ond'è che l'Imperatore di Russia s'intitola Re di Pollonia. Questo moderno regno di Pollonia dividesi in otto parti, le quali portano il nome di *palatinati;* ed essi sono, 1. il *palatinato di Mazovia;* quivi è *Varsavia* città assai ragguardevole fabbricata in riva alla Vistola, nel mezzo d'una vasta e sabbiosa pianura; essa fu pure la capitale del cessato regno pollacco, e la residenza de' suoi Re: 2. il *palatinato di Kalisch;* capoluogo *Kalisch:* 3. il *palatinato di Cracovia;* capoluogo *Kielce:* 4. il *palatinato di Sandomiro;* capoluogo *Sandomiro:* 5. il *palatinato di Podlachia;* capoluogo *Siedlec:* 6. il *palatinato di Plock;* capoluogo *Plock:* 7. il *palatinato di Augustow;* capoluogo *Suwalki:* 8. il *palatinato di Lublino;* capoluogo *Lublino.*

A queste nove grandi regioni della Russia

europea è d' uopo aggiungere una parte del *paese del Caucaso;* così chiamasi tutto il grande istmo che giace fra il mar Nero ed il Caspio; il quale è coperto in gran parte dal Caucaso e dalle sue numerose diramazioni. Fissandosi i confini dell' Europa alla catena del Caucaso, quella parte del paese del Caucaso che non oltrepassa la cresta di questa catena dee riputarsi europea; siffatta parte comprende la *Circassia,* che è la regione più vasta del paese del Caucaso: essa si estende ancora sulla montagna. I popoli che abitano i paesi del Caucaso sono governati da vari principi, alcuni dipendenti dalla Russia, altri indipendenti e nemici all' impero.

REPUBBLICA DI CRACOVIA.

Passiamo ad osservare la *repubblica di Cracovia.* Questa repubblica fu formata nel 1815 d' una piccola parte dell' antico regno pollacco. Essa è posta fra l' attuale regno di Pollonia, la Prussia, e la Vistola, fiume che separa la repubblica dall' Austria. Tal repubblica non comprende che la città di *Cracovia,* situata in riva alla Vistola, ed un piccolo territorio che si estende lungo questo fiume.

LEZIONE DECIMASECONDA

La Carta geografica della Svezia, della Norvegia e della Danimarca.

LA SVEZIA E LA NORVEGIA.

M. I regni di Svezia e di Norvegia compongono sotto uno stesso re un solo stato, il quale chiamasi *monarchia Norvegio-Svedese;* in antico dicevasi *Scandinavia.* Dopo la Russia essa è lo stato il più vasto d'Europa. I due regni quantunque riuniti e retti da uno stesso sovrano hanno governi separati, quasi fossero due stati fra loro indipendenti.

Confini. La monarchia Norvegio-Svedese è una penisola che si distacca dalle più alte regioni della Russia: così questo stato, tranne il confine che esso ha comune colla Russia medesima, è bagnato d'ogni intorno dal mare, cioè dall'Oceano glaciale, dall'Atlantico, dal mare del Nord, dal Cattegat, dal Baltico e dal golfo di Botnia.

Monti. Tutto il territorio della Svezia, nonchè quello della Norvegia, sono assai montuosi. Le

montagne Dofrine che si dicono pure *Alpi scandinave,* formano uno de' più notevoli e più prolungati sistemi di monti dell'Europa. Le Dofrine separano per un gran tratto la Svezia dalla Norvegia; la quale si estende dal Capo-Nord al Capo-Lindesness.

Isole. Lungo le coste della Norvegia v' ha una moltitudine portentosa d'isole; esse formano il così detto *Arcipelago norvegio*. Di queste isole *Hindoen* è la più grande; *Mageroe* merita di esser notata perchè in essa trovasi il celebre *Capo-Nord,* una delle punte d'Europa che più s'inoltrano nell'Oceano glaciale. Nel Baltico, come isole appartenenti alla Svezia, sono da osservarsi la lunga e stretta *Oland* assai prossima alle coste della Svezia, ed il *Gotland,* la più grande isola di quel mare.

Provincie. Il regno di Svezia si divide in tre regioni, le quali sono; la *Svezia propria,* la *Gozia,* ed il *Norrland.* La Svezia propria si compone di quattro provincie l' *Upland*; la *Sudermania,* la *Nericia,* la *Ladecarlia.* La Svezia propria è la Svezia centrale, essendo essa compresa fra la Gozia e il Norrland. Parte della Gozia s'intende che sia anche l'isola di Gotland. Nel Norrland è compresa la Lapponia svedese.

Il regno di Norvegia si divide in tre regioni:

il *Sondenfelds*, il *Nordenfelds*, il *Nordlandens*. Il Nordlandens si compone di due grandi provincie, delle quali una è il *Nordland*, l'altra la *Lapponia norvegia* che dicesi anche *Finmark*.

Laghi. Molti sono i laghi della Svezia; dei quali il più notevole è il *Verner*, che avanza in estensione tutti i laghi d'Europa, eccettuati il Ladoga e l'Onega: avvi poi il *Vetter* ed il *Melarn*. Minore d'assai è il numero dei laghi della Norvegia; il principale di essi è il *Mioesen*, la cui lunghezza supera di sette volte circa la sua larghezza, diguisachè esso ha l'apparenza di fiume.

Fiumi. Fra i molti fiumi della monarchia Norvegio-Svedese è da notarsi l'*Umea*, la *Lulea*, il *Tornea*, la *Pitea*, il *Calix* ed altri che sboccano nel golfo di Botnia; il *Gotha* che esce dal lago Verner ed entra nel Cattegat; il *Glommen* che sbocca nello Skager-Rack dopo aver traversati più laghi; la *Tana* che segna il confine della Norvegia colla Russia durante una gran parte del suo corso, e si versa nell'Oceano glaciale.

Città. *Stocolma*, città della Svezia propria, è la capitale della Svezia ed altresì di tutta la monarchia Norvegio-Svedese; questa città giace sul Baltico presso allo sbocco del lago Melarn;

costrutta com'essa è in mezzo alle onde sopra due penisole e varie isolette, si vede tutta intersecata dalle acque; offre un sicuro porto assai distante dal mare aperto; ma durante l'inverno, tutte le acque di esso si gelano, e le navi vi rimangono imprigionate. Altre distinte città della Svezia propria sono *Upsala,* che in addietro fu la capitale della Svezia, e *Carlstadt.* Fra le città della Gozia son da notare *Linkoping, Norkoping* assai notevole pel suo porto, *Malmò* posta sul Sund, *Calmar* sullo stretto formato dall'isola d'Oland. Nel Norrland trovansi *Hernosand* e *Lulea* piccola città con porto, e più altre città assai importanti.

Cristiania, città del Sondenfields, è la capitale della Norvegia; essa è situata all'estremità del golfo che appunto dicesi *golfo di Cristiania,* formato dalle acque dello Skager-Rack. Altre distinte città della Norvegia sono, *Bergen* in riva all'Atlantico con porto, e *Drontheim* che fu già la residenza degli antichi Re di Norvegia; è posta in riva al golfo di Drontheim formato dell'Atlantico, laddove essa offre un porto assai vasto.

LA DANIMARCA.

La Danimarca è un regno non molto esteso

che si compone d'isole e di stati di terraferma. Gli stati di terraferma formano una penisola che distaccandosi dalla Germania s'inoltra nel mare del Nord. Le isole sono, il *Seeland*, la *Fionia*, il *Laaland*, tutte situate fra il Baltico ed il Cattegat, e molto prossime agli stati di terraferma; inoltre l'isola di *Bornholm* nel Baltico, e più altrè. Appartengono pure alla Danimarca le *isole Faroe* e l'*Islanda* situate nell'Oceano atlantico.

Confini. La penisola confina colla Germania, col mare del Nord, collo Skager-Rack, col Cattegat, e col piccolo Belt che separa la penisola dalla Fionia.

Monti. Sul continente e sulla isola prossima ad esso la Danimarca non offre monti meritevoli di particolare menzione; moltissimi ne offre per altro l'Islanda, e tra questi l'*Hekla* famoso vulcano.

Fiumi. I principali fiumi della Danimarca sono, la *Trava* che si getta nel Baltico; il *Guden* che sbocca nel Cattegat; l'*Eider* e l'*Elba* che si versano nel mare del Nord.

Laghi. Grande è il numero dei laghi che trovansi in Danimarca; ma tutti poco estesi. V'ha per altro il *Liimfiord*, grande laguna che comunica col Cattegat mediante uno stretto ca-

nale, e col mare del Nord per due larghe foci che il mare stesso si aperse.

Provincie. Gli stati danesi di terraferma si compongono di tre diverse provincie, le quali sono, 1. l' *Jutland* che dividesi in *Jutland settentrionale* ed in *Jutland meridionale* ossia *ducato di Slesvig;* 2. il *ducato d' Olstein;* 3. il *ducato di Lauenburgo.*

I ducati d' Olstein e di Lauenburgo sono compresi nella Confederazione germanica.

L' Eider separa il ducato d' Olstein da quello di Slesvig. L' Elba separa i ducati d' Olstein e di Lauenburgo dalle altre parti della Germania.

Città. La capitale della monarchia Danese è *Copenaghen,* città situata nell' isola di Seeland dove offre un ottimo porto. La seconda città della Danimarca è *Altona,* fabbricata sulla riva destra dell' Elba; trovasi nel ducato d' Olstein. Altre città notevoli della monarchia Danese sono poi, *Odense* nella Fionia; *Arhus* nell' Jutland settentrionale; *Flensburg* e *Slesvig* nell' Jutland meridionale; *Gluckstadt* e *Kiel* nel ducato di Olstein; *Lauenburgo* nel ducato di Lauenburgo.

LEZIONE DECIMATERZA

La Carta geogrdfica delle isole Britanniche.

M. Le isole che diconsi Britanniche, sono la Gran-Brettagna e l'Irlanda; formano esse il *Regno-Unito delle isole Britanniche.*

Confini. Le isole Britanniche si trovano nell'Oceano atlantico. Le acque di quest'oceano nel luogo dove separano l'Irlanda dalla Gran-Brettagna formano da un lato il *canale del Nord,* dall'altro lato il *canale S. Giorgio,* nel centro il *mare d'Irlanda.* Le medesime acque separando la Gran-Brettagna dal continente d'Europa formano il *mare del Nord* da un lato, dall'altro la *Manica,* nel mezzo il *passo di Calais.* Il passo di Calais è il più breve tratto di mare che separi le isole Britanniche dal continente.

Isole. La Gran-Brettagna e l'Irlanda sono circondate da molte isole, alcune assai estese. Quelle di maggiore importanza sono le *Orcadi,* le *Ebridi* e le isole di *Schetland.* Le Orcadi e le Ebridi sono molto prossime alle coste della Gran-Brettagna. Le isole di Schetland se ne allontanano molto più, rimanendo per altro più prossime ad essa che all'Irlanda.

Monti. La Gran-Brettagna non offre montagne altissime. Le catene più notevoli sono, quella dei *monti di Galles* e quella dei *monti Cheviot* i quali separano in gran parte l'Inghilterra dalla Scozia; da essi si distaccano i *Pentland* ed i *Grampiani*, che si distendono poi su quasi tutta l'isola. L'Irlanda è assai più alpestre della Gran-Brettagna; la principale catena che essa offre è quella dei monti *Sheby*.

Fiumi. Da molti fiumi è bagnata l'Inghilterra; i principali di essi sono il *Tamigi*, che per una larga foce si scarica nel mare del Nord non lungi dal passo di Calais; l'*Humber* che si scarica anch'esso nel mare del Nord; la *Saverna* che si getta nel *canale di Bristol;* la *Mersey* che si versa nel mare d'Irlanda. Il *Forth* è il maggior fiume della Scozia; versa le sue acque nel mare del Nord, e forma alla sua foce un golfo chiamato *golfo del Forth*. Nell'Irlanda è fiume ragguardevole il *Shannon*, che dopo aver traversata quasi tutta l'isola si getta nell'Oceano atlantico.

Laghi. L'Inghilterra ha pochi laghi e di poca estensione; molti ne ha per altro la Scozia, e più della Scozia l'Irlanda. Il *Lomond* è il maggior lago della Scozia; l'*Erne*, il maggior lago dell'Irlanda.

Provincie. Il Regno-Unito delle isole Britan-

niche è diviso in tre regni, i quali sono; il regno d'*Inghilterra,* il regno di *Scozia,* il regno d'*Irlanda*. Il regno d'Inghilterra si compone dell'*Inghilterra propria* e del *principato di Galles.* I *monti Cheviot* separano l'Inghilterra dalla Scozia. L'Irlanda è divisa in quattro grandi provincie l'*Ulster,* il *Leinster,* il *Munster* ed il *Connaught.* Ciascuno dei tre regni è poi suddiviso in parti, denominate *Contee.* Tutto il Regno-Unito si compone di centodiciannove contee; quaranta ne contiene l'Inghilterra propria; dodici il principato di Galles; trentacinque la Scozia; trentadue l'Irlanda, cioè nove nell'Ulster, dodici nel Leinster, sei nel Munster, cinque nel Connaught.

Città. Londra è la capitale dell'Inghilterra e di tutto il Regno-Unito; essa è la città più vasta e più popolata dell'Europa; il Tamigi la taglia in due parti; questo fiume tanto è largo e profondo che i più grossi bastimenti possono per esso giungere fino alla città. Altre città notevoli dell'Inghilterra propria sono; *Douvres* con porto sulla Manica; *Hull* sulla riva sinistra dell'Humber, uno de' porti più ragguardevoli dell'Inghilterra; *Liverpool* città vasta posta alla foce della Mersey che vi forma un porto grande e sicuro; *Falmouth* piccola città importante per la sua

baja, una delle migliori e più grandi dell'Inghilterra; *Plymouth* ragguardevole città e porto; *Portsmouth* città molto importante per l'Inghilterra, con un porto di molta considerazione; *Oxford*, *Birmingham*, *Manchester*, *Nottingham*, *Bristol*, *Cambridge*, *Norwich*, *Newcastle*, e moltissime altre.

Le città considerevoli della Scozia sono; *Edimburgo* capitale del regno di Scozia situata in riva al golfo del Forth; *Glascow* con porto situata parte in pianura e parte sulla pendice d'una collina, è la prima città della Scozia quanto all'ampiezza ed alla popolazione: *Aberdeen* anch'essa con porto; *Paisley*, *Inverness* e più altre.

Nell'Irlanda le principali città sono; *Dublino* capitale del regno d'Irlanda situata nel fondo della vasta baia del suo nome; *Belfast* nel fondo del golfo detto di Belfast; *Galway* città assai grande con porto; *Limerick*, situata sul Shannon che vi forma un porto vasto e sicuro; *Cork* situata in fondo ad un piccolo golfo che forma une de' più belli e de' più grandi porti d'Europa.

LEZIONE DECIMAQUARTA

La Carta geografica dell'Olanda e del Belgio.

M. L'Olanda ed il Belgio si comprendono sotto il nome di *Paesi-Bassi;* oggi però questo nome suol darsi più specialmente all'Olanda. I Paesi-Bassi si estendono lungo il mare del Nord, e sono così detti perchè le loro coste marittime trovansi pressochè tutte al di sotto del livello del mare. Diguisachè l'Olanda non esisterebbe, cioè sarebbe coperta dalle acque, se i suoi abitanti con opere maravigliose non avessero costrutte lungo le coste medesime alte e saldissime dighe. Nullameno i furori del mare, tenuto alto da esse e dalle *dune* (così chiamansi alcune colline naturali di sabbia), rovesciando ogni riparo, hanno cagionati orribili disastri. Ad uno di questi avvenimenti, cioè alle inondazioni di circa cinque secoli fa, si dee la formazione del *Zuizerdè,* vastissimo golfo nel quale andarono sommersi oltre a cento villaggi.

L'aspetto del suolo nelle diverse parti dei Paesi-Bassi varia molto: l'Olanda non presenta che una vasta pianura bassissima interrotta da

dighe, canali, fosse e paludi; il Belgio offre per lo contrario varie colline, ma poche alture che possano dirsi monti.

L'Olanda era in antico divisa dal Belgio; ma poichè i Re dell'Olanda s'impossessarono del territorio belgico, i due popoli ebbero un solo sovrano. L'attuale separazione dell'Olanda dal Belgio non conta che undici anni, essendo essa avvenuta nel 1831; da quell'epoca l'Olanda ed il Belgio sono due regni distinti.

L'OLANDA.

Confini. L'Olanda, detta altra volta *Batavia*, oggi anche *Neerlandia*, ha per confini il mare del Nord, la Germania, la Prussia ed il Belgio.

Fiumi. I fiumi più notevoli dell'Olanda sono, 1. la *Schelda*, la quale esce dal territorio belgico e, divisa in due grandi bracci, si versa nel mare del Nord: 2. la *Mosa*, che scende pure dal Belgio e, divisa anch'essa in più bracci, si scarica nello stesso mare: 3. il *Reno* che scende dalla Prussia; questo fiume è gonfio e rapido in tutto il suo corso, ma giunto in Olanda perde da ogni lato le sue acque; si divide primieramente in due bracci, de' quali il sinistro prende il nome di *Wahal* e si unisce alla *Mosa*; il de-

stro si suddivide anch'esso in due rami di cui uno, chiamato l'*Yssel,* si getta nel Zuizerdé, l'altro che conserva il nome di Reno, diramato e diviso corre a gettarsi in parte nella Mosa, in parte nel Zuizerdé, e per un ultimo tronco, il solo che dicasi Reno, nel mare del Nord. La *Mosella* è uno degl' influenti del Reno.

Laghi. Assai grande è il numero dei laghi e delle lagune che si trovano sul territorio d'Olanda: ma tranne la gran laguna d'Harlem, che dicono *mare d'Harlem,* tutti gli altri bacini di acque hanno ben poca estensione.

Isole. Non poche isole, ed assai considerevoli per la loro grandezza, si formano dai bracci della Mosa e della Schelda in prossimità delle loro foci: quelle formate dai bracci della Mosa sono, *Voorn, Beyerland,* ed *Over-Flakkeé: Schouwen* è compresa fra un braccio della Schelda ed un braccio della Mosa; per ultimo le isole formate dai bracci della Schelda sono, *Tholen, Nord-Beveland, Sud-Beveland* e *Walcheren.* Oltre a queste molte altre isole ha l'Olanda all'entrata del Zuizerdé di fronte alle coste del continente: le più notevoli di esse sono *Amelland, Tershelling, Vlieland* e *Texel,* le quali si vedono poste l'una di seguito all'altra.

Provincie e *Città.* L'Olanda è divisa in undici

provincie, le quali sono; l'Olanda propria, la Zelanda, la Groninga, la Frisia, la Drenta, l'Overissel, la Gueldria, l'Utrecht, il Brabante settentrionale, il Limburgo ed il Lucemburgo.

1. L'*Olanda propria* si estende lungo il mare del Nord. Le città principali di questa provincia sono; l'*Aja* posta non lungi dal mare e sede permanente del Re d'Olanda: *Amsterdam*, che essendo la principale città dell'Olanda ed una delle più ragguardevoli dell'Europa suole considerarsi come la capitale del regno; essa è fabbricata sulla sponda dell'*Amstel* piccolo fiume in riva al golfo che dicesi l'*Y* formato dal Zuizerdé; là offre un porto nel quale possono aver comodo e sicuro ricetto oltre a mille navi: *Rotterdam*, che dopo Amsterdam è la più ragguardevole e popolosa città dell'Olanda; giace in riva alla Mosa, e pei profondi canali da cui è tagliata possono anche le navi di alto bordo inoltrarsi fino al mezzo di essa: *Leida* bagnata dall'estremo tronco del Reno.

2. La *Zelanda* comprende tutte le isole formate dai bracci estremi della Mosa e della Schelda. Il capoluogo della Zelanda è *Middelburgo*, posta nell'isola di Walkeren sopra un canale che le serve di porto. Altra città assai notevole della Zelanda è *Flessinga;* anch'essa nell'isola di Walkeren.

3. La *Groninga* è una provincia compresa fra il mare e la Germania; la città di *Groninga*, da cui la provincia prende il nome, n'è il capoluogo.

4. La *Frisia* confina col mare e colla Groninga; capoluogo *Leeuwarden*.

5. La *Drenta* confina colla Frisia, colla Groninga e colla Germania; capoluogo *Assen*.

6. L'*Overissel* confina col Zuizerdé, colla Frisia, colla Drenta e colla Germania; capoluogo *Zwolle*.

7. La *Gueldria* confina col Zuizerdé, coll'Overissel e colla Germania; il capoluogo di questa provincia è *Arnheim* che giace sulla sponda destra del Reno.

8. L'*Utrecht* è una piccola provincia compresa fra l'Olanda propria e la Gueldria; capoluogo *Utrecht*.

9. Il *Brabante settentrionale* confina colla Gueldria e la Germania; capoluogo *Bois-de-Luc*.

10. Il *Limburgo* confina colla Prussia e col Brabante: questa provincia non è che una parte del già ducato di Limburgo; l'altra parte di questo ducato spetta al Belgio. La città principale di tutto il Limburgo è *Maestrich;* essa è il capoluogo del Limburgo olandese.

11. Il *Lucemburgo*, provincia dell'Olanda affatto staccata dal rimanente del regno, viene a formare un interchiuso compreso fra la Prussia ed il Belgio: lo che non è delle altre dieci provincie ricordate di sopra, le quali si trovano a perfetto contatto fra loro, non essendo framezzate da territorj non olandesi. Questa provincia è una parte del cessato granducato di Lucemburgo; l'altra parte di questo granducato spetta al Belgio. Il Lucemburgo olandese conserva il titolo di granducato, e fa parte della Confederazione germanica. La città di *Lucemburgo*, già capitale dell'antico granducato, è oggi il capoluogo del Lucemburgo olandese.

IL BELGIO.

Confini. Il regno Belgico confina coll'Olanda, colla Prussia, colla Francia e col mare del Nord.

Fiumi. I principali fiumi del Belgio sono la *Schelda* e la *Mosa;* escono ambedue dal territorio francese, traversano il regno ed entrano nell'Olanda. Sul territorio belgio scorre pure un fiume che si dice *Senna;* nome che ha a comune con uno dei principali fiumi della Francia. La Senna belgica versa le sue acque nel *Dyle* influente della Schelda.

Provincie e Città. Il Belgio si compone di nove provincie, le quali sono; la Fiandra occidentale, la Fiandra orientale, la provincia d'Anversa, il Brabante meridionale, l'Annonia, la provincia di Namur, la provincia di Liegi, il Limburgo, ed il Lucemburgo.

1. La *Fiandra occidentale* confina col mare del Nord, e colla Zelanda provincia olandese. Le città più notevoli di questa provincia sono, *Bruges* capoluogo di essa; *Ostenda* città marittima ed unico porto belgico sul mare del Nord.

2. La *Fiandra orientale* si congiunge colla Fiandra occidentale, e confina anch'essa colla Zelanda: il capoluogo di questa provincia è *Gand* vasta città posta al confluente della Schelda con altri fiumi.

3. La *provincia d'Anversa* confina colla Fiandra orientale e col Brabante settentrionale ossia Brabante olandese: il capoluogo di essa è *Anversa* città fabbricata a guisa di arco in una gran pianura e sulle sponde della Schelda; non è città marittima, nullameno si considera come il porto principale del Belgio, potendo le più grosse navi giungere per il fiume fino ad essa. In questa provincia trovasi anche *Malines* città ragguardevole posta in riva al Dyle.

4. Il *Brabante meridionale* confina colla Fiandra meridionale e colla provincia d'Anversa. Trovasi in questa provincia *Bruxelles* capitale del Belgio; questa città è fabbricata sulla pendice d'una collina in riva alla Senna: prossimo a Bruxelles è *Waterloo,* villaggio famoso per la memorabile battaglia perdutavi dai Francesi nel 1815. Anche *Lovanio* sul Dyle è una grande ed antica città del Brabante meridionale.

5. L'*Annonia,* che pure dicesi *Heinaut,* confina col Brabante meridionale e colla Francia. Città distinte di questa provincia sono, *Mons* capoluogo di essa; *Turnay* e *Valenciennes* ambedue sulla Schelda.

6. La *provincia di Namur* confina coll'Annonia e colla Francia; *Namur* n'è il capoluogo.

7. La *provincia di Liegi* confina colla provincia di Namur e colla Prussia: essa fu già un vescovato sovrano, cioè una provincia governata da un vescovo avente autorità di principe. Il capoluogo di questa provincia è *Liegi* grande città e soprammodo considerevole, posta in riva alla Mosa.

8. La *provincia di Limburgo* è quella parte del cessato ducato di Limburgo che spetta al Belgio; essa confina coll'Olanda e col Brabante meridionale; *Hasselt* n'è il capoluogo.

9. La *provincia di Lucemburgo* è quella parte del già granducato di Lucemburgo che spetta al Belgio; essa confina colla provincia di Liegi e la Francia; *Arlon* n'è il capoluogo.

LEZIONE DECIMAQUINTA

La Carta geografica dell' Austria.

M. L'impero Austriaco racchiude un gran numero di nazioni e di stati diversi che furono già indipendenti fra loro, e formanti ducati o regni particolari. Tra questi avvi il regno d'Ungheria che per l'addietro reggevasi da sovrani suoi propri; oggi fa parte dello stato Austriaco; nullameno il suo governo, che differisce assai dal governo del rimanente dell'impero, quasi è quello d'uno stato indipendente. Anche il regno Lombardo-Veneto, uno degli stati d'Italia che già osservammo, è parte dell'impero d'Austria. In Buda risiede il Vicerè d'Ungheria, in Milano il Vicerè del regno Lombardo-Veneto.

Confini. L'impero Austriaco ha per confini la Prussia, la repubblica di Cracovia, la Russia, la Turchia, il mare Adriatico, lo stato Romano, i ducati di Modena e di Parma, il regno Sardo, la Svizzera e la Germania.

Monti. I monti noti sotto il nome di *Ers-Gebirge* separano l'Austria dalla Germania: mediante il *Riesen-Gebirge* l'impero vien sepa-

rato dalla Prussia: i *Carpazj* separano da esso un gran tratto della Turchia, e servono di confine all'Ungheria: le *Alpi* con alcune loro ramificazioni lo separano dalla Svizzera e dagli stati Sardi; queste Alpi medesime si avanzano assai sul territorio dell'impero. L'Ers-Gebirge ed il Riesen-Gebirge sono parte della lunga catena dei *Sudeti.*

Laghi. Oltre ai laghi del regno Lombardo-Veneto appartengono all'Austria una parte del *lago di Costanza* ed una parte del *lago di Lugano,* laghi che trovansi ai confini dell'impero colla Svizzera. Anche l'Ungheria offre vari laghi; tra i quali si distinguono per la loro grande estensione il *Neusiedel* le cui acque son salse, ed il *Balaton* o *Patten* nel quale si versano molti fiumi; esso comunica col Danubio. Meritevole di speciale menzione è poi il lago di *Zirchnitz,* posto nell'Illiria, una delle provincie dell'impero: le acque di questo lago verso il mezzo della state si abbassano, e calando poco a poco giungono a scomparire affatto; allora si vedono apertamente le caverne che servono loro di uscita: tostochè le piogge dell'autunno cominciano a cadere, escono di nuovo le acque da quelle caverne ed il lago rinasce.

Fiumi. I principali fiumi dell'Austria sono,

l'*Elba* che dopo aver traversato l'impero entra nella Germania: il *Reno* il quale per altro non bagna di esso che una piccola parte: l'*Oder* che dopo avere irrigato il territorio austriaco si fa strada in Prussia: la *Vistola* che separa l'impero dal nuovo regnò di Pollonia fino a Sandomiro: il *Danubio*, il maggiore di tutti i fiumi dell'Austria ed il più ragguardevole di tutti i fiumi d'Europa dopo il Volga; uscendo esso dal territorio austriaco èntra nella Turchià e corre a sboccare nel mar Nero; fra i molti influenti del Danubio avvi il *Theiss* che è il più grande di tutti, il *Sarwiz* ed il *Pruth* che bagnano l'Ungheria: il Pruth discende dai monti Carpazj. Oltre a questi possono dirsi appartenenti all'Austria i fiumi del regno Lombardo-Veneto.

Isole. Tutte le isole poste lungo la costa dell'Adriatico di prospetto all'Italia appartengono all'Austria: le principali di queste isole sono *Veglia, Cherso, Pago, Isola lunga, Brazza, Lissa, Lesina, Curzola* e *Meleda.*

Provincie e *Città.* L'impero Austriaco si divide in quattro grandi parti; la prima delle quali comprende i *Paesi Tedeschi,* la seconda i *Paesi Ungaresi,* la terza i *Paesi Pollacchi,* la quarta i *Paesi Italiani.*

I *Paesi Tedesci* sono l'arciducato d'Austria

diviso in Alta e Bassa-Austria, il ducato di Salisburgo, la contea del Tirolo, la signoria di Woralberg, il ducato di Stiria, il regno d'Illiria (il quale si compone dell'antico ducato di Carniola, della Carintia, del Triestino, dell'Istria, e di altre provincie di minor conto), il regno di Boemia, il margraviato di Moravia così detto perchè i suoi passati sovrani avevano il titolo di Margravi, e la Slesia austriaca parte del cessato ducâto di Slesia. Questi paesi sono tutti compresi nella Confederazione germanica.

I *Paesi Ungaresi* sono il regno d'Ungheria, il littorale ungarico che prende gran parte della costa dell'Adriatico di fronte all'Italia; il regno di Croazia che si divide in Croazia civile ed in Croazia militare, il regno di Schiavonia diviso anch'esso in Schiavonia civile e Schiavonia militare, il gran principato di Transilvania, il regno di Dalmazia e l'Albania veneta.

I *Paesi Pollacchi* comprendono quella parte del cessato regno di Pollonia che oggi appartiene all'Austria; essi si estendono a tutta la Gallizia, ed alla Lodomiria, e formano una vasta provincia che oggi porta il titolo di regno.

I *Paesi Italiani* sono quelli di che si forma il regno Lombardo-Veneto.

Ciascuna di queste parti è divisa in governi;

ed ogni governo è suddiviso in provincie, delle quali alcune diconsi Circoli, altre Distretti, Capitanati, Generalati, ec. Quindici sono i governi ne' quali viene oggi diviso l' impero d'Austria, e sono i seguenti.

1. Il *governo della Bassa-Austria; Vienna* è la capitale di esso, e lo è anche dell'arciducato, e di tutto l' impero: questa città, una delle più belle e più ricche d'Europa, giace nel mezzo d'una vasta pianura sulla riva destra del Danubio, laddove si riuniscono due piccoli influenti di esso, la *Vienna* e l'*Alster*.

2. Il *governo dell' Alta-Austria,* il cui capoluogo è *Lintz;* in esso è compresa altresì la maggior parte del ducato di Salisburgo, e *Salisburgo* stessa che è da annoverarsi fra le città austriache più notevoli. L' arciducato d'Austria, formato de' due governi dell' Alta e Bassa-Austria, confina colla Boemia, colla Moravia e colla Pollonia.

3. Il *governo del Tirolo,* il quale comprende la contea del Tirolo, la signoria di Voralberg e parte del ducato di Salisburgo; capoluogo di questo governo è *Inspruck* capitale del Tirolo: altre città distinte di questo governo sono *Bolzano, Trento, Roveredo,* e l'antichissima *Bregenz* in riva al lago di Costanza. Questa pro-

vincia confina coi paesi della Germania non appartenenti all'Austria e col regno Lombardo-Veneto.

4. Il *governo di Stiria;* capoluogo *Gratz.* La Stiria è compresa fra il regno d'Illiria, l'arciducato d'Austria e l'Ungheria.

5. Il *governo di Lubiana* o *Laibach* che si compone del ducato di Carniola, e della Carintia; capoluogo *Lubiana* città della Carniola.

6. Il *governo di Trieste* detto anche *governo del littorale;* il quale si compone di tutto il Triestino. Nel governo di Trieste s'intende compresa l'Istria, di cui è gran parte quella penisola che si avanza nel mare Adriatico fra il *golfo di Trieste* ed il *golfo di Quarnero* o *di Fiume*. Le città principali dell'Istria sono *Pisino* e *Capo d'Istria.* Isole dell'Istria sono *Cherso* e *Veglia.* Dei due governi di Lubiana e di Trieste formasi il regno d'Illiria, il quale confina colla Stiria, col Tirolo, col regno Lombardo-Veneto e coll'Ungheria.

7. Il *governo del regno di Boemia;* questo paese è accerchiato da montagne che si succedono l'una all'altra senza interruzione: *Praga* n'é la capitale; *Turnau, Reichenberg* e *Carlsbad* sono altre città distinte di quel regno. Ai confini della Boemia si trovano la Prussia, la Moravia,

l'arciducato d'Austria, e i paesi della Germania non appartenenti all'impero Austriaco.

8. Il *governo di Moravia* e *Slesia;* sono in esso compresi il margraviato di Moravia e la Slesia austriaca: il capoluogo di questo governo è *Brunn;* cui è prossima *Austerlitz* piccola città, memorabile per la gran battaglia del 1805, seguita nelle sue vicinanze, fra l'armata Francese e le armate unite dell'Austria e della Russia. Altra città distinta della Moravia è *Olmutz.* Nella Slesia austriaca città notevoli sono *Troppau* e *Teschen.* Il governo di Moravia e Slesia trovasi compreso fra la Prussia, l'arciducato d'Austria e la Boemia.

9. Il *governo del regno di Gallizia e Lodomiria;* il capoluogo di esso è *Lamberga* che in antico fu la capitale della Lodomiria; città distinta della Gallizia è *Brody.* Il regno di Gallizia e Lodomiria confina colla Pollonia prussiana, colla Pollonia russa e col regno d'Ungheria, da cui rimane separato per mezzo dei monti Carpazj.

10. Il *governo di Transilvania,* che si estende a tutto il gran principato di Transilvania; sono in esso *Clausenburg, Carlsburg, Varhely, Cronstadt* e più altre città. La Transilvania è compresa fra il regno d'Ungheria e l'impero

Turco, dal quale vien separata mediante i Carpazj.

11. Il *regno d' Ungheria* si compone di sette provincie le quali sono, 1. il *Circolo al di quà del Danubio* dove trovansi, fra le altre città, *Buda* sulla riva destra del Danubio, capitale del regno, e già sede dei Re d'Ungheria; *Pest* sulla riva sinistra dello stesso fiume; *Presburgo* anch'essa sulla destra riva del Danubio: 2. il *Circolo al di là del Danubio* dove trovasi *Oedenburgo:* 3. il *Circolo al di quà del Theiss* dove trovansi *Erlau* e *Cassovia:* 4. il *Circolo al di là del Theiss* dove trovansi *Siget, Temesvar* e più altre città: 5. la *Schiavonia civile* dove trovasi *Eseck:* 6. la *Croazia civile* dove trovasi *Agram:* 7. il *Littorale Ungarico* dove trovasi *Fiume* piccola città contigua all'Istria. Il regno d'Ungheria confina colla Gallizia, colla Transilvania, col governo dei confini militari, colla Stiria e coll'arciducato d'Austria.

12. Il *governo dei confini militari,* così detto dalle provincie di confine di cui è composto: fra queste provincie avvi la *Croazia militare* di cui *Carlstadt* è il capoluogo, e la *Schiavonia militare* il cui capoluogo è *Petervaradino* piccola città sul Danubio. Il governo de' confini militari si estende sui confini dell'impero Au-

striaco colla Turchia dall' Adriatico sino ai Carpazj.

13. Il *governo del regno di Dalmazia coll'Albania veneta;* questo governo comprende tutto il regno di Dalmazia, la cui capitale è *Zara;* la già repubblica di *Ragusa;* molte isole, tralle quali si debbono notare *Curzola* e *Meleda;* e finalmente l'Albania veneta di cui *Cattaro* è il capoluogo. Tali provincie si estendono lungo il mare Adriatico e confinano coll' impero Turco.

I tredici governi summenzionati e i due governi che formano il regno Lombardo-Veneto, cioè il governo delle provincie lombarde e quello delle provincie venete, sono i quindici governi di cui oggi si compone l'impero d'Austria.

LEZIONE DECIMASESTA

La Carta geografica della Prussia.

M. Il regno di Prussia è diviso in due grandi regioni o parti ineguali staccate affatto fra loro, cioè separate per alcuni stati non prussiani, che si trovano compresi nella Confederazione germanica. La più grande di queste due parti, detta *parte orientale*, forma il nucleo del regno; l'altra parte, che chiamasi *parte occidentale*, comprende la Prussia renana. Oltre ai paesi di che si compongono queste due parti, il Re di Prussia possiede altri piccoli distretti isolati della Germania, ed il *principato di Neuchatel;* il quale però non ha, quanto al governo, nessuna relazione col resto della monarchia Prussiana, essendo esso parte della Confederazione svizzera.

La parte orientale della Prussia è la sola che confini col mare; le coste prussiane bagnate da questo mare (che è il mar Baltico) sono generalmente basse e sabbiose; e le terre limitrofe sarebbero esposte alle inondazioni, ove non esistesse il riparo delle dune che vi ha inalzate la natura, e quello delle dighe fattevi dall'arte.

Confini. I confini della parte orientale del regno di Prussia sono il Baltico, la Russia, la repubblica di Cracovia, l'Austria e la Germania. I confini della parte occidentale sono la Germania, la Francia, il Belgio e l'Olanda.

Isole. Si trovano sul Baltico tre isole assai vicine al continente prussiano, le quali appartengono alla Prussia; una di esse è *Rugen;* le altre due sono *Usedom* e *Wollin* prossime alla foce dell'Oder.

Monti. La parte orientale del regno può dirsi interamente piana, non offrendo essa che alcune ramificazioni dei Sudeti o del Riesen-Gebirge da cui è segnato il limite comune agli stati Prussiani ed all'Austria; la parte occidentale è attraversata da numerose catene di monti, ma poco alti.

Fiumi. Tutti i fiumi che percorrono questo stato si gettano nel Baltico o nel mare del Nord; i principali fra quelli che si scaricano nel Baltico sono, 1. l'*Oder* che viene dalla Slesia austriaca; 2. il *Memel* detto *Niemen* in Pollonia; 3. il *Pregel;* 4. la *Vistola;* essa ha la sua sorgente nell'impero d'Austria ed entra nel territorio prussiano dopo aver traversata la Pollonia. Fra i fiumi poi che si scaricano nel mare del Nord bagnando nel loro corso i paesi prussiani

debbonsi notare, 1. l'*Elba* che vien dal regno di Sassonia; 2. il *Vesero* che viene dalla Germania; 3. l'*Ems* che ha la sua sorgente nella parte occidentale della Prussia; 4. il *Reno* che entra ne' paesi prussiani uscendo dalla Germania. La *Mosa* non traversa la Prussia, ma grande è il numero degl'influenti che riceve provenienti dal territorio prussiano.

Laghi. Molti laghi trovansi in Prussia, i più di sì breve estensione che non è d'uopo farne parola. Meritevoli di menzione sono, 1. il *lago di Spirding*; 2. il *lago di Mauer*; 3. il *lago di Leba*. Meritevoli di essere ricordate sono pure certe masse d'acqua che possono considerarsi come dipendenze del mare, le quali vengono in tedesco designate col nome di *haff*; noi possiamo chiamarle lagune; sono esse, 1. il *Curische-haff* dove si getta il Niemen: 2. il *Frische-haff* dove si versa la Vistola; certe lingue assai strette di terra non lasciano comunicare queste due lagune col Baltico se non per angustissimi passaggi: 3. lo *Stettiner-haff* ossia il *Pommersche-haff* che riceve l'Oder: questa laguna riman chiusa dalle isole d'Usedom e di Wollin.

Provincie e *Città*. Il regno di Prussia è diviso in otto provincie; sei delle quali formano la parte orientale del regno, due la parte oc-

cidentale: queste provincie sono suddivise in governi, che pur si dicono *reggenze;* ogni reggenza in circoli. Le sei provincie che formano la parte orientale della Prussia sono, la Prussia propria, il granducato di Posen, la Pomerania, il Brandeburgo, la Slesia prussiana (parte dell'antico ducato di Slesia), ed il ducato di Sassonia, ossia la Sassonia prussiana. Le due provincie componenti la parte occidentale della Prussia sono, la provincia di Westfalia e la provincia Renana. Il principato di Neuchatel non è compreso in veruna di queste divisioni.

1. La *Prussia propria* confina col Baltico e colla Russia: città ragguardevoli di essa sono, *Konigsberga* posta sulla foce del Pregel, capoluogo della provincia; *Danzica* città di grande importanza sulla foce della Vistola ed in riva ad un golfo detto *golfo di Danzica.*

2. Il *granducato di Posen* confina colla Prussia propria, e colla Pollonia. Questa provincia comprende quella parte della Pollonia caduta sotto il dominio della Prussia; *Posen* una delle città più considerevoli dell' antica Pollonia, n'è il capoluogo.

3. La *Pomerania* confina col Baltico e colla Prussia propria; essa formò già un ducato governato da principi indipendenti; quindi diviso,

appartenne alla Svezia ed alla Prussia sino al-l'anno 1815, epoca in cui la Prussia ottenne anche la parte svedese. L'*Oder* traversa questa provincia, il cui capoluogo è *Stettino* città fabbricata sul quel fiume: *Stralsunda* e *Colberg* sono altre città notevoli della Pomerania; cui pure spettano le isole *Usedom, Wollin* e *Rugen* rammentate di sopra.

4. Il *Brandeburgo* giace tra la Sassonia e la Pomerania; *Berlino* n'è il capoluogo: questa città che si reputa una delle più belle e più considerevoli dell'Europa è pure la capitale di tutto il regno; essa è fabbricata in mezzo ad una pianura sabbiosa in riva alla *Sprea* influente dell'Elba. Altre città distinte del Branburgo sono *Brandeburgo, Francfort sull' Oder* e *Potsdam.*

5. La *Slesia* confina col Brandeburgo, col granducato di Posen, colla Pollonia russa, colla repubblica di Cracovia e coll'Austria; *Breslavia* città bella e grande fabbricata sull'Oder, n'è il capoluogo. *Brieg* e *Oppeln* anch'esse sull'Oder, e *Liegnitz,* sono tutte città assai ragguardevoli della Slesia prussiana.

6. Il *ducato di Sassonia* confina col regno di Sassonia compreso nella Confederazione germanica. Questa provincia si compone pressochè

tutta di quei paesi della Sassonia che il Monarca sassone fu costretto di cedere alla Prussia nel 1815. Il capoluogo del ducato di Sassonia è *Maddeburgo* vasta città edificata sull'Elba: tra le altre città di questa provincia meritano di esser notate *Halle, Erfurt* e *Merseburgo*.

7. La *Westfalia* confina coll'Olanda e colla Germania; *Munster*, un tempo capitale dell'antichissimo vescovato sovrano di Munster, è oggi il capoluogo della Westfalia. *Minden* e *Arensberg* sono anch'esse città ragguardevoli di questa provincia.

8. La *provincia Renana* confina colla Westfalia, colla Francia, col Belgio e coll'Olanda. Il capoluogo di questa provincia è *Colonia* antica città edificata sul Reno: avvi anche *Dusseldorf* essa pure sul Reno; *Coblenza* posta al confluente del Reno e della Mosella; *Aquisgrana* ossia *Aix-la-Chapelle*; *Treveri* posta sulla Mosella; ed oltre a queste varie altre città.

Eccettuando la provincia della Prussia propria ed il granducato di Posen, le sei provincie rimanenti sono parte della Confederazione germanica.

LEZIONE DECIMASETTIMA

La Carta geografica della Germania.

M. La moderna Germania, che dicesi pure *Alemagna,* si compone dell'antico impero germanico tranne il vescovato sovrano di Liegi divenuto parte del Belgio, ed il vescovato sovrano di Basilea aggiunto alla Confederazione svizzera, e pochi altri piccoli paesi. Questo vasto impero diviso coll'andare dei tempi in parti, ciascuna dominata da un sovrano particolare, si è poi ricomposto sotto il nome di *Confederazione germanica:* lo scopo di tale confederazione si è il mantenimento della sicurezza esterna ed interna della Germania e l'indipendenza degli stati confederati.

Confini. Questa Confederazione confina col mare del Nord, che pur dicesi *mare di Germania,* colla Danimarca, col Baltico, coi paesi della Prussia e dell'Austria non compresi nella confederazione, colla Russia e segnatamente con quella parte di essa chiamata regno di Pollonia, colla repubblica di Cracovia, colla Svizzera, colla Francia e coi Paesi-Bassi.

Montagne. La Germania offre molte regioni interamente piane. La più considerevole catena di montagne che appartenga a questo vasto paese si è la *catena dei Sudeti:* essa si collega, non lungi dalle sorgenti della Vistola, coi monti Carpazj mediante un ramo che parte dallo *Schneeberg;* questa è una delle vette principali delle montagne sudetiche, la quale si trova sul limite della Slesia prussiana e della Moravia. Distaccandosi da tal punto i Sudeti portano in principio il nome di *monti Moravi,* dipoi il nome di *Bohemer-Wald,* quindi quello di *Erz-Gebirge* che suona *montagna delle miniere:* là si abbassano per offrire un passo all'Elba fiume, e poscia risorgono col nome di *montagne della Lusazia:* in appresso prendono quello di *Riesen-Gebirge* che significa *montagna de' Giganti;* in questo tronco si trovano infatti le più alte cime di tutta la catena. Così tornano i Sudeti a congiungersi allo Schneeberg dopo aver formato mediante i monti Moravi, il Boehemer-Wald, l'Erz-Gebirge ed il Riesen-Gebirge una gran cinta, entro cui trovasi racchiuso il regno di Boemia, uno degli stati compresi nella Confederazione. Oltre ai Sudeti è d'uopo osservare il Turingen-Wald (selva di Turingia), le montagne di Franconia e la Foresta-Nera; tre

catene assai distinte di montagne che ricuoprono vari stati della Germania, cioè i ducati di Sassonia, il regno di Baviera, il granducato di Baden e il regno di Wurtemberg. Il *Turingen-Wald* consiste in una serie lunga di monti che si estendono principalmente in Baviera, e nei ducati di Sassonia: le *montagne di Franconia* si estendono anch' esse più che altrove in Baviera: la *Foresta-Nera,* detta altrimenti *Schwarz-Wald,* è una serie di montagne coperte di foreste, che si trova quasi interamente nel granducato di Baden; si estende ancora sopra una piccola parte del regno di Wurtemberg.

Laghi. Il più gran lago della Germania è *il lago di Costanza,* che da una parte tocca i confini della Germania, dall' altra i confini della Svizzera, cui spetta la maggior parte di esso. Gli altri laghi, che si trovano ne' paesi della confederazione sono di breve estensione.

Fiumi. I principali fiumi che traversano la Germania sono, 1. il *Danubio;* 2. il *Vesero;* i quali hanno le loro sorgenti sul territorio stesso della Germania: 3. l'*Elba* che viene dalla Boemia: 4. l'*Oder* che viene dalla Slesia austriaca: 5. il *Reno* che nasce nella Svizzera: 6. il *Meno;* 7. il *Necker;* influenti del Reno che nascono in Germania: 8. la *Mosella* influente del Reno

che nasce in Francia: 9. la *Trave* che ha origine in Francia e si getta nel Baltico: 10. l'*Ems* che nasce in Prussia e sbocca nel mare del Nord.

Stati. La Confederazione germanica è formata di quaranta stati sovrani, di cui trentasei sono monarchie, quattro repubbliche. Fra le monarchie si contano; un Impero, cinque Regni, sette Granducati, nove Ducati, undici Principati, un Elettorato, così detto perchè il sovrano da cui è governato si chiama Elettore, un Langraviato, così detto perchè il suo sovrano porta il titolo di Langravio (inferiore a quello di Elettore), ed una Signoria.

Gli affari della Confederazione si trattano da un consiglio composto dei deputati di questi stati, il quale dicesi *Dieta;* essa risiede permanentemente a *Francfort sul Meno;* questa città si considera perciò come la capitale della Germania. Il deputato dell' Austria è il presidente della Dieta.

Tutti i popoli che abitano gli stati della Germania si comprendono sotto il nome di *Tedeschi.*

Ecco i nomi degli stati di cui si compone la Confederazione; 1. l' impero d' Austria, 2. il regno di Prussia, 3. il regno di Baviera, 4. il regno di Sassonia, 5. il regno di Hannover, 6. il regno di Wurtemberg, 7. il granducato di Lucembur-

go, 8. il granducato di Baden, 9. il granducato di Hassia-Darmstadt, 10. il granducato d'Oldenburgo, 11. il granducato di Mecklenburgo-Schwerin, 12. il granducato di Mecklenburgo-Strelitz, 13. il granducato di Sassonia-Weimar, 14. il ducato di Sassonia-Coburgo-Gotha, 15. il ducato di Sassonia-Meiningen-Hildburghausen, 16. il ducato di Sassonia-Altenburgo, 17. il ducato d'Olstein, 18. il ducato di Brunswich, 19. il ducato d'Anhalt-Dessau, 20. il ducato d'Anhalt-Bernburgo, 21. il ducato d'Anhalt-Coethen, 22. il ducato di Nassau, 23. il principato di Lippa-Detmold, 24. il principato di Lippa-Schauenburg, 25. il principato di Waldeck, 26. il principato di Schwarzburgo-Sondershausen, 27. il principato di Schwarzburgo-Rudolstadt, 28. il principato di Reuss-Greiz, 29. il principato di Reuss-Schleiz, 30. il principato di Reuss-Lobenstein, 31. il principato di Hohenzollern-Hechingen, 32. il principato di Hohenzollern-Sigmaringen, 33. il principato di Lichtenstein, 34. l'elettorato di Hassia-Cassel, 35. il langraviato di Hassia-Homburgo, 36. la signoria di Kniphausen, 37. la repubblica di Francfort, 38. la repubblica di Brema, 39. la repubblica di Amburgo, 40. la repubblica di Lubecca.

Quattro di questi stati, cioè il regno di Hannover, il granducato d'Oldenburgo, la signoria di Kniphausen e il ducato d'Olstein confinano col mare del Nord: quattro di essi, cioè lo stesso ducato d'Olstein, il regno di Prussia e i due ducati di Mecklenburgo, confinano col Baltico: uno infine, l'impero d'Austria, confina coll'Adriatico.

I. L'IMPERO.

L'impero d'Austria è compreso nella Confederazione germanica a cagione dei Paesi Tedeschi che fanno parte di esso; i quali sono l'arciducato d'Austria, il ducato di Salisburgo, la contea del Tirolo, la signoria di Woralberg, il ducato di Stiria, il regno d'Illiria, la Boemia, il margraviato di Moravia e la Slesia austriaca. L'impero d'Austria si reputa il primo stato della Confederazione.

II. I CINQUE REGNI.

I. *Il regno di Prussia* occupa nella Confederazione il secondo posto. Le provincie prussiane che fanno parte di essa sono il Brandeburgo, la Pomerania, la Slesia prussiana, la Sassonia prussiana, la Vestfalia, la Prussia renana.

II. Il *regno di Baviera* è formato di due territorj staccati separati fra loro dal granducato di Hassia-Darmstadt; il maggiore di questi territorj forma il nucleo del regno, e confina coll'elettorato di Hassia, col regno di Sassonia, coll'Austria, col regno di Wurtemberg, coi granducati di Baden e di Hassia: il Boehmer-Wald separa questa parte della Baviera dalla Boemia. Il minor territorio della Baviera è compreso fra la provincia prussiana del Reno, il granducato di Hassia-Darmstadt, il granducato di Baden e la Francia.

La Baviera si divide in otto provincie che si dicono *circoli;* 1. il *circolo dell'Isero;* quivi è *Monaco* una delle più belle città della Germania, capitale della Baviera: 2. il *circolo del Basso-Danubio;* capoluogo *Passau:* 3. il *circolo di Regen;* capoluogo *Ratisbona:* 4. il *circolo dell'Alto-Meno;* capoluogo *Bayreuth:* 5. il *circolo del Basso-Meno;* capoluogo *Wurzburgo:* 6. il *circolo di Rezat;* capoluogo *Anspach:* 7. il *circolo dell'Alto-Danubio;* capoluogo *Augusta* ossia *Augsburgo:* 8. il *circolo del Reno;* capoluogo *Spira.* Il circolo del Reno comprende tutto quel territorio della Baviera separato dalla parte principale del regno.

III. Il *regno di Sassonia;* la Sassonia formava

in antico un assai vasto paese che estendevasi fra il mar Baltico, il mar del Nord, la Prussia, la Pollonia, la Slesia, la Boemia, la Baviera, alcune provincie del Reno e l'Olanda. Oggi la Sassonia dà il nome a sei parti principali del suo antico territorio, cioè: 1. il *regno di Sassonia;* 2. il *granducato di Sassonia-Weimar;* 3. il *ducato di Sassonia-Coburgo-Gotha;* 4. il *ducato di Sassonia-Meningen-Hildburghausen;* 5. il *ducato di Sassonia-Altenburgo;* 6. il *ducato di Sassonia* appartenente alla Prussia e chiamato perciò *Sassonia Prussiana.*

Il regno di Sassonia è compreso fra la Prussia, la Boemia da cui vien separato mediante i Sudeti, la Baviera e i principati di Reuss.

Questo regno è diviso in cinque circoli, 1. il *circolo di Misnia,* dove trovasi *Dresda* bella città edificata sull'Elba e capitale del regno: 2. il *circolo di Lipsia;* capoluogo *Lipsia:* 3. il *circolo d'Erz-Gebirge;* capoluogo *Freyberg:* 4. il *circolo di Woigtland;* capoluogo *Plauen:* 5. il *circolo della Lusazia;* capoluogo *Bauzen.*

IV. Il *regno di Hannover* è soggetto al Re d'Inghilterra; nullameno il governo di questo stato è affatto indipendente da quello della Gran-Brettagna, di cui non fece giammai parte. Il regno di Hannover si compone di tre territorj

disgiunti e separati fra loro dal granducato di Oldenburgo, dalla repubblica di Brema e dal ducato di Brunswich. Queste tre parti considerate come formanti un tutto continuo, si trovano comprese fra il ducato d'Olstein, i granducati di Mecklenburgo, la Prussia, l'elettorato di Hassia e l'Olanda. A questo regno spettano anche alcuni piccoli interchiusi disgiunti dalle sue parti principali.

Sette sono le provincie nelle quali il regno di Hannover è diviso; sei di esse diconsi governi, una ha il nome di capitanato; 1. il *governo di Hannover;* qui trovasi *Hannover* capitale del regno: 2. il *governo di Hildesheim;* capoluogo *Hildesheim;* trovasi in questo governo anche *Gottinga* che si reputa una delle più ragguardevoli città della Germania: 3. il *governo di Luneburgo;* capoluogo *Luneburgo:* 4. il *governo di Stade;* capoluogo *Stade:* 5. il *governo d'Osnabruck;* capoluogo *Osnabruck:* 6. il *governo d'Aurick;* capoluogo *Aurick:* 7. il *capitanato di Clausthal;* capoluogo *Clausthal.*

V. Il *regno di Wurtemberg* è tutto racchiuso fra la Baviera e il granducato di Baden: solo rimane scoperto un breve confine di esso, il quale è bagnato dal lago di Costanza.

Questo regno è diviso in quattro circoli; 1. il

circolo di Necker; quivi è *Stuttgard* capitale del regno: 2. il *circolo della Foresta-Nera;* capoluogo *Reutlingen:* 3. il *circolo d'Ixad;* capoluogo *Elwangen:* 4. il *circolo del Danubio;* capoluogo *Ulma.*

III. I SETTE GRANDUCATI.

I. Il *granducato di Lucemburgo* spetta all'Olanda, ed è formato della provincia del Lucemburgo descritta alla pagina 165.

II. Il *granducato di Baden* confina col granducato di Hassia-Darmstad, coi regni di Baviera e di Wurtemberg, coi principati di Hohenzollern, colla Svizzera e colla Francia. Il Reno seguita per lungo tratto i confini del granducato, e lo separa dalla Svizzera e dalla Francia: anche il lago di Costanza separa il granducato dalla Svizzera.

Tutto il granducato di Baden è diviso in quattro circoli; 1. il *circolo del Reno-Medio;* quivi è *Carlsruhe* capitale del granducato: 2. il *circolo dell'Alto-Reno;* capoluogo *Friburgo:* 3. il *circolo del Basso-Reno;* capoluogo *Manheim:* 4. il *circolo del Lago;* capoluogo *Costanza.*

III. Il *granducato di Hassia-Darmstadt* si compone di tre territorj separati fra loro da provin-

cie spettanti all'elettorato di Hassia. Una di esse parti è assai piccola rispetto alle altre. Questo granducato confina coll' elettorato di Hassia, colla Baviera, col regno di Wurtemberg, col ducato di Nassau, colla Prussia renana.

Dividesi il granducato di Hassia in tre parti; esse sono, 1. il *principato di Starkenburgo* il quale comprende quattordici distretti; in questo principato trovasi *Darmstadt* bella città, capitale del granducato: 2. il *principato dell'Alta-Hassia* che comprende dieci distretti; capoluogo *Giessen:* 3. la *provincia dell'Hassia-Renana* che comprende undici cantoni; capoluogo *Magonza,* edificata sulla riva sinistra del Reno al confluente del Meno.

IV. Il *granducato d' Oldenburgo* si compone di tre parti separate ed assai disuguali fra loro; sono esse, 1. il *ducato d' Oldenburgo* il quale è tutto circondato dal regno di Hannover, tranne una parte che confina col mare del Nord: 2. il *principato di Lubecca* o a dir meglio d'*Eutin;* quivi trovasi *Eutin* piccola città: 3. il *principato di Birkenfeld; Birkenfeld* è un borgo donde il principato prende il nome.

V. VI. I *granducati di Mecklenburgo-Schwerin* e di *Mecklenburgo-Strelitz* formano un territorio unito compreso fra il mar Baltico, la

Prussia, il regno di Hannover ed il ducato d'Olstein.

Il Mecklenburgo-Schwerin, si compone di cinque parti; 1. il *circolo di Mecklenburgo;* qui è *Schwerin* capitale del Mecklenburgo-Schwerin: 2. il *circolo Wendico;* capoluogo *Gustrow:* 3. il *principato di Schwerin;* capoluogo *Butzow:* 4. la *signoria di Wismar;* capoluogo *Wismar:* 5. la *signoria di Rostock;* capoluogo *Rostock.*

Il Mecklenburgo-Strelitz è uno stato assai più piccolo del precedente; esso è composto di due parti affatto divise; 1. la *signoria di Stargard;* 2. il *principato di Ratzeburgo. Neustrelitz* è la capitale del Mecklenburgo-Strelitz.

VII. Il *granducato di Sassonia-Weimar* che confina con alcune provincie prussiane e coi principati di Reuss, componesi di tre parti divise separate fra loro da territorj spettanti ad altri stati. Queste parti sono, 1. il *principato di Weimar,* dove trovasi *Weimar* capitale del granducato: 2. il *principato d'Eisenach,* dove si trova *Eisenach,* la più grande di tutte le città dello stato: 3. il *circolo di Neustadt,* dove è *Neustadt* città di poco rilievo.

IV. I NOVE DUCATI.

I. II. III. I tre *ducati di Sassonia-Coburgo-Gotha*, di *Sassonia-Meiningen-Hildburghausen* e di *Sassonia-Altenburgo* si compongono di più territorj staccati e framezzati da territorj appartenenti ad altri stati: non ponendo mente a queste separazioni, essi possono dirsi compresi fra la Prussia, il granducato di Sassonia-Weimar, il regno di Sassonia, la Baviera e l'elettorato d'Hassia. *Gotha, Altenburgo e Meiningen* sono respettivamente le capitali de' tre ducati medesimi.

IV. Il *ducato d'Olstein* cui trovasi unito il *ducato di Lauenburgo* fanno parte della Germania, ma spettano alla Danimarca, come fu detto alla pagina 155.

V. Il *ducato di Brunswick* è un piccolo stato che si compone di tre territorj staccati, i quali formano tre interchiusi della provincia prussiana di Sassonia e del regno di Hannover. *Brunswick* città assai grande, è la capitale del ducato.

VI. VII. VIII. I tre *ducati d'Anhalt-Dessau*, d'*Anhalt-Bernburgo* e d' *Anhalt-Coethen* formano un grande interchiuso della provincia

prussiana di Sassonia. Le capitali di questi tre ducati sono respettivamente *Dessau, Bernburgo* e *Coethen*.

IX. Il *ducato di Nassau* è cinto pressochè tutto dalla provincia prussiana del Reno e dal granducato di Hassia-Darmstadt. Il Reno ne segna per lungo tratto il confine. Questo ducato trovasi diviso in ventotto piccole parti chiamate baliaggi. *Wiesbaden* n'è la capitale.

V. GLI UNDICI PRINCIPATI.

I. II. I *principati di Lippa-Detmold* e di *Lippa-Schauenburgo* formano due non grandi interchiusi della Westfalia. Vero è che uno di essi, il più grande, tocca il ducato di Brunswich ed il *principato di* Waldeck. *Detmold* e *Buckeburgo* sono respettivamente le capitali de' due stati.

III. Il *principato di Waldeck* è un piccolo stato formato del principato di *Waldeck* proprio, che è la parte più considerevole dello stato, e della *contea di Pyrmont* che trovasi del tutto separata dal principato medesimo. Il principato di Waldeck proprio è situato fra l'elettorato di Hassia e la Prussia renana: tocca ancora il principato di Lippe-Detmold. La contea di Pyrmont

è racchiusa fra il regno di Hannover ed il principato di Lippe-Detmold. *Corbach* è la capitale dello stato.

IV. Il *principato di Schwarzburg-Sondershausen* è un interchiuso della Prussia; *Sondershausen* n'è la capitale.

V. Il *principato di Schwarzburg-Rudolstadt* è situato fra i ducati di Sassonia; tocca ben anche alcuni confini della Prussia: la capitale di questo principato è *Rudolstadt*.

VI. VII. VIII. I *tre principati di Reuss-Greiz, di Reuss-Schleiz,* e *di Reuss-Lobenstein* formano un territorio continuato circondato dai paesi della Sassonia-Meiningen, della Sassonia-Weimar, e della Sassonia-Altenburgo. Si eccettua però la *signoria di Gera* che rimane staccata dal territorio medesimo e che appartiene in comune ai principati di Reuss-Schleitz e di Reuss-Lobenstein. *Greiz, Schleiz, Lobenstein* e *Gera* sono le città capitali dei medesimi principati cui esse danno il nome.

IX. X. I due *principati di Hohenzollern-Hechingen* e di *Hohenzollern-Sigmaringen* sono quasi interamente chiusi dentro il regno di Wurtemberg, benchè abbiano alcun tratto del loro confine a comune col granducato di Baden. *Hechingen* e *Sigmaringen* sono le loro respettive capitali.

XI. Il *principato di Lichtenstein* è un piccolo principato posto sul Reno fra la Confederazione svizzera e il Tirolo. *Lichtenstein*, piccolo borgo sul Reno, è il capoluogo di questo stato.

VI. L'ELETTORATO.

L'*elettorato di Hassia-Cassel* confina col regno di Hannover, colla Prussia, colla Sassonia-Meningen, colla Baviera, col granducato di Hassia-Darmstadt e col principato di Waldeck. Esso è diviso in quattro provincie suddivise in circoli; la *provincia della Bassa-Hassia* divisa in dieci circoli; quivi è *Cassel* capitale dello stato; essa fu già la capitale del regno di Westfalia: 2. la *provincia dell'Alta-Hassia* divisa in quattro circoli; capoluogo *Marburgo*: 3. la *provincia del granducato di Fulda* divisa in quattro circoli; capoluogo *Fulda*: 4. la *provincia di Hanau* divisa in quattro circoli; capoluogo *Hanau*.

VII. IL LANGRAVIATO.

Il *langraviato di Hassia-Homburgo* è un piccolo stato diviso in due parti: 1. il *Langraviato di Homburgo* interchiuso del granducato di Hassia-Darmstadt prossimo al ducato di Nas-

sau: 2. la *signoria di Missenheim* situata fra la Baviera renana e la Prussia renana. *Homburgo* n'è la capitale. *Missenheim* è una piccola città, capoluogo della signoria di questo nome.

VIII. LA SIGNORIA.

La *signoria di Kniphausen* è un interchiuso del granducato di Oldenburgo. *Kniphausen* è il castello dove risiede il Sovrano di questo stato; il quale è il più piccolo di tutti gli stati d'Europa.

IX. LE QUATTRO REPUBBLICHE.

I. La *repubblica di Francfort* situata fra l'elettorato di Hassia-Cassel ed il granducato di Hassia-Darmstadt. Di poco questa repubblica si estende al di là di *Francfort* capitale della repubblica e di tutta la Confederazione germanica; essa è fabbricata in riva al Meno; epperciò porta il nome di *Francfort sul Meno* che la distingue da *Francfort sull'Oder*. Una piccola frazione di questa repubblica confina col ducato di Nassau.

II. La *repubblica di Brema* non comprende che la città ed il territorio di tal nome, situati lungo il Vesero. Essa è un interchiuso del re-

gno di Hannover. *Brema* sul Vesero è una delle più considerevoli città della Germania.

III. La *repubblica di Amburgo* è circondata pressochè interamente dalle possessioni germaniche del Re di Danimarca. Questa repubblica comprende la città e il territorio non molto esteso di Amburgo, ed il *baliaggio di Ritzebuttel* interchiuso del regno di Hannover. Possiede ancora in comune colla repubblica di Lubecca il *baliaggio di Bergedorf*. Ritzebuttel non è che un piccolo borgo; Bergedorf una piccola città situata sul territorio di Ritzebuttel. *Amburgo* poi è da annoverarsi fra le città più ragguardevoli della Germania; essa è fabbricata sulla destra riva dell'Elba dove offre un porto capace di contenere un numero assai grande di navi.

IV. La *repubblica di Lubecca* è situata fra il Baltico, ed il principato d'Eutin appartenente al granducato d'Oldenburgo, il ducato d'Olstein ed il granducato di Mecklenburgo. Il suo territorio è composto di più parti staccate, le quali però formano insieme una estensione non grande. La repubblica possiede in comune con Amburgo il *baliaggio di Bergedorf*. *Lubecca* città di gran conto è la capitale della repubblica; essa è fabbricata sulla pendice di una collina in riva alla Trave.

LEZIONE DECIMOTTAVA

La Carta geografica della Svizzera.

M. La moderna Svizzera si compone di venticinque stati fra loro indipendenti, ma confederati, cioè uniti in confederazione, per la loro comune difesa e per la conservazione della loro indipendenza. La Svizzera è una delle regioni più montagnose dell'Europa; essa è interamente continentale, non essendo bagnata da nessun mare. I mari che più si approssimano alla Svizzera sono, in primo luogo il Mediterraneo, quindi il Baltico ed il mare del Nord. La divisione della Svizzera in provincie dette *cantoni* è molto antica; ogni cantone prende per lo più il nome dalla città o dal borgo principale che trovasi sul suo territorio. Alcuni cantoni son tutti nelle gole e nelle vallate formate dalle diramazioni delle *Alpi*, altri in quelle del *Giura;* due sistemi di monti che ricuoprono gran parte del territorio svizzero.

Confini. Gli stati che confinano colla Svizzera sono la Francia, il granducato di Baden, il regno di Wurtemberg, la Baviera, il principato

di Lichtenstein, l'Austria, il regno Lombardo-Veneto, ed il regno Sardo.

Il Reno disgiunge quasi interamente la Svizzera dal granducato di Baden; il lago di Costanza la disgiunge dal regno di Wurtemberg e dalla Baviera; il Reno stesso ed alquanti rami delle Alpi la separano dalla provincia austriaca del Tirolo; una linea irregolarissima che segue la cresta di un ramo delle Alpi e taglia il lago Maggiore ed il lago di Lugano segna il suo confine dalla parte del regno Lombardo-Veneto; una linea che percorre quasi tutta la lunghezza del lago Lemano e termina al Rodano, ne indica poi il confine dalla parte del ducato di Savoia appartenente al regno Sardo; finalmente il Rodano ed il sistema del Giura separano la Svizzera dalla Francia.

Monti. Tutte le montagne della Svizzera appartengono ai sistemi delle Alpi e del Giura. Il Giura si compone di cinque catene parallele; le quali non essendo disgiunte dalle Alpi che per il Rodano, debbono forse considerarsi come formanti un solo e medesimo sistema colle Alpi stesse. Il Giura ha il suo principio in Francia, si estende per un assai lungo tratto sul confine comune alla Francia ed alla Svizzera, entra poscia in Svizzera, e curvandosi sempre giunge al Reno.

Il Giura forma in tal guisa un grande arco compreso fra il Reno ed il Rodano.

La Svizzera, avuto riguardo a questi monti, si compone di tre parti distinte, cioè, delle *Alpi*, del *Giura*, e di un *acrocoro* (così chiamasi una spianata qualunque molto elevata) il quale si estende fra le Alpi ed il Giura.

Cime assai notevoli delle Alpi svizzere sono, il *Monte-Rosa*, il *Monte-Cervino*, il *Monte-Combino*, il *Monte-Leone* o *Sempione*, il *Monte-d'Oro*, il *Gran San Bernardo*, e il *Vogelberg*.

Fiumi. Tutti i corsi d'acqua che irrigano il territorio della Svizzera si gettano o nel Reno, o nel Rodano, o nel Po, o nel Danubio.

1. Il *Reno* aduna i tre quarti de' fiumi e dei ruscelli della Svizzera; esso ha quivi i suoi rami primitivi e le loro sorgenti; i quali rami sono il *Reno-anteriore* che esce da un piccolo lago non lontano dal San-Gottardo, il *Reno-Medio*, e il *Reno-Posteriore* che viene dal Vogelberg, una delle più notevoli cime delle Alpi. Composto di siffatte acque, il Reno si getta nel lago di Costanza che può riputarsi formato principalmente da quel fiume; il quale esce di poi dal lago stesso per proseguire il suo lunghissimo corso. I più notevoli influenti del Reno che non oltrepassano i confini della Svizzera sono la *Thur* e

l'*Aar*. La Thur è ingrossata dalla *Sitter*. L'*Aar*, che è il maggior fiume che appartenga intero alla Svizzera, riceve la *Sarina*, la *Thiele*, la *Grande-Emmen*, il *Limmat*, e la *Reuss* che ha le sue sorgenti nel San-Gottardo presso a quelle dell' Aar stesso e del Reno.

2. Il *Rodano* ha origine anch'esso nella Svizzera; scende dal San-Gottardo e con rapidità grande si getta nel lago Lemano, donde esce di poi, puro e sempre rapido, per abbandonare dopo breve cammino la Svizzera.

3. Il *Po* non tocca la Svizzera, ma riceve da essa non poche acque per mezzo di vari influenti; tra i quali è da ricordare il *Ticino* che nasce a piè del San-Gottardo, traversa il lago Maggiore, e poscia si getta nel Po.

4. Il *Danubio* ha nella Svizzera uno de' suoi influenti principali cioè l'*Inn*, che sorge dal piccolo lago di *Sils* a' piedi delle Alpi.

Laghi. Tra i molti laghi della Svizzera sono meritevoli di speciale menzione, 1. il *lago di Costanza*, 2. il *lago di Zurigo*, 3. il *lago di Hallwil*, 4. il *lago di Zug*, 5. il *lago Sempach*, 6. il *lago di Bienna*, 7. il *lago di Neuchatel*, 8. il *lago di Morat*, 9. il *lago di Lucerna* altrimenti detto *lago de' quattro Cantoni*, 10. il *lago di Brienza*, 11. il *lago di Thun*, 12. il *lago di*

Ginevra, che pur dicesi *lago Lemano,* 13. il *lago Maggiore,* 14. il *lago di Lugano.*

Stati. La Svizzera si divide in ventidue *cantoni.* Questi cantoni formano però venticinque stati diversi e indipendenti fra loro, stantechè esistono tre cantoni ciascuno dei quali è composto di due stati. Quattordici di que' cantoni possono dirsi tedeschi, tedesca essendo la lingua parlata dai popoli che li abitano; tre tedeschi e francesi; tre francesi; uno ve n'ha tedesco e italiano; uno interamente italiano.

Tedeschi sono i cantoni di Sciaffusa, di Turgovia, di Zurigo, d'Argovia, di Basilea, di San-Gallo, di Appenzel, di Zug, di Svitto, di Glaris, d'Uri, d'Unterwald, di Solura e di Lucerna. Tedesco-francesi sono i cantoni di Berna, di Friburgo e del Vallese. Francesi i cantoni di Ginevra, di Vand e di Neuchatel. Tedesco-italiano è il cantone de'Grigioni. Cantone italiano, il Ticino.

Relativamente alla estensione, i cantoni di Berna, de' Grigioni, del Vallese, di Vaud e del Ticino, possono dirsi grandi: i cantoni di San-Gallo, di Zurigo, di Friburgo, di Lucerna e d'Argovia, posson dirsi medi: i cantoni di Basilea, di Sciaffusa, di Turgovia, di Solura, d'Appenzel, di Zug, d'Unterwald, di Svitto, d'Uri, di Glaris, di Neuchatel e di Ginevra, piccoli.

Otto di questi cantoni sono poi interamente nelle Alpi; questi sono, i cantoni d'Uri, d'Unterwald, di Svitto, di Glaris, d'Appenzel, dei Grigioni, del Vallese e del Ticino. I cantoni di San-Gallo, di Zug, di Lucerna e di Friburgo sono in parte nell'Alpi ed in parte sull'acrocoro che si distende fra le Alpi ed il Giura. I cantoni di Turgovia, di Zurigo, di Sciaffusa e di Ginevra sono interamente sull'acrocoro. I cantoni d'Argovia e di Solura sono sull'acrocoro e sul Giura. Il cantone di Basilea si estende in parte sul Giura ed in parte sulla pianura irrigata dal Reno. Il cantone di Neuchatel è tutto nel Giura. I cantoni di Berna e di Vaud si estendono sull'Alpi, sull'acrocoro e sul Giura.

Quanto al governo è a dirsi che ciascun cantone ha un governo particolare e forma uno stato indipendente: eccettuati però i cantoni di Unterwald, di Appenzel e di Basilea, ciascuno de'quali si compone di due stati. I due stati del cantone di Unterwald sono, il *Basso-Unterwald* e l'*Alto-Unterwald*: i due stati formanti il cantone di Appenzel sono l'*Appenzel-interno*, e l'*Appenzel-esterno*: in fine i due stati che compongono il cantone di Basilea sono la *Bassa-Basilea* e l'*Alta-Basilea*.

Tranne il cantone di Neuchatel di cui il Re di

Prussia è il sovrano, tutti gli altri stati della Confederazione sono repubbliche.

Il governo poi della Confederazione si compone d'una *Dieta* che regola tutti gli affari di essa, e di un *Direttorio federale* che fa le veci della Dieta quando essa non siede. Il cantone di Zurigo, il cantone di Berna e il cantone di Lucerna prendono alternativamente la direzione della Confederazione. La Dieta si aduna ogni anno nel capoluogo del cantone direttore; essa si compone di quarantaquattro deputati, dovendo ciascun cantone eleggerne due. Nei cantoni doppi ogni stato nomina un solo deputato. Il presidente della Dieta ha il titolo di *Landamano.*

La capitale della Svizzera è sempre il capoluogo di quel cantone in cui risiede il Direttorio federale. Sicchè le città di *Zurigo,* di *Berna* e di *Lucerna* divengono a vicenda capitali della Confederazione per lo spazio d'un anno. Ecco le cose che debbono notarsi in ciascun cantone.

I. Il *cantone di Sciaffusa* si compone di tre territorj separati fra loro dal granducato di Baden che circonda quasi interamente il cantone: un gran tratto del confine comune ai due stati è segnato dal Reno. La Thur, influente del Reno, separa il territorio di Sciaffusa da quello di Zurigo. *Sciaffusa* è il capoluogo del cantone. A

non grande distanza da questa città il Reno, offrendo uno spettacolo maraviglioso, si vede cadere con tutta la massa delle sue acque da un'altezza di oltre a trenta braccia toscane.

II. Il *cantone di Turgovia* prende il nome dalla Thur da cui è traversato; confina coi contorni di Zurigo e di San-Gallo, ed è separato dal granducato di Baden, dal regno di Wurtemberg e dalla Baviera mediante il lago di Costanza. Sono in questo cantone *Fraunfeld* capoluogo; *Arbon* in riva al lago.

III. Il *cantone di Zurigo* è compreso fra i cantoni di Turgovia, di San-Gallo, di Svitto, di Zug e d'Argovia. Sul suo territorio trovasi gran parte del lago di Zurigo. *Zurigo* in riva al lago medesimo è il capoluogo del cantone.

IV. Il *cantone d'Argovia* confina col cantone di Zurigo, di Lucerna, di Solura e di Basilea; è separato dal granducato di Baden mediante un lungo tronco del Reno, il quale in questo cantone medesimo riceve l'Aar. Il capoluogo è *Aarau* città sull'Aar.

V. Il *cantone di Basilea* confina coi cantoni di Argovia e di Solura, e col granducato di Baden. Il Reno traversa il territorio del cantone. Questo cantone è diviso in due repubbliche distinte, l'*Alta-Basilea* e la *Bassa-Basilea;*

il capoluogo dell'Alta-Basilea è *Basilea,* città di molta considerazione sulla riva del Reno che la divide in due parti; essa è la più grande città della Svizzera: il capoluogo della Bassa-Basilea è *Liestall* piccola città.

VI. Il *cantone di San-Gallo* confina coi cantoni di Zurigo, di Turgovia, dei Grigioni, di Glaris e di Svitto; confina pure col Tirolo, da cui è separato mediante quel tronco del Reno che si getta nel lago di Costanza. Breve è il tratto di tal confine bagnato da questo lago. Sul territorio del cantone di San-Gallo si estendono due lunghi rami delle Alpi: sul territorio stesso ha origine la Thur che entra poscia nel cantone di Turgovia. Il capoluogo del cantone di San-Gallo è *San-Gallo* città ragguardevole.

VII. Il *cantone di Appenzel* è un interchiuso del cantone di San-Gallo; dividesi in due repubbliche, le quali sono *Appenzell-interno* ed *Appenzell-esterno;* diconsi anche *Rodi-interni* e *Rodi-esterni;* la voce *rodi* quasi significa *comunità. Appenzel* grosso borgo è il capoluogo dei rodi interni: *Trogen* ed *Herisau* grossi borghi ambedue, seppur non debbono dirsi piccole città, sono a vicenda la sede del governo dei rodi esterni; sì l'uno che l'altro può considerarsi come capoluogo di questa repubblica.

VIII. Il *cantone di Zug* è compreso fra i cantoni di Zurigo, di Svitto, di Lucerna e d'Argovia. Esso è separato dal cantone di Lucerna mediante un piccolo lago detto *lago di Zug:* è poi separato dal cantone d'Argovia mediante la Reuss. È questo il più piccolo cantone della Svizzera, dopo quello di Ginevra. *Zug,* in riva al lago cui dà il nome, è il capoluogo del cantone.

IX. Il *cantone di Glaris* è compreso fra i cantoni di Uri, di Svitto, di San-Gallo e dei Grigioni, dal quale è separato per le Alpi: la piccola città di *Glaris* n'è il capoluogo.

X. Il *cantone di Svitto* o *Schwitz* confina col cantone di San-Gallo, col cantone di Zurigo da cui è separato mediante il lago di Zurigo, col cantone di Zug da cui è disgiunto mediante il lago di Zug, col cantone di Lucerna e con quello d'Uri. Esso è uno de' quattro cantoni bagnati dal lago, che perciò dicesi lago dei quattro Cantoni. Il capoluogo è *Svitto* o *Schwitz* piccola città.

XI. Il *cantone d'Uri* confina coi cantoni di Svitto, di Glaris, de' Grigioni, del Ticino, di Berna e d'Unterwald. Esso è separato da' Grigioni e dal Ticino per le Alpi, è bagnato dal lago de' quattro cantoni, ed è irrigato dalla

Reuss che si getta nel lago stesso. Il capoluogo è *Altorf.*

XII. Il *cantone d' Unterwald* confina coi cantoni d'Uri, di Berna, e di Lucerna; grande è la parte del lago de' quattro cantoni che bagna l' Unterwald. Questo cantone è diviso in due repubbliche: *Alto-Unterwald* e *Basso-Unterwald;* diconsi pure *Obwald* e *Nidwald;* i cui capiluoghi respettivi sono le piccole città di *Sarnen* e di *Stans.*

XIII. Il *cantone di Lucerna* è compreso fra i cantoni di Argovia, di Zurigo, di Svitto, di Unterwald e di Berna. Un tratto assai lungo del suo confine è bagnato dal lago de' quattro cantoni. Il capoluogo è *Lucerna,* piccola ma bella città fabbricata in riva a quel lago; il quale perciò suole anche chiamarsi *lago di Lucerna.* Questo cantone è traversato da un lungo ramo delle Alpi, ed oltre al lago de' quattro cantoni (di cui solo una parte gli appartiene) trovasi sul suo territorio il *lago Sempach.*

XIV. Il *cantone di Solura* si compone di quattro territorj separati fra loro dal cantone di Berna; confina poi col cantone di Argovia, e col cantone di Basilea da cui è disgiunto in gran parte per un ramo del Giura. Il capoluogo è *Solura,* città edificata in riva all' Aar.

XV. Il *cantone di Berna* è di tutti i cantoni il più grande; esso confina colla Francia, coi cantoni di Basilea, di Solura, di Lucerna, d'Unterwald, di Vaud, di Friburgo, del Vallese e di Neuchatel. Il confine di questo cantone col Vallese è tutto segnato da un ramo delle Alpi noto sotto il nome di *Oberland;* dicesi anche ramo delle *Alpi bernesi*. A questo cantone appartengono tre laghi assai considerevoli; il lago di Brienza, il lago di Thun ed il lago di Bienna. L'Aar nasce sul territorio bernese, traversa il lago di Brienza, poscia quello di Thun; comunica ancora col lago di Bienna. Il capoluogo del cantone è *Berna* città assai rilevante ed una delle più ragguardevoli della Svizzera.

XVI. Il *cantone di Friburgo* si compone di quattro territorj staccati, tre de' quali sono altrettanti interchiusi del cantone di Berna; il quarto, assai più esteso degli altri, confina coi cantoni di Berna e di Vaud. Un piccolo tratto del confine di questo cantone è bagnato dal lago di Neuchatel. Il cantone è poi traversato nella sua maggiore lunghezza dalla Sarina influente considerevole dell'Aar. Il capoluogo è *Friburgo* città di molto conto posta sulla Sarina.

XVII. Il *cantone del Vallese* confina col cantone di Berna, da cui è separato mediante l'O-

berland, cogli stati Sardi e segnatamente col Piemonte, da cui è diviso per le Alpi elvetiche e per le Alpi pennine, colla Savoia e col cantone di Ginevra. Le Alpi prendono il nome di *Alpi pennine* nel ramo che si estende dal Monte-Bianco al Monte-Rosa; quello di *Alpi elvetiche* nel ramo susseguente esteso dal Monte-Rosa al Sempione, dal Sempione al San-Gottardo, e dal San-Gottardo al Monte-Bernardino. Il cantone del Vallese è traversato nella sua maggiore lunghezza dal primo tronco del Rodano, che partendosi dalle falde del San-Gottardo e deviando di poco dalla direzione rettilinea giunge a Martigny città del Vallese; là il Rodano quasi fa un gomito, dopo il quale scende in linea retta nel lago Lemano. Il capoluogo è *Sion*.

XVIII. Il *cantone di Neuchatel* confina colla Francia e coi cantoni di Berna e di Vaud. Esso è traversato nella sua maggiore lunghezza dal Giura. Il capoluogo è *Neuchatel* bella e ricca città posta in riva al lago cui essa dà il nome: molto esteso è il confine del cantone di Neuchatel bagnato da questo lago.

XIX. Il *cantone di Vaud* si compone di due territorj staccati; uno di essi, ben poco esteso, è compreso fra il lago di Morat, il lago di Neuchatel ed il cantone di Friburgo, l'altro con-

fina colla Francia, e coi cantoni di Neuchatel, di Friburgo e di Ginevra. Su questo territorio s'inoltrano assai un ramo del Giura ed un ramo delle Alpi. Una gran parte del lago di Neuchatel s'interna nel territorio medesimo; un tratto assai esteso del suo confine opposto è pure bagnato dal lago Lemano. Il capoluogo è *Losanna* città ragguardevole.

XX. Il *cantone di Ginevra* è il più piccolo cantone della Svizzera; confina colla Francia, col ducato di Savoia appartenente agli stati Sardi e col cantone di Vaud. Il lago Lemano s'interna nel cantone di Ginevra colla sua estrema punta, la quale si muta poscia in fiume; è il Rodano. L'*Arve* fiume degli stati Sardi scende nel cantone di Ginevra per gettarsi nel Rodano stesso. Il capoluogo del cantone è *Ginevra* città di molta considerazione; la più grande e la più popolata della Svizzera.

XXI. Il *cantone del Ticino* confina col cantone di Uri, con quello dei Grigioni, col regno Lombardo-Veneto e col Piemonte. Il suo limite dalla parte dei due cantoni suddetti è segnato interamente dalle Alpi elvetiche. Due sono i laghi che s'internano nel territorio di questo cantone; il *lago Maggiore* ed il *lago di Lugano*. Il primo tronco del *Ticino*, quello cioè che dal

San-Gottardo si getta nel lago Maggiore, è tutto sul territorio medesimo. Il capoluogo è *Lugano* città edificata in riva al lago cui dà il nome. *Bellinzona* città sul Ticino, e appartenente a questo cantone, merita di essere ricordata.

XXII. Il *cantone de' Grigioni* confina col Tirolo provincia austriaca, col regno Lombardo-Veneto, coi cantoni del Ticino, d'Uri, di Glaris e di San-Gallo. Dalla parte del Ticino, di Uri e di Glaris il cantone è tutto accerchiato dalle Alpi; le quali sono assai diramate sul suo territorio. Quivi si compongono il *Reno-Anteriore*, il *Reno-Medio* ed il *Reno-Posteriore* in un solo tronco, il quale esce già grosso dal cantone. Sulla sponda del Reno alla congiunzione del Reno-Anteriore col Reno-Posteriore trovasi *Reichenau* villaggio di qualche considerazione (*). Il capoluogo è *Coira;* nel cantone trovansi ancora le due città di *Mayenfeld* e d'*Ilanz.*

(*) Quivi esisteva uno Stabilimento d'istruzione dove fu maestro Luigi-Filippo d'Orleans, oggi Re de' Francesi, al principio del suo esilio dalla Francia durante la rivoluzione.

LEZIONE DECIMANONA

La Carta geografica della Francia.

M. La Francia è la più antica monarchia dell'Europa: essa da remotissimi tempi sino al 1792 fu regno; dal 1792 al 1804 repubblica; impero dal 1804 al 1814; poscia fu regno di nuovo, e tale si è mantenuta fino a'nostri giorni.

Confini. La Francia confina coi mari della Manica e del Passo-di-Calais che la separano dall'Inghilterra, col Belgio, colla Prussia, colla Baviera, col granducato di Baden, colla Svizzera e segnatamente coi cantoni di Basilea, di Berna, di Neuchatel, di Vaud e di Ginevra, col regno Sardo, col Mediterraneo, colla Spagna, colla repubblica di Andorra e coll'Oceano atlantico.

Monti. La Francia ha ne' suoi confini comuni all'Italia parte delle *Alpi,* ne' suoi confini comuni alla Svizzera parte del *Giura,* ne' suoi confini colla Spagna i *Pirenei.* Nell'interno poi è traversata dai Vosgi che pur diconsi Vogesi, dai Focilli, dalle Ardenne, dalla Costa d'Oro, dalle montagne del Morvan, dalle Cevenne, dai monti dell'Alvernia e da quelli del Limosino.

La *catena dei Vosgi* o *Vogesi* incomincia dal *Ballon* ossia *Pallone d'Alsazia*, che è la più alta vetta di essi (prossima all' origine della Mosella), s' inoltra nei territorii della Baviera e dell' Hassia-Darmstadt, e termina sulla sponda sinistra del Reno: i Vosgi sono uniti al Giura per un ramo o anello che si parte dal Ballon d'Alsazia; al quale anello congiungonsi dalla parte opposta anche i *Focilli* (*). Unite ad alcuni rami dei Focilli sono le *Ardenne*, le quali penetrando nel Belgio vanno a terminare presso il Reno. I Focilli poi mediante un rialzamento di suolo chiamato *Acrocoro* o *Spianata di Langres* si congiungono alla *Costa d' Oro*, di cui le *montagne del Morvan* (**) sono un ramo assai lungo; esso si trova dalla parte opposta ai Vosgi. Le *Cevenne* formano una prolungatissima catena che partendosi dai Pirenei si congiunge alla Costa d'Oro: il *Mezen* o *Mezin* è la più alta cima di questa catena (***). Dalle Cevenne si

(*) I Focilli separano la Franca-Contea dalla Lorena.

(**) Le montagne del Morvan separano gran parte del dipartimento della Nievra da quello della Sonna-e-Loire.

(***) Il Mezen trovasi sul limite dei dipartimenti dell' Ardèche e dell' Alta-Loira.

distaccano i *monti dell' Alvergna,* ramo assai lungo che s' incammina verso l'Oceano atlantico: le montagne dell'Alvergna sono assai notevoli pei numerosi crateri di vulcani, le cui eruzioni sono ormai cessate: il *Monte-Dor* detto volgarmente *Monte d' Oro,* ed il *Puy-de-Dôme* sono le più alte cime di esse. Finalmente le *montagne del Limosino* non altro sono che un ramo di quelle dell' Alvergna, il quale si stacca dal Puy-de-Dôme.

Isole. Le principali isole della Francia situate nell' Oceano atlantico sono *Ovessant, Sein, Belle-Ile, Noirmoutier, Dieu, Ré* ed *Oleron,* tutte non molto estese e prossime alle coste del continente francese. Non lontane da questo continente sono pure le isole d' *Aurigny, Guernesay* e *Jersay,* le quali appartengono alla Gran-Brettagna. Nel Mediterraneo, oltre la Corsica descritta alla pagina 111 che è la più grande delle isole vicine dipendenti dalla Francia, son da notare la *Camargue* formata dalle alluvioni del Rodano, ed il *gruppo d' Hyeres.*

Fiumi. I principali fiumi della Francia sono, 1. la *Gironda* che si forma per l' unione della *Garonna* colla *Dordogna;* la Garonna ha origine in Spagna, la Dordogna nelle montagne dell' Alvergna e segnatamente nel monte Dor:

2. la *Charente* che si versa nell'Atlantico: 3. la *Sevra-Niortese,* di cui la *Vandea* è un influente assai notevole; nasce in Francia e si getta nel mare suddetto: 4. la *Loira* che ha la sua sorgente nelle Cevenne e si getta nell'Atlantico; essa è il fiume più considerevole fra quelli che compiono tutto il loro corso in Francia; influenti della Loira sono, la *Nievra,* la *Maienna,* l'*Allier,* il *Loiret,* il *Cher,* l'*Indra,* la *Vienna* e la *Sevra-Nantese:* 5. la *Senna* che ha la sua sorgente nella spianata di Langres e si getta nella Manica; essa è il secondo fiume fra quelli che non oltrepassano i confini del regno; i suoi principali influenti sono, l'*Alba,* la *Marna,* l'*Oisa,* l'*Ionna* e l'*Euro:* 6. l'*Orno,* e 7. la *Somma* che nascono in Francia e si versano ambedue nella Manica: 8. il *Rodano* che viene dalla Svizzera; serve di confine al regno dalla parte degli stati Sardi, e si scarica nel Mediterraneo; influenti del Rodano sul territorio francese sono, l'*Ain* che viene dal Giura, la *Sonna* che scende dai Vosgi, l'*Ardèche* ed il *Gard* i quali discendono dalle Cevenne, l'*Isero* che viene dalla Savoia, e la *Drome:* 9. l'*Herault* che discende dalle Cevenne e si versa anch'esso nel Mediterraneo: 10. il *Reno* che segna una parte del confine comune alla Francia e alla Svizzera donde viene;

i principali influenti del Reno che nascono sul territorio francese sono l'*Ill* e la *Mosella* la quale ha la sua origine ne' Vosgi: 11. la *Mosa* che ha la sua sorgente nell'acrocoro di Langres: 12. la *Schelda* finalmente che ha essa pure la sua sorgente in Francia; assai brevi per altro sono i tronchi della Mosa e della Schelda sul territorio francese: 13. l'*Auda*, e 14. il *Varo* che si gettano ambedue nel Mediterraneo; il Varo segna col suo tronco inferiore il confine dello stato Sardo colla Francia.

Laghi. Pochissimi laghi si trovano sul territorio della Francia; il più notevole di essi è il *lago Gran-Lieu*. Maggiore d'assai è il numero delle lagune; fra le quali meritano di esser notate la *laguna di Camarga*, e la *laguna di Berra*, formate ambedue dalle bocche del Rodano; quindi la *laguna di Sigean* comunicante col Mediterraneo, e gli *stagni di Carcans* e *di Certes* non che quello di *Sanguinet* tutti prossimi alle coste bagnate dall'Atlantico.

Provincie. La Francia trovasi al presente divisa in ottantasei parti dette *dipartimenti*; i quali prendono il loro nome dai fiumi da cui sono irrigati, o dalle montagne che s'inalzano sul loro territorio, o da altre particolarità. Prima dell'anno 1792, epoca in cui la monarchia francese

si cangiò in repubblica, questo stato trovavasi diviso in trentadue parti dette *provincie*, o *governi*; eccone i nomi: 1. la Fiandra, 2. l'Artesia, 3. la Picardia, 4. la Normandia, 5. l'Isola-di-Francia, 6. la Sciampagna, 7. la Lorena, 8. l'Alsazia, 9. la Franca-Contea, 10. la Borgogna, 11. il Lionese, 12. il Delfinato, 13. la Provenza, 14. la Linguadoca, 15. il Rossilione, 16. la contea di Foix, 17. la Guienna e la Guascogna, 18. il Bearn, 19. la Santongia coll'Angumese, 20. l'Aunis, 21. il Poitou, 22. la Brettagna, 23. il Maino ed il Perche, 24. l'Angiò, 25. l' Orleanese, 26. la Torrena, 27. il Berri, 28. il Nivernese, 29. il Borbonese, 30. la Marche, 31. il Limosino, 32. l'Alvernia. A queste trentadue provincie è d'uopo aggiungere; 1. la contea d'Avignone la quale appartenne già ai Pontefici Romani, e che fu riunita alla Francia nell'anno 1791; 2. il contado Venosino che fu ceduto dalla Francia ai Papi ed incorporato nella contea d'Avignone, e poi reso alla Francia nel 1791; 3. il principato d'Orange divenuto definitivamente proprietà della Francia nel 1713; 4. la Corsica isola, la quale appartenne ai Genovesi all'epoca di Genova repubblica, e che dai Genovesi medesimi fu ceduta alla Francia nel 1768. Tali provincie tagliate e divise si sono cambiate in ottantasei

dipartimenti, i quali sono le ottantasei parti in cui oggi è diviso il territorio francese. Ecco le antiche provincie e i dipartimenti che ad esse corrispondono presentemente.

1. La *Fiandra;* questa provincia confina colla Fiandra belgica e coll'Annonia, parte anch'essa del Belgio; essa corrisponde al *dipartimento del Nord,* di cui *Lille* è il capoluogo.

2. L'*Artesia* confina colla Fiandra; corrisponde al *dipartimento del Passo-di-Calais,* così detto dallo stretto che separa la Francia dall'Inghilterra; capoluogo *Arras.*

3. La *Picardia* confina coll' Artesia, colla Fiandra francese e col mar della Manica; corrisponde al *dipartimento della Somma;* capoluogo *Amiens* sulla Somma, antica capitale della Picardia.

4. La *Normandia* confina colla Picardia, ed è bagnata anch'essa dal mar della Manica; sulle sue coste trovasi il capo della Hogue: questa provincia è stata divisa in cinque dipartimenti cioè, 1. il *dipartimento della Manica,* capoluogo *San-Lô:* 2. il *dipartimento del Cavaldos,* il quale deve il suo nome ad una scogliera che trovasi sulle sue coste dove naufragò il *Cavaldos* vascello spagnuolo; capoluogo *Caen:* 3. il *dipartimento dell'Euro,* capoluogo *Evreux:* 4. il *di-*

partimento dell' Orno, capoluogo *Alenson;* 5. il *dipartimento della Senna inferiore*, capoluogo *Ruano* grande città sulla Senna: la foce di questo fiume trovasi sul confine comune di questo dipartimento e di quello dell' Euro; in riva alla Senna vedesi l'*Havre* città, ed uno de' porti più notevoli della Francia.

5. L'*Isola-di-Francia* confina colla Piccardia, e colla Normandia; essa deve il suo nome d'*isola* a cinque corsi d'acqua da cui è conterminata; la *Senna*, la *Marna*, l' *Oisa*, l'*Aisne* influente dell' Oisa, e l' *Ourcq* canale artificiale: comprende cinque dipartimenti, 1. il *dipartimento della Senna;* quivi è *Parigi*, posta sulle due sponde della Senna, capoluogo del dipartimento e capitale del regno; essa è la più vasta e più popolata città dell' Europa dopo Londra; 2. il *dipartimento dell' Oisa*, capoluogo *Beauvais;* 3. il *dipartimento della Senna-e-Oisa*, capoluogo *Versailles;* 4. il *dipartimento della Senna-e-Marna;* capoluogo *Melun* sulla Senna; 5. il *dipartimento d'Aisne*, capoluogo *Laon*.

6. La *Sciampagna* confina coll' Isola-di-Francia e comprende quattro dipartimenti; 1. il *dipartimento delle Ardenne*, capoluogo *Mézières;* 2. il *dipartimento della Marna*, capoluogo *Chalons;* 3. il *dipartimento dell' Alta-Marna*, capo-

luogo *Chaumont;* 4. il *dipartimento dell'Aube,* capoluogo *Troyes* già capitale della provincia.

7. La *Lorena* confina colla Sciampagna, col Lussemburgo e colla Baviera; essa comprende quattro dipartimenti; 1. il *dipartimento della Mosella,* capoluogo *Metz* sulla Mosella: 2. il *dipartimento della Mosa,* capoluogo *Bar-le-Duc:* 3. il *dipartimento della Meurthe,* capoluogo *Nancy* sulla Meurthe già capitale della Lorena; la *Meurthe* è un influente della Mosella: 4. il *dipartimento dei Vosgi,* capoluogo *Epinal.*

8. L'*Alsazia* confina colla Lorena, colla Svizzera e colla Germania da cui è separata mediante il Reno; essa è ripartita in due dipartimenti, 1. il *dipartimento del Basso-Reno;* capoluogo *Strasburgo* grande città sull'Ill, antica capitale dell'Alsazia: 2. il *dipartimento dell'Alto-Reno,* capoluogo *Colmar.*

9. La *Franca-Contea* confina colla Lorena, coll'Alsazia e colla Svizzera; comprende tre dipartimenti, 1. il *dipartimento dell'Alta-Senna,* capoluogo *Vesoul:* 2. il *dipartimento del Doubs;* capoluogo *Besanzone* sul Doubs, antica capitale della Franca-Contea; il *Doubs* è un influente della Sonna: 3. il *dipartimento del Giura;* capoluogo *Lons-le-Saulnier.*

10. La *Borgogna* confina colla Svizzera e

colla Savoia parte del regno Sardo; comprende quattro dipartimenti, 1. il *dipartimento della Costa-d'Oro,* capoluogo *Digione* antica capitale della Borgogna: 2. il *dipartimento dell'Ionna,* capoluogo *Auxerre:* 3. il *dipartimento della Sonna-e-Loira,* capoluogo *Macon* sulla Sonna: 4. il *dipartimento dell'Ain,* capoluogo *Bourg-en-Bresse.*

11. Il *Lionese* confina colla Borgogna; comprende due dipartimenti, 1. il *dipartimento del Rodano,* capoluogo *Lione* al confluente del Rodano colla Sonna e antica capitale del Lionese: 2. il *dipartimento della Loira,* capoluogo *Montbrison.*

12. Il *Delfinato* confina colla Borgogna, colla Savoia e col Piemonte, da cui è separato per le Alpi; il Delfinato è altresì separato dal Lionese e dalla Linguadoca mediante un lungo tronco del Reno: questa provincia è divisa in tre dipartimenti, 1. il *dipartimento dell'Isero,* capoluogo *Grenoble* antica capitale del Delfinato: 2. il *dipartimento della Drôme,* capoluogo *Valenza* sul Rodano: 3. il *dipartimento delle Alte-Alpi,* capoluogo *Gap.*

13. La *Provenza* confina col Delfinato, cogli stati Sardi e col mare Mediterraneo; una piccola parte di essa trovasi compresa nel dipar-

timento di Valchiusa; il rimanente del suo territorio comprende tre dipartimenti, 1. il *dipartimento delle Basse-Alpi,* capoluogo *Digne:* 2. il *dipartimento del Varo,* che confina col Mediterraneo, capoluogo *Draguignan;* trovasi in esso *Tolone* città grande ed uno de' porti più ragguardevoli della Francia; le *isole d'Hyeres* sono comprese in questo dipartimento: 3. il *dipartimento delle Bocche-del-Rodano;* confina anch'esso col Mediterraneo; capoluogo *Marsiglia* grande città in riva al golfo di Lione; il suo porto è formato da una baia naturale: città notevole del dipartimento stesso è pure *Aix* già capitale della Provenza: la *Camarga* isola è compresa in questo dipartimento.

14. La *Linguadoca* confina col Mediterraneo, e colle provincie del Delfinato e della Provenza, dalle quali è separata per mezzo del Rodano; otto sono i dipartimenti compresi in questa provincia: 1. il *dipartimento dell'Ardèche,* capoluogo *Privas:* 2. il *dipartimento dell'Alta-Loira,* capoluogo *Le Puy:* 3. il *dipartimento della Lozère,* capoluogo *Mende:* la *Lozère* è una montagna nelle Cevenne: 4. il *dipartimento del Gard,* capoluogo *Nîmes* antica città: 5. il *dipartimento dell'Herault,* capoluogo *Montpellier* grande e bella città: 6. il *dipartimento dell'Aude,* capo-

luogo *Carcassona*: 7. il *dipartimento dell'Alta-Garonna,* capoluogo *Tolosa* vasta città sulla Garonna; fu già la capitale di tutta la Linguadoca: 8. il *dipartimento del Tarn,* capoluogo *Alby;* il *Tarn* è un influente della Garonna.

15. Il *Rossilione* confina colla Linguadoca, col Mediterraneo e colla Spagna, da cui è separato mediante i Pirenei: questa provincia forma oggi il *dipartimento dei Pirenei-orientali;* capoluogo *Perpignano.*

16. La *contea di Foix;* confina colla Linguadoca, col Rossilione e coi Pirenei che separano la provincia dalla Spagna; questa contea forma oggi il *dipartimento dell'Arriege,* capoluogo *Foix:* l'*Arriege* è un influente della Garonna.

17. La *Guienna* e la *Guascogna* formano una vasta provincia, la quale confina colla Linguadoca, colla contea di Foix e colla Spagna, da cui è separata per mezzo dei Pirenei. La Garonna segna pressochè tutto il confine comune alla Guienna ad alla Guascogna. Su questo confine la Dordogna si unisce alla Garonna, la quale preso allora il nome di Gironda corre a gettarsi nell'Atlantico. Le provincie della Guienna e della Guascogna comprendono oggi nove dipartimenti; 1. il *dipartimento degli Alti-Pirenei,* capoluogo *Tarbes:* 2. il *dipartimento del Gers,*

capoluogo *Auch*: 3. il *dipartimento del Tarn-e-Garonna*, capoluogo *Montauban*: 4. il *dipartimento d'Aveyron*, capoluogo *Rodez*; l' *Aveyron* è un influente del Tarn: 5. il *dipartimento del Lot*, capoluogo *Cahors*; il *Lot* è un influente della Garonna: 6. il *dipartimento del Lot-e-Garonna*, capoluogo *Agen*: 7. il *dipartimento della Dordogna*, capoluogo *Perigueux*: 8. il *dipartimento della Gironda*, capoluogo *Bordeaux* sulla Garonna, città di molta importanza con porto: 9. il *dipartimento delle Lande* così detto dalle paludi che ne occupano quasi tutto il territorio, capoluogo *Mont-de-Marsan*.

18. Il *Bearn* è una piccola provincia assai montagnosa la quale confina colla Guasconia e colla Spagna da cui è separata per mezzo dei Pirenei; di essa si è formato pressochè tutto il *dipartimento dei Bassi-Pirenei*, il cui capoluogo e *Pau*, antica capitale del Bearn.

19. La *Santongia* coll'*Angumese*, e 20. l'*Aunis* formano una estensione di territorio che confina colla Guienna, colla Guascogna da cui è separato per mezzo della Gironda, e coll'Atlantico. Questo territorio comprende due dipartimenti; 1. il *dipartimento della Charente* che si compone dell'Angumese e di una parte del Limosino e della Santongia; capoluogo *Angou-*

lème antica capitale dell'Angumese: 2. il *dipartimento della Charente inferiore;* capoluogo *La Rochelle;* in questo dipartimento trovasi *Saintes* sulla Charente, antica capitale della Santongia.

21. Il *Poitou* confina colla Santongia, coll'Aunis e coll'Atlantico; comprende tre dipartimenti; 1. il *dipartimento della Vienna,* capoluogo *Poitiers* antica città, già capitale del Poitou: 2. il *dipartimento delle due Sevre* così detto dalla Sevra-Nantese e dalla Sevra-Niortese da cui è irrigato; capoluogo *Niort* posta sulla Sevra-Niortese: 3. il *dipartimento della Vandea;* capoluogo *Borbone-Vandea;* le isole *Noirmoutier* e *Dieu* si comprendono in questo dipartimento.

22. La *Brettagna* confina col Poitou, ed è tutta sporgente nel mare formando una vasta penisola: essa è divisa in cinque dipartimenti; 1. il *dipartimento di Finisterre,* così detto dalle due parole latine *finis terrae,* fine della terra, perchè questo dipartimento si protende tutto nel mare; capoluogo *Quimper:* 2. il *dipartimento delle Coste del Nord,* capoluogo *San-Brieux:* 3. il *dipartimento di Morbihan,* capoluogo *Vannes; Morbihan* è un golfo dell'Atlantico: 4. il *dipartimento d'Ille-e-Vilaine,* che trae il nome dalla *Vilaine* fiume che si getta nell'Atlantico, e dall'*Ille* influente della Vilaine;

capoluogo *Rennes* antica capitale della Brettagna; essa è situata in riva al confluente dell'Ille colla Vilaine: 5. il *dipartimento della Loira inferiore;* capoluogo *Nantes* sulla Loira.

23. Il *Maino* ed il *Perche* formano una provincia compresa fra la Brettagna, la Normandia, l'Orleanese e l'Angiò: essa è divisa in due dipartimenti; 1. il *dipartimento della Sarthe,* capoluogo *Le Mans;* la *Sarthe* è un influente della Maienna; 2. il *dipartimento della Maienna,* capoluogo *Laval* sulla Maienna.

24. L'*Angiò* confina col Poitou e colla Brettagna; il *dipartimento di Maina-e-Loira* è tutto su questa provincia; alcune parti di essa sono state aggiunte ad altri dipartimenti. La *Maina* è formata dalla riunione della Maienna e della Sarthe. Il capoluogo del *dipartimento di Maina-e-Loira* è *Angers* antica capitale dell'Angiò.

25. L'*Orleanese* è compreso fra l'isola di Francia, il Maino, il Berri e la Tourraine: questa provincia è divisa in tre dipartimenti; 1. il *dipartimento del Loiret*, capoluogo *Orleans* città assai grande sulla Loira: 2. il *dipartimento dell'Euro-e-Loir,* capoluogo *Chartres* sull'Euro; il *Loir* è un influente della Sarthe: 3. il *dipartimento di Loir-e-Cher,* capoluogo *Blois.*

26. La *Torrena* è compresa fra l'Orleanese

ed il Poitou; sono in questa provincia il *dipartimento dell' Indra-e-Loira,* ed una parte del dipartimento della Vienna; capoluogo *Tours* sulla Loira, antica capitale della Torrena.

27. Il *Berrì* è posto fra l'Orleanese e il Borbonese, ed è diviso in due dipartimenti; 1. il *dipartimento dell' Indra,* capoluogo *Chateauroux* sull'Indra: 2. il *dipartimento del Cher,* capoluogo *Bourges,* già capitale del Berrì.

28. Il *Nivernese* è compreso fra la Borgogna ed il Berrì; di questa provincia si è formato il *dipartimento della Nievra,* tranne alcune parti cedute ad altri dipartimenti: capoluogo *Nevers* in riva alla Loira, già capitale del Nivernese.

29. Il *Borbonese* così detto dalla piccola città di *Bourbon-l'Archambault* (*) è compreso fra il Berrì, il Nivernese e la Borgogna; di questa provincia si è formato il *dipartimento dell' Allier,* capoluogo *Moulins* città assai grande fabbricata in riva all' Allier.

30. La *Marche* è compresa fra il Poitou, il Berrì e l'Alvernia; essa forma il *dipartimento della Creuse,* capoluogo *Guéret* già capitale della Marche; la *Créuse* è un influente della Vienna.

(*) Cuna degli antenati della famiglia regia dei Borboni.

31, Il *Limosino* è compreso fra la Marche e la Guienna; esso comprende due dipartimenti; 1. il *dipartimento dell'Alta-Vienna*, capoluogo *Limoges* sulla Vienna, antica capitale del Limosino: 2. il *dipartimento della Corrèze;* capoluogo *Tulle;* la *Corrèze* si getta nel *Vézèro* influente della Dordogna.

32. L'*Alvergna* è compresa fra il Limosino, la Marche e la Linguadoca; sono in essa due dipartimenti; 1. il *dipartimento del Puy-de-Dôme,* capoluogo *Clermont-Ferrand:* 2. il *dipartimento del Cantal,* capoluogo *Aurillac; Cantal* è il nome di una montagna che si trova sul territorio del dipartimento.

33. La *contea d'Avignone,* il *contado Venosino* ed il *principato d'Orange* non che una piccola parte della Provenza, compongono un solo dipartimento, il quale è detto *dipartimento di Valchiusa;* esso è compreso fra la Linguadoca, il Delfinato e la Provenza; *Avignone* sul Rodano n'è il capoluogo; essa fu già la residenza dei Papi dall'anno 1309 al 1376.

34. L'*isola di Corsica* descritta alla pag. 111; essa forma un solo dipartimento di cui *Aiaccio* è il capoluogo: nullameno *Bastia* antica capitale della Corsica si considera come la città principale dell'isola.

LEZIONE VIGESIMA

La Carta geografica del Portogallo, della Spagna, e della repubblica di Andorra.

M. Il regno di Portogallo, il regno di Spagna, e la piccola repubblica di Andorra formano una sola vastissima penisola circondata dall' Oceano atlantico e dal mare Mediterraneo, e separata dalla rimanente parte del continente europeo mediante i Pirenei.

IL PORTOGALLO.

Confini. Il Portogallo confina coll'Atlantico e colla Spagna.

Isole. In prossimità del Portogallo non esistono isole che meritino di essere ricordate. Ma inoltrandosi assai nell'Oceano si trovano le *Azzorre* e il *gruppo di Madera* appartenenti alla monarchia portoghese. Le Azzorre sono dieci di numero e formano un arcipelago ragguardevole il quale giace in mezzo all'Atlantico; le principali di esse sono *Terzeira, San Michele* e *Pico.* Il gruppo di Madera si compone di *Madera, Porto-Santo* e *Desertes.*

Monti. Le catene di monti che attraversano il Portogallo sono pressochè tutte continuazioni di quelle che ingombrano il territorio spagnuolo; le principali sono la *Sierra d'Estrella*, la *Sierra di Montezinho* e la *Sierra di Monchique*.

Fiumi. Tutti i fiumi del Portogallo si gettano nell'Atlantico: i più grandi di essi vengono dalla Spagna, e sono, 1. il *Minho*, 2. il *Lima*, 3. il *Duero*, 4. il *Tago*, 5. la *Guadiana*. Tra i minori fiumi che irrigano il Portogallo ve n'ha alcuni che hanno le loro sorgenti nelle montagne sue proprie; il maggiore di questi è il *Mondego*, il quale ha origine nella Sierra d'Estrella.

Provincie e *Città*. Il Portogallo è diviso in sei provincie, le quali sono; la provincia d'Entre-Duero e Minho, la provincia di Tralos-Montes, la provincia di Beira, la provincia d'Estremadura, la provincia d'Alenteio e la provincia d'Algarvia; ciascuna di queste provincie è suddivisa in parti chiamate *Comarche*.

1. La *provincia d'Entre-Duero* e *Minho* confina coll'Atlantico, colla Spagna e colle provincie di Tralos-Montes e di Beira. Trovansi in questa provincia *Braga* capoluogo, e *Oporto* ossia *Porto* fabbricata presso la foce del Duero.

2. La *provincia di Tralos-Montes* confina colla Spagna, colla provincia d'Entre-Duero e Minho,

e colla provincia di Beira; capoluogo *Braganza* una delle più antiche città del Portogallo.

3. La *provincia di Beira* confina coll'Oceano, colla Spagna, e colle provincie d'Entre-Douro e Minho, di Tralos-Montes e d'Estremadura; capoluogo *Coimbra*.

4. La *provincia d'Estremadura* confina coll'Oceano, colla Spagna, e colle provincie di Beira e d'Alenteio. *Lisbona* è il capoluogo di questa provincia ed insieme la capitale del regno; essa è una delle più grandi e più popolate città dell'Europa: giace in parte sopra tre colline, in parte sulla riva destra del Tago, laddove offre un porto magnifico.

5. La *provincia d'Alenteio* confina coll'Oceano, colla Spagna e colla provincia d'Estremadura e d'Algarvia; capoluogo *Evora*.

6. La *provincia d'Algarvia* confina coll'Oceano, colla Spagna e colle provincie d'Alenteio; essa è la meno estesa provincia del Portogallo; e poichè formava un tempo il regno d'Algarvia, porta anch'oggi il titolo di regno. Il regno d'Algarvia aveva per lo passato assai maggiore estensione, non solo sulle coste della Spagna, ma pur anco su quelle dell'Affrica: da ciò deriva che i Re di Portogallo s'intitolano Re d'Algarvia al di quà ed al di là del mare. Il capoluogo

della provincia d'Algarvia è *Lagos*, città posta sulla costa della baja cui dà il nome.

LA SPAGNA.

Confini. La Spagna confina coll'Atlantico, colla Francia da cui è separata mediante i Pirenei, col Mediterraneo e col Portogallo.

Isole. Le coste della Spagna non offrono veruna isola considerevole; nullameno è da osservarsi l'*isola di Leone* piccola, ma assai importante. Nel Mediterraneo, a non grande distanza dalle coste spagnuole, trovansi le *isole Baleari* le quali appartengono alla Spagna: *Maiorca*, *Minorca* e *Ivica* sono le principali di esse.

Monti. Tutto il suolo della Spagna è elevatissimo, cioè anche le pianure che offre questo suolo s'inalzano assai al di sopra del livello del mare. Sopra queste pianure sorgono poi molti sistemi di monti, tra i quali debbonsi notare; 1. i *Pirenei* che separano la Spagna dalla Francia; 2. le *Asturie* ramo de' Pirenei; 3. il sistema degl'*Iberici* che traversano in più modi la Spagna prendendo ne' suoi rami principali i nomi di *Sierra di Molina*, *Sierra Morena*, *Sierra Nevada*, *Sierra di Toledo*.

Fiumi. I fiumi della Spagna hanno tutti le

loro origini sul suo territorio, e versano le loro acque nell'Oceano atlantico o nel mare Mediterraneo. I principali fra quelli che si gettano nell'Atlantico sono, 1. il *Minho* di cui l'ultimo tronco serve di confine comune alla Spagna ed al Portogallo: 2. il *Duero* che scende nell'Oceano traversando il Portogallo: 3. il *Tago* che è il più gran fiume della penisola; anch'esso entra nel Portogallo e di là scende nell'Oceano: 4. la *Gaudiana* che dopo essere uscita dalla Spagna per bagnare il Portogallo entra nuovamente nella Spagna, e mette foce nell'Oceano: 5. il *Guadalquivir* che compie tutto il suo corso sul territorio spagnuolo. Tutti i fiumi poi che avendo origine su questo territorio si gettano nel Mediterraneo, non si dipartono punto dal territorio medesimo; i principali di essi sono, 1. l'*Ebro* che è il più gran fiume della penisola che sbocchi nel Mediterraneo, 2. la *Segura,* 3. il *Guadalaviar.*

Laghi. La Spagna non offre alcun lago che meriti di essere qui ricordato: bensì sono da osservarsi le lagune note sotto i nomi di *Albufera* e di *mar Menor.*

Provincie e *Città.* La Spagna si compone di dieci grandi provincie le quali sono; il regno di Galizia, il regno di Leon, la Vecchia Casti-

glia, le provincie Basche, il regno di Navarra, la corona d'Aragona, il regno di Murcia, l'Andalusia, l'Estremadura, e la Nuova Castiglia.

1. Il *regno di Galizia* confina coll'Oceano, col Portogallo e col regno di Leon. *Santiago,* ovvero *San Giacomo di Compostella,* n'è la città principale.

2. Il *regno di Leon* confina coll'Oceano, colla Vecchia Castiglia, coll'Estremadura, col Portogallo e colla Galizia. Città distinte di questo regno sono *Leone, Zamora, Ciudad Rodrigo, Salamanca.* Parte del regno di Galizia è la *provincia delle Asturie,* la cui città principale è *Oviedo.*

3. La *Vecchia Castiglia* confina coll'Oceano, colle provincie Basche, colla Navarra, coll'Aragona, colla Nuova Castiglia e col regno di Leon. Le principali città di questa provincia sono, *Burgos, Vagliadolid, Palencia, Logrono, Soria, Segovia, Avila.*

4. Le *provincie Basche* confinano coll'Oceano, colla Francia, colla Navarra, e colla Vecchia Castiglia. Le provincie Basche sono *Guipuscoa, Biscaglia* ed *Alava.* Città notevoli di queste provincie sono *Bilbao, San Sebastiano, Vittoria.*

5. Il *regno di Navarra* confina colle provincie Basche, colla Francia, coll'Aragona e colla

Vecchia Castiglia. *Pamplona* n'è la città principale.

6. La *corona d'Aragona* confina colla Francia da cui è separata mediante i Pirenei, col Mediterraneo, colla Murcia, colle due Castiglie, e colla Navarra. Questa provincia è la più estesa delle dieci provincie che compongono la Spagna; essa comprende, 1. l'*Aragona propria,* la cui capitale è *Saragozza,* città che l'Ebro taglia in due parti: 2. la *Catalogna,* la cui capitale è *Barcellona* grande città posta in riva al Mediterraneo, dove offre un porto; altra città da osservarsi della Catalogna è *Terragona* in riva al Mediterraneo: 3. il *regno di Valenza* la cui capitale è *Valenza* fabbricata in riva al Guadalaviar; una città della Valenza meritevole di essere ricordata è pure *Alicante* anch'essa in riva al Mediterraneo, dove offre un porto. Alla corona d'Aragona s'intendono unite le *isole Baleari* delle quali si fece parola di sopra.

7. Il *regno di Murcia* confina colla Nuova Castiglia, colla corona d'Aragona, col Mediterraneo e coll'Andalusia. Due città distinte della Murcia sono *Murcia* e *Cartagena.*

8. L'*Andalusia* confina col Portogallo, colla Estremadura, colla Nuova Galizia, colla Murcia, col Mediterraneo e coll'Atlantico. Città

distinte dell'Andalusia sono *Cordova, Siviglia* e *Granata;* le due prime in riva al Guadalquivir; vengono appresso *Cadice* fabbricata in riva al mare, all'estremità dell'isola di Leone; *Malaga* in fondo ad un golfo formato dal Mediterraneo. Avvi anche *Gibilterra* città e porto in riva al Mediterraneo appartenente alla Gran-Brettagna: da Gibilterra prende il nome lo stretto non molto distante da essa, per il quale le acque dell'Atlantico e del Mediterraneo comunicano insieme.

9. La *provincia d'Estremadura* confina col regno di Leon, colle due Castiglie, coll'Andalusia e col Portogallo. *Badaioz* n'è la città principale. *Alcantara* altra città distinta.

10. La *Nuova Castiglia* è provincia centrale della Spagna; essa è compresa fra la Vecchia Castiglia, l'Aragona, la Valenza, l'Andalusia e l'Estremadura. Quivi è *Madrid* capitale della Spagna ed una delle città più considerevoli dell'Europa; essa occupa pressochè il centro del regno. Altre città distinte della Nuova Castiglia sono *Toledo* e *Ciudad-Real.*

LA REPUBBLICA D'ANDORRA.

La repubblica di Andorra è un piccolo stato situato nella Catalogna sulla pendice dei Pirenei

fra *Foix* in Francia ed *Urgel* in Spagna. Essa occupa la *valle di Andorra* la quale è irrigata dall'*Embellira*, fiume che si getta nel *Segro* influente dell'Ebro. *Andorra* n'è la capitale. Questa repubblica non conta, dopo la città capitale, che pochi villaggi.

LEZIONE VIGESIMAPRIMA

La Carta geografica della Turchia, della Grecia e delle isole Joniche.

M. La Turchia è un vasto impero che molto si estende anche in Asia, e che ha pure alcune possessioni in Affrica. La sola parte europea di tale impero rappresentato dalla Carta che qui vedi, dicesi *Turchia europea*. È da avvertire che sotto il nome di Turchia europea si comprendono gli stati che formano l'impero Ottomano, e inoltre la Soria, la Vallacchia e la Moldavia. L'*impero Ottomano* si compone degli stati soggetti immediatamente al Gran-Signore sovrano dei Turchi, chiamati pure *Ottomani:* la *Servia,* la *Vallacchia* e la *Moldavia* sono tre principati suoi tributarii. Questi principati hanno sovrani loro propri, cioè nazionali; in addietro erano vassalli del Gran-Signore, ma oggi non riconoscono altr'obbligo che quello di pagargli un tributo annuale.

IMPERO OTTOMANO.

Confini. Coll' impero Ottomano confinano l'Austria, i principati di Servia, Vallacchia e

Moldavia, la Russia, il mar Nero, lo stretto di Costantinopoli ossia il *Bosforo*, lo stretto dei Dardanelli che pur dicesi *Ellesponto,* il mar di Marmara, l'Arcipelago, il Mediterraneo ed il regno di Grecia.

Monti. Un ramo dei *Carpazj* scorre per la Vallacchia e la Moldavia, e separa l'una e l'altra dalla Transilvania provincia dell' impero Austriaco. La gran catena dei *Balkan* si estende colle sue numerose ramificazioni sopra molte parti dell' impero.

Fiumi. Fra i fiumi che irrigano l'impero Ottomano si distinguono, 1. il *Danubio* il quale scorsa la Turchia coll' ultimo e più vasto suo tronco sbocca nel mar Nero: 2. la *Maritza* che divisa in due bracci verso l'estremità del suo corso si getta nell' Arcipelago: 3. il *Vardar* che mette foce anch' esso nell' Arcipelago e segnatamente nel golfo di Salonicco: 4. l'*Aspro-potamo* che dopo avere coll' estremo suo tronco servito di confine comune all' impero ed al regno di Grecia si getta nel mare Jonio: 5. la *Boiana* che sbocca nell'Adriatico.

Laghi. Non ve n'ha alcuno che meriti particolare considerazione tranne il *lago d'Ochrida* ed il *lago Rassein* che propriamente parlando non è che una vasta laguna, giacchè esso comunica còl mar Nero.

Provincie e *Città*. L'impero Ottomano comprende la Bosnia, l'Albania, la Bulgaria, la Romelia o Romania, e la Tessaglia.

1. La *Bosnia* confina colla Croazia e colla Slavonia provincie austriache, colla Servia, coll'Albania e colla Dalmazia. *Bosna-Serai* è la città più distinta di questa provincia.

2. L'*Albania* confina colla Bosnia, colla Servia, colla Romelia, colla Tessaglia e coi mari Jonio e Adriatico. Le principali città dell'Albania sono *Giannina, Ochride, Scutari* e *Valona*. Tra quelle di minore importanza contasi *Parga* in riva al mare Jonio.

3. La *Bulgaria* confina colla Vallacchia, colla provincia russa della Bessarabia, col mar Nero, colla Romania e colla Servia. Le principali città di questa provincia sono *Sofia, Schurnla* e *Silistria* in riva al Danubio.

4. La *Romelia* o *Romania* è la più vasta regione dell'impero Ottomano in Europa; confina colla Servia, colla Bulgaria, col mar Nero, col mar di Marmara, coll'Arcipelago, colla Tessaglia e coll'Albania. Corrisponde la Romelia nella sua parte verso il mar Nero all'antica *Tracia*, e nella parte opposta alla *Macedonia*. La città principale della Romelia è *Costantinopoli* capitale della Turchia; questa città, che già ebbe il

nome di *Bisanzio,* può dirsi una delle più grandi e più popolate dell'Europa; è posta in riva al canale cui essa dà il nome e per il quale il mare di Marmara si unisce al mar Nero. Un braccio di quel canale internandosi nella città le serve di porto vasto e sicuro. Altre città distinte della Romelia sono; *Adrianopoli* che si considera come la seconda capitale della Turchia; *Filippopoli* grande città; *Kavala* sulla costa dell'Arcipelago; *Gallipoli* sul mar di Marmara; *Salonicchi,* che già si disse *Tessalonica,* grande città della Macedonia situata quasi nel mezzo delle coste di Macedonia in fondo al golfo che porta il suo nome.

5. La *Tessaglia* confina colla Romelia, coll'Arcipelago, col regno di Grecia e coll'Albania. *Larissa* è la città più distinta della Tessaglia.

II. PRINCIPATO DI SERVIA.

Confini: La Servia confina coll'Austria, colla Vallacchia, colla Bulgaria, colla Romelia, coll'Albania e colla Bosnia.

Fiumi. Fra i fiumi che irrigano la Servia noteremo il *Danubio* e la *Morava.*

Città. Semendria situata al confluente di un ramo della Morava col Danubio, si considera

come capitale del principato; *Belgrado* per altro è la più grande città e la meglio fabbricata di tutta la Servia.

IL PRINCIPATO DI VALLACCHIA.

Confini. La Vallacchia confina colle provincie austriache de' Confini militari e della Transilvania, colla Moldavia, colla Bulgaria e colla Servia.

Fiumi. Il fiume principale della Vallacchia è il *Danubio,* mediante il quale questo principato è separato dall'impero Ottomano.

Città. *Bukarest* grande città moderna è la capitale della Vallacchia.

IL PRINCIPATO DI MOLDAVIA.

Confini. La Moldavia è tutta compresa fra l'Austria e la Russia.

Fiumi. Il *Danubio* tocca un breve tratto del confine del principato: il *Pruth* influente del Danubio, separa la Moldavia dalla provincia russa della Bessarabia: il *Seret,* anch'esso influente del Danubio, traversa la Moldavia nella sua maggior lunghezza. Oltre a questi la Moldavia è traversata da altri fiumi di assai minore importanza.

Città. *Jassy* è la capitale della Moldavia.

IL REGNO DI GRECIA.

M. Questo regno venne formato nell'anno 1832; prima di tale epoca tutto il territorio sul quale si estende apparteneva alla Turchia; il qual territorio comprende la penisola di *Morea*, la *Livadia*, l'*isola di Negroponte*, le *Cicladi* isole dell'Arcipelago, ed una parte delle *Sporadi* isole anch'esse dell'Arcipelago.

Confini. Il regno di Grecia confina colla Tessaglia, provincia della Turchia, coll'Arcipelago, col mare Mediterraneo e col mare Jonio.

Monti. La Grecia è coperta pressochè tutta di monti; sono essi diramazioni dei Balkan che si estendono sul territorio del regno dopo avere percorsa la Tessaglia. La Morea è coperta dal monte *Maina* e dalle sue numerose diramazioni.

Fiumi. Tutti i fiumi della Grecia sono piccoli; nullameno voglionsi ricordare i più celebri cioè, il *Peneo* oggi *Selembria*, il *Cefiso* oggi *Mauro-potamo* che si getta nel lago di Livadia, l'*Acheloo* oggi *Aspro-potamo* che sbocca nel mare Jonio; questi bagnano la Grecia propria, cioè le parti continentali del regno: nella Morea si trovano l'*Alfeo* oggi *Rufia* che si getta

nel golfo d'Arcadia dopo essersi perduto sotterra, e l'*Eurota* oggi *Vasili-potamo.*

Laghi. Il più notevole lago della Grecia è il *lago di Livadia:* merita di essere ricordato anche il *lago Stivo.*

Provincie e *Città*. Oggi tutto il regno di Grecia, comprese le isole, è diviso in dieci provincie dette *nomos;* le quali sono 1. l'*Argolide,* capoluogo *Nauplia;* questa provincia comprende le isole di *Spezia, Poros* e *Hydra:* 2. l'*Acaia* e l'*Elide,* capoluogo *Patrasso;* 3. la *Messenia,* capoluogo *Arcadia;* 4. l'*Arcadia,* capoluogo *Tripolizza;* 5. la *Laconia,* capoluogo *Mistra;* 6. l'*Acarnania* ed *Etolia,* capoluogo *Vrachori;* 7. la *Locride* e la *Focide,* capoluogo *Salone;* 8. l'*Attica* e la *Beozia,* capoluogo *Atene;* questa provincia comprende l'isola di *Coluri* o *Salamina;* 9. l'*Eubea* o *isola di Negroponte;* capoluogo *Negroponte:* questa provincia comprende le isole *Scopelo, Skiatos, Skyra, Chelidromia;* 10. le *Cicladi,* capoluogo *Sira.*

REPUBBLICA DELLE ISOLE JONICHE.

M. Le isole che diconsi Joniche sono sette: *Corfù, Paxo, Santa-Maura, Itaca, Cefalonia,*

Zante, Cerigo; le sei prime sono situate nel mare Jonio, Cerigo nel mare di Candia. Esse formano una sola repubblica la quale dipende dall'Inghilterra. *Corfù* n'è la capitale.

LEZIONE VIGESIMASECONDA

La Carta geografica dell'Asia.

M. Di tutte le parti del mondo l'Asia è la più estesa, ed è quella che conta il maggior numero di abitanti. Essa è congiunta all'Europa per un tratto di terraferma assai lungo; oltre a ciò gli stretti di Costantinopoli e dei Dardanelli, larghi quanto può esserlo un gran fiume, non disgiungono l'Europa dall'Asia che di una breve distanza. L'Asia è congiunta anche all'Affrica mediante l'istmo di Suez. Lo stretto di Bering è quel tratto di mare che la separa dall'America. L'Oceania poi si allontana meno dall'Asia che da ogni altra parte del mondo. Le isole della Sonda offrono d'altronde una comunicazione assai facile fra l'Oceania e l'Asia.

Confini. L'Asia confina coll'Oceano glaciale artico, col Grande Oceano, coll'Oceano indiano, col mar Mediterraneo, col mar Nero e coll'Europa.

Regioni, Stati e *Città*. L'Asia può dividersi in nove regioni, le quali sono; la Russia Asiatica, il Turkestan proprio, la China, il Giappone, la

Turchia Asiatica, l'Arabia, la Persia, l'India e l'India Transgangetica.

I. La *Russia asiatica* forma colla Russia europea un solo stato. La Russia asiatica comprende, 1. la *Siberia* di cui è parte la *penisola* del *Kamtsciatka* che s' inoltra nel Grande Oceano, separando il mare d' Okhotsk dal mare di Bering; 2. la *regione Caucasia* la quale si compone di una parte della *Giorgia,* di una parte dell' *Armenia,* e di una parte del *Paese del Caucaso* (Ved. pag. 149). Spettano alla Russia asiatica, 1. le *isole della Nuova Siberia* che si trovano nell'Oceano glaciale artico: 2. le *piccole Curille,* le quali sono parte dell' arcipelago delle Curille situato nel Grande Oceano; l' altra parte di esso forma il gruppo delle *grandi Curille* e spetta al Giappone.

II. Il *Turkestan* non è sottomesso ad un solo sovrano; esso è diviso in un gran numero di stati indipendenti fra loro e di varia estensione; tali stati si dicono *Kanati.* Il principale di essi è il Kanato di Bucara; di cui *Bucara* è la capitale. Questa regione suol dirsi *Turkestan proprio* o *Turkestan indipendente* per distinguerla dal *Turkestan chinese;* suole anche chiamarsi *Tartaria indipendente* o *Ciacatai.*

III. La *China,* ossia l' impero Chinese, si com-

pone di paesi interamente soggetti all'Imperatore della China, di paesi tributarii all'impero, e di paesi vassalli o protetti. I paesi soggetti sono, 1. la *China propriamente detta,* che è il nucleo dell'impero; 2. il *Paese dei Mandsciuri,* che pur dicesi *Mandsciuria,* paese nativo della famiglia regnante. Città notevoli della China propria sono; il *Peking* ossia *Pekino* immensa città, capitale dell'impero; *Nankin* vastissima città situata in riva al fiume Kiang; *Canton* città assai grande e porto sul mar della China.

I paesi tributarii all'impero sono, 1. la *Mongolia propria;* 2. il *paese dei Mongoli del Kokonoor;* 3. il *Thian-scian-pe-lu;* 4. il *Thian-sciannan-lu* ossia la *piccola Bucaria,* che pur dicesi *Turkestan chinese.*

I paesi vassalli o protetti sono, 1. il *regno di Corea* che si estende sulla penisola di questo nome, la quale separa il mar Giallo dal mar del Giappone; 2. il *regno di Lieu-Kieu* che comprende l'arcipelago di tal nome, situato nel Grande Oceano; 3. il *Tibet* che si compone di vari stati. Isole chinesi sono; l'*isola d'Hai-nan,* l'*isola Formosa,* ed una parte del *Tarrakai* di cui l'altra parte spetta al Giappone.

IV. Il *Giappone* è un impero, il quale si compone di varie grandi isole. La più estesa di

tutte è *Nifon;* quivi sono, *Yedo* capitale dell'impero, una delle città più grandi e più popolate del mondo; *Miyako* anch'essa grandissima città, la quale fu per lungo tempo la capitale del Giappone. Le altre isole più notevoli di che si compone quest'impero sono *Kiusiu, Sikokf* e *Jeso;* ad esse debbonsi aggiungere le *Grandi Curille* ed una gran parte dell'isola *Tarrakai.*

V. La *Turchia asiatica* forma colla Turchia europea un solo impero. La Turchia europea comprende; 1. l'*Asia minore* penisola bagnata dal mar Nero, dal mar di Marmara, dall'Arcipelago e dal Mediterraneo; città notevoli dell' Asia minore sono *Trebisonda* in riva al mar Nero; *Scutari* in riva al canale di Costantinopoli; *Smirne* in fondo al golfo del suo nome, e formato dalle acque dell'Arcipelago; *Satalia* in riva al golfo di Satalia: 2. l'*Armenia* con una parte del Kurdistan e della Giorgia: 3. il *Kurdistan ottomano:* 4. la *Mesopotamia* oggi *Diezireh:* 5. la *Caldea Babilonese* oggi *Irac-Arabi,* di cui *Bagdad* è città assai notevole: 6. la *Siria,* le cui città principali sono *Aleppo, Damasco, Gerusalemme, San Giovanni d'Acri* e *Tripoli.* San Giovanni d'Acri e Tripoli sone situate in riva al Mediterraneo.

Isole spettanti alla Turchia asiatica sono, *Cipro* situata nel Mediterraneo; *Rodi* e *Scio*, le quali con altre meno notabili compongono la parte asiatica dell'Arcipelago propriamente detto. L'isola di *Candia* appartenente anch'essa alla Turchia chiude l'Arcipelago stesso, e diviene come una terra intermedia fra l'Europa e l'Asia.

VI. L'*Arabia* è una gran penisola circondata dal mar Rosso, dall'Oceano indiano e dal golfo Persico. Suoleva essa dividersi in tre regioni note sotto i nomi di *Arabia-petrea, Arabia-felice* e *Arabia-deserta.* Oggi l'Arabia dividesi in sei parti; 1. il *Nedjed,* la più considerevole di esse, occupa quasi il mezzo della penisola; 2. l'*Hediaz* comprende l'Arabia-petrea e gran parte della costa del mar Rosso; 3. l'*Yemen* si estende sulla rimanente parte della costa del mar Rosso; 4. l'*Hadramaut* confina coll'Yemen e si estende lungo il mare d'Oman; 5. l'*Oman* si estende anch'essa lungo il mare di questo nome; 6. il *Lahsa* si estende lungo il golfo Persico. Queste sei regioni comprendono un gran numero di stati indipendenti. Le principali città dell'Arabia sono *Akaba* e *Suez* nell'Arabia-petrea; la *Mecca* e *Medina* nell'Hediaz; *Moka* nell'Yemen; *Doan* nell'Hadramaut; *Oman* e *Mascate* nell'Oman; *El-Hassa* nel Lahsa, e *Drejeh* nel Nedged.

VII. La *Persia* comprende presentemente quattro stati indipendenti, che sono; il *regno d'Iran* o la *Persia propria,* capitale *Tehran:* il *regno di Cabul* o *Cabulistan,* capitale *Cabul:* il *regno di Herat* o *Korassan orientale,* capitale *Herat;* e la *confederazione dei Belutchi,* o *Belutchistan,* di cui *Kelat* è la città principale.

VIII. L'*India* è quella vasta regione dell'Asia che dai monti dell'Himalaya si propende a modo di penisola nell'Oceano indiano, avendo da un lato il golfo d'Oman, dall'altro il golfo di Bengala. Per altro è bene avvertire che quando parlasi dell'Indie vi si comprendono ancora tutta la regione chiamata India Transgangetica, la China, il Giappone e le isole della Malesia. È da avvertire altresì che questi stati, anzichè dirsi *Indie,* sogliono comprendersi comunemente sotto il nome d'*Indie orientali,* per distinguerli dalle *Indie occidentali* cioè dall'*America*. Talvolta queste si dicono *Piccole Indie,* quelle *Grandi Indie.*

L'India propriamente detta comprende l'*Indostan settentrionale,* l'*Indostan meridionale* (il quale si compone della più gran parte dell'impero che fu già detto del *Gran-Mogol*), il *Dekan settentrionale,* il *Dekan meridionale* e le *Isole;* tra le quali si debbono notare particolarmente il

gruppo di Salsette o *di Bombaia*, il *gruppo delle Laquedive*, l'*arcipelago delle Maldive* e l'*isola di Ceylan*.

Per altro oggi l'India propria si divide ne' seguenti stati; l'India inglese, la Confederazione dei Seikhs, il principato di Sindhy, il regno di Sindhia, il regno di Nepal, il regno delle Maldive, l'India portoghese, l'India francese e l'India danese.

1. L'*India inglese* comprende, 1. l'*isola di Ceylan* la quale è governata dal Re d'Inghilterra; 2. le *possessioni della Compagnia delle Indie orientali* alcune delle quali sono *possessioni mediate*, altre *possessioni immediate*. Le possessioni immediate formano uno de' più ricchi e più potenti stati del mondo, comprendono le più belle provincie che già appartennero al cessato impero del Gran-Mogol, e sono governate da impiegati scelti dalla Compagnia. Questi vasti territorii compongono tre grandi governi nominati *presidenza di Calcutta, presidenza di Madras* e *presidenza di Bombaia:* vero è che su i territorii medesimi si trovano vari stati mediati, ma i principi di essi godono d'una autorità sì limitata, che si debbono considerare piuttosto come ricchi possidenti che come sovrani vassalli o tributarii. Le possessioni mediate sono governate dai

loro propri principi, parecchi dei quali non sono che vassalli o alleati della Compagnia, altri pagano ad essa un tributo. La presidenza di Calcutta trovasi nell'alta India: la presidenza di Bombaja dal *golfo di Cambaja* si estende verso l'estrema punta della penisola; una delle provincie di questa presidenza è il *Malabar* che confina col mare: la presidenza di Madras confina col mare dalla parte opposta; cioè dalla parte del *golfo di Bengala;* una delle sue provincie marittime è nota sotto il nome di *Coromandel.* Le principali città dell'India inglese sono *Calcutta, Dakka, Patna, Benares, Delhi, Madras, Bombaja, Agra* e *Surate.*

2. La *confederazione dei Seikhs* comprende le provincie di *Lahor,* di *Cachemire,* di *Multan* e più altre. Molti stati di questa confederazione sono tributarii del re di Lahor. La città principale di essa è *Lahor.*

3. Il *principato di Sindhy* è una parte smembrata dal regno di Cabul. *Haiderabad* è la capitale di esso.

4. Il *regno di Sindhyah* è un piccolo stato cinto da ogni lato dalle possessioni mediate o immediate dell'India inglese. Il suo territorio non è continuo, ma interrotto da distretti appartenenti a parecchi principi indiani. *Gualior* n'è la città principale.

5. Il *regno di Neyal* è oggi un piccolo stato di cui *Catmandu* è la capitale.

6. Il *regno delle Maldive* si compone dell'Arcipelago delle Maldive, vasta riunione di molte isole ma di breve estensione. Il sovrano di questo piccolo stato prende il titolo di Sultano e risiede nella città di *Mala,* la quale occupa tutta la non grande isola di questo nome.

7. L'*India portoghese* si compone dei territorii che posseggono i Portoghesi nell'India e nella China. Nell'India sono città appartenenti ai Portoghesi *Villa Nova de Goa* e *Damaun;* nella China *Macao.*

8. L'*India francese* comprende tutto ciò che la Francia possiede in Asia. Tra le città principali dell'Asia francese si debbono notare le seguenti; *Pondichery, Karikal, Yanaon, Chandernagor* nel Bengala, *Mahé* nel Malabar; le quali città sono ad un tempo capiluoghi di distretti dello stesso nome.

9. L'*India danese* è oggi ridotta ai due piccoli stabilimenti di Tranquebar e di Serampur. *Serampur* è una città del Bengala, non molto distante da Calcutta. *Tranquebar* è situata sulla costa del Coromandel.

IX. L'*India Transgangetica* fu già detta *Indo-China,* e i suoi popóli *Indo-Chinesi.* Questa vasta

regione dell'Asia può dividersi in sei parti, che sono; l'India Transgangetica-inglese, l'impero Birmano, il regno di Siam, gli stati indipendenti della penisola di Malacca, l'impero di Annam e le Isole.

1. L'*India Transgangetica-inglese* comprende tre parti differenti, cioè; i paesi staccati recentemente dall'impero Birmano; le isole di *Paulo-Pinang* e di *Singhapur* vendute dai Sultani cui appartenevano, agl'Inglesi; il territorio di Malacca ceduto loro dai Neerlandesi. L'India Transgangetica-inglese conta paesi interamente indipendenti, paesi tributarii o vassalli, e paesi interamente dipendenti, i quali sono i *regni di Assam* e di *Arakan,* le *provincie di Martaban,* di *Ye,* di *Tavay* e di *Tenasserim* cedute recentemente dai Birmani, l'*isola di Paulo-Pinang* o del *Principe di Galles,* l'*isola di Singhapur* ed il *territorio di Malacca.* Non v'ha alcuna città che possa considerarsi come capitale di questi paesi che dipendono immediatamente dalla presidenza di Calcutta.

2. L'*impero Birmano* è stato considerabilmente ridotto per le cessioni fatte agl'Inglesi. *Ava* n'è la capitale.

3. Il *regno di Siam* si estende sopra una gran parte della penisola di Malacca. La capitale del regno è *Bangkok.*

4. La *Malacca indipendente* si compone dei regni di *Perak,* di *Salengore,* di *Djahor,* di *Pahang* ed altri.

5. L'*impero d'Annam* o *di Vietnam* si compone dei regni di *Cochinchina,* di *Tonchino,* di *Cambodje,* di *Lao* e di più altre parti, nonchè di alcuni territorii indipendenti. *Huè* è la capitale dell'impero.

6. Le isole dell'India Transgangetica sono quelle che formano l'*Arcipelago di Andaman* e l'*Arcipelago di Nicobar*. I loro pochi abitanti sono assolutamente indipendenti.

Mari. L'Asia è bagnata da quattordici mari, i quali sono; 1. l'*Oceano glaciale artico,* che bagna la Russia asiatica: 2. il *mare di Bering* compreso fra la Russia asiatica e l'America: 3. il *mare di Okhotsk* che bagna al pari de' precedenti la Russia asiatica: 4. la *manica di Tarrakai* compresa fra l'isola Tarrakai e la China: 5. il *mar del Giappone* compreso fra l'isola del Giappone e la China stessa: 6. il *mare Orientale* compreso fra la Corea, la Mandsciuria, la China, l'isola Formosa e l'estremità del mare del Giappone; una parte del mare Orientale s'interna nel continente e prende il nome di *mar di Corea,* detto pure *mar Giallo:* 7. il *mar della China* posto fra la China, le isole Filippine e

Borneo: 8. il *mare* o *golfo di Bengala* tra l'India propria e l'India Transgangetica: 9. il *mare* o *golfo d'Oman* fra l'Arabia, la Persia e l'India: 10. il *mar Rosso* o come altri dicono il *golfo Arabico* fra l'Arabia e l'Affrica: 11. il *mare Mediterraneo*: 12. l'*Arcipelago*: 13. il *mar di Marmara*: 14. il *mar Nero*, i quali quattro mari bagnano la Turchia asiatica: 15. il *mar Caspio* che bagna la Persia ed il Turkestan.

Golfi. Otto sono i golfi principali dell'Asia: 1. il *golfo dell'Ob*, 2. il *golfo di Kara* ambedue formati dall'Oceano glaciale artico nella Russia asiatica, 3. il *golfo di Fu-hai* o di *Liao-tung* formato dal mar di Corea, 4. il *golfo di Tonchino* formato dal mar della China, 5. il *golfo di Siam* formato dallo stesso mare, 6. il *golfo d'Alessandretta* o di *Scanderun* nella Turchia asiatica formato dal Mediterraneo, 7. il *golfo di Satalia* nella Turchia asiatica anch'esso formato come il precedente dal Mediterraneo, 8. il *golfo di Smirne* nella Turchia asiatica formato dalle acque dell'Arcipelago.

Montagne. Catene di monti assai notevoli dell'Asia sono le seguenti: 1. i *monti Himalaya* nel Tibet, ove è il picco *Dhawalagiri*, la più alta montagna della terra; questa lunga catena separa l'India dall'impero Chinese: 2. i *monti*

Altai o *monti dell'Oro* fra la Siberia e la Mongolia: 3. i *monti di Dauria* fra la Siberia e la Mandsciuria: 4. i *monti In-chan* nel centro della Mongolia: 5. i *monti celesti o Thian-Scian* nel Thian-scian-pe-lou: 6. i *monti Pe-ling* e i *monti Nan-ling* nella China propria: 7. l'*Ararat* e i *monti Elvend* nella Persia: 8. i *monti Hindukoch* nel regno di Cabul: 9. il *Tauro* e il *Libano* nella Turchia: 10. il *Caucaso* tra il mar Nero e il Caspio: 11. gli *Urali* fra la Russia europea e la Siberia: 12. i *Gati* nell'Indostan: 13. i *monti Birmanno-Siamesi* nell'India Transgangetica: 14. il *Fusi* ed il *Fakonié* nel Giappone.

Stretti e *Canali*. I più notabili stretti dell'Asia possono dirsi nove; 1. lo *stretto* di *Bab-el-Mandeb* fra il mar Rosso e il golfo d'Oman; 2. lo *stretto d'Hormouz* fra il golfo Persico e il golfo d'Oman; 3. lo *stretto di Malacca* fra la penisola di Malacca e Sumatra; 4. lo *stretto di Singapura* fra l'isola di questo nome e l'estremità della penisola di Malacca; 5. il *canale di Formosa* tra l'isola di questo nome e la China; 6. lo *stretto di Corea* fra la penisola di questo nome e l'Arcipelago del Giappone; 7. lo *stretto di Sangar* o *di Tsougar* tra le due isole del Giappone Nifon e Jeso; per esso il mare del Giappone

comunica col Grande Oceano; 8. lo *stretto di La-Perouse* tra le due isole di Tarrakai e Jeso: per esso il mare d' Okhostk comunica con quello del Giappone: 9. lo *stretto di Bering* che separa l'Asia dall'America e serve di comunicazione tra il mare di Bering e l'Oceano glaciale artico.

Capi. I capi più notevoli dell'Asia sono i seguenti: sull'Oceano glaciale artico trovansi; 1. il *capo Olenii*, 2. il *capo Taimurski*, 3. il *capo Sacro*, 4. il *capo Santo*: sul Grande Oceano e sopra i suoi rami trovansi; 1. il *capo Orientale* sullo stretto di Bering, 2. il *capo di Lopatka* estremità del Kamtsciatka, 3. il *capo Tamdjong-Buru* all'estremità della penisola di Malacca, 4. il *capo Romania* anch'esso all'estremità di questa penisola, 5. il *capo Negrais* nell'impero Birmano e sul golfo di Bengala, 6. il *capo Comarino* estremità dell'India, 7. il *capo Monz* nell'India anch'esso, 8. il *capo Mocadon* nell'Arabia all'entrata del golfo Persico, 9. il *capo Rasalgat* nell'Arabia anch'esso: sul Mediterraneo trovasi il *capo Caledonia* nell'Asia minore: sull'Arcipelago si vede il *capo Baba*: sul mar Nero, 1. il *capo Kerempeh* nell'Asia minore, 2. il *capo Indjè* esso pure nell'Asia minore.

Laghi. I principali laghi dell'Asia sono, 1. il

lago Baikal nella Siberia; 2. l'*Aral,* che alcuni dicono mare, nel Turkestan indipendente; 3. il *lago di Van* nell'Armenia; 4. il *lago Alfaltico* o *Asfaltide,* che dicesi anco *mar Morto,* nella Siria; 5. il *lago Maragha* ossia *Ormiah,* nel regno di Persia; 6. il *lago Zerrah* nel regno di Cabul; 7. il *lago Namtso* nel Tibet; 8. il *lago Lop* nel Thian-scian-nan-lu; 9. il *lago Kulen* nella Mongolia; 10. il *lago Thung-Thing* nella China propria; 11. il *lago Houng-Tse* nella China propria anch'esso.

Fiumi. I fiumi più considerevoli dell'Asia per la lunghezza del loro corso sono i seguenti: 1. l'*Ob* il quale nasce nei monti Altai e dopo un lunghissimo corso si getta nel golfo cui dà il nome; i suoi principali influenti sono, il *Tom* a destra, e a sinistra l'*Irticio* che vien dall'impero Chinese, e che per la lunghezza del suo corso, per la larghezza del suo letto e per la massa delle sue acque dee considerarsi come il braccio principale dell'*Ob;* l'Irticio riceve la *Sosva* che viene dagli Urali, l'*Ichim* e il *Tobol:* 2. l'*Jenissei* il cui corso appartiene all'impero Chinese; bagna anche la Russia asiatica, e quindi si getta nell'Oceano glaciale artico: 3. il *Lena* che è da annoverarsi fra i più gran fiumi dell'Asia; traversa la Siberia e si versa per più bocche nel-

l'Oceano glaciale artico: 4. l'*Amur* o *Saghalien* che traversa la Mandsciuria; bagna anche l'impero Russo, e sbocca nel mare compreso fra le coste della Mandsciuria e quelle del Tarrakai: 5. il *Kiang* che è il più gran fiume della China ed uno de' più grandi fiumi del mondo; esso traversa tutta la China centrale ed entra per una larga foce nel mare Orientale: 6. l'*Houang-Ho* ossia il *Fiume Giallo* è il secondo fiume della China, il quale si getta nel mar *Giallo:* 7. il *May-kaoung,* 8. il *Salouen,* 9. l'*Iraouaddi* che hanno la loro origine nel Tibet; traversano sotto vari nomi quella regione ed una parte della China; quindi entrano nell'India Transgangetica e sboccano nell'Oceano indiano: 10. il *Gange,* primo fiume dell'India, di cui irriga le più belle parti e sbocca nel golfo di Bengala: 11. il *Brahmapoutra* chiamato *Megna* nel suo tronco inferiore, il quale percorre l'India e confonde la sua foce con quelle del Gange: 12. l'*Indo* o *Sindh* che è il secondo fiume dell'India cui diede il nome; nasce nell'Himalaya e si versa nel golfo d'Oman: 13. l'*Eufrate* e 14. il *Tigri* i quali compongono per la loro riunione il *Kat-el-Arab* che si getta per più bocche nel golfo Persico; l'Eufrate è il più notabile fiume fra quelli che bagnano la Turchia asiatica: 15. il *Giordano,* fiume della Siria che mette foce nel mar Morto.

Deserti e *Steppe*. L'Asia presenta un gran numero di deserti e di steppe. L'alta Russia asiatica non è che una immensa steppa: nella Russia asiatica si trova la grande *steppa di Khirghiz* di cui una parte, ed è la più estesa, appartiene al Turkestan indipendente: appresso vengono la *steppa d'Ichim* fra l'Irticio e il Tobol: la *steppa di Baraba* fra l'Irticio e l'Ob: il *deserto Gobi* il quale si estende sulla Mongolia, ed è uno de' più grandi deserti sabbiosi che si conoscano: un altro deserto occupa una parte del Turkestan chinese, ed è questo il deserto più centrale dell'Asia: i *deserti di Kharizm*, di *Kara-Koum* e di *Kizyl-Koum* nel Turkestan indipendente; il *deserto d'Adjmer* nell'Indie: i deserti dell'*Adjemi*, di *Kirman* e di *Mekran* nella Persia: il *deserto di Siria* nella Siria; esso confina coll'Eufrate: per ultimo i deserti che occupano la più parte dell'Arabia, fra i quali merita di essere ricordato il *deserto di Akhaf*.

LEZIONE VIGESIMATERZA

La Carta geografica dell' Affrica.

M. L'Affrica è una vasta penisola unita all' Asia per l'istmo di Suez; essa è disgiunta dall' Europa mediante il mare Mediterraneo; lo stretto di Gibilterra è il più breve tratto di mare che separi il continente dell' Affrica da quello dell' Europa.

Confini. I confini dell' Affrica sono il Mediterraneo, l'istmo di Suez, il mar Rosso, l'Oceano indiano, il Grande Oceano e l'Oceano atlantico.

Regioni, Stati e *Città.* L'Affrica comprende le seguenti regioni; la Barberia, il Sahara, la Senegambia, la Nigrizia, l'Egitto, la Nubia, l'Abissinia, la Guinea, il governo del Capo, la Cafreria, il paese degli Ottentotti, il Monomotapa, lo Zanquebar, il Madagascar, il gruppo delle Comore e varie altre isole prossime alle sue coste.

I. La *Barberia* si estende lungo il Mediterraneo; essa comprende lo stato di Tripoli, lo stato di Tunis, lo stato d'Algeri e l'impero del Marroc-

co. 1. Lo *stato di Tripoli* si compone del regno di *Tripoli proprio,* del *paese di Barca* e del *regno di Fezzan;* le città principali di tale stato sono *Tripoli* nel Tripoli proprio, *Barca* nel paese di Barca, *Murzuh* nel regno di Fezzan: 2. lo *stato di Tunis* confina anch'esso col Mediterraneo; la sua capitale è *Tunis* città popolatissima con porto: 3. lo *stato di Algeri* appartiene alla Francia; *Algeri* grande città con porto n'è la capitale: 4. L'*impero di Marrocco* confina col Mediterraneo e coll'Oceano atlantico; comprende esso il *regno di Fes,* il *regno di Marrocco,* il *regno di Sous,* il *regno di Tafilelt,* il *paese di Darah,* ed altri paesi: *Marrocco* è la capitale di tutto l'impero.

II. Il *Sahara* è una vasta regione dell'interno dell'Affrica, che suole anche dirsi *gran deserto* perchè veramente essa è un deserto di sabbie che ora distese in pianure, ora in forma di monti, ne ingombrano quasi tutta la superficie; gli abitanti di queste misere terre sono divisi in vari stati indipendenti detti *tribù;* la più considerevole di esse è il *regno d'Asben* la cui capitale è *Agade.*

III. La *Senegambia,* così detta dal *Senegal* e dalla *Gambia* che sono i suoi principali fiumi, confina col deserto di *Sahara* e coll'Oceano atlan-

tico; essa è abitata da popolazioni negre: le sue principali città sono *Galam, Fatteconda* e *Medina*. Una gran parte della costa di questa regione appartiene ai Portoghesi.

IV. La *Nigrizia,* che pur dicesi *Sudan,* è la parte centrale dell'Affrica: dividesi in più regioni che sono il *Bornù,* l'*Haussa,* il *Bambara* ed altre. Estesi deserti occupano la maggior parte di queste vaste regioni.

V. L'*Egitto* è bagnato dal Mediterraneo e dal mar Rosso; esso si divide in tre parti, cioè *Alto-Egitto* o *Sayd, Egitto-Medio* o *Ouestanie, Basso-Egitto* o *Bahary*. La capitale di tutto l'Egitto è il *Cairo*, città dell'Egitto-Medio. *Alessandria, Damiata* e *Rosetta* sono tre città distinte del Basso-Egitto.

VI. La *Nubia* confina coll'Egitto e col mar Rosso; essa comprende la *Nubia turca,* il *deserto Barabra,* il *regno di Dongola;* la *Troglo-ditide,* il *Sennaar* e il *Kordufan,* le quali regioni formano oggi più stati e regni indipendenti. I luoghi più notevoli della Nubia sono; *Ibrim* nella Nubia turca, *Moscho* nel Barabra, *Dongola* e *Sennaar* ne' regni di questi nomi, e *Obeid* nel Kordufan.

VII. L'*Abissinia* confina colla Nubia e col mar Rosso; essa comprende più regni. *Gondar*

nel regno di tal nome è la città più notevole di tutta l'Abissinia. Altra città considerevole di questa regione è *Antalo* che trovasi nel regno di Tigrè.

VIII. La *Guinea* confina coll' Oceano atlantico; essa comprende l'*impero degli Acanti,* il *regno di Dahomey,* il *regno di Benin,* il *regno di Loango,* il *regno di Congo,* il *regno d'Angola,* il *regno di Benguela* e più altri stati. Le coste dell' alta Guinea formano nell'Atlantico un golfo che dicesi appunto *golfo di Guinea;* queste coste si sogliono dividere in parti, cui si danno i nomi di *Costa dei grani* o *del pepe, Costa d'avorio* o *dei denti, Costa d'oro, Costa degli schiavi, Costa di Benin*. Le città più notevoli della Guinea sono; *Loango* nel regno di Loango, *San Salvatore* nel regno del Congo, *San Paolo di Laonda* nel regno d' Angola, e *San Filippo di Benguela* nel regno di Benguela.

I regni d'Angola e di Benguela sono soggetti al Portogallo.

IX. Il *governo del Capo di Buona Speranza,* per brevità dicesi *governo del Capo,* e prende il suo nome dal Capo di Buona Speranza, che è l'estrema punta dell'Affrica. Questa regione appartenne già all'Olanda; oggi spetta alla Gran-Brettagna; il *Capo,* città ove risiede il governo, è l'unico luogo considerevole di questa contrada.

X. La *Cafreria,* che suole anche chiamarsi *Costa di Natal,* è anch'essa un paese in molte parti deserto; i luoghi popolati di questa regione non possono dirsi città; le abitazioni degli uomini, fabbricate di terra e di sterpi, meglio si chiamerebbero capanne che case. Ordinariamente sotto il nome di *Cafreria* si suole indicare la parte estrema dell'Affrica, cioè la Cafreria propria, il paese degli Ottentotti e il governo del Capo.

XI. Il *paese degli Ottentotti* confina coll'Atlantico e col governo del Capo; esso è deserto in molti luoghi; in altri luoghi è abitato da uomini che vivono ancor più rozzamente degli abitanti della Cafreria propria.

XII. Il *Monomotapa,* che pur dicesi *Changamerra,* è una regione che confina coll'Oceano indiano; essa comprende i regni di *Monomotapa,* di *Sofala,* di *Manica* ed altri. *Zimbaoè* è una città assai notevole del regno di Monomotapa. *Sofala* e *Manica* si trovano nei regni cui esse danno il nome.

XIII. Lo *Zanguebar* confina coll'Oceano indiano; esso è diviso in più regni; i principali de' quali sono quelli di *Mozambico,* di *Quiloa,* di *Mombazo* e di *Melinda;* essi prendono il nome dalle loro capitali.

XIV. Il *Madagascar* è una vasta isola dell'Oceano indiano; essa forma un regno che ha governo suo proprio; *Tananariva* n'è la capitale.

XV. Il *gruppo delle Comore* è composto di quattro isole che si trovano fra il Madagascar e la costa dell'Affrica; la più grande di esse è *Anjouan;* il sovrano di quest'isola dominava un tempo su tutto il gruppo.

XVI. Le *isole.* Oltre alle isole suindicate spettano all'Affrica altre isole che sono sotto dominazione straniera; di queste possono farsi due classi, due essendo i mari in cui si trovano.

1. Le principali isole dell'Oceano indiano sono; 1. *Socotora* la quale appartiene all'Arabia e segnatamente alla regione d'Oman, 2. le *Seicelle,* le quali sono in numero non minore di trenta, 3. l'*isola di Francia* o l'*isola Maurizia,* 4. l'*isola Rodriguez* tutte appartenenti alla Gran-Brettagna: 5. l'*isola Borbone,* 6. l'*isola Santa-Maria* presso il Madagascar, appartenenti alla Francia.

2. Le isole principali che si trovano nell'Oceano atlantico, sono; 1. l'*isola di Sant'Elena,* 2. l'*isola dell'Ascensione,* 3. l'*isola di Fernando-Po* nel golfo di Guinea, appartenenti alla Gran-Brettagna: 4. l'*isola di San-Thomè,* 5. l'*isola Do*

Principe, ambedue situate nel golfo di Guinea e appartenenti al Portogallo, 6. l'*isola Anno-Bon* appartenenti alla Spagna: 7. le *isole del Capo-Verde* di cui *Santiago* è la più grande, e *San Antao* la più popolata, 8. il *gruppo di Madera*, 9. le *Azzorre* tutte appartenenti al Portogallo; le Azzorre per altro anzichè riputarsi isole dell'Affrica si considerano come isole dell'Europa: 10. l'*isola di San Luigi* appartenente alla Francia: 11. l'*arcipelago delle Canarie* appartenente alla Spagna; la più grande isola di questo arcipelago è *Teneriffa;* quivi si trova il famoso monte noto sotto il nome di *picco di Teneriffa;* esso è una delle più alte cime dell'Affrica; anche l'*isola del Ferro* è una delle Canarie assai nota.

Mari. L'Affrica non ha mari interni o mediterranei; esternamente essa è bagnata da quattro mari, i quali sono; 1. il *Mediterraneo*, 2. il *mar Rosso*, 3. l'*Oceano indiano*, 4. l'*Oceano atlantico*.

Golfi. I golfi più notevoli dell'Affrica sono, 1. il *golfo di Tunis;* 2. il *golfo di Cabes*, ossia della *piccola Sirte*, ambedue nello stato di Tunis; 3. il *golfo di Sidra*, ossia della *gran Sirte*, nello stato di Tripoli; 4. il *golfo d'Aden* tra l'Arabia e l'Affrica; 5. il *golfo di Guinea* nella

Guinea. Oltre a questi golfi sono da notarsi due baje, 1. la *baja di Lagra* fra la Cafreria ed il Monomotapà; 2. la *baja d'Anton-Gil* nell'isola di Madagascar.

Montagne. Le catene più conosciute e più estese di montagne dell'Affrica sono le seguenti; 1. l'*Atlante* che dall'Oceano atlantico, cui dà il nome, si prolunga sino al golfo di Sidra, traversando tutta la Barberia; 2. i *monti Libici* ed *Arabi* che chiudono la gran valle del Nilo; 3. i *monti di Kong* tra la Guinea e la Nigrizia; 4. i *monti della Luna* anch'essi ai confini della Nigrizia; 5. i *monti Lupata* che dal capo Guardafui sull'Oceano indiano si estendono, paralleli alla costa, fino al Capo di Buona Speranza; 6. i *monti Nieuweld* fra il paese degli Ottentotti e il governo del Capo.

Stretti e *Canali*. Gli stretti e canali dell'Affrica sono, 1. lo *stretto di Gibilterra* per cui il Mediterraneo comunica coll'Atlantico; 2. lo *stretto di Bab-el-Mandeb* che serve a far comunicare il mar Rosso coll'Oceano indiano; 3. il *canal di Mozambico* che separa il Madagascar dal continente affricano.

Capi. I capi ragguardevoli dell'Affrica sono dieci. Sull'Oceano indiano si trovano, 1. il *capo Guardafui*, 2. il *capo d'Orfui*, 3. il *capo Del-*

grado. Sull'Oceano atlantico sono; 1. il *capo Negro* nel Congo, 2. il *capo Corso*, 3. il *capo Palmos* nella Guinea, 4. il *capo Verde* nella Senegambia, 5. il *capo Bianco*, 6. il *capo Boiador*. Sul Mediterraneo, 1. il *capo Bugaroni* nello stato d'Algeri, 2. il *capo Buono* nello stato di Tunis.

Laghi. Pochi, per quanto sappiamo, sono i laghi dell'Affrica rispetto alla sua grande estensione; i più notevoli di essi sono; 1. il *lago Ludech* nello stato di Tunis, 2. il *lago Dembea* nell'Abissinia, 3. il *lago Tchad* nell'interno della Nigrizia, 4. il *lago Maravi* nell' interno dello Zanguebar.

Fiumi. I grandi fiumi dell' Affrica sboccano in tre mari diversi e nel gran bacino interno chiamato lago Tchad. Il Mediterraneo riceve il *Nilo* che percorre l' Abissinia, la Nubia e l' Egitto. L' Atlantico riceve, 1. il *Niger* o *Dialiba*, 2. il *Senegal*, 3. la *Gambia*, 4. il *Couango* o *Zairo*, 5. il *Couanza*. L'Oceano indiano riceve; 1. il *Zambero* o *Couama*, 2. l'*Otando*. Fiumi che si gettano nel lago Tchad, sono 1. l'*Jeou*, e 2. il *Chary*.

LEZIONE VIGESIMAQUARTA

La Carta geografica dell' America.

M. Sono solamente tre secoli e mezzo che l'America ci è nota. Cristoforo Colombo approdò il primo ad una delle isole Lucaje, e precisamente a *Guanahani* nell'anno 1494: in appresso egli scoprì Cuba e San Domingo e varie altre terre. Amerigo Vespucci valoroso navigatore fiorentino, scoprì poscia il continente di questa parte di mondo, che dal suo nome venne detta *America.* Questo continente si compone di due grandi penisole di forma quasichè triangolare, congiunte fra loro per mezzo dell'*istmo di Panama.* Il continente al di sopra di questo istmo porta il nome di *America settentrionale;* l'altro continente è detto *America meridionale.*

Confini. L'America confina coll'Oceano glaciale artico, coll'Oceano atlantico, col Grande Oceano, col mare di Bering, e collo stretto di questo nome, il quale separa l'America dall'Asia.

Regioni, Stati e *Città.* L'America offre due divisioni principali; il *continente* e le *isole* che lo circondano.

Il continente si divide in quindici regioni; cinque delle quali spettano all'America settentrionale, dieci all'America meridionale. Le regioni componenti l'America settentrionale sono la Russia americana, la Nuova-Brettagna, gli Stati-Uniti, il Messico e il Guatimala. Le regioni componenti l'America meridionale sono la Colombia, la Guiana, l'impero del Brasile, la repubblica del Perù, la repubblica di Bolivia, la repubblica del Chilì, la confederazione del Rio della Plata, il dittorato del Paraguay, la repubblica dell'Uraguay e la Patagonia.

Le isole spettanti all'America possono dividersi, secondo i mari ne' quali esse si trovano, in isole dell'Oceano artico, isole dell'Oceano atlantico, isole del Grande Oceano, isole dell'Oceano antartico.

I. La *Russia americana* appartiene all'impero Russo; essa si compone di vari paesi i quali prendono il loro nome da quello dei popoli che li abitano; cosicchè si dicono *Paese degli Eschimesi, Paese dei Kolucchi,* ec. Questi popoli sono selvaggi e vivono divisi in tribù, ciascuna delle quali ha un capo.

II. La *Nuova-Brettagna* appartiene alla Gran-Brettagna; essa comprende la *terra di Cumberland,* il *Labrador* vaste regioni occupate quasi

interamente da tribù selvagge, la *Nuova-Nòrfolk,* la *Nuova-Galles,* la *Nuova-Hannover,* il *Canadà,* il *Nuovo-Brunswick,* la *Nuova-Scozia* e più altre regioni. Città assai distinta della Nuova-Brettagna è *Quebec.*

III. Gli *Stati-Uniti* formano una confederazione che è pur nota sotto il nome di *Unione;* essa dicesi anche *confederazione Anglo-Americana* perchè la più gran parte del suo territorio appartenne un tempo all'Inghilterra. Oggi l'Unione si compone di ventiquattro stati, di un piccolo territorio che essi possiedono in comune chiamato *Distretto federale,* sul quale è eretta *Washington* capitale della confederazione, e di altri territorii e distretti che dipendono dal governo federale. Gli stati sono i seguenti; 1. il *Maino,* capitale *Augusta;* 2. il *Nuovo-Hampschire,* capitale *Concordia;* 3. il *Vermont,* capitale *Montpellier;* 4. il *Massachussetts,* capitale *Boston;* 5. il *Rhode-Island,* capitale la *Provvidenza;* 6. il *Connecticut,* capitale *Hartford;* 7. la *Nuova-York,* capitale *Albany;* 8. la *Nuova-Jersay,* capitale *Trenton;* 9. la *Pensilvania,* capitale *Harrisburg;* quivi è pur *Filadelfia;* 10. il *Delaware,* capitale *Dover;* 11. il *Maryland,* capitale *Annapoli;* 12. la *Virginia,* capitale *Richmond;* 13. la *Carolina settentrionale,* capitale *Raleigh;*

14. la *Carolina meridionale*, capitale *Colombia;* 15. la *Giorgia*, capitale *Milledgeville;* 16. l'*Alabama*, capitale *Tuscaloosa;* 17. il *Mississipì*, capitale *Jackson;* 18. la *Luigiana*, capitale *Nuova-Orleans;* 19. l'*Indiana*, capitale *Indianopoli;* 20. l'*Illinese*, capitale *Vandalia;* 21. il *Missuri*, capitale *Jefferson;* 22. il *Tennessee*, capitale *Nashville;* 23. il *Kentucky*, capitale *Frankfort;* 24. lo *stato dell'Ohio*, capitale *Columbus*.

IV. Il *Messico*, che dicesi pure *confederazione Messicana*, si compone di diciannove stati, di un distretto federale sul quale trovasi *Messico* capitale della confederazione, e di più territorii dipendenti dal governo federale. Gli stati sono i seguenti; 1. lo *stato* propriamente detto *del Messico*, capitale *Tlalpan;* 2. lo *stato di Querétaro*, capitale *Queretaro;* 3. lo *stato di Guanaxuato*, capitale *Guanaxuato;* 4. lo *stato di Michoacan*, capitale *Valladolid;* 5. lo *stato di Xalisco*, capitale *Guadalaxara;* 6. lo *stato di Zacatecas*, capitale *Zacatecas;* 7. lo *stato di Sonora-e-Cinaloa*, capitale *Villa del Fuerte;* 8. lo *stato del Chihuahua*, capitale *Chihuahua;* 9. lo *stato di Durango*, capitale *Durango;* 10. lo *stato di Cohahuila* e *Texas*, capitale *Monclova;* 11. lo *stato di Nuovo-Leone*, capitale *Monterey;*

12. lo *stato di Tamaulipa*, capitale *Aguayo;* 13. lo *stato di San-Luigi-Potosi*, capitale *San-Luigi-Potosi;* 14. lo *stato di Vera-Cruz*, capitale *Vera-Cruz;* 15. lo *stato di Puebla*, capitale *Puebla;* 16. lo *stato d'Oaxaca*, capitale *Oaxaca;* 17. lo *stato di Chiapa*, capitale *Ciudad-Real;* 18. lo *stato di Tabasco*, capitale *Santiago de Tabasco;* 19. lo *stato di Yucatan*, capitale *Merida*.

V. Il *Guatimala* ossia la *confederazione dell' America centrale*, comprende in un piccolo distretto federale cinque stati. Nel distretto federale trovasi la *Nuova-Guatimala* capitale della confederazione. Gli stati sono, 1. lo *stato* propriamente detto *di Guatimala*, capitale l'*Antica-Guatimala;* 2. lo *stato di San-Salvador*, capitale *San-Salvador;* 3. lo *stato di Honduras*, capitale *Comayagua*, 4. lo *stato di Nicaragua*, capitale *Leon;* 5. lo *stato di Costa-Ricca*, capitale *S. Josè di Costa-Ricca*.

VI. La *Colombia* si compone del cessato regno della Nuova-Granata e della cessata capitaneria di Caracas o di Venezuela; essa formò già una repubblica nota sotto il nome di *repubblica di Colombia*. Oggi la Colombia si divide in tre repubbliche diverse; 1. la *repubblica di Granata*, capitale *Bogota;* 2. la *repubblica dell'Equatore*, capitale *Quito;* 3. la *repubblica di Venezuela*, capitale *Caracas*.

VII. La *Guiana* è una vasta contrada dell'America meridionale, la quale si divide in cinque provincie, cioè Guiana colombiana, Guiana inglese, Guiaua olandese, Guiana francese e Guiana brasiliana. In ciascuna di queste provincie grande si è la parte tuttora occupata da popolazioni indipendenti.

1. La *Guiana colombiana,* prima *Spagnuola,* è compresa nella repubblica di Venezuela, parte della Colombia.

2. La *Guiana inglese* appartiene alla Gran-Brettagna; capitale la *Nuova-Amsterdam.*

3. La *Guiana olandese* appartiene all'Olanda: quella parte della Guiana olandese ridotta a colonia porta il nome di *Surinam; Paramaribo* n'è la capitale.

4. La *Guiana francese* appartiene alla Francia; capitale *Cayenna.*

5. La *Guiana brasiliana,* prima portoghese, è compresa nell'impero del Brasile, e fa parte della provincia del Perù.

VIII. L'*impero del Brasile* si divide in diciotto provincie; *Rio-di-Janeiro* n'è la capitale; le altre città ragguardevoli dell'impero sono *Parì, Fernambucco, Bahia, Porto-Seguro, Spirito-Santo* e *San Paolo.*

IX. La *repubblica del Perù* dicesi anche re-

pubblica del *Basso-Perù*, per distinguerla da quella di *Bolivia* che d'ordinario si chiama repubblica dell'*Alto-Perù*. *Lima* n' è la capitale.

X. La *repubblica di Bolivia* ossia dell'*Alto-Perù* confina con quella del Basso-Perù. *Chuquisaca* detta pure *la Plata*, è la sua capitale.

XI. La *repubblica del Chilì* occupa una lunga e stretta regione marittima dell'America meridionale. Il territorio della repubblica non è continuo, ma interrotto da quella parte dell'*Araucania* che è occupata dagli *Araucani*, i quali vivono indipendenti dalla repubblica. La capitale del Chilì è *Santiago.*

XII. La *confederazione del Rio della Plata* si compone dei quattordici stati seguenti; 1. *Buenos-Aires*, 2. *Entre-Rios*, 3. *Corrientes*, 4. *Santa-Fé*, 5. *Cordova*, 6. *Santiago dell'Estero*, 7. *Tucuman*, 8. *Salta*, 9. *Jujuy*, 10. *Catamarca*, 11. *Rioja*, 12. *San-Juan*, 13. *San-Luis*, 14. *Mendoza;* i quali prendono il nome loro dalle respettive capitali, tranne quello di Entre-Rios la cui capitale è *Baxada.*

XIII. Il *Dittorato del Paraguay* è uno stato monarchico, che si trova nell'interno dell'America, governato da un capo che porta il titolo di Dittatore. *Asuncion* n'è la città capitale.

XIV. La *repubblica dell'Uraguay* è divisa in

nove dipartimenti. La capitale di essa è *Montevideo*.

XV. La *Patagonia* fu già detta *Terra Magellanica;* essa si estende sulla estrema parte dell'America meridionale: non se ne conoscono che le coste. Questa terra prende il nome dai *Patagoni,* popoli selvaggi che ne occupano la regione inferiore e celebrati per la loro gigantesca statura. La Patagonia non è stata ancora occupata da alcuna potenza.

XVI. Le *isole*. 1. Nell'Oceano artico si trova il *gruppo della Groenlandia* appartenente alla Danimarca; tocca l'Oceano artico anco l'*Islanda,* isola che vedemmo sulla Carta d'Europa.

2. Nell'Oceano atlantico si trovano; 1. l'*Arcipelago di Terra-Nuova,* il quale prende il nome da *Terra-Nuova* che è la più grande isola di questo gruppo; esso appartiene all'Inghilterra: 2. l'*Arcipelago di Bahama* o le *isole Lucaje* delle quali quelle che portano il nome di *Grande-Bahama, Inagua* e *Grande-San-Salvator* o *Guanahani* sono le più grandi; anche questo gruppo appartiene all'Inghilterra: 3. le *grandi Antille,* che comprendono l'*isola d'Haiti* o di *San-Domingo,* repubblica indipendente la cui capitale è *Porto-Principe;* l'*isola di Cuba* di cui *Avana* è la capitale, e l'*isola di Porto-Ricco,* ambedue

appartenenti alla Spagna; la *Giammaica* appartenente all'Inghilterra: 4. le *piccole Antille* che comprendono, fra le altre isole, l'*Antigoa* e la *Dominica* appartenenti esse pure all'Inghilterra, la *Martinicca* e la *Guadalupa* spettanti alla Francia, *Santa-Croce* spettante alla Danimarca: 5. l'*isola Tabago*, e 6. l'*isola della Trinità* ambedue appartenenti all'Inghilterra.

3. Nel Grande Oceano si trovano; 1. l'*arcipelago delle Aleutine* appartenenti alla Russia: 2. l'*isola del Principe di Galles* anch' essa appartenente alla Russia: 3. l'*isola della Regina Carlotta* spettante all'Inghilterra: 4. il *gruppo di Juan-Fernandez*: 5. l'*arcipelago di Chiloe* cha forma una delle provincie del Chilì, e di cui *Chiloe* è la più grande isola: 6. l'*isola della Campana*, e 7. l'*isola della Madre di Dio*, ambedue molto prossime alle coste della Patagonia.

4. Nell'Oceano antartico si trovano; 1. l'*arcipelago Magellanico* che porta anche il nome di *Terra del Fuoco*, 2. le *Maluine* isole deserte, 3. la *Giorgia*, 4. le *Orcadi-Australi*, 5. lo *Schetland-Australe*, 6. la *Terra della Trinità*.

Mari. L'America è bagnata da otto mari che sono i seguenti; 1. l'*Oceano glaciale artico* il quale bagna la Russia americana e la Nuova-Brettagna; 2. il *mare di Baffin*, il quale è com-

preso fra la terra di Cumberland e Groenlandia; 3. il *mare degli Esquimesi* braccio dell'Atlantico, che bagna il Labrador, la terra di Cumberland e la Groenlandia; 4. il *mare* o la *baia di Hudson* che s'interna nella Nuova-Brettagna bagnando la Nuova-Galles e il Labrador; 5. l'*Oceano atlantico* che bagna la Nuova-Brunswick, gli Stati-Uniti, la Guinea, il Brasile, l'Uraguai, la Plata e la Patagonia; 6. il *mar delle Antille* che bagna le isole di questo nome, il Messico, il Guatimala e la Colombia; 7. il *Grande Oceano* che bagna la Patagonia, il Chilì, la Bolivia, la Colombia, il Messico, la Nuova-Brettagna e la Russia americana; 8. il *mar di Bering* braccio del Grande Oceano compreso fra le isole *Aleutine,* la Russia americana e l'Asia.

Golfi. Dodici sono i golfi principali che si trovano lungo le coste dell'America, cioè; 1. il *golfo di Mackenzie,* 2. il *golfo di Giorgio quarto,* ambedue formati dall'Oceano glaciale artico; 3. la *baia di Tanus* formata dal mare d'Hudson; 4. il *golfo di San Lorenzo* compreso fra le estremità del Labrador e del Canadà, le coste del Nuovo-Brunswick e quelle della Nuova-Scozia; 5. il *golfo del Messico* compreso fra gli Stati-Uniti ed il Messico; 6. il *golfo di Darien;* 7. il *golfo di Maracaibo* formato dal mare del-

l'Antille e circoscritto dalle coste della Colombia; 8. la *baia di Bahia* o *di San-Salvador* nel Brasile; 9. il *golfo di San Mattia,* 10. il *golfo di San Giorgio* ambedue nella Patagonia; 11. il *golfo del Panamà* formato dal Grande Oceano e circoscritto dall'istmo del Panamà; 12. il *golfo di California* comunemente nominato *mare Vermiglio,* compreso fra la grande penisola di California e la costa del Messico.

Montagne. L'America dalle coste dell'Oceano artico fino alla sua punta estrema è attraversata da una catena non interrotta di monti. Nelle regioni della Russia americana, e nella Nuova-Brettagna essa prende il nome di *catena dei monti Gialli* o *Petrosi;* nel Messico fino a tutto l'istmo di Panamà prende successivamente i nomi di *Sierra Verde,* di *Sierra della Grù,* di *Sierra de los Mimbros,* di *Sierra Madre* e di *Risalto d'Anahuac.* In tutta l'America meridionale la catena stessa è detta *Cordigliera delle Ande:* bensì dall'istmo di Panamà al Perù chiamasi *Cordigliera di Quito; Cordigliera del Perù* e del *Chilì* nel Perù e nel Chilì; infine dicesi *Sierra Nevada de los Andos* nella Patagonia.

Le cime più alte dei monti Americani si trovano nella *Cordigliera di Quito;* ed esse sono il *Chimborazo,* il *Cayambè, l'Antisana* e il

Cotopaxi, le quali differiscono di poco dalle più alte montagne dell'Himalaya, e tengono perciò il secondo posto fra le più colossali montagne della terra.

Penisole. Si contano in America molte penisole: le principali di esse sono le seguenti; 1. la *penisola di Melville* che s'inoltra nell'Oceano artico; 2. il *Labrador* circondata dal mare d'Hudson, dal mare degli Eschimesi e dalle acque del golfo di San Lorenzo; 3. la *Nuova-Scozia* che si protende nell'Atlantico; queste tre penisole sono nella Nuova-Brettagna: 4. la *Florida* negli Stati-Uniti: 5. l'*Yucatan,* nel Messico: 6. la *penisola di San Giuseppe* nella Patagonia: 7. la *California* anch'essa nel Messico; divide le acque del golfo di California da quelle del Grande Oceano: 8. la *penisola d'Aliaska* nella Russia americana.

Stretti e *Canali.* Molti stretti e canali si trovano nei mari circostanti all'America; dieci sono i più notevoli di essi, cioè; 1. lo *stretto di Lancaster* o *Barrow* il quale conduce dal mar di Baffin nell'Oceano artico; 2. lo *stretto di Hudson* o di *Labrador* per il quale dal mare degli Esquimesi possiamo inoltrarci nel mare d'Hudson; 3. lo *stretto di Bell'Isola* fra la costa del Labrador e l'isola di Terra-Nuova; 4. lo *stretto* e

canale della Florida, fra l'estremità della penisola di tal nome e le coste di Cuba; 5. il *canale d'Yucatan* o di *Cordova* fra il capo Catoche della penisola d'Yucatan e Cuba. 6. lo *stretto Bocca di Drago* fra l'isola della Trinità e il continente; 7. lo *stretto di Magellano* fra la Patagonia e l'arcipelago Magellanico; 8. lo *stretto di Le-Maire* fra la Terra del Fuoco e le isole prossime ad essa; questo è il passaggio ordinario fra il Grande Oceano e l'Atlantico; 9. lo *stretto di Mesier* che separa l'isola della Campana dal continente della Patagonia; 10. lo *stretto di Bering* nell'impero Russo; esso separa l'America dall'Asia e fa comunicare le acque del mare di Bering con quelle dell'Oceano artico.

Capi. I capi o promontorj ragguardevoli dell'America possono dirsi dodici; 1. il *capo Carlo* nel Labrador; 2. il *capo Cod* nel Massachussets; 3. il *capo Hatteras* nella Carolina settentrionale; 4. il *capo Catoche* nella penisola d'Yucatan; 5. il *capo San Rocco* nel Brasile; 6. il *capo Frio* anch'esso nel Brasile; 7. il *capo de Tres Puntas* nella Patagonia sull'Atlantico; 8. il *capo Horn* sopra una piccola isola dell'arcipelago Magellanico; questo capo si considera come l'estrema punta dell'America meridionale; 9. il *capo Cor-*

rientes nel Messico; 10. il *capo San-Luca* all' estremità della penisola di California; 11. il *capo Newenham* sul mar di Bering; 12. il *capo del Principe di Galles* sullo stretto di Bering.

Laghi. L'America settentrionale offre un numero portentoso di laghi, i principali de' quali sono i seguenti; 1. il *lago Superiore*, 2. l'*Huron*, 3. il *Michigan*, 4. il *lago di San-Chiaro*, 5. l'*Eriè*, 6. l'*Ontario*, i quali si trovano su i confini comuni agli Stati-Uniti ed alla Nuova-Brettagna; il lago Superiore ed il Michigan versano le loro acque nell'Uron; l'Uron versa le sue nel lago di San-Chiaro, il quale si scarica nel lago Eriè; questo infine per la famosa *cascata della Niagara* entra nel lago Ontario; così i sei laghi sono in comunicazione fra loro, e compongono ciò che dicesi il *mare d' acqua dolce* ossia il *mare del Canadà;* il solo lago Superiore è maggiore di tutti gli altri laghi d'acqua dolce che si conoscono: 7. il *lago dello Schiavo;* 8. l'*Ouinipeg;* 9. l'*Athapasca;* i quali tre si trovano nella Nuova-Brettagna: 10. il *Nicaragua* nella Guatimala: l'America meridionale offre, 11. il *lago Maracaybo* nella Colombia: 12. il *Titicaca* nel Perù: 13. il *Mirin*, e 14. la *laguna de los Patos* ambedue nel Brasile.

Fiumi. I fiumi che più si distinguono tra i

moltissimi da cui l'America è irrigata, possono dirsi quattordici. I più grandi di essi sboccano nell'Oceano atlantico, e sono i seguenti; 1. il *San-Lorenzo;* esso per la lunghezza del corso non può annoverarsi fra i fiumi di prim'ordine, ma il volume delle sue acque è immenso; esce dal lago Ontario, divide l'alto Canadà dagli Stati-Uniti, attraversa il basso Canadà e si getta con immensa foce sparsa d'isole nel golfo cui dà il nome: 2. l'*Orenoco* il quale appartiene tutto intero alla Colombia: 3. il *Maragnon* detto comunemente l'*Amazzone;* questo è il più gran fiume della terra; la sua sorgente è nelle Ande del Perù, e traversa il territorio del Brasile sino al mare: 4. il *Tocantino* che nella metà inferiore del suo corso si chiama *Parà;* appartiene al Brasile: 5. il *San-Francesco;* appartiene anch'esso al Brasile: 6. il *Rio della Plata* è una gran corrente che si compone per la riunione del *Parana* coll'*Uraguay;* tanto è largo che ti sembra un braccio di mare; bagna Buenos-Ayres e Montevideo; il Parana percorre una parte del Brasile, separa questo stato dalla dittatura del Paraguay e dalla confederazione del Rio della Plata, quindi traversa il territorio di questa confederazione; il *Paraguay* è uno de' suoi principali influenti.

Il mare d'Hudson riceve, 1. il *Churchil* o *Missinipi*, 2. il *Nelson*, che traversano la Nuova-Brettagna.

Il golfo del Messico riceve, 1. il *Mississipi*, che appartiene intero agli Stati-Uniti; questo è il più gran fiume dell'America settentrionale ed uno de' più grandi del mondo; l' *Ohio* è il principale affluente di esso: 2. il *Rio-del-Norte*, altrimenti detto *Rio-Bravo* che traversa il territorio della confederazione Messicana.

Il mar delle Antille riceve la *Magdalena* che irriga il territorio della Colombia.

Il Grande Oceano riceve l'*Oregone* chiamato anche *Colombia*, che appartiene quasi intero agli Stati-Uniti.

Il golfo di California riceve il *Rio Colorado* che spetta interamente al Messico; esso discende dalla Sierra-Verde.

Finalmente l'Oceano artico riceve il *Mackenzie* che appartiene interamente alla Nuova-Brettagna.

LEZIONE VIGESIMAQUINTA

La Carta geografica dell' Oceania.

M. L'Oceania non è altro che un vastissimo arcipelago d'isole che si trovano sparse nel Grande Oceano tra l'Asia e l'America. L'*Australia* è la più grande di esse, e si considera perciò come il continente di questa parte di mondo.

Divisioni. L'Oceania dividesi in quattro parti; le quali sono la Malesia, la Melanesia, la Micronesia e la Polinesia.

I. La *Malesia* comprende, tra le altre, le seguenti isole; 1. le *isole della Sonda,* di cui *Sumatra, Java* o *Giava,* e *Borneo* sono le principali; anche *Sumbava* e *Timor* le quali si trovano nello stesso arcipelago, meritano di esser notate: 2. l'*isola di Celebe,* che pur dicesi *Macassar* dal nome della sua città capitale: 3. le *Molucche:* 4. le *Filippine.*

II. La *Melanesia* oltre varie altre isole di minore estensione comprende; 1. l'*Australia* da alcuni chiamata *Nuova-Olanda;* 2. l'*isola di Van-Diemen* o *Tasmania;* 3. la *Nuova-Guinea;*

4. l'*arcipelago della Luisiade* composto d'un gran numero d'isole e di scogli; 5. la *Nuova-Brettagna;* 6. le *isole dell' Ammiragliato;* 7. la *Nuova-Hannover;* 8. la *Nuova-Irlanda;* 9. l'*arcipelago di Salomone;* 10. l'*arcipelago di Santa-Cruz;* 11. le *Nuove-Ebridi;* 12. le *isole Loyalty;* 13. la *Nuova-Caledonia;* 14. l'*arcipelago di Viti, o di Fidgi.*

III. La *Micronesia* fra le altre isole comprende; 1. l'*arcipelago Magellano;* 2. le *isole Marianne* o *isole dei Ladroni;* 3. l'*arcipelago d'Anson;* 4. le *isole Pelew;* 5. le *isole Caroline;* 6. le *isole Marshall;* 7. le *isole Gilbert;* 8. le *isole di Kingsmill.*

IV. La *Polinesia,* oltre molte isole di breve estensione, comprende; 1. le *isole Sandwich* ossia l'*arcipelago d'Hawaii;* 2. le *isole di Nouka-Hiva* ovvero le *isole Marchesi;* 3. le *isole Roggeween;* 4. le *isole Pomotou;* 5. le *isole Taiti* che pur si dicono *isole della Società;* 6. le *isole Hamoa;* 7. le *isole di Cook;* 8. le *isole Tonga* chiamate ancora le *isole degli Amici;* 9. le *isole Toubouai;* 10. le *isole Kermadec;* 11. le *isole della Nuova-Zelanda.*

Stati. Le terre rammentate di sopra compongono vari stati governati da sovrani loro propri, e moltissime tribù: oltracciò quattro nazioni

d'Europa posseggono di quelle terre parti assai considerevoli; le quali vengono a formare, secondo le nazioni cui appartengono, l'Oceania olandese, l'Oceania inglese, l'Oceania spagnuola e l'Oceania portoghese.

1. L'*Oceania olandese* comprende l'*isola di Giava,* la più parte dell'*isola di Sumatra,* una gran parte dell'*isola di Borneo*, quasi tutto l'*arcipelago delle Molucche* e varie altre isole di minore importanza. *Batavia* grande città dell'isola di Sumatra è la capitale di tutte le possessioni degli Olandesi nell'Oceania.

2. L'*Oceania inglese* comprende pressochè la metà dell'Australia, e varie isole. *Sydney* nell'Australia è la capitale delle possessioni degl'Inglesi nell'Oceania.

3. L'*Oceania spagnuola* comprende la maggior parte dell'*arcipelago delle Filippine,* l'*arcipelago delle Marianne,* e varie altre isole. *Manilla* nell'isola di *Lussen,* una delle Filippine, è la capitale delle possessioni spagnuole nell'Oceania.

4. L'*Oceania portoghese* non comprende che una parte dell'isola *Timor* e le due piccole isole di *Sabrao* e *Selor*. *Dillé* sulla costa di Timor è la capitale delle possessioni portoghesi nell'Oceania.

FINE

CORREZIONI ED AGGIUNTE

pag.	*v.*		*leggi*
76	3	tre	oltre
107	9	Taranto,	Teramo,
132	15	delle Alpi:	dei Pirenei:
»	16	sono esse	sono anch' esse
133	12	*Mezenc.*	*Mezen* o *Mezin*.
180	1	dal regno di Sassonia;	dalla Sassonia, regno della Germania;
»	2	dallà Germania;	da altre regioni della Germania;
229	1	*Auch:*	*Auch;* il *Gers* è un influente della Garonna:

Avviso al Legatore.

INDICE

LEZIONE DECIMANONA

LEZIONE VIGESIMA

LEZIONE VIGESIMAPRIMA

LEZIONE VIGESIMASECONDA

LEZIONE VIGESIMATERZA

LEZIONE VIGESIMAQUARTA

LEZIONE VIGESIMAQUINTA

Dichiaro che dovrà considerarsi come contraffatt qualunque esemplare della presente Opera, no munito della seguente mia firma.